

Incontro a Washington tra Ciampi e il Presidente americano: necessario dare prima possibile al Paese mediorientale un governo eletto dai suoi cittadini

Ritorno dall'inferno Iraq. A casa i superstiti

Oggi arrivano le salme. Martedì i funerali, giornata di lutto in Italia. La missione continua sotto l'egida Onu
Da Gorizia sono partiti ieri altri 60 carabinieri. Vive nell'Isontino una sentinella sfuggita all'attentato

La difficile strada di Bush

di Renzo Guolo

L'amministrazione Bush procede rapidamente sulla strada della *exit strategy*. Nella speranza di uscire dal pantano iracheno prima delle elezioni presidenziali del 2004.

Irachizzazione è la nuova parola d'ordine, che evoca altri tempi e altri scenari. Baghdad assomiglia sempre più a Saigon; e anche Iron Hammer, la nuova operazione militare in Mesopotamia, ricorda il volto duro dell'America di Nixon, che mandava i B52 su Hanoi mentre si preparava a evacuare i marines dalle risaie grondanti di sangue del Becco d'Anatra.

Bush non ha, però, alle spalle la lucida visione strategica dei kisingeriani e la sua amministrazione è dilaniata dai contrasti. I neo-conservatori, fedeli al loro messianismo politico, invocano l'*escalation*, sperando nell'appoggio di Cheney. Ma Bush, sostenuto dalla Rice, pare avere già scelto di "sganciarsi". Ne va della sua stessa rielezione. Se, come teme la Cia, la situazione si aggravasse, un candidato democratico appena credibile, sorretto dal sostegno finanziario del magnate liberal Soros, potrebbe rovesciare un verdetto che pareva annunciato.

Il problema è ora "come" sganciarsi. Bisogna evitare che la ritirata sia percepita come una sconfitta dal fondamentalismo islamico. Sciogliere il nodo del passaggio di poteri, poi, non è semplice. In una situazione di guerra, sia pure a "bassa intensità", la prospettiva di libere elezioni è una chimera; attendere i sei-otto mesi

previsti dal generale Abizaid per sconfiggere gli *insurgent*, diventa, però, politicamente rischioso per Bush. Evocando Pipes, direttore del Middle East Forum, Rumsfeld sostiene che occorre consegnare il potere a un "uomo forte", un autocrate di orientamento democratico, capace di districarsi con il pugno di ferro tra etnie, fazioni religiose e tribù. Ma le quotazioni del teorico della "guerra leggera" sono in calo nel borsino dell'amministrazione; anche se, per riguadagnare posizioni, si è allontanato dai *neocons*, che ora lo accusano di tradimento.

L'altra strada è quella del "direttorio", formato da un nucleo ristretto di ministri politicamente omogenei. Ambedue le ipotesi prevedono la fine dell'attuale "governo dei 25", paralizzato dalle divisioni interne dovute alla rigida logica proporzionalista e, soprattutto, dall'incombente presenza di Bremer. Il nuovo governo sarebbe sostenuto per qualche tempo da truppe americane, destinate dopo il loro riposizionamento in Qatar, a essere sostituite dal ricostituito esercito iracheno. La gestione dell'irachizzazione avrà notevoli riflessi in campo mondiale. Una mossa sbagliata potrebbe aggravare la crisi.

L'America ha ottenuto l'avallo Onu all'occupazione; il Palazzo di Vetro deve ora essere coinvolto nell'*exit strategy*. Come dimostra Nassiriya, l'Iraq è un problema di tutti. E un approccio multilaterale, come Ciampi ha ricordato a Bush, può, forse, evitare che la situazione precipiti.



Ciampino: uno dei reduci dall'Iraq abbracciato da un parente. Nella foto piccola l'arrivo del ferito triestino, Pietro Daniele Livieri.

ROMA I 13 carabinieri, i 6 soldati dell'esercito e il civile sopravvissuti ma rimasti feriti nell'attentato di Nassiriya sono rientrati ieri in Italia. Tra loro, anche un carabiniere che abita a Medea e che era di sentinella nel tragico momento dell'attentato alla caserma. Al sorriso, all'incoraggiamento con cui sono stati accolti dalle autorità militari, sono seguiti gesti di speranza; alle parole di benvenuto la voglia di ricominciare a difendere il Paese. Molti di loro portavano ad-

dosso i segni del terrore di quell'inferno di morte ma anche schegge di ferro e vetro sul viso, sul petto o sulla schiena. Alcuni sono stati ricoverati all'ospedale del Celio, altri hanno potuto tornare direttamente a casa.

E, quasi un ideale passaggio del testimone della volontà che il sacrificio dei compagni caduti non sia consumato invano, altri carabinieri sono partiti ieri l'Iraq, 60 da Gorizia. La missione continua sotto l'egida Onu, ha precisato il mi-

nistro della Difesa Frattini. Oggi arriveranno in Italia le bare delle vittime dell'attentato: i funerali di Stato saranno celebrati martedì mattina, giorno di lutto nazionale.

Intanto il Presidente Ciampi ha incontrato a Washington George Bush. Il presidente Usa ha ribadito che in Iraq occorre accelerare la transizione verso un governo eletto dai cittadini.

● Alle pagine 2-3-4-5

Sms che pare un Sos: «Andiamo in una base poco sicura»

● A pagina 2

Nassiriya: aboliti gli 800 mila euro stanziati da Roma per la sanità

● A pagina 2

Dopo il lutto, il sospetto: c'era stato un preciso avvertimento?

● A pagina 5

Intervista a Rigoni Stern: «Muore sempre la povera gente»

● A pagina 4

Guerra del pesce tra Slovenia e Croazia: Zagabria vuole l'arbitrato internazionale

Firenze: sgozzata per invidia da una donna

Fermata l'autrice dell'omicidio della bancaria di sabato scorso

● A pagina 7

«Sono i ritardi italiani a bloccare il Corridoio 5»

L'accusa arriva dal presidente della Commissione trasporti Costa

● A pagina 8

TRIESTE Il governo croato ha deciso di chiedere un arbitrato internazionale per definire il confine marittimo con la Slovenia nel golfo di Pirano. Appena istruita la pratica la proposta verrà inoltrata a Lubiana per individuare l'arbitro. La decisione di Zagabria non coglie di sorpresa Lubiana. Il Capo dello Stato Drnovsek ricorda che negli ultimi 12 anni ha cercato invano di risolvere bilateralmente con i croati la questione.

● Manzini a pagina 8

Il premier a Bruxelles chiede l'abolizione del reato di concorso esterno in associazione mafiosa. Processo Sme: «Se mi condannano non mi dimetto»

Berlusconi: colpa dell'Ue il ristagno dell'economia

è ancora disponibile con IL PICCOLO

"L'adescamento"
di Renzo Rosso

CHIEDILO AL TUO GIORNALAIO

Una preziosa collana tutta da leggere

BRUXELLES «L'Ue non ha fatto nulla per rilanciare lo sviluppo e la competitività dell'economia europea», il duro atto d'accusa è del presidente del Consiglio Berlusconi, che ieri si è occupato anche dei temi della giustizia. In particolare, in un intervento a Bruxelles ha chiesto l'abolizione del reato di concorso in associazione mafiosa. Berlusconi ha anche avuto modo di parlare del processo Sme: «Se mi condannano — ha precisato — non intendo dimettermi».

● A pagina 6

IL PIL TORNA A SALIRE Ma la vera ripresa è lontana

di Giuliano Cazzola

Quella luce fioca e traballante che si intravede alla fine del tunnel non è un'illusione ottica, ma un'avvisaglia. Ha ragione il ministro dell'Economia Giulio Tremonti quando annuncia che «una fase è alle spalle e una fase positiva può essere davanti?»

● Segue a pagina 9

(è passata l'ora zero)

È passata come una meteora. E chi ha avuto da dire (ed ha avuto bene). La vendita è finita, il magazzino è vuoto. **Quasi vuoto:** le poche cose rimaste (poche ma ottime) ora si possono portare via... come bottino di guerra. A prezzi ulteriormente strizzati come spugne.

abbiamo vuotato il magazzino

di Via Malaspina (zona industriale)

&perizzi

SALOTTI DIVANI POLTRONE
TESSUTI TENDAGGI
TAPPETTERIE
CENINIA DI SCAMPOLI
CENINIA DI COMPONENTI
D'ARREDI
ARREDUCUCINA PEZZI SINGOLI
MULTIPLI DI FIRMATE FAMOSE
OGGETTI DI TENDENZA D'ALTO
DESIGN
E INFINITE ALTRE OCCASIONI
TUTTO CON L'IMPRONTA
DELLO STILE PERIZZI

Indagine del ministero dell'Istruzione: ma il Friuli Venezia Giulia è la regione con le norme più sicure sull'edilizia

A Trieste edifici scolastici più a rischio

L'isola dei famosi: Walter Nudo batte la contessina Giada

Ma sul programma si è aperta un'indagine della Procura

● A pagina 30



Walter Nudo

TRIESTE Poco invidiabile primato negativo per Trieste, collocata in coda alla classifica della sicurezza e dell'edilizia scolastica secondo un'indagine del ministero per l'Istruzione, università e ricerca. In questa particolare classifica infatti il capoluogo giuliano risulta al 94° posto su 100 province italiane. L'esito rimbalza tanto più all'attenzione considerando che, nella comparazione per regioni, il Friuli Venezia Giulia risulta al primo posto grazie al secondo rango conquistato da Udine e alle buone posizio-

ni di Pordenone situata al nono livello, e Gorizia che detiene la 29 posizione.

La classificazione è stata redatta tenendo conto di una serie di parametri quali lo stato degli impianti igienici, idrici, fognari, elettrici, di riscaldamento, degli infissi, delle pavimentazioni, degli intonaci esterni e interni, delle barriere architettoniche (porte, scale, servizi igienici), delle certificazioni di agibilità, di antinfortunistica, di conformità da parte dei Vigili del fuoco.

● Coslovich a pagina 17

www.calida.com

monti

Via S. Spiridione, 5 Trieste
Via Duca d'Aosta, 14 Monfalcone

L'ITALIA
PIANGE

Il Comando generale dell'Arma non ha comunicato né il luogo, né l'ora di decollo per Nassiriya del nuovo contingente

«Parto, ma la base laggiù non è sicura»

Da Gorizia in un Sms i timori di uno dei 60 carabinieri che sono stati mandati verso l'Iraq

Gli studenti nelle piazze manifestano per la pace

ROMA Decine di migliaia di studenti hanno riempito ieri le strade e le piazze di molte città italiane per chiedere maggiori investimenti per la scuola pubblica, per l'edilizia scolastica, per il diritto allo studio, ma senza dimenticare le vittime di Nassiriya. A Roma il corteo, promosso dalla sinistra giovanile e dall'Unione degli studenti, è stato aperto proprio da uno striscione con su scritto «Studenti per la pace», seguito da un altro con il tema ufficiale della manifestazione, «Laica e pubblica la scuola che vogliamo». Quindici, secondo gli organizzatori, i ragazzi scesi in strada per protestare contro «il finanziamento di 90 milioni di euro alle scuole private, mascherato sotto forma di buono scuola e concesso proprio durante il varo di una finanziaria che per la pubblica istruzione riserva solo tagli ai fondi e agli organici, rendendo la scuola pubblica sempre più povera e creando un sistema in cui l'istruzione è solo di chi se la può permettere».

A Tivoli, poche decine di chilometri dalla capitale, gli studenti hanno improvvisato un corteo ma non per protestare: hanno attraversato la cittadina per consegnare alla caserma dei carabinieri un mazzo di fiori in omaggio ai militari uccisi nell'attentato in Iraq. Anche a Fiumicino ragazzi di scuola media hanno portato la loro solidarietà all'Arma dei Carabinieri con un piccolo corteo aperto da una bandiera tricolore.

A Bari un migliaio di studenti delle scuole medie superiori ha disertato stamani le lezioni, sfilando in corteo nelle vie centrali del capoluogo per sollecitare maggiori investimenti pubblici nel settore dell'istruzione. «Più diritti, più libri, meno bombe, meno guerre» recitava uno striscione, intrecciando i temi della protesta e della pace. Altri tre cortei si sono svolti nella provincia: a Trani, a Barletta e a Molfetta. A Milano migliaia di studenti hanno attraversato le strade del centro. Il corteo si è concluso con un'assemblea studentesca: un'occasione per parlare dell'edilizia scolastica, dei finanziamenti alle scuole private, ma anche di droghe leggere. A Siracusa oltre tremila studenti, secondo gli organizzatori, sono scesi in piazza; tutte le scuole della città e della provincia si sono date appuntamento nel corteo, che ha visto partecipare anche numerosi insegnanti e genitori. Le mobilitazioni di ieri non esauriscono comunque la protesta degli studenti. «Per tutto novembre e dicembre - avverte Emiliano Citarella, responsabile nazionale scuola della sinistra giovanile - promuoveremo iniziative perché vogliamo una scuola per tutti, senza distinzioni sociali: una scuola pubblica, laica, democratica».

GORIZIA «Parto oggi, per info sembra che la base di giù è poco sicura sarebbe meglio spostare tutti nella base esercito anche perché siamo pochi e spreco risorse preziose per le guardie con mezzi ed armi non idonee per un contesto di guerra. Esercito ha i carri armati, noi no!».

Lapidario, duro, disarmante. Diverso dai soliti messaggi che viaggiano di telefonino in telefonino. Un Sms che assomiglia a un «sos». Il testo è stato inviato a un'amica da uno dei carabinieri in viaggio per Nassiriya. «Obbedir tacendo» rimane il verbo dell'Arma, ma morire è diverso. Il militare è uno dei 60 comilitoni del XIII Reggimento Friuli Venezia Giulia di Gorizia che hanno lasciato la caserma «Cascino» di via Trieste alle 7.42 a bordo di due autocorriere e fa parte del nuovo contingente di 75 militari dell'Arma che è partito ieri mattina dall'Italia alla volta dell'Iraq. Gli altri quindici provengono dal VII Reggimento Trentino Alto Adige di Laives e da varie zone della penisola. Resteranno in Iraq per quattro lunghi mesi.

Si tratta, come ha confermato il Comando generale dei Carabinieri, del contingente previsto inizialmente in partenza per il 13 novembre da Gorizia, e quindi spostato a ieri dopo la strage di Nassiriya. «I 75 Carabinieri - ha precisato un portavoce del comando - sono partiti da un aeroporto segreto. Non è stata comunicata l'ora esatta della partenza per garantire agli uomini la massima sicurezza». Anche se poi, per alleg-



La partenza da Gorizia di 60 carabinieri del 13.º Reggimento verso Livorno da dove con altri 15 hanno spiccato il volo verso l'Iraq. A fianco segni della solidarietà dei goriziani.

gerire la tensione, viene precisato dall'Arma che «sono normali avvicendamenti già decisi prima dell'attentato».

Normali, mica tanto, devono essere sembrati ai carabinieri che ha digitato velocemente l'Sms sul telefo-

nino, mentre la corriera macinava i chilometri necessari per raggiungere l'aeroporto la cui localizzazione non è stata rivelata. La paura si sente in quel «siamo pochi» e «la base di giù è poco sicura». La sfiducia si respira nello «spreco risorse

preziose per le guardie come mezzi ed armi non idonee per un contesto di guerra».

Nel gruppo di una decina di feriti, atterrati ieri pomeriggio a Roma, c'era anche Roberto Ramazzotti di Me-



co Piazza di Mossa, ferito lievemente a una mano nell'attentato di mercoledì scorso. Oggi alle 18 all'aeroporto romano di Ciampino è previsto il rientro delle 19 salme tra le quali ci sono i tre carabinieri caduti, tutti trentenni o poco più, del XIII Reggimento di Gorizia: Daniele Ghione, Ivan Ghitti e Andrea Filippa la cui moglie Monica, si è appreso ieri, non aspetta un figlio. Per loro un picchetto d'onore, le note del silenzio e una breve cerimonia davanti alle cariche dello Stato prima di finire nella Sala delle Bandiere del Vittoriano, il monumento che

ospita la tomba del milite ignoto, dove verrà allestita la camera ardente che da lunedì sarà aperta al pubblico per un pellegrinaggio che si annuncia lungo e affollato. Martedì, giornata di lutto nazionale, si terranno i funerali di Stato alla Basilica di San Paolo celebrati dal cardinale Camillo Ruini, vicario di Roma e presidente della Conferenza episcopale italiana. Il sindaco di Gorizia, Vittorio Brancati, sarà presente con il gonfalone della città per un ultimo abbraccio a quelli che la città considera ormai dei suoi figli.

Fabio Dorigo

Cancellati 800 mila euro già stanziati da Roma per operazioni sanitarie. Appello del direttore dell'ospedale di Nassiriya

Il Burlo in Iraq: fondi tagliati all'ospedale

Andolina attiva una raccolta di denaro. Intanto è emergenza febbre nera

Il 66enne regista spezzino morto nella strage aveva vissuto nella città dei cantieri

Monfalcone: gli amici di Rolla

MONFALCONE Aveva trascorso monfalconesi Stefano Rolla, il sessantaseienne regista spezzino morto nella strage di Nassiriya, città dove si trovava per i sopralluoghi relativi al film «Soldati per la pace», che dovrebbe documentare l'intervento italiano in Iraq. Per una quindicina di mesi, fra il 1962 e il '63, Rolla aveva prestato a Monfalcone il servizio di leva. Un periodo spensierato della sua vita. Quando ha letto il suo nome fra le vittime dei kamikaze iracheni, Claudio Torchetti nella sua casa di Panzano ha avuto un tuffo al cuore: lui lo conosceva bene, erano diventati amici quella volta e il suo ricordo è ancora lucidissimo.

«Ci conosciamo al bar di Ettore Moimas, a Panzano, dove la sera ci trovavamo intorno al tavolo da biliardo. Stefano faceva parte di un gruppo di sommozzatori della Marina militare che vennero mandati qui a bonificare dai residui bellici i fondali del nostro golfo. Erano una dozzina - spiega Torchetti - e non vivevano in caserma, ma alla locanda «Ai Campi». Il bar-biliardo di Moimas era a pochi

passi anche da casa mia, è stato naturale incontrarci. Poi abbiamo iniziato a frequentarci nel tempo libero». Di Stefano Rolla ricorda anche i particolari. «Era di buona famiglia e si vedeva che aveva notevoli disponibilità finanziarie. Aveva due automobili: una Fiat 500 per andare sui posti di

Tutti insieme vivemmo intensamente quei quindici mesi. Spesso andavamo a ballare, soprattutto alla Svoc o ad un locale di Romans d'Isonzo. Quando finì il servizio di leva si trasferì quasi subito a Roma. Tornò a Monfalcone solo una volta, un paio di anni dopo. Poi mai più».

Per una storia finita male, un'altra a lieto fine: quella di Antonino Di Fiore, 22 anni palermitano, del terzo Reggimento Genio guastatori di stanza alla caserma «Berghinz» di Udine. Si trova anche lui a Nassiriya da circa un mese, anche se in un'altra zona rispetto a quella della strage, è il nipote del consigliere comunale di Monfalcone, e carabinieri, Francesco Di Fiore. «Abbiamo passato alcune ore di una preoccupazione mai vissuta prima così intensa - rivela lo zio - il numero verde al ministero era sempre intasato, non riuscivamo a avere sue notizie. Fortunatamente è stato lui a contattarci i familiari, verso le 16, e rassicurarci tutti sulle sue condizioni di salute. Ci ha liberati da un incubo durato otto ore».

Matteo Contessa



Carabinieri impegnati nella missione a Nassiriya.

TRIESTE Jameel Razzaq è il direttore dell'ospedale pediatrico di Nassiriya. Fare il medico da quelle parti significa spesso ingurgitare bocconi amari. Pochi soldi, pochi farmaci, poche attrezzature per tanti bimbi, tantissimi bambini visto che là ancora si parla di tasso di natalità e non di denatalità come nel ricco Occidente. Ieri è stata un'altra giornata dura. Perché un ragazzino ferito nell'attentato al comando italiano (in cui sono deceduti diciannove italiani e otto iracheni) non ce l'ha fatta. La sua vita, «rubata» dai quattro folli kamikaze, si aggiunge a quella di altre quattro bambine irachene uccise mentre stavano andando a scuola su un pulmino investito dall'esplosione.

Eppure la morte di questo bambino passa quasi in secondo piano: il problema più impellente, la vera urgenza sono i soldi. Il governo italiano ha appena fatto «sparire» un finanziamento di 800 mila euro per interventi di solidarietà e di miglioramento dell'attività sanitaria da destinare alla popolazione ira-

chena. Grazie anche a questi fondi cancellati improvvisamente dal ministero per le Attività produttive, l'ospedale infantile triestino «Burlo Garofolo» aveva lanciato un progetto ben preciso: acquistare un minibus che avrebbe fatto il tour dei paesini per «convincere» e portare le ragazze a dei corsi per diventare infermiere. Avrebbe, appunto. Addio ai corsi per le infermiere, addio ai corsi per insegnare agli iracheni ad aggiustare le apparecchiature mediche. Non è il personale medico che ci manca - spiega in uno stentato inglese Razzaq - bensì quello infermieristico. Il rapporto è di dieci medici per un infermiere. Significa che è la mamma a dover assistere il figlio ricoverato».

L'ospedale di Razzaq è non enorme: un edificio a due piani, centinaia di medici e una manciata di infermieri che fanno fronte a trenta parti al giorno. Da luglio questo ospedale è anche un po' triestino dato che i medici del «Burlo» - e il capo spedizione è Marino Andolina - forniscono medicinali



I bambini iracheni hanno urgente bisogno di medicinali.

(oltre ad averlo dotato di un telefono satellitare). «Li abbiamo riforniti di medicine per 20 mila dollari, peraltro «bruciati» subito» annota Andolina. «Ma anche portare farmaci laggiù è un'impresa: bisogna aspettare la nulla osta degli

americani e poi degli iracheni. Burocrazia su burocrazia. Ora ci hanno tagliato i fondi e questo del «Burlo» era l'unico progetto italiano di solidarietà per l'Iraq. Eppure di medicinali ne hanno bisogno, eccome. Perciò ci inventeremo una raccolta fon-

Il triestino: «Il governo ha bloccato l'acquisto di un minibus: doveva servire per organizzare dei corsi per infermieri. Ritorno in quelle terre a fine anno»

di sotto Natale, a Trieste, è una maratonina di solidarietà. Ma finirà anche questo denaro. E poi? si domanda sconsolato Andolina che tornerà in Iraq a fine anno. «Sono arrabbiato, certo» continua. «Perché i soldi Berlusconi per comprare un carro armato li troverà, ma di spiccioli per qualche aspirina neanche a parlarne. Tutto questo mi fa solo pensare che l'Italia è pronta a fare la valigia da quel territorio, si sono accorti che c'è poca roba da «pascolare»».

All'ospedale del dottor Razzaq serve davvero di tutto. Soprattutto servono quelle cure contro la «febbre nera», o leishmaniosi viscerale, una malattia parassitaria endemica, quasi sempre mortale se non curata che colpisce circa mezzo milione di persone al mondo (prevalentemente poveri residenti nelle zone isolate dei paesi meno sviluppati). «Aiuto, ci serve aiuto, non si possono abbandonare i bambini» si arrabbia Razzaq. Poi la telefonata si interrompe, il collegamento satellitare sparisce. Come i soldi promessi da Roma.

Donatella Tretjak

L'arcivescovo di Torino Poletto celebra una messa di suffragio per le vittime

«Per la Chiesa sono martiri»

TORINO «Martiri che la Chiesa potrebbe anche riconoscere», «beati costruttori di pace». Con queste parole l'arcivescovo di Torino, cardinale Severino Poletto, ha ricordato le vittime italiane dell'attentato di Nassiriya, durante la celebrazione di una messa di suffragio nello storico santuario torinese della Consolata.

Ad ascoltare una grande folla, almeno 1.500 persone, che si è accalata dentro e fuori la chiesa. Erano presenti, nei primi banchi, la vedova, il fratello e il padre del maresciallo Giovanni Cavallaro e i genitori e la sorella del carabiniere Andrea Filippa.

Fra le autorità c'erano il presidente della Regione Piemonte, Enzo Chigo, il procuratore generale Giancarlo Caselli, il generale dei carabinieri della Regione Piemonte, Angelo Desideri, alti ufficiali dell'Eser-

cito, il presidente della Fiat, Umberto Agnelli e l'amministratore delegato Giuseppe Morchio. La folla ha partecipato alla funzione religiosa con commozione, nel massimo silenzio: neppure un bisbiglio si è udito tra i banchi della Consolata, dove si erano affollati carabinieri e militari di altri corpi con le loro famiglie, autorità e comuni cittadini.

«Torino - ha sottolineato l'arcivescovo Poletto nella sua meditazione - ha dato dimostrazione, come sua tradizione, di grande sensibilità. Il sacrificio di Nassiriya fa onore all'Italia, ma ci dà anche la consapevolezza di quanto il mondo sia scompaginato, diviso: da una parte c'è chi si batte con onestà per la giustizia, il rispetto della vita, la fraternità universale, dall'altra ci sono menti diaboliche che seminano terrore, minacce e morte».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34128 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulgrigi (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Ciro Esposito, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzoni. Cultura-Spettacolo: Alessandro Mezzana Lora (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Borri. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrazi (vice), Roberto Carrel (vicecaporedattore), Segnalazioni: Pierluigi Sabatini (tribuna), Claudio Erni, Corrado Barbacini, Paola Bolli, Giulio Garau, Cesare Geronzi, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Taddei, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bolli (responsabile), Furio Baldesi (vice), Roberto Giannì. Sport: Livio Misio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Lubis, Gorizia: Roberto Corvaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barrelli, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Palochi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Balci, Enrico Tommaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Emichetta Meli Carpani, Gianroberto Nordin, Gianfranco Pavani, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciana, Adalberto Valducci. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bernini (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 2281093 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 122, tre mesi € 66 (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61 (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Arretrati doppiati del prezzo di copertina (max 5 anni). Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KM 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribuna di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/672831, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (fessivi), politica e data prestabilita € 256,10. Finanziaria € 375,00 (fessivi € 375,00) - R.P.C. € 192,00 (fessivi € 192,00). Finanziaria 1.a pag. € 600,00 (fessivi € 780,00). Legale € 400,00 (fessivi € 400,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola, croce € 12,00. (Partecipazioni € 4,80 - 9,20 per parola). - Avvisi economici ved. rubriche (fessivi).

La tiratura del 14 novembre 2003
è stata di 49.550 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

Responsabile
trattamento dati (L. 675/96)
PAOLO PALOSCHI



L'aereo è atterrato in serata a Ciampino accolto da generali e colonnelli. Alcuni soldati dovranno subire interventi per lievi traumi ortopedici

I feriti rientrati a Roma. I medici: stanno bene

Una parte ricoverati all'ospedale Celio, altri già a casa. Le bare arrivano questa sera



Nel picchetto d'onore nella camera ardente a Nassiriya un soldato e una soldatessa. Ieri l'arrivo dei feriti a Roma.

ROMA Otto ambulanze e due pulmini varcano poco prima delle 19 la porta carrai dell'ospedale militare del Celio. La prepotenza della tragedia di Nassiriya irrompe nella serata romana attraverso gli occhi di un ragazzo. E' un soldato, volontario, consapevole dei rischi di fare il soldato di pace dove c'è la guerra. Ma quel volto schiacciato sul finestrino, quegli occhi imbambolati, quello sguardo opaco di paura non svelano altro che il ragazzo ferito nell'anima prima che nel corpo. «La mia vita non sarà più quella di prima», era riuscito a sussurrare, ancora in Iraq, ai microfoni dei Tg italiani. La sua vita porterà il marchio della guerra. Lo porterà la sua e quella degli altri, arrivati con lui ieri sera. Li aspetta il ricovero in una palazzina in genere riservata agli ufficiali. Un ambiente quasi familiare, tutto per loro e per chi potrà e vorrà starli accanto. Alcuni devono essere operati, piccoli traumi ortopedici. Altri solo convinti a dormire. Tutti i medici e gli infermieri del Celio sono mobilitati attorno a loro. Nessun riposo, nessuna licenza fino a quando avranno bisogno di cure. E' questo l'onore reso a chi ha tanto subito, nessuno pensa alle fanfare. In fondo il Celio è pur sempre un ospedale, c'è gente che soffre. La sofferenza dei reduci viene affrontata per la prima volta, mai la guerra vi aveva portato i suoi artigli, negli ultimi decenni.

Tredici carabinieri, tre dell'esercito feriti alla «Base Maestrale», altri tre con acciacchi e malattie da pri-

ma linea, un civile, l'operatore del film sull'Iraq costato la vita a Stefano Rolla. La contabilità burocratica li classifica così. Uomini e ragazzi. Una donna maresciallo, roba fino a pochi anni fa da commedia all'italiana. Adesso un paese, Piti-gliano, nel Grossetano, non

vede l'ora che torni. Lei, Marilena Iacobini, romana, tornerà presto in servizio. Ha un problema al gomito, non intende arrendersi. «Stanno tutti bene», assicura un medico del Celio, dopo il primo esame dei venti militari tornati dall'inferno di Nassiriya. Im-

possibile non credergli, è dottore e ufficiale. Ne scende uno, abbraccia il primo che gli capita. E' il sottosegretario alla difesa Filippo Berselli. Il dolore non conosce gerarchie. «Quei poveri ragazzi», invoca il soldato. Cerca conforto e una pac-

ca sulla spalla. Sembra voler raccontare, dimostra di non riuscire. Sulla pista di Ciampino li salutano gli onori. Generali e colonnelli battono i tacchi e salutano i soldati. Sono giovani, sono vivi. Riusciranno davvero a raccontare ciò che hanno vi-

sto? Riuscirà quello sguardo schiacciato sul finestrino del pulmino, incantato dai flash senza un battito di ciglia, a vuotarsi dall'orrore? Quegli occhi sbarrati hanno visto il pericolo arrivare, i compagni fatti a pezzi, quelli risparmiati per puro caso. E adesso vedono generali comportarsi come padri, vedono i parenti scortati, come fossero loro in pericolo. Quegli occhi ancora pieni delle bare allineate nel centro ricreativo della missione italiana.

Coperte dal tricolore, adagiate su brande da campo, vegliate da un picchetto e omaggiate dell'onore delle armi da tutti gli eserciti occidentali presenti in Iraq, quelle bare rientrano stasera. Le hanno sistemate in una camera ardente senza fiori, resa solenne da un crocifisso. Niente orpelli per il dolore allo stato puro respirato, raccontano, da quando la «base Maestrale» è saltata in aria. Il capo di stato maggiore dell'esercito Giulio Fraticelli e il comandante generale dell'Arma Guido Bellini hanno voluto salutarle laggiù, nella base aerea di Tallin a pochi chilometri da Nassiriya.

A Tallin c'è anche l'ospedale da campo dove sono stati soccorsi i feriti. Tre sono ancora lì, gravi ma non in pericolo di vita. Comunicano intrasportabili. Altri due sono a Ramstein, in Germania. Altri ancora, con qualche graffio e uno choc insopportabile, sono già a casa. Li assistono, loro e i familiari, psicologi e psichiatri militari e civili. La consegna è superare la crisi. Dimenticare sarà impossibile.

Lucia Visca

Lunedì la camera ardente all'Altare della Patria

Martedì i funerali solenni Forse monumento ai Caduti al posto della stele di Axum

ROMA Solenni funerali, martedì alle 11.30, alla Basilica di San Paolo fuori le Mura, una delle più ampie della città.

Camera ardente lunedì al Vittoriano, l'Altare della Patria, nel Sacrario delle Bandiere. Ma prima le autopsie, il dovere di indagare fino all'ultimo la morte delle diciotto vittime di Nassiriya. Quei corpi possono raccontare ancora qualcosa di utile. Aiutare a identificare la provenienza dell'esplosivo usato dai terroristi per squarciare le speranze costruite dalla missione «Antica Babilonia».

L'Italia si prepara a salutare i morti della missione di pace e ognuno suggerisce di onorarli come gli detta il cuore. An invita a esporre bandiere italiane a tutti i balconi, il movimento pacifista quelle iridate della Pace. Alcuni hanno già deciso di seguire l'esempio. Il quotidiano Libero offre oggi ai suoi lettori un Tricolore, Liberazione regala invece l'Arcobaleno. I ci-

retta di Raiuno, a partire dalle 11, prima trasmissione di una lunga giornata dedicata al lutto e alla memoria. Nella Giornata di Lutto nazionale di martedì prossimo la programmazione delle reti televisive e radiofoniche «tenga conto dei sentimenti di dolore e di riflessione che coinvolgono l'intera comunità nazionale. E la richiesta del ministro delle comunicazioni Maurizio Gasparri in una lettera inviata al presidente della Rai Lucia Annunziata e al direttore generale Flavio Cattaneo, a Fedele Confalonieri, presidente di Mediaset, e a Giuseppe Parrello, amministratore delegato di La7.

«Martedì», scrive Gasparri - si terranno i funerali dei nostri diciannove connazionali uccisi dal terrorismo in Iraq. Si tratta di carabinieri, di soldati e di civili che hanno offerto la loro vita per la pace e la libertà. Il Governo ha deciso di proclamare una Giornata di Lutto nazionale in occasione dei funerali, ed è

**La cerimonia alle 11.30
trasmissa in diretta
da Raiuno. Tributo
ai morti dell'Italia
dall'Europarlamento**

auspicabile che anche la programmazione radiotelevisiva del nostro Paese tenga conto di questo evento e dei sentimenti di dolore e di riflessione che coinvolgono l'intera comunità nazionale.

Intanto si comincia a pensare al dopo, a come i morti di Nassiriya non debbano essere dimenticati superata l'onda dell'emozione. La provincia di Roma, per voce del presidente Enrico Gasbarra, suggerisce di riempire lo spazio lasciato vuoto dalla rimozione dell'obelisco di Axum, al Circo Massimo, con un monumento ai Caduti. Il ministero ai Beni culturali è pronto a sostenere l'iniziativa.

Onori solenni ai morti italiani anche in Europa. L'Europarlamento ha messo in calendario per lunedì un tributo solenne con il quale aprire la sessione mensile dell'Assemblea di Strasburgo. Il presidente Pat Cox ha dato l'annuncio rivolgendosi a messaggeri di cordoglio al Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, a quello del Consiglio Silvio Berlusconi e al ministro della difesa Antonio Martino.

L.V.

Trasferito all'ospedale romano anche il militare dell'Arma che stava svolgendo il servizio di sentinella quando è avvenuto l'attentato La bomba ha strappato i vestiti al goriziano Roberto

La madre dell'appuntato Ramazzotti che abita a Medea racconta il ferimento del figlio

GORIZIA L'appuntato Roberto Ramazzotti è tra i feriti più gravi rientrati ieri a Ciampino. Salvo per miracolo, il suo dramma appesantisce ulteriormente il già tragico bilancio del 13.º Reggimento carabinieri di Gorizia, che a Nassiriya ha perso Andrea Filippa, Ivan Ghitti e Daniele Ghione.

Roberto Ramazzotti, nato nel 1965 a Bussolengo di Verona, risiede da cinque anni in via Roma 9 a Medea, il paese dell'Isontino «noto» per l'Ara Pacis, uno dei più conosciuti monumenti ai Caduti. Roberto abita a Medea assieme alla mamma Ada, mentre in precedenza la sua famiglia aveva vissuto a Mariano del Friuli fin dal 1981, quando il padre lavorava come custode in una concessionaria Bigot.

«Roberto», ha raccontato la signora Ada - a Nassiriya faceva parte di un gruppo di cinque sentinelle che aveva il compito di presidiare l'ingresso della palazzina dove erano ospitati i militari italiani. Poco prima

dell'attentato - ha aggiunto - nel normale giro d'ispezione Roberto e un altro complice precedevano di pochi metri gli altri tre componenti del gruppo, i quali in seguito alla deflagrazione sono rimasti uccisi sul colpo, mentre lui, che indossava pure il giubbotto antiproiettile, si è trovato praticamente nudo e coperto dai calcinacci. Ha riportato serie ferite alle gambe e ha accusato problemi di respirazione. Per fortuna Roberto ora sta abbastanza bene - ha detto ancora mamma Ada, confortata in questi drammatici momenti dalle due sorelle e da un cognato - anche se non posso non pensare a quelle povere famiglie che hanno perso un loro caro».

Dell'attentato la mamma di Ramazzotti è stata informata dai responsabili della caserma Cascino di Gorizia, dove Roberto presta servizio da 19 anni come centralinista, e nel corso dei quali ha svolto una sola missione umanitaria in Bosnia. «Dopo la morte del pa-



dre - confessa la mamma - l'avevo pregato di non allontanarsi più da casa, fino a quest'ultima partenza per l'Iraq, cui non ho voluto op-

pormi, avvenuta il 20 settembre scorso e che doveva prolungarsi per quattro mesi. Dopo l'attentato ho potuto parlare con lui per tre

POESIE

Attende una madre notizie del figlio lontano, alla guerra, al sole cocente di un'arida terra. Sottile un'angoscia la tiene... Inizia così una delle tante poesie che il Comando generale dei Carabinieri sta ricevendo via e-mail dagli italiani sparsi nel mondo. Poesie, ma anche biglietti e messaggi per descrivere il proprio dolore e partecipare a quello delle famiglie delle giovani vittime di Nassiriya. Scrivono dal Brasile, dall'Argentina, dall'Egitto, da New York e perfino da Capo Nord per dire «di essere orgogliosi di essere italiani», per testimoniare affetto e vicinanza.

volte al telefono e mi ha assicurato che sta bene e di non preoccuparmi. L'ho visto alla televisione, disteso sul letto dell'ospedale militare dove è ricoverato e dove è stato operato alla gamba. Conoscenti mi hanno detto di averlo visto, appog-

giato a due stampelle, mentre stava salendo sull'aereo che l'ha riportato a Roma».

Verso Roma - dove Roberto sarà ricoverato all'ospedale militare del Celio - è partito ieri da Trieste il fratello Angelo assieme alla moglie Carmen, con l'intento di sincerarsi delle condizioni di salute di Roberto.

In casa Ramazzotti, intanto, non si contano più le telefonate di solidarietà, tra cui quelle del sindaco Renato Mucchiut e del suo vice Alberto Bergamin, così come non mancano i messaggi di solidarietà da parte di molta gente comune.

E ieri è partito per l'Iraq un altro carabiniere di Medea, il giovane Marco Sella, che milita pure nella formazione calcistica locale, mentre il sindaco Mucchiut ha fatto sapere che domani, in occasione della festa provinciale del ringraziamento, che si terrà sul piazzante antistante il monumento Ara Pacis Mundi, verrà deposta una corona di alloro in memoria dei caduti di Nassiriya.

Edo Calligaris

IL CASO



L'aereo militare con a bordo i feriti di Nassiriya atterrato all'aeroporto di Ciampino.

Il vicebrigadiere eseguirà la profilassi post-missione ma dovrebbe tornare a casa in pochi giorni. I parenti più stretti lo hanno accolto all'aeroporto

Per il triestino Livieri l'abbraccio della moglie

TRIESTE C'era anche il vicebrigadiere Pietro Daniele Livieri tra i carabinieri feriti atterrati all'aeroporto di Ciampino. E' triestino ormai a tutti gli effetti abitando in città da vent'anni, avendo una moglie triestina, Wilma, e due figli nati a Trieste: Lorenzo di 11 anni e Valentina di 2.

«Livieri sta bene, per lui non c'è nessun problema», hanno fatto sapere gli ufficiali che hanno accompagnato le ambulanze e il pullman che hanno trasportato i feriti dallo scalo aereo all'ospedale militare del Celio. Una folla quasi imponente c'era ad attenderli al loro arrivo. I feriti sono stati sistemati in un reparto dell'ospedale dove alcuni parenti hanno potuto raggiungerli. Impossibile però per i giornalisti avvicinarli direttamente, almeno fino alla tarda serata.

Già a Nassiriya però Livieri, che svolge servi-

zio al nucleo informativo della caserma di via dell'Istria, aveva potuto esprimere a una troupe della Rai il proprio dolore per i commilitoni morti, ma anche la propria contentezza per il rapido ritorno a casa e la felicità del rientro in una città come Trieste che ormai considera propria e che non ritiene affatto fredda, bensì capace di grandi sentimenti.

Ad accoglierlo a Roma c'era la moglie Wilma con altri parenti scesi da Trieste e anche i parenti di Nardo in provincia di Lecce dove Livieri è nato e ha trascorso la giovinezza: i genitori Giuseppe e Anna e il fratello maggiore, Michele.

Al Celio, Livieri si sottoporrà a nuove cure (schegge di legno e di ferro lo hanno colpito alla testa, a un braccio, a un piede) e eseguirà la prevista profilassi post-missione. Date le sue condizioni generalmente buone, il rientro a Tri-

este dovrebbe però avvenire in brevissimo tempo.

«Sono vivo per miracolo, ma sto bene. Ho soltanto un braccio pieno di schegge». Erano state queste le prime parole che il vicebrigadiere era riuscito a dire alla moglie telefonando a casa. Era mezzogiorno e mezza di mercoledì e la donna aveva trascorso due ore di angoscia nonostante anche i vertici dell'Arma a Trieste si fossero prodigati per tentare di darle notizie sul marito nel più breve tempo possibile.

Livieri è appassionato delle missioni all'estero ed era già stato in Bosnia e in Kosovo. Per l'Iraq era partito ancora il 7 luglio e sarebbe comunque dovuto tornare oggi. In questi quattro mesi i contatti con la famiglia sono stati solo telefonici. «Spero sia stata la sua ultima missione - ha commentato la moglie - non può continuare a rischiare in questo modo».

s.m.



ASIAGO Soldati italiani, brava gente? «Mah, direi soprattutto povera gente... Caduta per una guerra non nostra. Quasi tutte le vittime si trovavano in Iraq perché avevano alle spalle situazioni di bisogno, speravano di portare a casa un po' di soldi. Quei militari erano partiti perlopiù dalla Sardegna, dalla Sicilia, dal Centrosud. Non è un caso che arrivassero proprio dalle regioni con le più gravi difficoltà».

A 82 anni Mario Rigoni Stern, scrittore appassionato, «vecio alpino», memoria vivente - e critica - delle forze armate, conserva inalterata grinta e carattere. La sua casa di Asiago è l'abbellita versione di una grande baita di montagna. Dalle finestre s'intravedono, poco lontane, le cime dell'altipiano. Quell'altipiano di cui il narratore ha raccolto le storie più avvincenti. Lo stesso altipiano dove nella prima guerra mondiale sono morti migliaia di italiani e austriaci. Lo stesso che ha fatto scrivere all'ufficiale Emilio Lussu alcune delle pagine più vere sulle carneficine in trincea.

Adesso di quei giorni rimangono un mausoleo con i resti di quarantamila soldati italiani e quindicimila austriaci, i bunker scavati nelle aspre rocce in quota. Tutt'attorno, ancora oggi, un silenzio di morte.

A poca distanza da lì, nella moderna Asiago, in quel rifugio che è stata la sua residenza di sempre, Mario Rigoni Stern, il «sergente nella neve», risponde alle domande. Non racconta più dell'Albania, del Don, della ritirata di Russia, del «bosco degli urogalli», d'inverni gelidi e sentieri sotto coltri bianche. Parla di nuove guerre.

In un'intervista lo scrittore veneto denuncia la fine triste di ragazzi caduti per «una guerra non nostra», tanto lontana quanto ingiusta

Rigoni Stern: muore sempre la povera gente

«In Iraq una guerra di occupazione, politicamente sbagliata. E senza obiettivi umanitari»



Ieri sono rientrati a casa alcuni dei feriti dell'attentato di Nassiriya. Per questa sera è previsto il rientro delle salme.

Questa volta lontane migliaia di chilometri, eppure così vicine. E spiega le sue ragioni. Con pacatezza.

le sue convinzioni sulla composizione del nostro esercito di professionisti hanno trovato

soprattutto i poveracci, i figli delle regioni più colpite dalla crisi e dalla disoccupazione».

Ma tra le vittime ci sono anche giovani non in condizioni disagiate. C'è pure il figlio di un generale che ha lasciato il lavoro in banca per ritornare a fare l'ufficiale...

«Sì, è vero. Ma sono eccezioni: la realtà, nel complesso, è differente».

Perché? «A scuola, 70 anni fa, ci dicevano che Bergamo era la città dei Mille perché al seguito di Garibaldi erano partiti tanti bergamaschi. Le valli lombarde, duran-

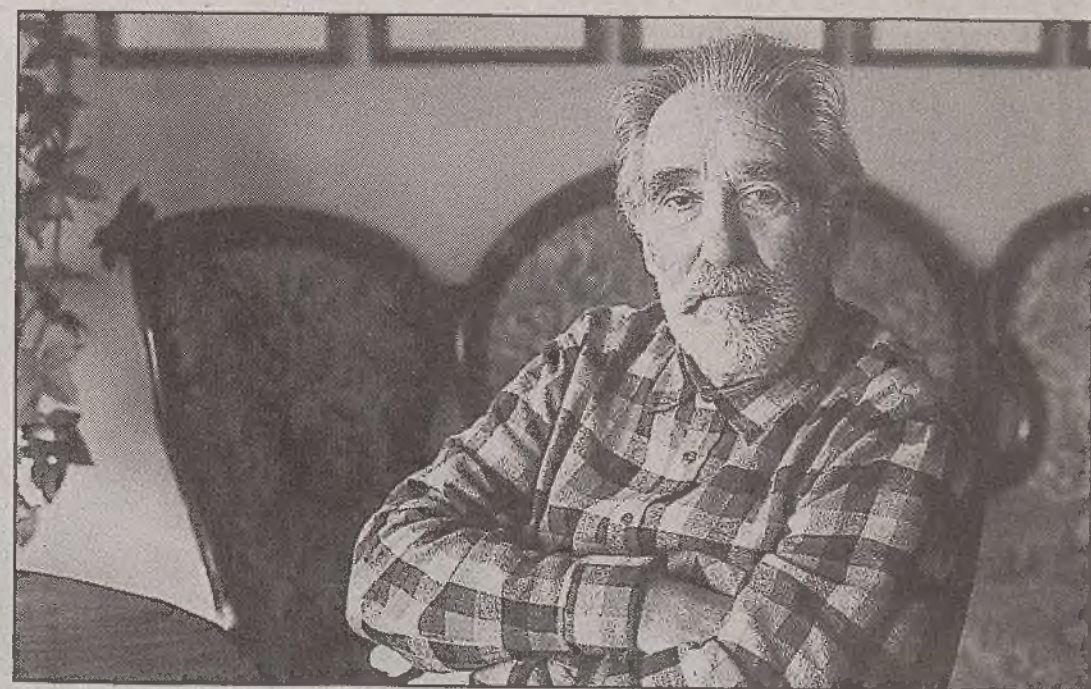
te la Grande Guerra, hanno dato ben 16 battaglioni di alpini. Ma sin da allora c'erano anche moltissimi meridionali. Basti pensare alle migliaia di sardi che a quei tempi hanno combattuto da queste parti».

E oggi?

«In questi anni, persino tra gli alpini, sono aumentati, e di parecchio, quelli che qualcuno con una vena di razzismo si ostina a chiamare "terroristi". Ma, si sa, la gente ha la memoria corta. Nelle Dolomiti e in Valle d'Aosta ho incontrato militari del sud che con disinvoltura sciavano e scalavano».

E' di queste ore, dopo

In un'intervista Mario Rigoni Stern, 82 anni, scrittore di Asiago prende le distanze da «una guerra di occupazione, politicamente sbagliata, nella quale è morta povera gente».



l'attacco alle postazioni italiane, un comunicato di una associazione di carabinieri secondo il quale molti nostri militari sono andati in Iraq perché in situazioni di difficoltà.

«La cosa non mi stupisce. Per niente. E credo non riguardi solo l'Arma. Penso sia un problema che

gliarsi? Anche per la guerra d'Etiopia, tanto tempo fa, molti partivano "volontari" a causa di analoghi motivi».

Anche tra gli oltre duemila militari italiani di Nassiriya e gli altri settemila oggi impegnati all'estero in diverse spedizioni la presenza di meridionali è mol-

di occupazione obbligata». Tra gli italiani morti in Iraq c'erano alcuni che avevano figli disabili da far assistere, mutui da estinguere, case da pagare...

«Lo capisco bene. D'altronde, con la legge che trasformerà le forze armate in reparti costituiti solo da professionisti - legge, beninteso, alla quale sono contrario - il processo si accentuerà. Dal 2005 sarà sempre peggio. Poco spirito di corpo, niente amore per l'avventura. Solamente uno sbocco per trovare lavoro».

Ora c'è però chi da questi elementi passa ad altro e cita la Patria, quella con la P maiuscola, anche nel caso dell'Iraq.

«E io dico che fa molto male. Penso che la nostra iniziativa a Nassiriya con la Patria abbia poco a che fare. Al contrario di quanto è avvenuto per altre missioni all'estero, mi riferisco in particolare all'Africa e ai Balcani, in questa specifica circostanza l'intervento italiano obbedisce a motivazioni tutt'altro che umanitarie. E' una guerra di occupazione. Politicamente sbagliata».

Pier Giorgio Pinna

“ Quasi tutte le vittime che si trovavano laggiù avevano alle spalle situazioni di bisogno... ”

za. Ma con una forza e con una incisività che neppure il tempo hanno piegato.

Allora, Rigoni Stern.

conferme nella tragedia di Nassiriya?

«Purtroppo è così: a morire, oggi come ieri, sono



A Ground Zero il postino suona sempre, ma l'indirizzo è fantasma.

Il postino suona ancora a Ground Zero, «recapitate» 3600 lettere

NEW YORK Il postino suona sempre due volte, e ben più di due volte: 26 mesi dopo le stragi del World Trade Center 3600 lettere al giorno continuano a essere spedite all'indirizzo «fantasma» delle Torri Gemelle. Le lettere sono indirizzate al codice di avviamento postale 10048, che spettava ai due grattacieli distrutti dai kamikaze di Al Qaeda l'11 settembre.

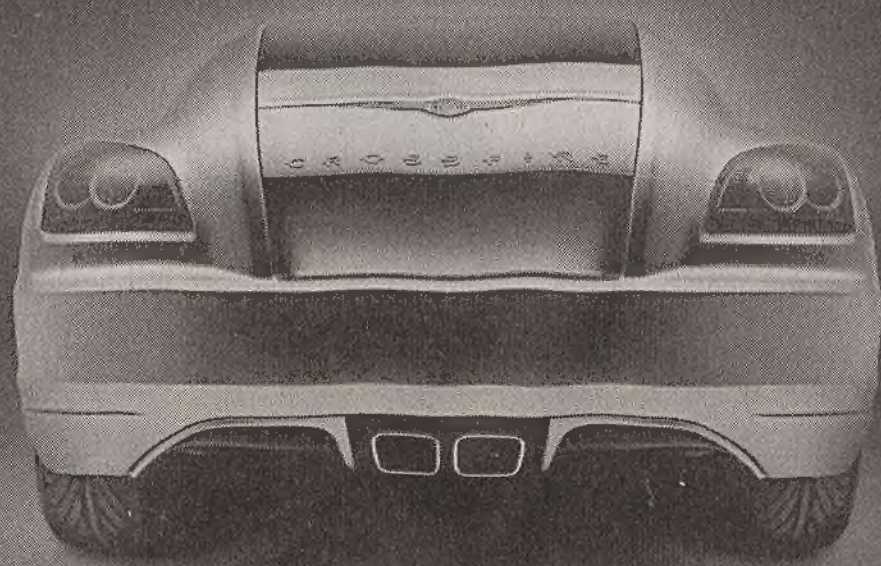
Sono una frazione minima del volume di posta che ogni giorno arrivava al World Trade Center lavoravano 31.149 persone: sulla loro natura si è interrogato oggi

il New York Times: «Possibile che ci sia gente che ancora non sappia cosa è successo quel giorno?». La storia del Cap fantasma è una di quelle parabole newyorchesi dove il dramma umano e economico si intreccia con la burocrazia. Quando le Torri sono crollate il codice 10048 è anche lui caduto in uno stato di animazione sospesa, in un limbo. Uno zombie, un morto vivente.

«Nulla è stato deciso sul da farsi», ha detto Anthony Musso, portavoce del Servizio Postale di New York messo di fronte alla possibilità che, in omaggio alle vitti-

me delle stragi, il numero 10048 possa essere mandato in pensione come farebbe una squadra di basket o di baseball con il numero di maglia dei migliori campioni. Lo stesso Musso tuttavia ha giudicato poco probabile che il codice del World Trade Center possa fare la fine del '3' di Babe Ruth o del '4' di Lou Gehrig consacrati per sempre alla storia del baseball allo Yankee Stadium. «Viene tenuto come numero attivo - ha detto il portavoce - e con tutta probabilità sarà il numero assegnato agli indirizzi del nuovo complesso una volta che sarà ricostruito».

Chrysler Crossfire. La prova del fuoco.
Sabato 15 e domenica 16 novembre.



Motore in alluminio 3.2 V6 18 valvole, 215 CV e 310 Nm. Doppio collettore centrale di aspirazione, spoiler retrattile automatico, cerchi anteriori da 18" e posteriori da 19". Se non hai paura di rimanere scottato, dimostra di essere in grado di guidarla sabato 15 e domenica 16 novembre presso le Concessionarie Chrysler Jeep. crossfire.it

CHRYSLER
MOTION BY EMOTIONS

Autostar Spa Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep per il F.V.G. Tavagnacco (UD): Via Nazionale, 35 - Tel. 0432 576511 - Pordenone: Via Nuova Corva, 64 - Tel. 0434 511511 - www.autostargroup.com

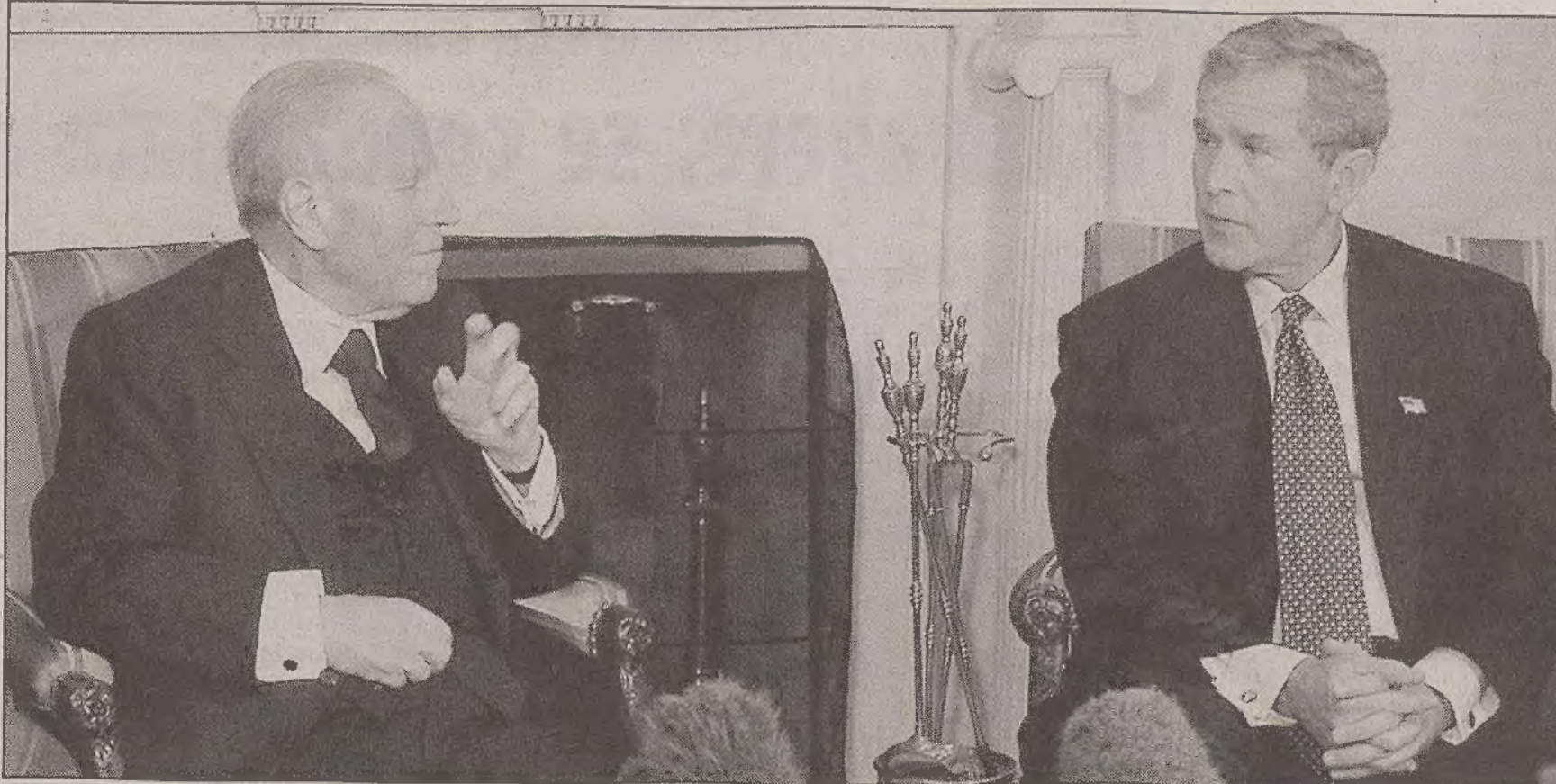


L'ITALIA PIANGE

La riconoscenza della Casa Bianca: «Il vostro Paese tiene duro contro i terroristi che seminano la paura nel mondo»

Bush a Ciampi: «Siamo grati all'Italia»

Il Capo dello Stato: «Non dimentichiamo quello che avete fatto per la democrazia in Europa»



Il Presidente Ciampi a colloquio alla Casa Bianca con George W. Bush: «Gli italiani non dimenticano le vittime Usa».

NEW YORK Appariva teso, quasi nervoso George W. Bush all'inizio dell'incontro con Carlo Azeglio Ciampi, avvenuto ieri alla Casa Bianca. Teso non già per i rapporti fra lui e il presidente italiano - che Bush ha definito «un amico stretto» - bensì per la grave situazione che si è venuta a creare in Iraq e che ha gettato nel caos i vertici dell'amministrazione americana.

Quando le telecamere delle televisioni hanno inquadrato il volto del capo della Casa Bianca, in poltrona davanti al caminetto accanto all'ospite italiano, Bush si stava mordicchiando il labbro inferiore come fa sempre quando si trova ad affrontare una crisi difficile.

In questo caso la strage di italiani a Nassirya è motivo di profonda preoccupazione perché mette in forse il contributo di soldati da parte di altre nazioni e la solidarietà con i paesi che fanno parte della coalizione militare in Iraq diventata ancora più importante.

Seduto a gambe larghe su una poltrona stile impero, con alle spalle il ritratto di George Washington e il busto di Abramo Lincoln, George Bush agita la mano destra e dice: «Voglio ringraziare il presidente Ciampi per l'amicizia fra le nostre due nazioni, per la sua forte leadership e perché l'Italia tiene duro contro i terroristi che seminano paura nel mondo». Le sue parole del capo della Casa Bianca venivano diffuse in diretta dalla Cnn.

«E lo voglio ringraziare per avere compreso che un Iraq pacifico e libero sarà un vantaggio per tutto il mondo». «Ho dato istruzioni a Bremer di tornare in Iraq per lavorare con il governo provvisorio ed accele-

rare la transizione. Il popolo iracheno ha bisogno di vivere in libertà, di andare a scuola, di non essere torturato né seppellito in fosse comuni», ha proseguito Bush precisando che gli americani in Iraq stanno portando avanti un compito importante e lo stiamo facendo

con molta compassione.

Alle parole del presidente Usa Ciampi ha risposto parlando come convinto assertore dell'integrazione europea ed esprimendo gratitudine all'America. «Nessun italiano potrà mai dimenticare quello che hanno fatto i giovani soldati ame-

ricani per la democrazia in Europa».

Ma Bush si mordicchiava il labbro anche per un'altra ragione. Proprio ieri un importante quotidiano londinese sparava in prima pagina la notizia che il governo di Washington starebbe cercando di affrettare i tempi

per trovare una via d'uscita rapida dalla crisi in Iraq.

Il capo dell'esecutivo Usa ha respinto questa affermazione ribadendo ieri al fianco di Ciampi che l'America intende rimanere in Iraq fino a quando non sarà ultimato il suo compito e cioè

la liberazione del paese, il ripristino dell'ordine e della stabilità e l'insediamento di un governo democratico.

«Resteremo fino a che il nostro compito non sarà finito e dunque fino a che non ci sarà un Iraq libero e pacifico», ha detto il capo della Casa Bianca, respingendo così le critiche sollevate ieri dai leader del partito democratico all'opposizione. «Un Iraq libero e pacifico avrà conseguenze di portata storica».

I tempi comunque si stringono e diventa essenziale per il governo di Washington trasferire il più in fretta possibile in mano agli iracheni il compito di far rispettare l'ordine nel paese.

Per giungere a questo l'amministrazione Usa ha dato nuovo impulso ai combattimenti lanciando l'Operazione Martello di ferro: l'America passa all'attacco cercando di colpire il nemico quando sospetta che lui a sua volta stia per colpire.

Di questa nuova strategia sia militare che politica Bush ne ha parlato con Ciampi durante un colloquio privato di trentacinque minuti. «Ci siamo trovati d'accordo sull'obiettivo di accelerare la piena attuazione della risoluzione 1511 che stabilisce un tracciato al processo politico iracheno per costituire un governo con la pienazza dei poteri», ha detto il presidente della Repubblica durante un breve incontro con la stampa.

Ha voluto anche riaffermare che il ruolo dell'Italia in Iraq non è mai stato quello dell'aggressore. «Siamo andati lì non per partecipare ad una guerra ma per contribuire alla ricostruzione di un paese».

Andrea Visconti

VERTICE

Il Giappone preme: ora è necessaria una svolta

TOKYO Il Giappone, il più fedele alleato in Asia degli Stati Uniti, ha riconfermato ieri la piena collaborazione nella lotta contro il terrorismo e nella ricostruzione dell'Iraq ma ha lanciato anche chiari messaggi sull'opportunità di una svolta nell'approccio alla crisi irachena. In poco meno di un'ora di colloqui a Tokyo con il segretario alla difesa Donald Rumsfeld, giunto per una visita di tre giorni e prima tappa di un viaggio che lo porterà anche in Corea del sud, il primo ministro Junichiro Koizumi ha assicurato che il suo paese ha «intenzione di fare il massimo che gli è consentito, come alleato degli Stati Uniti, per cooperare con uomini e mezzi, alla ricostruzione dell'Iraq» e che «non cederà di un millimetro di fronte alla minaccia del terrorismo».

Un modo trasparente sia per ricordare all'interlocutore che il Giappone ha già stanziato 5 miliardi di dollari per la ricostruzione del paese meridionale, il contributo più alto tra tutti i paesi del mondo dopo gli Stati Uniti, sia per assicurare la determinazione a non farsi intimidire da attacchi come quello sanguinoso di due giorni fa a Nassirya contro il contingente italiano. Determinazione questa che è stata apprezzata da Rumsfeld, il quale sull'aereo in volo verso Tokyo, aveva ribadito la solidità della coalizione di fronte agli attacchi terroristici, mostrata proprio «dalla reazione del governo italiano ai fatti di Nassirya, che è di restare sul terreno e di inviare subito forze di avvicinamento».

Ma con il richiamo al «massimo consentito», Koizumi ha implicitamente invitato Rumsfeld a tenere in debito conto il fatto che

«nelle condizioni attuali», tragicamente sottolineate dall'attentato di Nassirya, il Giappone non può mantenere l'impegno di inviare entro la fine del 2003 un primo contingente di soldati in Iraq meridionale per partecipare a attività umanitarie e di ricostruzione, visto che ciò, per vincoli costituzionali e per legge, può avvenire solo in zone non a rischio di combattimenti o scontri armati».



Rumsfeld con il premier Koizumi.

Frattoni: la missione dei nostri soldati andrà avanti



Il ministro degli Esteri, Frattini.

WASHINGTON «Siamo impegnati nella lotta contro il terrorismo e non vogliamo lasciare a metà la missione», lo ha detto ieri il ministro degli Esteri italiano Franco Frattini, dopo la visita alla Casa Bianca del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. A chi gli chiedeva se s'è parlato del proseguimento della missione italiana, Frattini ha risposto: «La presenza italiana è ormai posta nella cornice della risoluzione 1511 delle Na-

zioni Unite e in questo ambito intendiamo andare avanti».

L'importanza dell'accelerazione alla transizione dei poteri in Iraq impressa dagli Stati Uniti è stata sottolineata dal ministro degli Esteri italiano. Frattini ha rilevato «la grande determinazione degli americani e del presidente George W. Bush a lavorare nell'ambito della 1511», la risoluzione dell'Onu approvata all'unanimità il mese scorso.

Tre soldati Usa sono rimasti uccisi La guerriglia non si ferma In Iraq altri morti e feriti Sequestrato un giornalista

BAGHDAD Il fronte iracheno si infiamma ogni giorno di più. Insieme a Baghdad, torna al centro dell'attenzione, dopo la strage di Nassirya, la parte meridionale del Paese, teatro ieri di un agguato ai danni di un gruppo di reporter. A Baghdad, intanto, un convoglio americano è stato preso di mira: uccisi due soldati Usa. Un terzo è stato ucciso in un attacco.

Un giornalista portoghese è stato sequestrato a Bassora mentre viaggiava a bordo di una jeep presa di

terzo automezzo gli uomini del canale privato Tvi e del giornale Publico. Il convoglio - raccontano testimoni - si trovava vicino al confine con il Kuwait quando «di colpo sono apparse due vetture, una Chevrolet e una Bmw, e si sono sentiti spari». Una delle tre macchine non ce l'ha fatta a scappare.

Carlos Raleira ora è in mano agli uomini che hanno messo in atto l'agguato: «Sono stato rapito - ha detto alla radio Tsf il giornalista - la situazione è molto complicata. Non posso parlare, adesso dovrò parlare con la mia radio, devo mettere giù, ha chiuso bruscamente la conversazione. Di lui ora non si hanno più notizie».

Sull'altro fronte, quello a nord di Baghdad, la guerriglia non si ferma. Un convoglio americano è stato attaccato: due soldati Usa sono stati uccisi. Qualche ora prima una bomba era esplosa nella capitale provocando il ferimento di due militari americani. Ma le vittime si contano da entrambe le parti. Un elicottero Apache ha individuato e ucciso sette iracheni nella tarda serata di giovedì. Gli uomini colpiti a morte si stavano preparando a lanciare razzi contro un campo militare nei pressi di Tikrit.

Quel che preme capire dopo il sanguinoso attacco contro i militari italiani è chi siano i mandanti della strage. Per gli Stati Uniti non sono più di 5 mila i guerriglieri che seminano panico e morte in Iraq. Ma sono sempre meglio organizzati e finanziati.



Un altro attentato alle truppe Usa.

mira da un gruppo di uomini armati. Ora - secondo quanto si apprende in ambienti della Msu, l'unità di stabilizzazione multinazionale guidata dai carabinieri - sarebbe stato richiesto un riscatto di cinque milioni di dollari.

Carlos Raleiras, inviato della tv Tsf di Lisbona, era in compagnia di altri reporter, a bordo di tre mezzi diversi: sulla prima jeep gli inviati dell'ente pubblico Rtp e Radio Renascença, sulla seconda i giornalisti di radio All news, di Tsf e del canale privato Sic e sul

Il numero uno dell'esecutivo italiano difende la decisione di avere agito a fianco degli States e appoggia la nuova linea politica americana

Il premier: sacrificio che ci rende rispettabili nel mondo

Martino: «Per ora non invieremo altri contingenti, ma ritirarsi sarebbe da vili»

ROMA L'attentato contro la caserma dei carabinieri in Iraq dimostra la necessità «di costruire in fretta un sistema di autogoverno che possa assumersi la responsabilità dell'amministrazione», creando una democrazia», Silvio Berlusconi si adegua alla nuova strategia della Casa Bianca e chiede di accelerare i tempi di quella che con un orrendo neologismo gli esperti chiamano «irachizzazione». Mentre in Italia l'opposizione chiede una svolta nella gestione del conflitto, il premier da Bruxelles difende la decisione di aver agito a fianco degli Usa.

«Ho tentato di convincere l'amministrazione Usa a non intraprendere l'azione militare in Iraq ma una volta che questa azione è stata intrapresa credo che l'Italia abbia fatto bene a ricordarsi di essere un alle-



Il ministro degli Esteri Martino: «Ritirarsi sarebbe da vili».

ato leale degli Usa con l'inviare delle truppe, una volta finita la guerra, con fini umanitari per facilitare la costruzione di un Iraq democratico», dice Berlusconi. Che poi aggiunge: «C'è stata una risposta fiera: mi sembra che tutti abbiano capito come questo sacrificio sia valso a rappresentare sulla scena internazionale con grande rispetto».

Sulla stessa lunghezza d'onda del premier è il ministro della Difesa, Antonio Martino. «Per ora non invieremo altri contingenti ma ritirarsi sarebbe da vili», premette Martino. «Non c'è neanche un militare che si sia lasciato indurre dalla tentazione della resa di fronte al drammatico e barbaro attentato di Nassirya», racconta il ministro reduce dalla missione a Nassirya. Martino ammet-

te di aver ritenuto sin qui, insieme all'intelligence, basso il rischio di attentati. E nega segnalazioni di fantomatici sceicchi sull'imminente pericolo che incombeva sul Comando dei carabinieri. «Se non fossero state adottate adeguate misure di sicurezza il nu-

mero dei morti sarebbe stato estremamente superiore: se noi chiudessimo in un ghetto iperprotetto i nostri militari non potrebbero stare a contatto diretto con la popolazione, collaborare e acquisire la sua fiducia».

I rischi ci sono, ammette Martino, ma senza questi il nostro operato sarebbe inutile. Nella maggioranza la linea è «nessun passo indietro». Lo dice il Cdu Rocco Buttiglione e lo urla Ignazio La Russa che, in nome di An, chiede a tutti gli italiani di esporre il tricolore. Critica invece la posizione dell'Ulivo. Ds, Margherita e Sdi hanno ieri aperto le rispettive assemblee con un minuto di silenzio in onore delle vittime.

Piero Fassino ha chiesto al governo una svolta sulla gestione del «disastro iracheno», frutto dice del «vizio d'origine»: l'intervento unilaterale. Il segretario Ds cita Ciampi e invita il suo partito a non «dividersi sul ritiro».

«Per uscire dal labirinto è necessario ripercorrere a ritroso gli errori tattici e strategici, imprimere un'accelerazione per il ri-

torno dell'Iraq agli iracheni come è prefigurato nella risoluzione 1511 del consiglio di sicurezza Onu», avverte Fassino. Con lui si schiera, da Bologna, Enrico Letta, della Margherita. Ma non la minoranza interna. «Dobbiamo arrivare quanto prima al passaggio dei poteri e all'autogoverno dell'Iraq», dice il responsabile economico della Margherita. Cui si aggiunge Enrico Boselli dello Sdi da Napoli. L'appello di Fassino però non convince la sinistra Ds che presenta tre documenti e un ovg per il ritiro immediato dei soldati italiani. Una tesi condivisa da Rifondazione e Verdi che fa infuriare il forzista Fabrizio Cicchitto. «C'è una piccola minoranza che dice le cose per le quali hanno agito i terroristi. «Irresponsabilità», commenta il verde Paolo Cento.

Maria Berlinguer

IL CASO

A Nassirya dopo il lutto corrono molte voci. Si parla di incontri fra sceicchi e ufficiali. Tutta la zona dell'attentato è stata isolata

Qualcuno aveva avvertito gli italiani? Il comando smentisce

ROMA Dopo il lutto, il sospetto. Il comando di Antica Babilonia era stato avvertito che si stava preparando un attentato con autobomba contro gli italiani? Corrono molte voci. Qualcuno parla di sceicchi che si sono addirittura recati al comando per avvertire. Di incontri con ufficiali italiani. Uno sceicco, Ali al-Munshed, ex governatore della zona, avversario di Saddam ma rimasto al potere anche durante il regime, riferisce ai giornalisti di aver addirittura inviato un fax firmato al comando di polizia di Nassirya, cinque giorni fa. Ricorda ancora il contenuto: «Ho ragione di credere che non meglio identificati gruppi terroristici stiano preparando un attentato con autobomba contro strutture o uomini di Antica Babilonia».

Il colonnello Gianfranco Scalas, portavo-

ce della Brigata Sassari, è categorico: «A questo comando non sono mai giunte indicazioni specifiche di una imminente minaccia. Un fax? Ridicolo, dove sarebbe adesso? Vogliamo vederlo». Certo, ammette, contatti con i vecchi potentati sono stati presi fin dall'inizio della missione. Sono venuti al comando, ufficiali si sono recati nelle zone tuttora sotto il loro controllo. E sono stati segnalati problemi di sicurezza. Sempre verificati. Nel racconto dell'ufficiale viene fuori un panorama di sceicchi e imam spesso divisi tra loro, preoccupati soprattutto di consolidare il loro potere sulle varie zone, che a volte portano segnalazioni ma più spesso chiedono armi. Scalas ricorda l'ultimo incontro tra un comandante del contingente italiano e uno sceicco, il 9 novembre: «Ma non c'è stata alcuna infor-

mazione riguardo ad un possibile attentato».

Tutta la zona dell'attentato, ieri, è stata isolata, mentre proseguono i lavori per rafforzare le misure di sicurezza. A Nassirya, mentre procede la costruzione di nuove strutture in grado di fermare altri possibili attacchi, tutta la zona è stata messa in sicurezza, circondata da armati. Rimane solo chi deve svolgere un lavoro. Sono cominciate le indagini, e i carabinieri del Raci, che cura le investigazioni scientifiche, sono al lavoro sui resti dell'edificio sventrato. Operano in stretto contatto con gli investigatori della coalizione. Tra i loro compiti, oltre alla ricerca di tracce che possano aiutare gli investigatori, quello di comporre i resti delle vittime per una identificazione certa. I sommozzatori dell'Ar-

ma setacciano le acque limacciose dell'Eufrate. Cercano eventuali corpi di dispersi iracheni, ma anche qualsiasi elemento utile alle indagini. Tutta la riva del fiume è stata chiusa. La ricostruzione dell'attentato sembra ormai certa: l'auto blindata con a bordo i due uomini armati ad aprire la strada, e l'autobomba riempita di esplosivo con i due kamikaze.

Ieri a Nassirya sono arrivati il comandante generale dei carabinieri Guido Bellini e il capo di stato maggiore dell'esercito, brigadier generale Giulio Fraticelli. Il primo atto è stato l'omaggio alle salme: 18 bare, composte sulle brandine, nove da una parte e nove dall'altra, nel tendone climatizzato che era il punto di ritrovo, un grande crocifisso all'ingresso. Nessun fiore, solo due grandi bandiere italiane alle pareti.

Andrea Santini

Il presidente del Consiglio si presenta al convegno della Confindustria europea e spiega che il mondo delle imprese ha difficoltà a operare

Berlusconi: troppe leggi bloccano l'economia Ue

Il Cavaliere vuole cancellare il reato di concorso esterno in associazione mafiosa del quale è imputato Dell'Utri

ROMA L'Unione Europea? «Non ha fatto nulla per rilanciare lo sviluppo e la competitività». L'euro? «Ha depressi i consumi». Silvio Berlusconi, che in questi mesi è presidente di turno dell'Ue, si presenta al convegno della Confindustria europea e spiega che il mondo delle imprese ha difficoltà ad operare in modo competitivo perché è assediato dalle troppe leggi che producono l'Unione europea. Deciso anche in questa occasione a non scontentare i suoi interlocutori, il premier dice esattamente quello che gli imprenditori vorrebbero ascoltare: «L'Europa è un gigante economico ma non è un gigante politico: è prigioniera di lacci e laccioli. Come il gigante Gulliver, per dimostrare la sua competitività deve liberarsi dai lacci e dalle iper-regolamentazioni».

Nel mirino di Berlusconi che nell'ultimo libro di Bruno Vespa dice di voler «eliminare» il reato di concorso esterno in associazione mafiosa, conferma, come riferiamo a parte, che se sarà condannato non si dimetterà, definisce illiberale l'opposizione e rinnova la promessa fatta in campagna elettorale di portare l'Irpef al 23% e al 33% entro il 2006 - entra anche la moneta unica che in una prima fase avrebbe rappresentato un freno per l'economia. «Abbiamo patito l'introduzione dell'euro che è stata una cosa importante ma ha provocato certamente una caduta della domanda privata», spiega Berlusconi, che invoca una «finanziaria per l'Europa» e per il quale anche il Patto di stabilità, che ha introdotto il vincolo del 3% nel rapporto debito

pubblico-Pil, ha garantito la stabilità ma non il rilancio dell'economia. «La stabilità è importante ma non è capace da sola di promuovere lo sviluppo e senza lo sviluppo - scandisce il premier - non ci può essere competitività».

Per dimostrare che l'Unione europea ha fatto poco, il presidente del Consiglio prende ad esempio l'economia americana e ricorda che sul fronte della politica monetaria la Bce «ha la capaci-

ropà e non hanno i vincoli ambientali e sociali con i quali siamo costretti ad operare».

In cima ai pensieri di Berlusconi non c'è solo l'economia ma anche e soprattutto il rapporto tra politica e giustizia.

Berlusconi una priorità la indica ed è quella di «cancellare» il reato di concorso esterno in associazione mafiosa del quale è imputato Marcello Dell'Utri. «Nella ri-

glio, Silvio Berlusconi sulla sua intenzione di abolire il reato di concorso esterno all'associazione mafiosa: «È un segnale non solo negativo, ma pericoloso. A parte l'ovvia considerazione che un'altra volta Berlusconi medita di fare una legge per modificare l'iter di un processo in corso come quello a carico di Marcello Dell'Utri, dopo averci provato in tutti i modi con quello a carico dell'on. Previti, deve essere chia-

Accuse a un alleato della Cdl che ha frenato la riforma della giustizia. L'Udc: non siamo noi

Il Cavaliere: se condannato non lascio

ROMA Silvio Berlusconi ribadisce di non aver alcuna intenzione di dimettersi, nel caso fosse condannato nel processo Sme, dichiara di non ritenere «probabile una decisione negativa del-

alla remissione del processo che lo riguarda, perché «una sentenza diversa da quella emessa sarebbe stata una sconfessione dell'operato della Procura di Milano. E questo la corpo-

uscirà oggi per i tipi di Mondadori Rai Eri, con un nuovo attacco del premier ai giudici che fanno politica».

«Non vedo come possa formularsi una simile ipotesi», risponde infatti il premier quando Vespa gli domanda se sia sempre convinto di non dover lasciare Palazzo Chigi in caso di condanna nel processo Iri-Sme. Una considerazione che Berlusconi accompagna con un riepilogo di dati per certificare l'esistenza di una «persecuzione giudiziaria» ai suoi danni, di cui il famoso fascicolo 9520 aperto dal '96 alla Procura di Milano è «solo una delle tante anomalie».

Alcuni osservatori le chiedono di liberarsi dall'ossessione giudiziaria, riferisce Vespa al premier. «Io penso che molti commentatori dovrebbero liberarsi dall'ossessione Berlusconi», chiosa lui. «Parlano le cifre. - dice invece - Dal '94 ad oggi: 87 procedimenti penali relativi alle società del Gruppo Fininvest e a 97 tra manager, dipendenti e collaboratori; 35 arresti a carico di 26 persone (ma in 13 casi non è stato nemmeno disposto il rinvio a giudizio, mentre ad oggi risultano assolti 54 soggetti e archiviate e prosciolte 104 posizioni); 470 accessi della polizia giudiziaria e tributaria al gruppo Fininvest per perquisizioni, sequestri e acquisizioni documentali». E «c'è

chi è entrato con il mitra in mano in casa dei miei manager, all'alba, davanti a bambini». E ancora: «Marcello Dell'Utri imputato per anni in un processo per un reato, concorso esterno in associazione mafiosa, che neppure è previsto dal diritto positivo».

Storture, che «nella riforma del codice di procedura penale si vedrà di eliminare». E qui il premier si dice «pentito» della via scelta dal governo sulla giustizia. «Avremmo potuto procedere più rapidamente nell'approvare la riforma dell'ordinamento giudiziario e del codice di procedura penale. Su questo punto - denuncia - abbiamo registrato sensibilità diverse all'interno della coalizione e in particolare abbiamo risentito della scarsa apertura di una delle componenti dell'alleanza».

Sarà l'Udc, il partito da sempre più freddo nei confronti della crociata del premier contro la magistratura, l'alleato a cui pensa Berlusconi? «Certamente non si riferiva a noi - si replica da via dei Due Macelli - L'Udc ha sempre votato diligentemente tutte le proposte in tema di giustizia proposte dalla maggioranza. Forse Berlusconi si riferiva a Forza Italia e a quel gruppo di avvocati che, a livello parlamentare, talvolta ha stabilito autonomamente il calendario dei lavori parlamentari».



Il presidente della Commissione Ue Romano Prodi.



Berlusconi vuole cancellare il reato di concorso esterno in associazione mafiosa.

ta» di controllare l'inflazione ma non ha la «missione» della Fed di promuovere la crescita per lo sviluppo. Stesso discorso per la competitività delle imprese. «Quelle europee - aggiunge Berlusconi - soffrono rispetto a quelle che non si trovano in Eu-

ropa del Codice penale - dice Berlusconi - vedremo di eliminare questa stortura inaccettabile in uno stato di diritto».

Giuseppe Lumia, capogruppo dei Ds in commissione Antimafia, ha criticato le frasi del presidente del Con-

ro che eliminando il reato di concorso esterno si finirebbe per fare un grande favore alle organizzazioni mafiose. Non esiste più la mafia di una volta, ora sono forse più pericolosi i mafiosi non affiliati che i «picciotti».

Gabriele Rizzardi

la Corte Costituzionale» sul Lodo Maccanico, punta il dito su un alleato della Cdl che ha «frenato» la riforma della giustizia. E con sarcasmo sostiene di non essere stupito del no della Corte di Cassazione

razione non poteva permetterselo».

Il tema della giustizia torna sugli scudi, nella conversazione di Silvio Berlusconi con Bruno Vespa, raccolta nel libro «Il Cavaliere e il Professore» che

Aperte le assemblee congressuali di Ds, Margherita e Sdi che lanceranno oggi la lista unica voluta dal Professore padre dell'Ulivo

Riformatori a battesimo. Prodi: possiamo vincere

Dai leader del Centrosinistra dure critiche al governo che presenta un bilancio negativo

Veltroni: «Superare i muri senza cancellare le identità»

ROMA Walter Veltroni, dalla tribuna dell'assemblea Ds, dà il suo sostegno alla lista comune per le europee, sostenendo che essa deve essere il primo passo verso l'unità delle forze riformiste. «Oggi - ha sottolineato Veltroni - stiamo decidendo di fare un passo decisivo verso la convergenza». Secondo Veltroni «non si tratta semplicemente di dar vita a una lista per le europee, sulla falsariga di altre esperienze come quella del girasole. Stiamo parlando di altro, di un processo politico per creare condizioni più avanzate, per superare i muri senza cancellare le identità di ciascuno».

Veltroni si è richiamato alla storia della sinistra italiana: «Quando ha scelto l'unità, ha contribuito a far scrivere al Paese pagine meravigliose, ma ha avuto questo coraggio sono stati momenti drammatici».

Per questo Veltroni ha detto di giudicare «una giornata importante» quella di ieri, con le tre assemblee dei Ds, della Margherita e dello Sdi per ratificare la lista unitaria alle europee. «Stiamo decidendo di unire non solo i gruppi dirigenti, ma le culture politiche che hanno fatto parte della storia nazionale». Secondo Veltroni «oggi che gli steccati ideologici non ci sono più è doveroso cercare la convergenza». L'obiettivo, ha sottolineato, è quello di creare «una sintesi nuova», una sintesi che

«nasce dall'esperienza dell'Ulivo». Quello che comincia oggi è dunque «un punto di partenza e non un approdo». Veltroni ha sottolineato che la nuova forza politica che può nascere «potrebbe diventare la prima forza politica del Paese, e questo può cambiare le cose».

Il sindaco di Roma ha invitato i Ds all'unità: «Tutti dobbiamo dare il nostro contributo e mettere da parte le divisioni. Tutti insieme dobbiamo vivere il processo di costruzione unitaria e poi concentrarci sulla sfida

di governo intorno all'unico candidato in grado di rappresentare un'alternativa giusta alla leadership di Berlusconi, cioè Romano Prodi». Veltroni ha però esortato la platea dei delegati di sinistra a non dare per scontata la vittoria elettorale: «Stiamo attenti alle facili equazioni per cui la crisi della destra significherebbe la sinistra.

L'intervento del sindaco di Roma all'assemblea congressuale dei Ds è piaciuto al presidente della Quercia Massimo D'Alema. «Un bell'intervento - è stato il commento di D'Alema - sono andato a fargli i complimenti. Penso che sia stato un contributo positivo».

curezza della vittoria. È vero che c'è una crisi della destra, ma noi dobbiamo offrire un nostro programma agli elettori basato sulla stabilità, l'occupazione e l'attenzione a chi è restato nelle ultime file».

ROMA I ritratti dei carabinieri e dei militari caduti a Nassirya, e poi i simboli della pace, l'ulivo e la colomba, lo stesso slogan: «Uniti per unire». In tre città diverse, Roma, Bologna e Napoli, ma con molti simboli in comune nelle rispettive scenografie, si sono aperte ieri le assemblee congressuali di Ds, Margherita e Sdi. Lanceranno oggi la lista unica dei riformatori. Quella che il 13 giugno, assicura Francesco Rutelli, può «battere Berlusconi e dare il colpo decisivo alla sua maggioranza e al suo governo». Con la benedizione di Romano Prodi.

«Dalle vostre assemblee parte una grande scommessa sul futuro. Uniti possiamo vincerla», ha scritto ieri il presidente della Commissione europea in un messaggio indirizzato ai tre partiti.

Un messaggio in cui Prodi ha anche rivendica-

to il suo diritto-dovere a stendere il documento inviato qualche giorno fa e che le assemblee di ieri hanno assunto come piattaforma comune. «Come cittadino che vuole che l'Europa sia al centro del

Fassino, Rutelli e Boselli, aprendo le rispettive assemblee, hanno ieri duramente criticato il governo, sottolineato le difficoltà in cui si dibatte la maggioranza e la possibilità per l'Ulivo di vincere le prossime sfide.

NEL MIRINO IL TG2

I Ds attaccano il Tg2 e denunciano la totale assenza di notizie sull'assemblea congressuale di Roma nell'edizione delle 13. «Il Tg2 è stato l'unico Tg della Rai - si legge in una nota dell'ufficio stampa della Quercia - che nell'edizione delle 13 non ha ritenuto opportuno dare alcuna notizia sull'assemblea congressuale dei Ds, nonostante la relazione del segretario Piero Fassino fosse esaurita nella mattinata medesima». «L'ufficio stampa dei Ds - conclude la nota - manifesta il proprio stupore e la propria incredulità per una scelta omissiva di questo tipo, unica, per fortuna, nel panorama delle testate giornalistiche Rai».

dibattito pubblico, come politico che ha fatto dell'Europa il punto fermo del proprio impegno politico non volevo, non potevo, non dovevo restare sordo e muto di fronte a questo dibattito».

Tutti e tre, seppure con toni e sfumature diverse, hanno proiettato ben oltre le elezioni europee l'avventura della lista unitaria. E si sono detti pronti anche a eventuali elezioni

politiche anticipate. Per la prima volta da 4 anni, ha infatti ricordato Rutelli, «i sondaggi dicono che se si votasse oggi vincerebbe il Centrosinistra».

«Il Paese avverte in modo ogni giorno più chiaro - ha sostenuto Fassino - che questo Centrosinistra non ce la fa: a rilanciare lo sviluppo, a completare senza strappi la transizione istituzionale, a dare un ruolo all'Italia in Europa e nel mondo». Il bilancio del governo è «particolarmente critico» e il primo fallimento di Berlusconi, ha ricordato il segretario Ds, «è quello della politica economica e sociale, con l'economia ferma e la crescita zero ormai da due anni».

Insomma per Fassino «si percepisce in modo nitido la possibilità di aprire una fase nuova». A questo deve servire la lista unitaria che però, sottolinea, è solo un «primo passo» verso un «soggetto po-



D'Alema, Violante e Fassino all'assemblea dei Ds.

litico riformista», costruito su una base di tipo federativo, che ne costituisca «il motore».

«Nel domani non c'è un partito unico», assicura però Rutelli. E sul problema più spinoso, quello del gruppo parlamentare europeo in cui far confluire gli eletti della lista unitaria, Fassino torna a indicare la possibilità che il gruppo dei socialisti europei possa aprirsi per trasformarsi nella Casa dei riformisti europei.

«Non ci faremo ingloba-

re nel gruppo socialista», avverte del resto chiaro e tondo Rutelli, chiedendo un gruppo nuovo e unitario a Strasburgo. Il leader della Margherita ha poi duramente attaccato Berlusconi. Dice basta alla politica delle «pacche sulle spalle», sottolinea lo «spettacolo grottesco e penoso, di minacce incrociate, truculenti e inconsistenti» della maggioranza. E accusa Berlusconi anche del fallimento del semestre di presidenza europea.

Andrea Palombi

Fassino apre sulla riforma. Fanno sponda Forza Italia, An e Margherita. Secco no da parte di tutti gli altri. Rizzo del Pdc: «Siamo allarmati»

Dialogo trasversale sulla legge elettorale per le europee

ROMA Dopo mesi di ammiccamenti e attendismo i partiti maggiori dei due schieramenti escono allo scoperto sulla riforma elettorale per le europee; questione non solo tecnica, visto che un semplice ritocco permetterebbe di mettere in piedi un meccanismo che favorisce la formazione delle liste unitarie nei due poli. Ma sono proprio i partiti «piccoli» dei due schieramenti, dichiaratamente ostili ai listoni, a pronunciarsi contro la riforma elettorale.

«Non è impossibile che si apra in Parlamento una possibilità di riforma della legge elettorale per le europee».

Ha detto con cautela il segretario dei Ds, Piero Fassino aprendo l'assemblea della Quercia chiamata a pronunciarsi sulla lista unitaria dei riformatori proposta da Prodi. «Noi siamo da tempo favorevoli - ha aggiunto - a modificare la legge elettorale europea, il cui nuovo assetto dovrà in ogni caso tenere conto delle opinioni e delle proposte delle diverse forze politiche».

Il coordinatore di Forza Italia, Sandro Bondi, ha colto al volo l'apertura: «È una offerta alla quale noi rispondiamo dicendoci subito disponibili a discuterne nei termini, credo, di una legge elettorale

che consenta la formazione di liste unitarie alle prossime elezioni europee». Bondi, nella forma dubitativa, ha esposto come dovrebbe essere la riforma. «Credo - ha detto - che l'onorevole Fassino si riferisca ad una nuova legge elettorale che abolisca le preferenze, mentre non credo pensi ad una rivisitazione delle circoscrizioni».

Su questo meccanismo la Cdl sta lavorando, dietro preciso mandato di Berlusconi, sin da giugno, con un gruppo di quattro «sherpa» (La Loggia di Forza Italia, D'Onofrio per l'Udc, Calderoli per la Lega e Riccardo Migliori per An). In effetti un proporzio-

nale senza preferenze, la cosiddetta lista bloccata, favorisce la lista unitaria perché il piccolo partito ha le garanzie di elezione dei propri candidati. E Berlusconi proprio alla lista unitaria vorrebbe giungere, né più né meno di quanto predica Prodi nel polo opposto.

Secondo il premier, infatti, la lista unitaria abbasserebbe lo stallo delle posizioni. Sergio D'Antonio, vice-segretario dell'Udc, ha risposto picche, confermando che «alle europee l'Udc si presenterà da sola», come ha stabilito il Consiglio nazionale del partito. Per una volta in sintonia con i centristi è Roberto Calderoli, numero due della Lega:

«Noi diciamo assolutamente no alla ipotesi di riforma della legge elettorale per le europee». A tali chiusure ha fatto riscontro la disponibilità del coordinatore di An, Ignazio La Russa.

Situazione simmetrica nel Centrosinistra, dove al sì di Sdi, Ds e Margherita, che vogliono la lista unitaria, si contrappongono il no di quanti sono contrari al listone: Verdi, Pdc, Prc e Udeur. «Siamo allarmati e assolutamente contrari per il totale via libera alla possibilità di cambiare la legge elettorale per le europee», ha sintetizzato Marco Rizzo, capogruppo del Pdc alla Camera.

Risolto il giallo di Firenze. La 47enne di origine vicentina è stata arrestata ieri mattina mentre passeggiava: nella borsa aveva il coltello usato per il delitto

Donna sgozzata, l'assassina è un'impiegata comunale

L'omicida confessa: «L'ho fatto per invidia». Incastrata dalle telefonate «moleste» fatte alla vittima

FIRENZE È una donna accettata dall'invidia l'omicida di Rossana D'Aniello, la bancaria di 46 anni sgozzata sabato mattina scorso nella sua abitazione in via della Scala a Firenze, vicino alla stazione. La sezione omicidi della squadra mobile di Firenze stamani ha fermato Daniela Cecchin, 47 anni, nubile, incensurata, origine vicentina e un impiego all'ufficio igiene del Comune di Firenze. Una donna religiosa a suo modo, che leggeva le scritture durante la Messa spiega una vicina di casa, ma anche una persona con una vita solitaria e segnata, dicono gli investigatori, da crisi depressive.

«Sono stata io. L'ho fatto per invidia» le prime parole che ha detto ai poliziotti. «Mi aspettavo l'arrivo della polizia - ha poi aggiunto durante l'interrogatorio del pm Pietro Suchan - e se mi avessero preso mi sarei uccisa», con lo stesso coltello che ha usato per tagliare la gola alla bancaria e che aveva con sé quando è stata bloccata, unico oggetto che teneva in borsa.

«Avevamo intuito che la Cecchin avrebbe potuto compiere un gesto inconsulto, per questo l'abbiamo pedinata e sorpresa per strada, per non darle modo di reagire», spiega il dirigente della mobile Gianfranco Bernabei.

Invidia, dicono alla squadra mobile fiorentina, lo ha fatto solo per invidia. «Quella donna non mi aveva fatto niente. Io ho una vita fatta di tristezza - ha detto al magistrato - lei era una donna che viveva nella felicità e aveva un marito da ammirare», quel marito, Paolo Botteri, farmacista, che Daniela Cecchin aveva conosciuto quando frequentava il primo anno di farmacia a Firenze e poi incontrato di



Daniela Cecchin scortata dalla polizia: la donna ha confessato di aver ucciso per invidia Rossana D'Aniello.

nuovo occasionalmente. «Non me la ricordo» ha detto quando gli hanno riferito il nome. Per Botteri, questo

fermo è «la liberazione da un incubo». Distrutto dal dolore temeva, pensando ad un maniaco, per le due figlie di 16 e 12 anni e per se stesso. Non veniva fuori un perché per la morte della moglie.

Come per gli arresti dei militanti delle Br, a dare una mano agli inquirenti nella soluzione di un delitto

rompicapo, sono state le schede telefoniche prepagate. Daniela Cecchin le ha usate per telefonare, almeno cinque volte dall'inizio dell'estate, da più cabine di Firenze alla vittima, rimanendo muta o sospirando, anche di notte. Una volta ha chiamato però anche i suoi parenti e così si è arrivati a lei. C'è poi il Dna dell'omicida ricavato dal sangue in particolare: l'omicida si era infatti ferito alle mani colpendo a morte la bancaria, ha lasciato tracce nella casa e si è dovuto anche cambiare. «Devo fare i complimenti alla squadra mobile - dice il pm Suchan - perché i suoi uomini sono stati abilissimi a mettere insieme una serie di elementi frammentari. La donna ha reso una ampia confessione». Fondamentale anche il lavoro della polizia scientifica e del consulente biologo del pm.

Gli investigatori si interrogano sul fine che avrebbe potuto avere le altre due utenze telefoniche che la Cecchin ha chiamato per molestare. Poteva uccidere ancora? Gli investigatori non si sbilanciano: «Al momento non abbiamo elementi per accertarlo». Certo, commenta il capo della mobile, questo è «un caso senza precedenti». Un delitto feroce e organizzato lucidamente: Daniela Cecchin, hanno ricostruito gli investigatori, ha atteso che Botteri e le due figlie uscissero di casa sabato mattina. Si è fatta aprire con la scusa di un pacco da consegnare, che aveva confezionato con la carta dell'Associazione titolari di farmacie da lei stessa riprodotta al computer. Si era anche messa in guanti. Unico imprevisto che si ferisse a sua volta, quando ha accoltellato Rossana D'Aniello praticamente sulla porta di casa.

IN BREVE

Mafia, catturato a Ciampino il boss miliardario Bonomo

ROMA Figurava nella lista dei 30 latitanti più importanti e pericolosi, da ieri, il nome del boss Giovanni Bonomo figura invece nella lista di quelli arrestati. A porre fine alla lunga latitanza durata 7 anni sono stati gli uomini dello Servizio Centrale Operativo Sco della Polizia di Stato e dell'Interpol, in collaborazione con il Sisde. Un'operazione, quindi, di intelligence a livello internazionale, finalizzata proprio alla cattura dei latitanti. Giovanni Bonomo è stato arrestato all'aeroporto di Ciampino a Roma. Sessantotto anni, plurimiliardario, è stato indiziato in Senegal ed espulso in Italia. Nei suoi confronti pendono due ordinanze di custodia cautelare per le accuse di omicidio, associazione per delinquere di stampo mafioso, turbativa d'asta ed una terza (un ordine di carcerazione) per una condanna per reati di mafia ad 11 anni di reclusione. Bonomo era ricercato da circa 7 anni ed è considerato un esponente di spicco di «Cosa Nostra». Il ministro dell'Interno Giuseppe Pisani si è «vivamente rallegrato con il capo della polizia, prefetto De Gennaro, ed il direttore del Sisde, prefetto Mori, per la complessa, brillante operazione che consentito di assicurare alla giustizia il boss mafioso Giovanni Bonomo».

Brigate rosse, la Saraceni: «Ripudio la lotta armata» Morandi non era al lavoro il giorno del delitto Biagi

ROMA «Ripudio la lotta armata». Sono le parole di Federica Saraceni, la presunta brigatista accusata di banda armata e di aver partecipato all'omicidio del professor Massimo D'Antona, che ieri mattina ha gridato di essere estranea all'organizzazione delle Brigate Rosse-Pec davanti al tribunale della Libertà di Roma. La procura di Roma ipotizza che la Saraceni abbia fatto da prestanome alla Lioce. Sempre sul fronte delle indagini, cade l'alibi di Roberto Morandi: il giorno dell'omicidio di Marco Biagi non si trovava al lavoro all'ospedale Careggi.

Genova, la Fincantieri consegna alla Costa crociera la più grande nave italiana: ospiterà 3500 passeggeri

GENOVA Il Tricolore è stato issato ieri sulla più grande nave passeggeri battente bandiera italiana, la Costa Fortuna, da 105 mila tonnellate di stazza ed in grado di trasportare 3.500 passeggeri e mille membri di equipaggio. Ma la bandiera è stata subito ammainata a mezz'asta in segno di lutto per la strage di Nassirya. La firma ufficiale dei documenti è avvenuta ieri a Genova tra l'armatore Costa Crociere e il costruttore Fincantieri. La Costa Fortuna è stata realizzata seguendo i progetti dei grandi vecchi transatlantici come il Michelangelo e il Raffaello.

Maxitamponamento sull'autostrada Firenze-Bologna: circolazione bloccata per ore in direzione Nord

BOLOGNA Un incidente stradale in cui sono rimaste ferite due persone, non gravemente, ha provocato un maxi-tamponamento ieri sera in una galleria appenninica dell'Autostrada Firenze-Bologna in direzione nord, tra Pian del Voglio e Rioveggio, nel Bolognese. Molti i veicoli coinvolti nei tamponamenti a catena. Bloccato il traffico in direzione nord: la galleria Serra Ripoli, hanno detto alcuni testimoni, era piena di veicoli incidentati. La polstrada ieri sera prevedeva uno scambio di carreggiata e diverse ore di lavoro per il ripristino della circolazione verso nord.

Occupata la zona mineraria destinata a ospitare i rifiuti radioattivi: «Non ce ne andremo finché il governo non revocherà il decreto»

Scorie nucleari, i cittadini di Scanzano si ribellano

Il sindaco chiede un incontro a Ciampi. La Basilicata annuncia il ricorso alla Consulta



Cresce la protesta a Scanzano per le scorie nucleari.

MILANO I cittadini occupano la zona «condannata», la Regione annuncia ricorsi, gli studenti scendono in piazza e si moltiplicano i casi di politici del Centrodestra che si autosospendono dal partito in segno di protesta. A Scanzano Jonico e in tutta la Basilicata la rivolta è solo all'inizio. Gli abitanti non ne vogliono sapere di diventare il cimitero delle scorie nucleari d'Italia così come ha deciso il consiglio dei ministri. Il giorno dopo l'annuncio, in questo piccolo comune in provincia di Matera le iniziative si susseguono mentre il ministro per l'Ambiente Altero Matteoli parla di «scelta coraggiosa». A centinaia si sono subito costituiti nel comitato «Scansiamo le scorie» e da ieri hanno organizzato un presidio del Comune e un'occupazione simbolica della miniera di salgemma dove è prevista

la realizzazione del sito: «Non ce ne andremo finché non verrà revocato il decreto». Oggi ci saranno il corteo degli studenti e il consiglio comunale in seduta urgente. Intanto il sindaco Mario Altieri (An), accusato da Forza Italia di essersi accordato col governo, chiede un incontro con Berlusconi e un confronto pubblico con Sogin, la società incaricata dell'operazione. Dal canto suo la Regione farà ricorso alla Corte costituzionale e mentre anche il Consiglio provinciale si riunisce a Scanzano, i consiglieri comunali di Forza Italia dei vicini paesi, Policoro e Tursi, si autosospendono dal partito. E da lunedì partirà la settimana di mobilitazione organizzata a Scanzano dagli Stati Generali del centrosinistra. Intanto la Coldiretti proclama lo stato di agitazione degli agricoltori e Assoturismo

prevede la rovina del settore. Ma anche a Roma la protesta si infiamma. Il Coordinamento dei piccoli comuni si appella a Ciampi e a Prodi, la Lipu chiede l'intervento dell'Europarlamento, polemiche Cgil, Arci e Wwf. Il Codaccons poi annuncia un ricorso al Tar, Legambiente presenta un'interrogazione sul rischio sismico della zona e anche il sottosegretario alle infrastrutture Guido Viceconte (Fi) esprime perplessità. I pareri scientifici poi si accavallano: se l'Agenzia nazionale protezione ambiente parla di «sito sicuro», per il Cnr «l'Italia in generale non è adatta ad ospitare depositi di scorie». E mentre la Commissione d'inchiesta sul ciclo-rifiuti fa sapere che negli attuali siti c'è il rischio di attentati terroristici, entra in scena anche Caorso: «Liberateci dalle scorie».

Monica Viviani

Un'estetista di 40 anni residente in un paese vicino a Roma era ossessionata dalla sua obesità: è rimasta in coma per una settimana

Vuole dimagrire, muore dopo l'intervento all'intestino

ROMA Si sottopone ad un'operazione per dimagrire e muore dopo una settimana di agonia. È accaduto a Marinella Sorbello, 40 anni, un'estetista di Fonte Nuova, un paese vicino a Roma. La donna, Marinella Sorbello, di 40 anni, era stata operata lunedì 3 novembre a Roma nell'ospedale Villa San Pietro. L'intervento di diversione biliopancreatrica sembrava riuscito.

Il giorno dopo la paziente, però, è andata in coma a causa di una emorragia e mercoledì scorso è morta. La vicenda è stata pubbli-

cata dal quotidiano «Guidonia Oggi» al quale il marito Mauro Viozzi ha dichiarato di aver sporto una denuncia presso la Procura di Roma.

«Vogliamo sapere la causa della morte», ha detto l'uomo. Marinella Sorbello,

un'estetista molto conosciuta nel quartiere di Tor Lupara, come hanno raccontato i vicini di casa, aveva tentato con diete e farmaci a dimagrire ma senza successo.

Complicazioni di salute, proprio per l'obesità, l'ave-

vano convinta a sottoporsi all'operazione del taglio dell'intestino a Villa San Pietro. Un intervento considerato ormai di routine anche in Italia. Dagli uffici della direzione sanitaria dell'ospedale nessun commento. «Ho sentito discute-

re della vicenda - ha detto in serata la dottoressa Claudia Franco - Ma non intendiamo rilasciare dichiarazioni al riguardo».

I medici del reparto di Chirurgia generale, nei giorni scorsi, avevano escluso ai familiari della donna connessioni tra l'intervento chirurgico e lo stato di coma della paziente.

«Il mio unico desiderio ora è quello di conoscere le cause della morte di Marinella - ha detto il marito Mauro Viozzi - Non cerco clamore. Rispettate il mio dolore e quello della mia famiglia». La donna aveva una figlia di 6 anni.

VIDUSSI

ti regala
un calzone
se acquisti
una giacca
o una camicia
se acquisti
un abito...



Vidussi promozione uomo, dal 9 novembre 2003 scopri tutti i vantaggi a Cividale del Friuli

Lubiana accoglie senza sorpresa la decisione e non esclude di aderire alla richiesta. Il Capo dello Stato Drnovsek parla di una «manovra pre-elettorale»

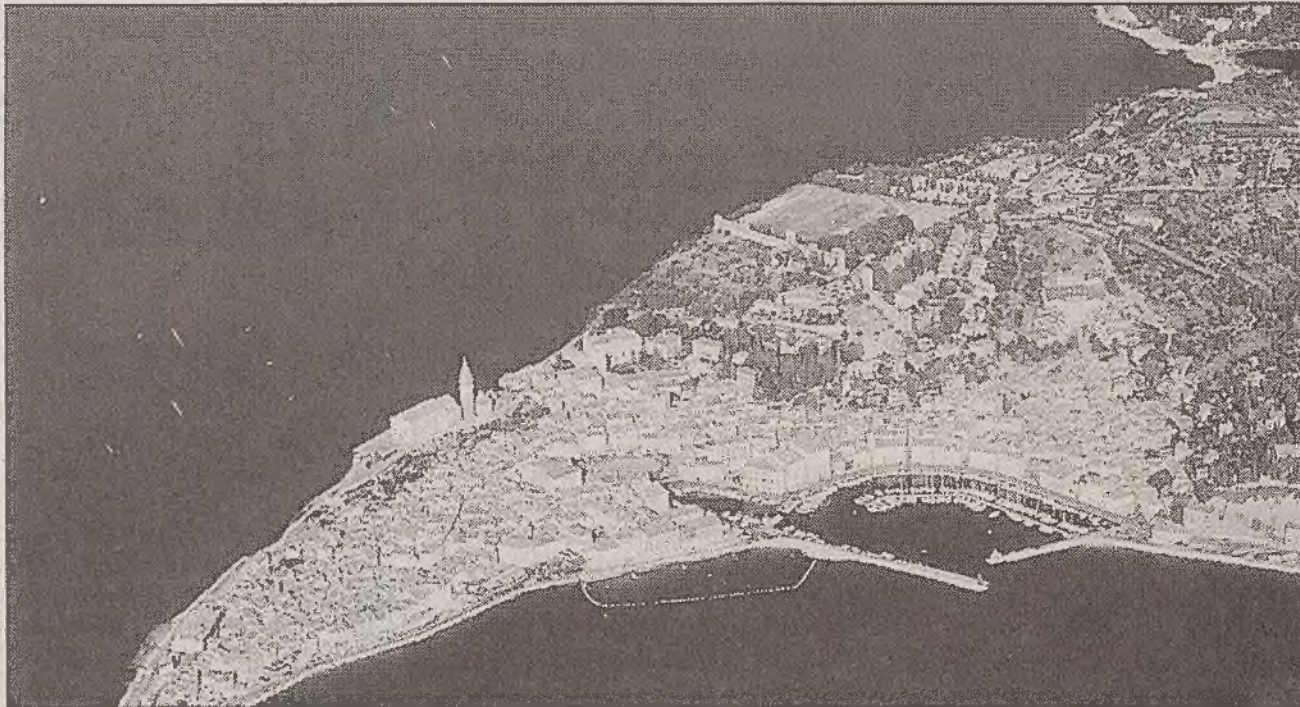
Golfo di Pirano: Zagabria chiede l'arbitrato

Sui confini marittimi tra Slovenia e Croazia sarà chiamato a decidere il Tribunale dell'Aja

TRIESTE Lo aveva ventilato qualche mese fa in piena burrasca diplomatica con Lubiana per l'instaurazione unilaterale della cosiddetta «zona ecologico-ittica» in Adriatico. Ora il governo croato passa dalle parole ai fatti e decide di iniziare la lunga e complessa procedura atta a chiedere un arbitrato internazionale per la definizione del confine marittimo con la Slovenia nel golfo di Pirano.

Il ministero degli Esteri croato ha esplicitamente formulato la richiesta in una riunione a porte chiuse dell'esecutivo croato dando incarico alla diplomazia di raccogliere tesi e materiale da sottoporre alla Slovenia per giungere alla definizione di un accordo sulla delega a un «arbitro» internazionale dell'irrisolta questione confinaria. Contemporaneamente è stato dato incarico al ministero delle Finanze di reperire le risorse economiche necessarie a sostenere la complessa procedura.

La decisione di Zagabria non coglie di sorpresa Lubiana. Il capo dello Stato Janez Drnovsek spiega che negli ultimi 12 anni ha discusso del problema confinario, nella veste allora ricoperta di primo ministro, con almeno cinque premier croati «senza giungere però



Golfo di Pirano: il confine marino tra Slovenia e Croazia sarà definito da un arbitro.

a nessun risultato». «Il dialogo sull'arbitrato - prosegue Drnovsek - non è certo semplice e qualche anno fa lo stesso primo ministro croato Ivica Racan era scettico su una siffatta soluzione. Per questo a pochi giorni dal voto in Croazia ritengo che questa questione assuma una forte sfumatura pre-elettorale».

Stessa lettura viene offerta anche dal presidente della commissione Esteri della Camera di Stato, Jelko Kacin e dal ministro degli Esteri sloveno che in una nota afferma che Lubiana

«non è a priori contraria all'arbitrato ma non è altresì convinta che l'unica soluzione sia quella di rivolgersi a un terzo soggetto». La preparazione del documento di accordo sull'arbitrato, fa altresì notare la diplomazia slovena, richiede tempi molto lunghi. Accordo che in tutto e per tutto è un vero e proprio trattato che dovrà essere sottoposto anche alla ratifica dei due Parlamenti e che dovrà stabilire i contenuti dell'arbitrato e decidere chi sarà l'arbitro. Secco «no comment» invece da parte del primo ministro Anton Rop.

Il contenzioso sui confini marittimi ha costantemente covato sotto la brace una pericolosa «guerra» tra i pescatori di Croazia e Slovenia. Gli incidenti negli ultimi anni si sono susseguiti con punte di estrema tensione e rabbia. Tensione che la recente decisione della Croazia di autoproclamare la «zona ecologico-ittica» in Adriatico ha vieppiù accentuato visto che di fatto viene così negato l'accesso della Slovenia alle acque internazionali.

Come possibile «giudice» della questione, a Zagabria

trapela la possibilità che venga interpellato o il Tribunale internazionale dell'Aja oppure il Tribunale per il diritto internazionale marittimo di Amburgo dove già da molto tempo il rappresentante croato, Budislav Vukas sta svolgendo una paziente quanto tenace opera di «lobbying». Comunque, come conferma la presidente della commissione per i confini Olga Kresovic Rogulja, la Croazia vuole ridiscutere solo il confine marittimo, non quello terrestre.

«Un arbitrato sull'intero confine tra i due Paesi - sostiene la Rogulja - è assolutamente irrealistico e improponibile» e precisa che tutte le questioni relative al confine terrestre sono state risolte con la decisione presa nel 1991 dall'allora commissione Banditer che aveva stabilito la delimitazione territoriale delle repubbliche ex Jugoslave le quali avevano proclamato l'indipendenza sulla base dei confini interni della defunta Repubblica federativa.

Intanto la Slovenia «affida le armi» della diplomazia anche se il suo presidente Drnovsek resta scettico sulla reale volontà di Zagabria e conclude i suoi ragionamenti con un laconico: «Ne ripareremo dopo le elezioni croate».

Mauro Manzin

IL CASO

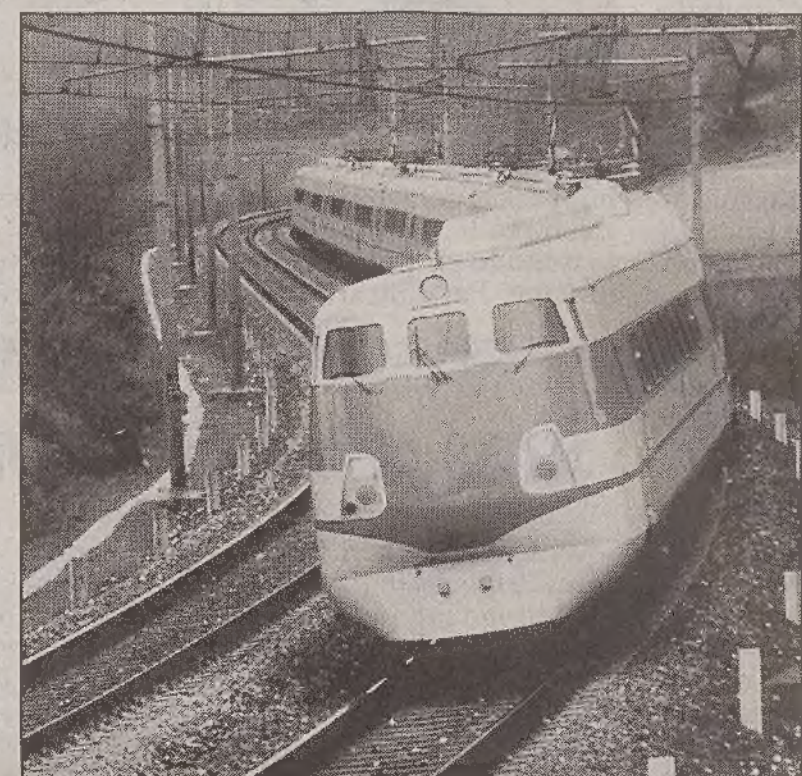
La replica di Lunardi: «Ci sono impegni ma anche investimenti»

Corridoio 5, Costa accusa: «L'Italia è in grave ritardo»

VERONA Per il presidente della Commissione trasporti del Parlamento Europeo, Paolo Costa, «è il ritardo dell'Italia a impedire di considerare ragionevoli gli obiettivi del Corridoio 5». Costa lo ha rilevato ieri a Verona parlando al convegno del convegno Cisl sulla grande linea di trasporto dal titolo «Corridoio 5, un'opportunità di sviluppo e lavoro». «Francia e Slovenia - ha continuato Costa - non possono

grande opera Costa ha ricordato che il Corridoio 5 va finanziato in via prioritaria nei due tratti transfrontalieri del traforo del Moncenisio e della Lubiana-Budapest. «Nel primo caso sono finanziabili - ha indicato Costa - le prospettive geologiche. E un progetto da 4,6 milioni di euro rispetto ai quali l'Unione Europea stanziava 78 mila euro. L'Italia, per la sua direttrice deve dire come e dove trova i soldi. L'

nistro - cui sono seguiti anche concreti effetti sugli investimenti». Lunardi, in proposito, ricorda che sono stati aperti i cantieri dell'Alta velocità ferroviaria tra Torino e Novara e tra Padova e Mestre. «La Novara-Milano - prosegue il ministro - andrà in cantiere nei prossimi mesi, così come la Milano-Verona. E poi in fase di progettazione avanzata tutta la tratta che dal Veneto arriva a Trieste». Per il tunnel ferroviario del



Corridoio 5: ancora polemiche sui ritardi realizzativi.

del Frejus, fondamentale per la Torino-Lione, sono in corso - ricorda Lunardi - «tutti i lavori preliminari di sondaggi e prospezioni. Sul piano autostradale e stradale, inoltre, è stato approvato definitivamente il progetto e il finanziamento del Passante di Mestre e la nuova tratta Brescia-Bergamo-Milano». Un elenco, rileva Lunardi nel suo messaggio, che «potrebbe continuare ancora, per dimostrare

intervento dei privati - ha osservato ancora Costa - potrà arrivare al massimo al 10%, resta da vedere dove si troveranno gli altri soldi».

A Costa replica però il ministro dei Trasporti Pietro Lunardi che assente da Verona per sopravvenuti impegni ha comunque inviato un messaggio al convegno della Cisl. Il governo italiano è in campo «con impegni programmatici precisi - afferma il mi-

re a tutti che finalmente siamo passati dalle dichiarazioni ai fatti».

Anche il sindacato fa pressing perché governi nazionali e Ue diano certezze sulla realizzazione del Corridoio 5. Il segretario generale Savino Pezzotta lancia l'allarme sui rischi che la mancata realizzazione del Corridoio 5 porterebbe non solo per le ricche regioni del Nord Italia ma per l'intera area Mediterranea.

Domani la consultazione dopo due precedenti fallimenti per mancanza del quorum dei votanti. Favorito il presidente del Parlamento Micunovic

Sulle presidenziali in Serbia l'incubo astensionismo

BELGRADO È calato il silenzio stampa sulla campagna per le elezioni presidenziali serbe di domani, ma più che sui programmi e sul gradimento attribuito ai sei candidati in lizza, l'attenzione è sull'incognita dell'affluenza. Dopo due fallimenti in dodici mesi per mancanza del quorum necessario di votanti - il 50% più uno - i sondaggi non riescono a sciogliere le riserve: secondo alcuni istituti di indagine si profila un nuovo flop, secondo altri la Serbia riuscirà stavolta, se pure per una manciata di voti, ad eleggere il suo primo cittadino. Non si attendono sorprese sui risultati dei singoli candidati: tutte le inchieste di opinione concordano nel dare largamente in testa all'attuale presidente del parlamento serbo-montenegrino Dragoljub Micunovic, sostenuto dalla maggioranza di governo. Segue, a buona distanza, il numero due del Partito radicale dell'ultranazionalista Vojislav Seselj, Tomislav Nikolic, che spera di emulare il suo mentore -

attualmente detenuto nelle carceri del Tribunale penale internazionale dell'Aja - nella pesca dei voti di protesta.

Gli altri, il vulcanico sindaco di Cacak Velimir Ilie, il leader del Partito popolare dei contadini Marian Risticovic, il socialista ribelle Dragan Tomic e lo sconosciuto outsider Radoslav Avlijas, dovrebbero avere un ruolo di puro contorno. L'astensionismo resta la forma preferita di dissenso per i tanti serbi che si sono sentiti traditi dalla classe politica del dopo Slobodan Milosevic, apparentemente più interessata alle lotte interne di potere che non ai problemi del Paese. Queste elezioni avvengono però in un contesto che ha subito profonde modifiche dall'ultimo tentativo dello scorso dicembre: il paese ha subito nel frattempo un attentato devastante, costato la vita in marzo al primo ministro Zoran Djindjic; c'è il boicottaggio dei partiti democratici di opposizione, che ha tolto dalla competi-

zione figure del calibro dell'ex presidente jugoslavo Vojislav Kostunica - popolarissimo per molti, odiatissimo da molti - o dell'ex vicepremier federale Miroljub Labus, i protagonisti delle passate edizioni; c'è infine l'incognita dell'effetto che la crisi di governo in atto potrà avere sulla motivazione degli elettori.

Alcuni osservatori serbi ritengono che l'imminenza di elezioni politiche - fissate per il 28 dicembre - incoraggerà l'astensionismo per una competizione come le presidenziali, percepita come meno importante. Altri pensano invece che la mancanza di punti di riferimento istituzionali - la Serbia è senza presidente da un anno, ma da ieri è anche con un parlamento disciolto e un governo interimario - spingerà gli elettori alle urne. L'ultimissimo sondaggio pubblicato dall'agenzia Beta indica una partecipazione del 50,3%, sufficiente, anche se per il rotto della cuffia, a validare la consultazione.

Lascia passare.

Piccola, scattante e soprattutto catalizzata.

Fiat Seicento
da 6.300 €

Prezzo chiavi in mano IPT esclusa. Consumi da 6 a 6,5 km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 143 a 155 g/km.



FIAT

La manovra passa con 152 sì, 75 no e un astenuto. Fra le novità fondi per la ricerca, un euro di tassa sui voli, gli sgravi sulle ristrutturazioni edilizie

La Finanziaria al giro di boa, via libera del Senato

Il governo pronto a chiedere la fiducia sul superdecreto. Alta tensione sulla riforma delle pensioni

ROMA Giro di boa per la Finanziaria, passa al Senato con 152 sì, 75 no e un astenuto (che al Senato conta no), va alla Camera dove da mercoledì se ne parla in commissione. Sorprese dell'ultima ora non ce ne sono, i nodi ancora da sciogliere saranno problema di Montecitorio e si chiamano Enti locali e Forze Armate. L'accordo nella maggioranza ci sarebbe già, come si conoscono già le cifre: 180 milioni di euro per gli Enti locali e 200 per gli stipendi dei militari, soldi da recuperare con aumenti sulle sigarette. Alla fine del passaggio a Palazzo Madama i saldi migliorano di 2 milioni di euro, questo grazie a maggiori spese per 154 milioni che saranno coperte

da maggiori entrate per 156.

«Una tendenza - dice Giuseppe Vegas, sottosegretario all'Economia - che rende più raggiungibile l'obiettivo 2,2% nel rapporto deficit-Pil del 2004». Legati alla manovra ci sono altri due provvedimenti, superdecreto e riforma delle pensioni. Il primo è alla Camera in seconda lettura, il governo sembra essere deciso a porci la fiducia. «Il consiglio dei ministri ha autorizzato la fiducia in via preventiva - spiega Carlo Giovanardi, ministro per i Rapporti con il Parlamento - ma per ora l'orientamento è di porla sul superdecreto». Perché? Per i troppi emendamenti, oltre 1400, ancora presenti. Così la



Giulio Tremonti

Margherita decide di ritirare i propri «per non offrire al governo neanche il minimo pretesto».

Sulle pensioni, invece, tutto fermo. «La fiducia - dice il ministro Roberto Maroni, Welfare - si chiederà solo per contrastare un even-

tuale ostruzionismo, ma partendo dalla base che la maggioranza su questo tema ha già un accordo politico unanime». Poi, proseguendo la commedia degli equivoci su chi debba fare il primo passo, aggiunge: «Abbiamo aspettato inutilmente tre settimane, spero che al massimo nelle prossime due si possa aprire e chiudere il confronto con il sindacato». Una convocazione potrebbe venire da Silvio Berlusconi. «Sulle pensioni non ci sono incontri in programma, non c'è nulla - chiarisce Savino Pezzotta, leader della Cisl - se sulla riforma viene chiesta la fiducia, come qualcuno vuole, è chiaro che la reazione del sindacato sarà immediata e pesante».

Titoli di coda per alcune delle novità che la Finanziaria introduce: fondi per ricerca e università (210 milioni), un euro di tassa sui voli e di 1 centesimo per ogni chilo di merce, sgravi fiscali al 41% nelle ristrutturazioni (ma Iva al 20 dal 10), 7 milioni e mezzo per sette anni al Coni, diritti acquisiti al 2 ottobre salvi per i lavoratori dell'amianto, ma taglio del coefficiente di rivalutazione, interventi per pc (200 euro). Niente bonus, anche se più volte annunciato, per i noni. La polizza anticlamorosa («Una calamità nella calamità», il giudizio dell'Ugl) potrebbe essere modificata alla Camera. Lo chiede l'Udc.

Alessandro Cecioni

DALLA PRIMA PAGINA

Ma la vera ripresa è lontana

Nel terzo trimestre del 2003 il Pil è cresciuto dello 0,5%, rispetto tanto a quello precedente quanto al corrispondente trimestre dello scorso anno. Il segnale non è granché; la variazione è modesta. Eppure - come ha ricordato ancora il superministro dell'Economia (che attende questo momento da anni) - «quello che conta non è il valore in sé, ma la tendenza che è evidentemente positiva».

Infatti, si tratta dell'incremento della crescita più alto dall'inizio del 2001; in pratica, da quando è in carica il governo Berlusconi. La fiducia nella ripresa non è mai riposta. Da Oltreoceano giungono messaggi incoraggianti: la locomotiva Usa ha ripreso a marciare impetuosa (anche se va fatta una certa tara alla percentuale del 7% di crescita, in conseguenza di particolari marcheggini statistici che forniscono risultati diversi a seconda che si usino le regole europee o quelle degli Stati Uniti).

Le economie di altri Paesi europei alzano la testa (in verità, pure le «grandi malate» Francia e Germania hanno avuto performance migliori delle nostre anche negli ultimi due anni). Ma la nostra struttura economica, produttiva e dei servizi (il discorso vale anche per quella dell'Europa) rimane convalescente, fragile, esposta ai venti impetuosi della concorrenza internazionale e delle turbolenze politiche che si aggirano per il mondo. Proprio ieri il Fondo monetario (che pure non ha esitato ad apprezzare alcuni provvedimenti che incamminano il nostro Paese sulla strada giusta) ha posto sotto tiro il punto debole dell'attuale congiuntura economica: l'andamento dei conti pubblici.

I superispettori di Washington, infatti, hanno riconosciuto all'Italia di aver realizzato riforme importanti come quella del mercato del lavoro, di aver avviato una riforma di carattere strutturale sulle pensioni nonché di essere la sola grande nazione dell'Eurozona che, nel 2003, non sfonderà il tetto del 3% previsto dal Patto di stabilità. Tuttavia, rimane forte la preoccupazione per lo stato dei conti pubblici. L'obiettivo del contenimento del deficit - al di sotto del limite, ma a un livello lontano dal percorso indicato dalla Ue per arrivare al pareggio nel 2006 - continua ad essere assicurato da misure una tantum e dai minori oneri del servizio del debito. Il che determina non poche preoccupazioni per quanto riguarda lo standard del debito pubblico, il cui rapporto col Pil dovrebbe attestarsi al 106,5% (praticamente

non vi è stata diminuzione rispetto al 2002). Quanto al deficit del 2004, le valutazioni degli esperti parlano di un 2,7% del Pil (a fronte del 2,2% previsto dal governo). Secondo il Fmi l'obiettivo di riduzione del deficit strutturale per il 2004 è sottoposto a qualche rischio, in particolare a causa delle stime eccessivamente ottimistiche sulle entrate fiscali (da cui potrebbero derivare addirittura minori introiti per 6 miliardi di euro).

In ogni caso, la nave va... Pur con tutti i suoi limiti la manovra di bilancio del governo procede nel suo cammino parlamentare. Il «decreto», già varato dal Senato, è stato approvato dalla commissione Bilancio della Camera e si appresta a essere convertito. La Finanziaria, dopo il voto del Senato, approda alla Camera. La maggioranza - sia pure col ricorso a maxi-emendamenti - è stata in grado di mantenere il controllo della situazione. In più, in un contesto ancora intossicato da misure straordinarie, quest'anno c'è la svolta di una riforma delle pensioni che - sia pure con tanti aspetti critici - affronta la questione nodale dell'età pensionabile. Non a caso il Fondo monetario ci ha messo sull'avviso: guai ad annacquare il progetto di revisione delle pensioni.

Magari - ed è vero - sarebbe il caso di anticipare i contenuti della delega, senza attendere il 2008.

Giuliano Cazzola

Il direttore generale dell'istituto triestino si è dimesso. Assumerà un incarico di alto livello in un grosso gruppo bancario italiano

Daniele Cabiati lascia Banca Generali

TRIESTE Il direttore generale di Banca Generali, Daniele Cabiati, 50 anni, si è dimesso. Il banchiere piemontese lascia infatti Trieste dopo sei anni per ricoprire un incarico di prestigio in uno dei principali gruppi bancari italiani. Cabiati è cresciuto alla scuola del Banco Lariano di Torino, poi incorporato nel San Paolo di Torino, istituto che ha prodotto una schiera di banchieri di primissimo livello (come Alessandro Profumo, numero uno di Unicredit). Fra l'altro Cabiati ha partecipato nel 1993 al primo progetto di fusione fra grandi banche che ha portato alla

costituzione del gruppo San Paolo di Torino, istituto nel quale ha svolto l'incarico di direttore centrale.

Nel 1997 il manager piemontese viene chiamato a Trieste dai vertici del Leone per partecipare alla fondazio-

ne di Banca Generali, un'idea innovativa nel campo della distribuzione integrata di prodotti finanziari, bancari e assicurativi. Nominato direttore generale, Cabiati riesce a ottenere importanti risultati, grazie a

un'esperienza di primo livello nel campo della bancassurance e private banking. In sei anni la banca del Leone ha raggiunto il terzo posto assoluto nel settore, dopo Fideuram e Mediobanca, con oltre 13 miliardi di euro di patrimonio gestito e una raccolta netta superiore ai 500 milioni di euro nei primi dieci mesi del 2003. Di recente Banca Intesa ha conferito in Banca Generali il ramo d'azienda di Banca Primaveva, costituito da una rete di 1.600 promotori finanziari con un patrimonio di 5,4 miliardi. Cabiati, concludendo l'esperienza triestina, ha sottolineato «l'importanza e la delicatezza della gestione del



Daniele Cabiati

patrimonio umano della banca», circa 500 dipendenti e oltre 5 mila promotori finanziari, ai quali «va il merito di avere creduto ed essersi impegnati in un progetto industriale difficile e ambizioso, raggiungendo significativi obiettivi di crescita».

p.c.f.

IN BREVE

Migliorano le vendite del gruppo di Torino
Auto: immatricolazioni in leggera flessione (-0,3%) ma la Fiat riprende quota

ROMA Le immatricolazioni di auto nuove in Europa occidentale, diffuse dall'Acea, rivelano che ad ottobre la domanda è leggermente scesa (-0,3% a quota 1.179.024) contro un anno fa, rispetto a settembre la flessione del mercato si allarga al 13,5%. Nei confronti di questo dato europeo, il mercato italiano di ottobre risulta in linea rispetto ad ottobre 2002 (-0,3% a quota 191.600) ma in controtendenza su settembre (+5,16%). Un annuncio di ripresa che sembrerebbe confermato dalle immatricolazioni in Europa del gruppo Fiat in ottobre: in flessione del 2,6% (a quota 93.127) rispetto ad ottobre 2002, ma sostanzialmente stabili (-0,11%) rispetto a settembre. Il miglioramento del gruppo torinese è inoltre testimoniato dal miglioramento della quota di mercato in Europa occidentale, passata ad ottobre al 7,9% contro il 6,8% di settembre.

Ras: utile di 464 milioni nei primi nove mesi
Aumenta del 14,6 per cento la raccolta Vita

MILANO Nei primi nove mesi dell'esercizio il gruppo assicurativo Ras ha realizzato un utile netto di 464 milioni di euro, non confrontabili, come informa una nota, con il risultato dello stesso periodo dell'anno scorso (789 milioni) sul quale hanno influito i proventi derivanti dalla vendita di parte del patrimonio immobiliare del gruppo. Per la fine del 2003, il gruppo conferma il raggiungimento dell'obiettivo di redditività già fissato, con un utile netto di circa 550 milioni e un Roe del 13%. Nei primi nove mesi, Ras ha registrato un aumento del 14,6% della raccolta Vita, con premi consolidati per oltre 7 miliardi (6,1 nello stesso periodo del 2002); in Italia la raccolta è stata pari a 5,5 miliardi (+16,4%). Il combined ratio ha raggiunto un livello consolidato al 101,5%, in miglioramento rispetto al 103,2% del settembre 2002.

Cresce l'utile del gruppo siderurgico Danieli
Valore della produzione a 151 milioni di euro

BUTTRIO È di 1,9 milioni di euro l'utile prima delle imposte del gruppo Danieli al 30 settembre 2003, come emerge dalla relazione trimestrale approvata ieri dal consiglio di amministrazione. Nel periodo considerato (dall'1 luglio al 30 settembre 2003) il valore della produzione è stato di 151 milioni di euro, contro i 142 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente, mentre il patrimonio netto consolidato al 30 settembre ammonta a 434,4 milioni di euro. Sempre alla stessa data, il carico ordini del gruppo era di 1.147 milioni di euro.

Audizione a Bruxelles del gigante Microsoft:
Bill Gates si difende da Monti e dai concorrenti

BRUXELLES Fra messaggi di fiducia da parte delle società concorrenti e minacce di Microsoft di mettere sul mercato una versione «di qualità scadente» del sistema operativo Windows, si è conclusa ieri a Bruxelles l'audizione organizzata dall'Antitrust europeo sull'indagine aperta contro il gigante informatico fondato da Bill Gates. L'autorità europea per la concorrenza, guidata dal commissario italiano Mario Monti, ha avviato nel 2000 un'inchiesta per abuso di posizione dominante contro il colosso di Redmond.

L'azienda Italia recupera un po' di terreno. Il prodotto interno aumenta dello 0,5% dopo una lunga fase di flessione. Tremonti: dato positivo

Istat: il Pil torna a salire nel terzo trimestre

Ma per la Confindustria «bisogna fare di più». I sindacati: «Una crescita limitata»

Cfi: Lloyd Adriatico pronto a cedere la quota a Del Vecchio

TREviso Lloyd Adriatico si appresta a lasciare Compagnia finanziaria di investimento, che fra l'altro ha realizzato Porto San Rocco a Muggia. Passa la mano a Leonardo Del Vecchio. Una dopo l'altra, infatti, Del Vecchio sta acquisendo le quote di quanti dal '94 avevano condiviso con lui Compagnia finanziaria di investimenti. Cfi controlla a sua volta con il 29,3% Beni Stabili, società leader in Italia nel settore immobiliare. Del Vecchio pone nel mattone l'unica sua iniziativa di diversificazione e, in questa strate-

gia, vuole mano libera nella gestione di Beni Stabili. Ed è pronto dunque a liquidare i vari attori finanziari norddestini che l'hanno fin qui accompagnato in Cfi. Il 10 novembre da Cfi era uscita Edizione Holding. La cassaforte dei fratelli Benetton aveva allora ceduto a Leopar, finanziaria del fondatore di Luxotica, il 27,48% di Cfi. Fino a quel momento Benetton e Del Vecchio avevano mantenuto pesi paritetici. In tal modo Del Vecchio aveva raggiunto la maggioranza assoluta di Cfi

(54,9%). Senza lasciar spazio al tempo, in questi giorni Del Vecchio sta trattando per rilevare le partecipazioni di banca Antonveneta (9,2%), Anfra (alla finanziaria della famiglia Vaccari è intestato il 12,7% di Cfi), Lloyd Adriatico (6,1%). I primi contatti restituiscono un segnale univoco. Antonveneta, Lloyd e Franco Vaccari (azionista chiave nel gruppo Tecnica-Nordica-Dolomite e anche in Lotto Italia) sono senz'altro orientati a vendere. Enrico Tomaso Cucchiari, presidente e amministratore delegato

di Lloyd, si appresta dunque a lasciare il board di Cfi e di Beni Stabili. Quanto al controvalore dell'operazione in corso, occorre ricordare che, quando Cfi il 29 giugno 2001 ha comprato il 29,9% di Beni Stabili dal gruppo SanPaolo-Imi, ha riconosciuto all'azione un prezzo di 0,62 euro. Assumendo quale parametro 0,62 euro per azione di Beni Stabili, Edizione Holding dovrebbe incassare circa 85 milioni. Antonveneta attorno a 28 milioni, Vaccari circa 40, Lloyd 18,5.

Paolo Possamai

ro del settore servizi sono stati decisivi nell'inversione di tendenza. Questi fattori sono destinati a proseguire tanto da indurre il responsabile delle Attività Produttive Antonio Marzano a prevedere un risultato migliore rispetto alla stima del +0,4%

confermata ieri dall'Isae. Anche il viceministro dell'Economia Mario Baldassarri e il sottosegretario al Welfare Maurizio Sacconi salutano i primi segnali di ripresa e insistono sulla necessità di sostenere la competitività con le riforme.

Il giudizio delle parti sociali è improntato invece alla cautela davanti a quello che - ribadiscono - è uno scenario fermo nei fatti alla crescita zero. Se per il numero uno della Cisl Savino Pezzotta si tratta di «una crescita limitata non di una inversione

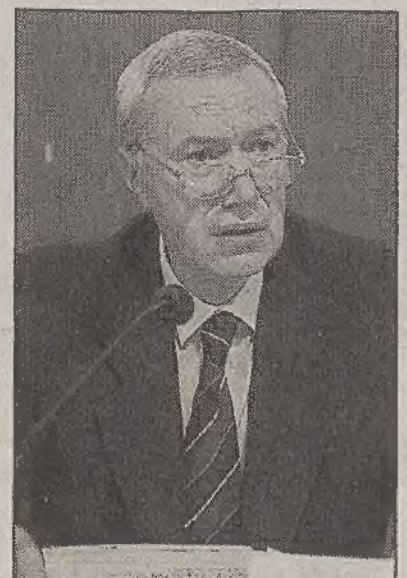
di tendenza», per Luigi Angeletti (Uil) i valori sono «insignificanti». Di «rimbalzo tecnico» parla il segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani che denuncia: «L'Italia rimane su valori particolarmente bassi». Confindustria invece vede il

bicchiere mezzo pieno grazie ad un segnale da leggere senza trionfalismi di sorta. Il passo in avanti è «incoraggiante» dice il presidente Antonio D'Amato «ma bisogna fare molto di più e andare avanti per la strada delle riforme». Sulla stessa lunghezza d'onda Confindustria nota che «il segnale è importante ma non bisogna dimenticare i problemi strutturali che penalizzano la capacità competitiva del sistema economico. Nell'opposizione invece prevale lo scetticismo. Enrico Letta (Margherita) è positivo «sul segnale minimo». Ma lo considera insufficiente per centrare le previsioni del governo sul prossimo anno. Anche gli ex ministri Vincenzo Visco e Pierluigi Bersani invitano a stare saldamente con i piedi in terra davanti «al reflow di ripresa internazionale che ci sta arrivando» e che ci farà «chiudere l'anno intorno allo 0,4-0,5%». L'analisi degli esponenti disegna il preoccupante. La ripresa non c'è ancora. E quando verrà, sarà debole e graduale.

a.p.

In consiglio d'amministrazione il presidente della multiutility goriziana ottiene piena fiducia sul piano di riassetto strategico dell'azienda nata dalla fusione di Ami, Amg e Enam

Gutty resta alla guida di Iris: «C'è lo spirito giusto»



Gianfranco Gutty

GORIZIA Due ore per mettere in chiaro qual era il mandato che gli era stato assegnato al momento della sua nomina alla presidenza di Iris; ovvero la totale libertà d'azione. Due ore per sgomberare dubbi sulla linea che i vertici dell'azienda dovranno tenere nella difficile tessitura di alleanze e strategie di sviluppo. Due ore per stabilire che Gianfranco Gutty resta alla guida di Iris, la multiutility goriziana nata a maggio dalla fusione di Ami, Amg ed Enam.

Ieri, nel primo pomeriggio, nella sede goriziana di Iris, si è tenuto il tanto atteso consiglio di amministrazione. Alla fine, volti apparentemente discesi e soddisfazione generale.

Il presidente Gutty ha sintetizzato così la situazione: «Nella vita di un'azienda problemi sono all'ordine del giorno, immaginiamoci nel caso di un'azienda appena nata e che deve ancora trovare un suo assetto e un equilibrio in tutte le sue componenti, interne ed

esterne, dal management al consiglio di amministrazione per finire agli azionisti. Ma se vi è buona volontà e lo spirito giusto che vedono gli interessi aziendali innanzitutto non si possono non trovare le giuste soluzioni condivise da tutti. Il lavoro di tutti noi continua e sarà ancora più concretamente e decisamente di prima».

Sul futuro cammino di Iris Gutty ha preferito non rilasciare dichiarazioni. Né ha parlato delle ricorrenti voci che lo darebbero

verso i vertici di importanti società a livello nazionale. Gutty - per ora - ha ottenuto quanto voleva: poter operare in Iris nella pienezza del mandato conferitogli.

Ad alimentare nelle settimane scorse lo spettro delle sue dimissioni dalla presidenza della multiutility isontina erano state delle vere e proprie lotte di campanile tra alcuni dei 25 sindaci dei Comuni della provincia di Gorizia, lotte che si sono riflesse sull'operatività del presidente sotto forma di pres-

sioni nei confronti dei componenti del consiglio di amministrazione.

Più che la portata di alcune scelte fatte da Gutty, ad alimentare il malcontento di alcuni sindaci erano state le indicazioni sul piano di riassetto aziendale di Iris, le cui sedi principali sono situate a Gorizia, Gradisca e Ronchi dei Legionari. A favore di Gutty si sono nettamente schierati il presidente della Provincia Brandolin e il sindaco di Gorizia Brancati.

ro.co.

MIBTEL

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro (per gr.)	10.774	10.933	Marengo Svizzera	58.310	70.240
Argento (per Kg.)	144.115	150.498	Marengo Italia	58.910	72.050
Sterlina (p.c.)	73.220	82.990	Marengo Belgia	58.260	69.980
Sterlina (n.c.)	74.490	86.760	Marengo Francia	58.260	69.980
Sterlina (post.74)	73.400	84.440	Marengo Australia	58.200	69.210
Kruggerand	315.560	350.150	20 March	71.790	87.200

0,389%

19891

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro (per gr.)	10.774	10.933	Marengo Svizzera	58.310	70.240
Argento (per Kg.)	144.115	150.498	Marengo Italia	58.910	72.050
Sterlina (p.c.)	73.220	82.990	Marengo Belgia	58.260	69.980
Sterlina (n.c.)	74.490	86.760	Marengo Francia	58.260	69.980
Sterlina (post.74)	73.400	84.440	Marengo Australia	58.200	69.210
Kruggerand	315.560	350.150	20 March	71.790	87.200

BORSE ESTERE (Indici)

Indice	Var.	Indice	Var.	Indice	Var.
Alena (ind. Gen.)	2763,97 +0,68	Londra	4397,549	Stoccolma (alt. Gen.)	N.R.
D. Euro Stoxx 50	2763,97 +0,68	Londra Europa 100	2072,02 +0,54	Tokio All Shs Price	692,2 -0,47
D. Euro Stoxx 50	2763,97 +0,68	Mosca	729,3 +0,48	Tokio Nikkei	10167 -1,05
D. Euro Stoxx 50	2763,97 +0,68	Mosca	729,3 +0,48	Tokio Nikkei	10167 -1,05
D. Euro Stoxx 50	2763,97 +0,68	Mosca	729,3 +0,48	Tokio Nikkei	10167 -1,05

CAMBI

Moneta	€	Moneta	€
Dollaro USA	1,1765	Corona Norvegese	8,2150
Yen Giappone	127,4200	Corona Danese	7,4395
Sterlina Inglese	0,6970	Dollaro Canadese	1,5292
Franc Svizzero	1,5668	Dollaro Australiano	1,8355
Corona Svedese	8,9570	Corona Estone	15,6465

DOLLARO

Moneta	€
Dollaro USA	1,1765

STERLINA

Moneta	€
Sterlina Inglese	0,6970

YEN

Moneta	€
Yen Giappone	127,4200

TALLERO

Moneta	€
Corona Danese	7,4395

KUNA

Moneta	€
Dollaro Canadese	1,5292

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

rapporto Lire/Euro 1936/27

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	€	Var.	TITOLO	€	Var.
Ato Ferrari	6.980	+0,30	Banif	0.3431	+0,36
Ato Ferrari Rnc	3.740	+0,30	Banif Rnc	0.3431	+0,36
Ato Ferrari Rnc	3.740	+0,30	Banif Rnc	0.3431	+0,36
Ato Ferrari Rnc	3.740	+0,30	Banif Rnc	0.3431	+0,36
Ato Ferrari Rnc	3.740	+0,30	Banif Rnc	0.3431	+0,36

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	€	Var.	TITOLO	€	Var.
Ato Ferrari	6.980	+0,30	Banif	0.3431	+0,36
Ato Ferrari Rnc	3.740	+0,30	Banif Rnc	0.3431	+0,36
Ato Ferrari Rnc	3.740	+0,30	Banif Rnc	0.3431	+0,36
Ato Ferrari Rnc	3.740	+0,30	Banif Rnc	0.3431	+0,36
Ato Ferrari Rnc	3.740	+0,30	Banif Rnc	0.3431	+0,36

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	€	Var.	TITOLO	€	Var.
Ato Ferrari	6.980	+0,30	Banif	0.3431	+0,36
Ato Ferrari Rnc	3.740	+0,30	Banif Rnc	0.3431	+0,36
Ato Ferrari Rnc	3.740	+0,30	Banif Rnc	0.3431	+0,36
Ato Ferrari Rnc	3.740	+0,30	Banif Rnc	0.3431	+0,36
Ato Ferrari Rnc	3.740	+0,30	Banif Rnc	0.3431	+0,36

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	€	Var.	TITOLO	€	Var.
Ato Ferrari	6.980	+0,30	Banif	0.3431	+0,36
Ato Ferrari Rnc	3.740	+0,30	Banif Rnc	0.3431	+0,36
Ato Ferrari Rnc	3.740	+0,30	Banif Rnc	0.3431	+0,36
Ato Ferrari Rnc	3.740	+0,30	Banif Rnc	0.3431	+0,36
Ato Ferrari Rnc	3.740	+0,30	Banif Rnc	0.3431	+0,36

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	Var.	Fondi	€	Var.
AZ. ITALIANI	7.340	+0,12	Nextad P. Az. Europa	0.380	+0,02
Alto Adriatico	1.020	+0,12	Nextad P. Az. Europa	0.380	+0,02
Alto Adriatico	1.020	+0,12	Nextad P. Az. Europa	0.380	+0,02
Alto Adriatico	1.020	+0,12	Nextad P. Az. Europa	0.380	+0,02
Alto Adriatico	1.020	+0,12	Nextad P. Az. Europa	0.380	+0,02

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	Var.	Fondi	€	Var.
AZ. ITALIANI	7.340	+0,12	Nextad P. Az. Europa	0.380	+0,02
Alto Adriatico	1.020	+0,12	Nextad P. Az. Europa	0.380	+0,02
Alto Adriatico	1.020	+0,12	Nextad P. Az. Europa	0.380	+0,02
Alto Adriatico	1.020	+0,12	Nextad P. Az. Europa	0.380	+0,02
Alto Adriatico	1.020	+0,12	Nextad P. Az. Europa	0.380	+0,02

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	Var.	Fondi	€	Var.
AZ. ITALIANI	7.340	+0,12	Nextad P. Az. Europa	0.380	+0,02
Alto Adriatico	1.020	+0,12	Nextad P. Az. Europa	0.380	+0,02
Alto Adriatico	1.020	+0,12	Nextad P. Az. Europa	0.380	+0,02
Alto Adriatico	1.020	+0,12	Nextad P. Az. Europa	0.380	+0,02
Alto Adriatico	1.020	+0,12	Nextad P. Az. Europa	0.380	+0,02

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	Var.	Fondi	€	Var.
AZ. ITALIANI	7.340	+0,12	Nextad P. Az. Europa	0.380	+0,02
Alto Adriatico	1.020	+0,12	Nextad P. Az. Europa	0.380	+0,02
Alto Adriatico	1.020	+0,12	Nextad P. Az. Europa	0.380	+0,02
Alto Adriatico	1.020	+0,12	Nextad P. Az. Europa	0.380	+0,02
Alto Adriatico	1.020	+0,12	Nextad P. Az. Europa	0.380	+0,02

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	Var.	Fondi	€	Var.
AZ. ITALIANI	7.340	+0,12	Nextad P. Az. Europa	0.380	+0,02
Alto Adriatico	1.020	+0,12	Nextad P. Az. Europa	0.380	+0,02
Alto Adriatico	1.020	+0,12	Nextad P. Az. Europa	0.380	+0,02
Alto Adriatico	1.020	+0,12	Nextad P. Az. Europa	0.380	+0,02
Alto Adriatico	1.020	+0,12	Nextad P. Az. Europa	0.380	+0,02

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	Var.	Fondi	€	Var.
AZ. ITALIANI	7.340	+0,12	Nextad P. Az. Europa	0.380	+0,02
Alto Adriatico	1.020	+0,12	Nextad P. Az. Europa	0.380	+0,02
Alto Adriatico	1.020	+0,12	Nextad P. Az. Europa	0.380	+0,02
Alto Adriatico	1.020	+0,12	Nextad P. Az. Europa	0.380	+0,02
Alto Adriatico	1.020	+0,12	Nextad P. Az. Europa	0.380	+0,02

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	Var.	Fondi	€	Var.
AZ. ITALIANI	7.340	+0,12	Nextad P. Az. Europa	0.380	+0,02
Alto Adriatico	1.020	+0,12	Nextad P. Az. Europa	0.380	+0,02
Alto Adriatico	1.020	+0,12	Nextad P. Az. Europa	0.380	+0,02
Alto Adriatico	1.020	+0,12	Nextad P. Az. Europa	0.380	+0,02
Alto Adriatico	1.020	+0,12	Nextad P. Az. Europa	0.380	+0,02

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	Var.	Fondi	€	Var.
AZ. ITALIANI	7.340	+0,12	Nextad P. Az. Europa	0.380	+0,02
Alto Adriatico	1.020	+0,12	Nextad P. Az. Europa	0.380	+0,02
Alto Adriatico	1.020	+0,12	Nextad P. Az. Europa	0.380	+0,02
Alto Adriatico	1.020	+0,12	Nextad P. Az. Europa	0.380	+0,02
Alto Adriatico	1.020	+0,12	Nextad P. Az. Europa	0.380	+0,02

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	Var.	Fondi	€	Var.
AZ. ITALIANI	7.340	+0,12	Nextad P. Az. Europa	0.380	+0,02
Alto Adriatico	1.020	+0,12	Nextad P. Az. Europa	0.380	+0,02
Alto Adriatico	1.020	+0,12	Nextad P. Az. Europa	0.380	+0,02
Alto Adriatico	1.020	+0,12	Nextad P. Az. Europa	0.380	+0,02
Alto Adriatico	1.020	+0,12	Nextad P. Az. Europa	0.380	+0,02

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	Var.	Fondi	€	Var.
AZ. ITALIANI	7.340	+0,12	Nextad P. Az. Europa	0.380	+0,02
Alto Adriatico	1.020	+0,12	Nextad P. Az. Europa	0.380	+0,02
Alto Adriatico	1.020	+0,12	Nextad P. Az. Europa	0.380	+0,02
Alto Adriatico	1.020	+0,12	Nextad P. Az. Europa	0.380	+0,02
Alto Adriatico	1.020	+0,12	Nextad P. Az. Europa	0.380	+0,02

GRANDE COMUNITA' FRIGIADRIA CON PAGO BANCOMAT

ACQUISTI VINCENTI

PIU' LOUSI, PIU' VINCI, PIU' TI CONVIENE

Trovate il regolamento su www.frigiadia.it

FrigiAdria è una banca del Gruppo Intesa

Banca Popolare FriuAdria

POLA Il presidente dell'assemblea regionale istriana

Zufic lascia gli affari: «Farò solo politica»

POLA Stevo Zufic, presidente del consiglio regionale istriano, ha rassegnato le dimissioni da direttore della società a capitale austriaco «AB Maris» che, alcuni anni fa, aveva acquistato dal Comune di Dignano ad un prezzo vantaggioso (7,35 euro al metro quadrato contro gli 80-100 euro del valore reale), 751 mila metri quadrati di terreno a Barbariga. In un secondo momento lo stesso Zufic, presentandosi come rappresentante della società «Daria» aveva acquistato a Dragonera altri 374 mila metri quadrati di terreno, al prezzo di 5,12 euro.

Intorno all'affare e Zufic si era subito sollevato un gran polverone, rilevando il conflitto di interessi tra i suoi alti incarichi a livello regionale e la sua funzione di direttore delle due società. I suoi avversari politici e la stampa (specie il «Glas Istre») non sono stati certamente morbidi e gli orecchi glieli ha tirati anche il leader dietino, Ivan Nino Jakovcic («Forse Zufic dovrebbe rinunciare alla direzione dell'AB Maris» aveva affermato). Ma Zufic ha precisato che le sue dimissioni non sono il risultato di pressioni o di pubblicità negativa sulla stampa. «Sempli-

cemente - ha detto - il piano di sviluppo turistico di Dragonera (parte integrante del progetto «Brioni Riviera», ndr.) non ha ottenuto l'appoggio dell'opinione pubblica e di conseguenza non mi ci vedo più».

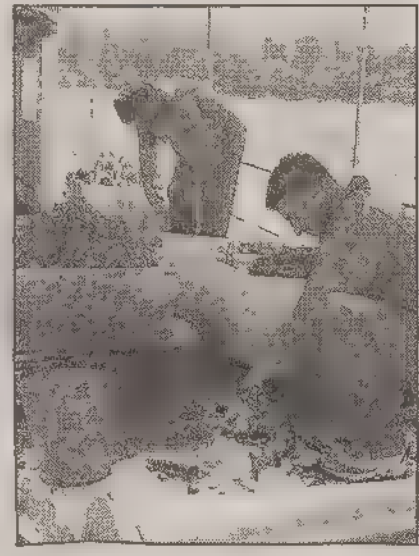
E il comitato per il famoso referendum sulla (s)vendita della terra istriana ha subito diffuso un comunicato stampa in cui sottolinea che «le dimissioni di Zufic non saranno le uniche nella vicenda che noi abbiamo portato alla luce e continueremo il nostro lavoro fino a che non saranno chiariti tutti i lati ancora oscuri delle presunte malversazioni immobiliari che vedono coinvolti alti esponenti politici regionali». Ritornando a Zufic, egli annuncia che comunque intende rimanere presidente dell'assemblea regionale fino alla naturale scadenza del mandato (il 2005). A proposito della sua mancata inclusione sulla lista elettorale per il voto del 23 novembre, Zufic spiega che la sua sezione del partito si è vista costretta a operare una scelta tra lui e Jakovcic. «In ogni caso - conclude - non avevo l'ambizione di entrare in Parlamento».

p.r.

ARBE Pescatori divisi sulla richiesta formulata da coloro che praticano la pesca a strascico

Velebit: alt al fermo biologico

SPALATO Canale del Velebit, incombente il pericolo dei pescherecci con reti a strascico. E' da ormai sette anni che il braccio di mare tra la Dalmazia settentrionale e il Quarnero è off-limits per le strascanti, la cui opera di «aratura» dei fondali era stata ritenuta dannosa per il patrimonio ittico. Da qui la decisione presa dal competente ministero di adottare il fermo biologico per le «cocie» (è così che in Croazia vengono definiti questi pescherecci), favorendo coloro che pescano con nasse, palamiti e reti da posta, attrezzi altamente selettivi.



Pescatori croati al lavoro.

Prima di dare il benserivito alle «cocie» nel canale del Velebit, si erano avute settimane di tensione tra i pescatori con reti a strascico e i loro colleghi. La zona era stata teatro di incontri a muso duro, leggeri speronamenti, dispetti vari (tipo tagliare le lenze dei palamiti o distruggere le nasse) e la

polizia marittima aveva dovuto anche occuparsi di un presunto scambio di colpi d'arma da fuoco tra le contrapposte fazioni.

A diversi anni di distanza, i pescatori quarnerini sono tornati alla carica, chiedendo che il canale velebitano sia nuovamente aperto

alle strascanti. Ricordiamo che nel 1995, la zona divenne nuovamente battuta dalle «cocie» dopo cinque anni di stop e i pescati furono incredibili. Nelle peschierie di Fiume, Pola, Abbazia, Zara, Lussinpiccolo, Cherso i prezzi di naselli, rane pescatrici, moli, razze, pagelli, polpi, triglie, mormore, ecc. finirono in picchiata. Cinque anni di divieto si rivelarono preziosissimi per la ripopolazione della fauna del canale, che però venne nuovamente posta sotto pressione per lunghi mesi. Nel 1996 la chiusura e ora da Arbe, dove si è tenuta la seduta dell'Associazione nazionale di categoria, è stata lanciata la richiesta di riaprire il canale alle reti a strascico. Gli altri pescatori hanno subito ribadito il loro seccò no. L'ultima parola spetta al ministero dell'Agricoltura, ma la decisione sarà presa solo dopo le elezioni.

a.m.

FIUME I connazionali dovranno scegliere o i candidati dei partiti o quelli al seggio specifico

«Italiani date un voto etnico»

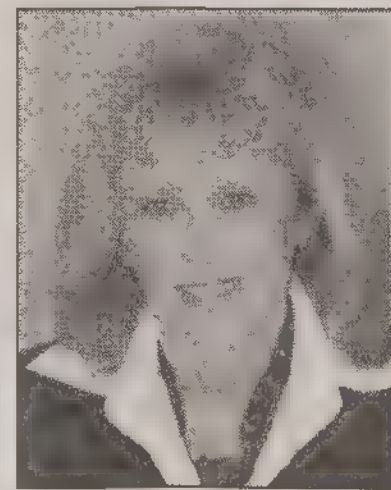
Appello dell'Unione italiana: «E' un'affermazione di compattezza»

Poropat: «Mi batterò per le scuole e le donne»

Nadia Poropat è l'unica donna tra i cinque candidati al seggio garantito della Comunità nazionale italiana al Sabor. Nata il 22 agosto 1955 a Fiume, la Poropat ha frequentato la scuola elementare e quella media in lingua croata, per poi laurearsi in matematica e fisica alla facoltà di Pedagogia a Fiume. Il suo primo lavoro è stato all'ex Liceo e all'elementare italiana Gelsi, dopo di che ha insegnato al Ginnasio croato, quindi all'italiana San Nicolò e dal 1997 ricopre la funzione di direttrice dell'elementare italiana Dolac.

Da tre anni è il responsabile alla Comunità degli Italiani di Fiume del settore che si occupa delle manifestazioni carnevalesche ed inoltre fa parte del settore per le scuole.

Si presenta alla consultazione del 23 novembre in qualità di candidata del Partito contadino. Quattro i punti fondamentali del suo programma. Primo: rispetto delle leggi a tutela della nostra mino-



Nadia Poropat

ranza; secondo: tutela del sistema scolastico minoritario; terzo: impegno a favore dei connazionali appartenenti alla terza età; quarto: battersi a favore delle donne negli ambienti politici, dove sono gravemente discriminate. La Poropat promette inoltre di adoperarsi a favore del doppio voto (politico ed etnico) per gli appartenenti alle minoranze nazionali, battaglia che dovrà sostenere nel suo stesso partito, finora contrario a questa discriminazione positiva.

FIUME Domenica prossima si vota in Croazia e, per la prima volta i cittadini delle minoranze etniche sono costretti a scegliere tra il voto «politico», cioè ai candidati nelle varie liste dei partiti, o il voto «etnico», al candidato al seggio specifico. Un diritto negato con il quale bisogna fare i conti. E in proposito l'Unione italiana, l'organismo che rappresenta i nostri connazionali in Croazia, invita i connazionali a riversare il loro voto su uno dei candidati al seggio specifico. In tal modo, dicono i firmatari dell'appello, Maurizio Tremul, Giacomo Scotti, Lionella Pausin Acquavita e Diego Buttignoni, «esprimeremo attaccamento alla nostra identità nazionale, spirito di unità, di compattezza e di solidarietà con l'istituzione unitaria che ci rappresenta. Dimostreremo che l'elezione del nostro rappresentante nazionale non è considerata da noi una semplice formalità, ma un atto di altissimo valore politico e di orgoglio nazionale. E anche un modo per esprimere la nostra protesta a quelle forze politiche della Croazia che a parole si dichiarano sostenitori dei diritti delle minoranze, ma nei fatti cercano di limitarli».

Ricordiamo che i candidati sono cinque: Nadia Poropat, Dario Bognolo, Tullio Persi, Furio Radin e Sandro Suran. Qui accanto presentiamo i «ritratti» di Poropat e Bognolo.

Bognolo: «Voglio incentivare la nostra imprenditorialità»

Nato nel 1954 a Spalato da genitori italiani, Dario Bognolo ha vissuto nel capoluogo dalmata fino al 19 anni, venendo quindi a studiare alla facoltà di ingegneria meccanica di Fiume, dove si è pure laureato. Bagnolo, imprenditore e consulente aziendale, si è stabilito in riva al Quarnero nel 1976 e da allora, dice, è membro della locale Comunità degli Italiani. Per quattro anni è stato membro del Comitato scolastico dell'elementare italiana Gelsi e risulta tra i soci fondatori del Lions Club di Fiume. «Ho aiutato le scuole italiane della città - ha puntualizzato - favorendo donazioni e scambi di visite tra alunni fiumani e della vicina Italia».

I punti salienti del programma di Bognolo riguardano, tra l'altro, il rispetto del diritto al seggio garantito della Cni in seno al Consiglio della Regione quarnerino-montana. Un diritto che finora non è stato realizzato. Il candidato di origini spala-



Dario Bognolo

tine ha detto che, se arriverà al Sabor, si batterà per l'automatizzato rilascio delle carte d'identità bilingui, per il diritto al doppio voto, per l'estensione e la tutela dei diritti della Cni a tutto il territorio d'insediamento storico, per il miglioramento della situazione dei mass media e delle istituzioni prescolari e scolastiche. Inoltre Bognolo ha detto che si adopererà per la conservazione di lingua e cultura italiana e per l'incentivazione dell'imprenditorialità tra i connazionali.

Veglia, presto i lavori per rimettere in sesto la riva

VEGLIA Ha solo quattro mesi ed è già segnata da una vistosa crepa, causata dalla recente, eccezionale libeccata. La nuova riva di Veglia - città presenta una «ferita» lunga decine di metri e che sta preoccupando non poco gli isolani e gli sparuti gruppi di turisti ancora presenti nell'isola quarnerina. I timori che la struttura potesse venire danneggiata dal maltempo erano presenti già al momento della sua inaugurazione in quanto anche ai «non addetti ai lavori» appariva lam-

pante che la riva sta poggiando su un fondo melmoso. E dunque non adatto a sostenere il peso di tonnellate di materiale e l'urto delle onde. E' bastato che a inizio mese la riva venisse esposta alla ben nota mareggiata, e subito è apparsa una frattura che ha visto immediatamente reagire chi di dovere. Parliamo dell'azienda municipale Vecia, concessionaria di questa parte del porto, e dell'impresa edile Krk, che aveva eseguito i lavori di approntamento della nuova riva.

E' stato così deciso di procedere in tempi rapidi all'opera di risanamento per evitare che una seconda mareggiata possa far crollare la struttura, con danni che risulterebbero pesantissimi. Per tacere dei rischi per i pasanti, i pescatori e i diportisti. Si punterà soprattutto sul consolidamento della base della riva e di pari passo si procederà al risanamento della frattura. Si è dell'opinione che l'opera non comporterà grosse spese.

a.m.

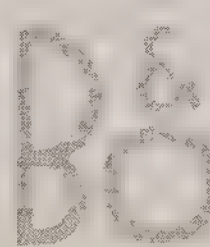
Ci scusiamo con il cinema.

Perché chi sceglie B&O è proprio chi ama il cinema. Chi non vuole perdersi un effetto sonoro, un'espressione, un dettaglio. Chi è convinto che l'immagine è un'arte, e la qualità d'immagine è tutto. Che la musica e il suono sono emozioni vere, e vanno godute al massimo. Non vogliamo sottrarre pubblico al cinema. Ma con un televisore B&O la tentazione di restare a casa e godersi lo spettacolo è davvero grande.

Fino al 31 dicembre 2003 in 24 mesi a tasso zero effettivo.

A queste condizioni, acquistare un televisore o un impianto B&O è davvero facile. Promettete che al cinema ci andrete lo stesso?

BANG & OLUFSEN



www.bang-olufsen.com

Parlane con gli esperti B&O presso il negozio più vicino a te.

Bang & Olufsen B.EO Center

Viale XX Settembre, 32 - Trieste - Tel. 040.363512

PCM

Via Ninio Bixio, 6 - Monfalcone (GO) - Tel. 0481.410175

La giunta Illy ha approvato le linee guida per il 2004. Anticipati dall'assessore Pecol Cominotto i contenuti delle «riforme di primavera»: in arrivo correttivi alla legge Fasola

Sanità, la giunta «salva» i 21 ospedali esistenti

Nel piano strategico in corso d'elaborazione saranno confermate e riconvertite tutte le strutture

E per la ricerca un «bonus» da tre milioni

TRIESTE Oltre 3 milioni di euro sono stati stanziati ieri dalla giunta regionale a sostegno dei programmi didattici e di ricerca delle università di Trieste e di Udine (cui sono andati 1 milione 274 mila euro ciascuna), dei consorzi per lo sviluppo degli studi universitari di Gorizia e Pordenone (154.500 euro a testa) e della Scuola internazionale superiore di studi avanzati (203 mila euro). «I programmi proposti dai due atenei interessano - ha riconosciuto l'assessore alla Cultura, Roberto Antonaz - una rete sinergica, coerente con le politiche di integrazione tra i mondi del lavoro, della ricerca e della didattica che la Regione persegue ai fini di un'evoluzione internazionale delle sue risorse umane e produttive».

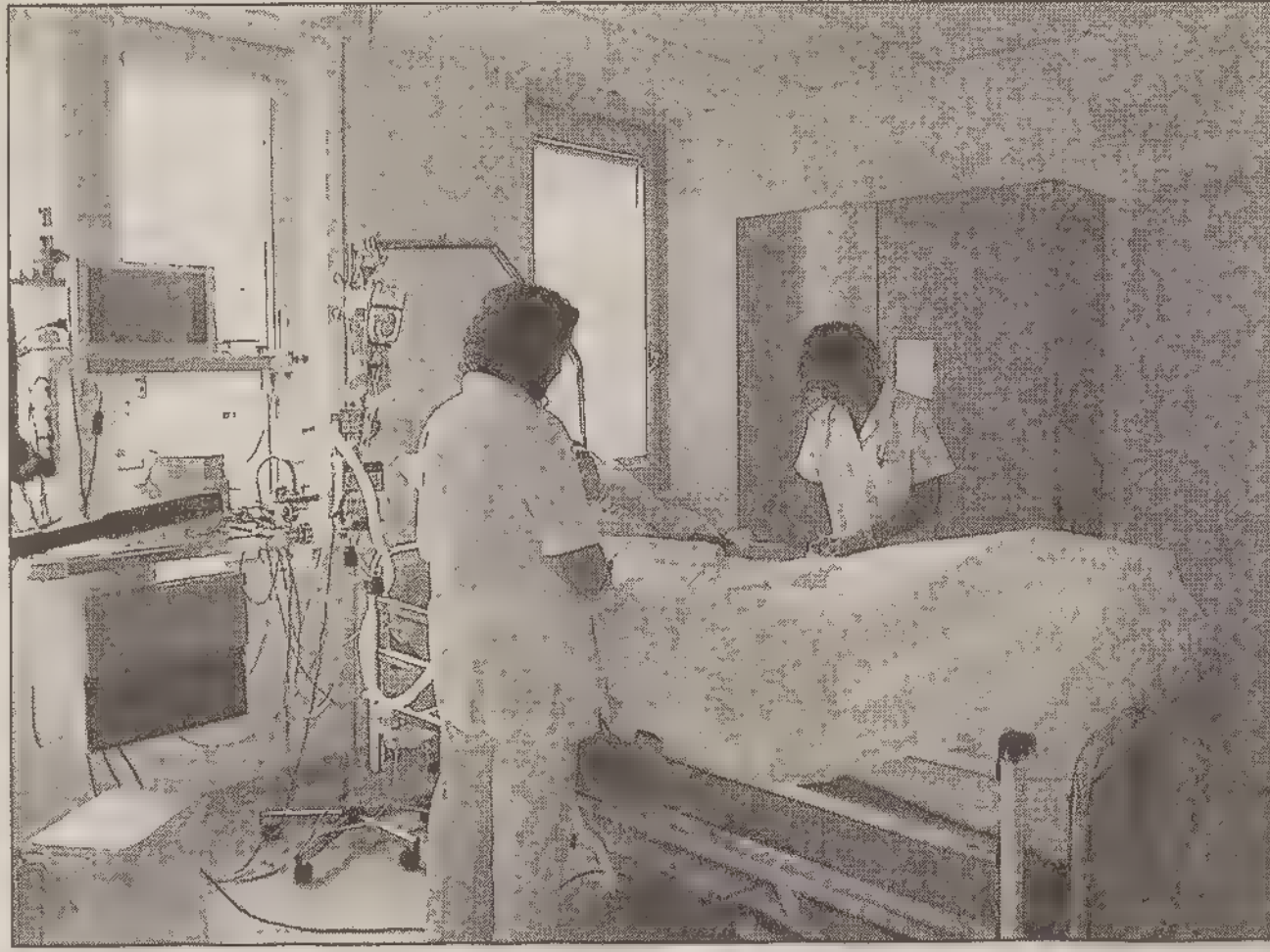
Infatti - ha rilevato Antonaz - «Trieste privilegia la formazione di nuovi ricercatori, i progetti di ricerca di interesse nazionale e le attività connesse ai rapporti internazionali che fanno parte del piano di sviluppo dell'Ateneo insieme con quello del polo universitario goriziano. E Udine punta, sempre in un contesto internazionale, a uno sviluppo incentrato su 20 nuovi corsi di laurea e su un'attività di formazione professionale superiore».

TRIESTE La giunta di Riccardo Illy, dopo il parere favorevole delle autonomie locali, approva le linee per la gestione del servizio sanitario regionale nel 2004. Quelle che contengono indirizzi, risorse, criteri di finanziamento per far funzionare il settore più delicato. L'assessore Gianni Pecol Cominotto, nell'illustrare il documento appena varato, anticipa anche i principali punti del nuovo Piano d'intervento a medio termine che prospetta una serie di importanti decisioni, come quella che «salva» definitivamente tutti e 21 gli «stabilimenti» ospedalieri oggi esistenti: compresi, dunque, quelli che la legge 13 dava a suo tempo per «spacciati».

Fra gli obiettivi prioritari preannunciati dall'assessore alla Sanità figura la concretizzazione già con il primo semestre del prossimo anno degli impegni riformatori del programma: «Programma che è stato quello elettorale della coalizione vincente ed è perciò diventato il nostro programma di governo».

Intanto verranno attivate le nuove conferenze locali, che coinvolgeranno i sindaci, per la definizione dei programmi attuativi locali e per la valutazione dell'opera dei direttori generali. E poi, con il nuovo Piano d'intervento a medio termine, si procederà a una revisione dell'intera rete ospedaliera regionale.

Tale riordino avverrà «secondo i criteri generali più volte annunciati», i quali prefigurano - aggiunge Pecol Cominotto - «una corretta collocazione, o ricollocazione, a seconda delle diver-



La giunta regionale sta lavorando al piano strategico di riordino degli ospedali.

se funzioni, di tutti gli ospedali esistenti». Così agli ospedali di riferimento nazionale e regionale come Trieste e Udine e quello di riferimento regionale di Pordenone (che dispongono di

dimensioni e di tecnologie tali da permettere erogazioni d'alta specialità nella condizione di massima sicurezza per gli utenti) si affiancheranno gli ospedali di riferimento per acuti, diffu-

si su base territoriale, le cui funzioni non richiedono l'impiego di alte tecnologie. Invece gli ospedali minori, cosiddetti di rete, verranno utilizzati quali contenitori di funzioni in parte di com-

petenza delle Residenze sanitarie per anziani o della Riabilitazione, nonché di pronto soccorso 24 ore su 24, di centri di prime cure, di attività specialistiche ambulatoriali, di medicina generale con posti letto per i soli periodi d'osservazione.

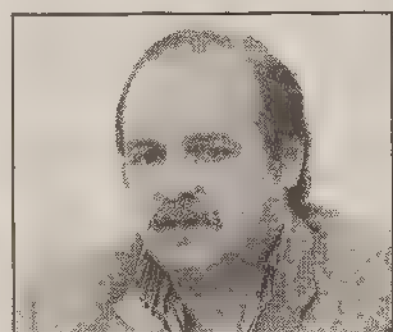
Secondo le idee generali che emergono, e che lo stesso assessore ritiene siano ancora tutte da elaborare, si tratterà di impostare la rete regionale come tale, per cui nessuno stabilimento potrà venir concepito separatamente da essa. Ed ecco anche l'opportunità di una radicale riorganizzazione interna: l'intendimento è quello di realizzare una progressiva, intanto sperimentale, separazione delle funzioni di diagnosi e cura da quelle di ricovero e assistenza; e ciò per imboccare «una scelta di tradizionale organizzazione anglosassone, che slega lo sviluppo delle équipe mediche dalla consistenza delle relative aree di degenza per incrementare invece l'autonomo ruolo della professione infermieristica».

Quanto alle «Linee per la gestione 2004» varate ieri, esse confermano la stima di 1 miliardo 750 milioni di euro per il fabbisogno di funzionamento del sistema, riconoscono a tutte le aziende un finanziamento incrementato del 4,8 per cento, e stanziavano 10 milioni di euro da ripartire fra le aziende sanitarie secondo parametri di popolazione e di bisogni locali che correggono i criteri fin qui adottati e risultati per esse penalizzanti: il «riequilibrio» premia ora, nell'ordine, l'azienda n. 4 (Udine), la n. 6 (Pordenone), la n. 3 (Alto Friuli) e la n. 5 (Bassa friulana).

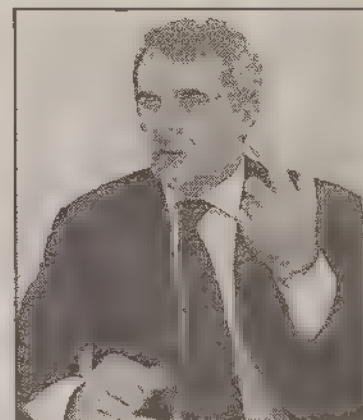
Giorgio Pison

Prima casa, torna a scorrere la graduatoria: i fondi eccedenti soddisferanno 500 domande

TRIESTE Torna a scorrere la graduatoria del bando 2002 per i mutui casa. La giunta regionale ha infatti deciso ieri l'utilizzo dei fondi eccedenti del bando scaduto il 20 dicembre 2002 per la copertura di ulteriori 500 domande (su complessive 9406 richieste ne sono state soddisfatte finora 3166). L'attuale graduatoria resta in vigore fino al prossimo aprile e quindi, ha detto l'assessore all'Edilizia Gianfranco Moretton, sono possibili nuovi scorrimenti.



Gianfranco Moretton



Giovanni Collino

L'emendamento approvato nella notte recita testualmente: «È autorizzato a favore della Regione Friuli Venezia Giulia un limite di impegno quinquennale pari a 12,5 milioni di euro per il concorso, comunque nella misura non inferiore al 50%, a decorrere dall'anno 2005, degli oneri derivanti dall'assunzione di prestiti necessari al completamento degli interventi di ripristino dell'opera di ricostruzione». In altri termini, come spiegano Collino e Moretton, Stato e Regione devono mettere mano ai portafogli in misura uguale, in modo da coprire i «costi» del mutuo che consentirà di disporre sin dal 2004 di 480 milioni di euro. «Auspicio che alla Camera venga confermato un risultato che ci consentirà di ripristi-

nare il territorio fortemente colpito e risarcire i danni subito da privati e imprese» afferma, allora, Moretton. E Collino: «Il governo, smentendo gli allarmismi che la giunta Illy e il Centrosinistra avevano quasi gioiosamente innescato, ha accolto il nostro appello. È stato un grande sacrificio e credo che nessuno possa negarlo, come non si può negare la sensibilità dimostrata dal premier». Certo, ed è quello che la giunta Illy avrebbe volentieri evitato, Roma costringe la Regione a sobbarcarsi il 50% delle spese, «ma il concorso» - afferma Collino - «è alla base del principio di solidarietà. Lo Stato ha messo i fondi in relazione alle sue disponibilità. E ricordo, peraltro, gli sforzi aggiuntivi: i fondi di Anas per la statale 13, i 10 milioni di euro per la messa in sicurezza della viabilità del ministero all'Ambiente, i finanziamenti del ministero all'Agricoltura...».

Ma, nel giorno della soddi-

Documento sollecita la creazione di un «laboratorio Friuli Venezia Giulia» che si ispiri anche alle esperienze europee d'avanguardia

Riforma Biagi, gli imprenditori incitano la Regione

La Confindustria propone un patto sulla flessibilità. Cgil perplessa. No di Rifondazione

TRIESTE «Non una ricetta ma la presentazione di un problema e di un metodo per affrontarlo». Con queste intenzioni Piero Della Valentina, presidente regionale di Confindustria, presenta il documento «Note per una politica regionale su occupazione e mercato del lavoro». E al contempo, sulla base di una ricerca che ha indagato le tendenze del mercato del lavoro in Friuli Venezia Giulia, propone una Carta degli impegni da sottoscrivere con enti locali e parti sociali, perseguendo precisi obiettivi attraverso l'applicazione a livello regionale della Legge Biagi.

«Vorremmo creare in regione una specie di laboratorio per applicare le experien-

ze europee», spiega Della Valentina. Un laboratorio che dovrebbe nascere da un nuovo accordo con Regione e sindacati. Alla prima si chiede in particolare l'istituzione di tavoli tecnici per discutere le varie questioni e l'accantonamento di risorse per dare il via alle azioni previste nel documento.

Il quadro congiunturale del nostro territorio viene descritto da Paolo Feltrin dell'Università di Trieste che pone l'accento sul tasso di disoccupazione - il più basso nella storia regionale - nonostante il calo della produzione degli ultimi tre anni. Una ripresa della produzione, aggiunge, porterà a una situazione di disoccupazione interna e a una maggiore richiesta di manodopera immigrata.

A Michele Tiraboschi, docente all'ateneo modenese nel quale insegnava Marco Biagi, il compito di illustrare i quattro obiettivi che secondo Confindustria sono da perseguire. Al primo riguarda la cosiddetta modernizzazione dei servizi per l'impiego. A partire dalla Borsa continua del lavoro.

Il secondo obiettivo viene definito con i termini di «semplicità e adattabilità»: investire in formazione e disciplinare le nuove tipologie contrattuali previste dalla Legge Biagi. Al terzo posto l'istituzione dei servizi alla persona con particolare riguardo alle fasce più deboli: servizi di assistenza per donne e anziani e valorizzazione delle cooperative sociali.

Quarto e ultimo obiettivo il sostegno al cambiamento e gli incentivi all'occupazione.

Già dalle prossime settimane prenderanno il via una serie di consultazioni per verificare la disponibilità di tutte le parti sociali a discutere dei problemi e a sottoscrivere la Carta degli impegni.

Tra le prime reazioni, quelle dei sindacati e del segretario regionale della Cgil Ruben Colussi, che concorda sulla necessità di innalzare il tasso di occupabilità e modernizzare il collocamento, ma solo se ciò non significa aumento della precarietà. «Su questi obiettivi» dice Colussi - «non possiamo che concordare con gli industriali, ma naturalmente si tratta di un consenso condizionato

agli strumenti attraverso i quali si intende raggiungere quei risultati». «Il fine non giustifica ogni mezzo» continua Colussi - «e in particolare non giustifica la precarizzazione su larga scala del lavoro portata dalla legge 30 e dal decreto 276 che le dà applicazione». Raccogliamo quindi l'invito al dialogo tra istituzioni, forze imprenditoriali e sindacato sulle politiche del lavoro, ma aspettiamo di esaminare con attenzione i contenuti concreti delle proposte avanzate dalla Confindustria regionale. Critico, infine, anche Sergio Pacchini, responsabile lavoro di Rifondazione comunista, che vede nel progetto «una ricetta sbagliata» da respingere in blocco.

Riccardo Coretti



Piero Della Valentina

L'imprenditore si fa da parte, «ma non per logica politica». Si defila anche Pressacco

Della Valentina molla Finest

PORDENONE Dopo le dimissioni del presidente Paolo Petiziol scoppia infine il caso Finest. Un consigliere annuncia le dimissioni, il vicepresidente del cda spiega che i veneti restano perché tra i due governatori c'è piena sintonia, mentre uno dei consiglieri pordenonesi chiede un chiarimento al presidente della Regione. In attesa dell'assemblea dei soci già convocata per il 16 dicembre che dovrà eleggere il successore di Petiziol, all'interno della società finanziaria per lo sviluppo della cooperazione con i Paesi dell'Est cominciano ad emergere le varie posizioni.

Qualche giorno fa Illy aveva sostenuto che «un cambiamento di rotta è necessario, ma difficilmente potrà avvenire con l'attuale consiglio di amministrazione, estraneo al governo regionale». E in effetti quindici dei diciassette componenti del cda sono restati al loro posto. E dopo Petiziol annuncia le dimissioni anche Piero Della Valentina, neo presidente della Federazione regionale degli industriali. «Nel cda» - spiega - «rappresento il mondo industriale. Avevo già detto al presidente Illy che dopo l'approvazione del bilancio mi sarei dimesso per una logica di rappresentanza del mondo industriale e non per una logica di colore politico. Sono dimissionario, anche se non formalmente, ma ritengo sia opportuno ripartirsi i compiti e non accentrare».

«Il problema dimissioni» - spiega il vicepresidente del cda Gianalberto Medori - «non riguarda il Veneto. La volontà del socio di maggioranza è cambiata, ma tutto va concordato con il Veneto. Il rapporto tra Illy e Galan è ottimo, il Veneto ha sempre sostenuto le strategie di sviluppo di Finest». Il cda non intende dimettersi e a dirlo a chiare lettere è il consigliere Francesco De Carli: «Petiziol è troppo gentiluomo» - spiega - «ma il consiglio non ha nessuna ragione per dimettersi se non per fare un piacere a Illy. Il governatore dovrebbe dire i motivi. Non siamo capaci? Lo dica. Parli con il cda, revochi, se può, anche Mediocredito e Friulia».

Dopo quelli che siedono in cda, uno che avrebbe potuto esserci ma non ci sarà. Flavio Pressacco, preside della facoltà di Economia dell'Università di Udine, area Margherita, si ritira dalla corsa. «Non credo» - dice - «che ci siano le condizioni per quella situazione di chiarezza che auspico. Almeno per il momento mi chiamo fuori. Avevo già manifestato queste perplessità: sono sereno, avevo dato la mia disponibilità a certe condizioni, ora vedremo». E già nel mondo politico regionale circola il nome di un altro «papabile»: il commercialista pordenonese Romano Rizzo, di area «Cittadini per il presidente».

Enri Lisetto

AUTORITA' PORTUALE DI TRIESTE
DIREZIONE AMMINISTRAZIONE E DEMANIO
Ufficio Appalti e Contratti - P.le Franco Vecchio - 34135 Trieste
tel. 040.6731 - fax 040.6732406
E-mail: info@porto.trieste.it - sito internet: www.porto.trieste.it

AVVISO DI APPALTI AGGIUDICATI

- Lavori di esecuzione del terzo lotto della rete di media tensione al Punto Franco Vecchio del Porto di Trieste. Progetto A.P.T. n. 1471.
Aggiudicatario: Tecnolétrica S.r.l. - Via Campagna, 20 - 24040 Civerano (BG).
Importo di aggiudicazione: € 668.847,75 compresi gli oneri per la sicurezza.
- Lavori di adeguamento della viabilità portuale del Porto di Trieste. 2° gruppo funzionale di opere - tratto compreso tra il Molo VI ed il Molo VII. Progetto A.P.T. n. 1449.
Aggiudicatario: Impresa COLETO S.p.A. di Coleto M. & C. - Via E. Toti, 73 - Frax S. Andrea di Barbarano - 31042 San Biagio di Callalta (TV).
Importo di aggiudicazione: € 1.123.705,30 compresi gli oneri per la sicurezza.

Gli avvisi integrali vengono pubblicati, 1. sul B.U.R., 2. sul Foglio Insegni della G.U.R.I., all'Albo dell'A.P.T., all'Albo Pretorio del Comune di Trieste e sono visibili sul sito internet di cui sopra.

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE E DEMANIO
Il Direttore: dott.ssa Marina Monassi

1 euro di sconto sul biglietto intero

Ritagli questo coupon e lo consegni all'ingresso di IDEANATALE: avrà diritto allo sconto di 1 € sul prezzo del biglietto intero (5 € anziché 6 €)

Attenzione questo biglietto vale solo oggi

15 novembre 2003

ma se preferisce visitare IDEANATALE domani, compri di nuovo IL PICCOLO: troverà un altro coupon.

Vota e Vinci un Gioiello

Partecipi al concorso "Vota il gioiello più bello" tra quelli esposti nelle vetrine delle Aziende. Potrà partecipare all'estrazione e vincere il gioiello scelto. Venga oggi, 15 novembre 2003, alla mostra ARTE ORAFA e compili il coupon da imbucare nell'urna al padiglione n.8.

Il gioiello più bello è: ditto
COMPILATO DA: nome _____ cognome _____
via _____ città _____
telefono _____

AutORIZZO il trattamento e la comunicazione dei dati sopra citati, anche tramite terzi, a fini statistici, di marketing e promozionali. Firma leggibile _____

14 - 17 novembre 2003

Orario continuato dalle ore 10.00 alle 22.00 - Ultimo giorno dalle ore 10.00 alle 20.00

AL SERVIZIO DEI TUOI INTERESSI E DEI TUOI INVESTIMENTI OGGI C'È UN NETWORK DI BANCHE CON PERSONALE DEDICATO, CON L'ESPERIENZA DI UN GRANDE GRUPPO EUROPEO, LEADER IN ITALIA NELLA GESTIONE DEL RISPARMIO: IL SANPAOLO.

Sanpaolo non è mai stato così vicino ai tuoi interessi. Che tu sia un piccolo o grande investitore, hai otto banche capaci di accompagnare e orientare le tue scelte. Più di 150 fondi e gestioni di patrimoni, un network di Filiali dedicate al Private Banking, la forza di 146 miliardi di euro gestiti. Entra anche tu in una delle nostre Filiali e parla con uno dei nostri gestori specializzati. Scopriremo insieme gli investimenti più adatti alle tue personali esigenze.

SANPAOLO
la tua dimensione



SANPAOLO
BANCO DI NAPOLI

CASSA DI RISPARMIO
DI PADOVA E ROVIGO
SANPAOLO

CARISBO
SANPAOLO

CASSA DI RISPARMIO
DI VENEZIA
SANPAOLO

BANCA POPOLARE
DELL'ADRIATICO
SANPAOLO

CASSA DI RISPARMIO
DI UDINE E PORDENONE
SANPAOLO

CASSA DI RISPARMIO
DI GORIZIA
SANPAOLO

Udine  FiereCASSA DI RISPARMIO
DI UDINE E PORDENONE SPA
CRUPIdea
Natale

15ª edizione

Un regalo, un pensiero

da mettere sotto l'albero

14 - 17 novembre 2003

Orario continuato dalle ore 10.00 alle 22.00 - Ultimo giorno dalle ore 10.00 alle 20.00

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327.

Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel.

0434/20432, 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comun-

fax

que ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavora-

tori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si respon-

de comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI

VENDITA

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

CASACITTÀ centrale, appartamento ristrutturato con ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno. € 93.000. 040/362508.**CASACITTÀ** v.le XX Settembre bassa, appartamento primingresso, composto da soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, termoautonomo. Rifiniture di lusso. € 105.000. 040/362508.**CASACITTÀ** via Commerciale bassa, appartamento con soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, ottime condizioni. Possibilità posto auto in affitto € 135.000. 040/362508.**CASACITTÀ**, borgo Tere- siano, in stabile ristrutturato con ascensore, luminosa mansarda primingresso, con soggiorno, angolo cottura, bicamere, bagno, termoautonomo. € 198.000. 040/362508.**CASACITTÀ**, centrale, mansarda primingresso, con aria condizionata, con soggiorno, angolo cottura, bicamere, bibagno, lavanderia, terrazza a vasca. Rifiniture di lusso. € 335.000. 040/362508.**CASAPROGRAMMA** via Coroneo mansarda da restaurare epoca con ascensore: soggiorno camera cucina bagno. Telefono 040/366544. (A00)

Continua in 26.a pagina

Questa
domenica,
chi sarà
il milionario
del Totogol?2.500.000
euro!

Domenica 16 Novembre il nuovo milionario potresti essere tu. Con Totogol le grandi emozioni diventano ancora più grandi: l'8+1 di questo concorso può farti vincere circa 2.500.000 euro. Allora, gioca la tua schedina anche fino a pochi minuti prima degli incontri e incomincia a sognare!

Sul retro delle schedine trovi il nuovo regolamento.

nuovo
Totocalcio
Totogol

VINCI INSIEME ALLO SPORT

ams
per i giochi

Alla presentazione dell'iniziativa tiene banco l'esperienza del Friuli Venezia Giulia. Il deputato Damiani: «Vogliamo costituire un prezioso valore aggiunto»

Liste civiche in conclave: «Non siamo antipartiti»

Si apre oggi a Roma l'assemblea che dovrebbe creare una rete nazionale ispirata al «modello Illy»

Bollette meno care in inverno Estgas le frazioni su più mesi

UDINE «L'accordo possibile tra Acegas Trieste e Aps Padova non destabilizza Estgas, ma la rafforza». Massimo Panicia partecipa a Udine, da amministratore delegato della multiutility triestina, alla presentazione dei numeri (buoni) della cordata regionale del gas e finisce col rassicurare tutti. I partner, spiegando che la prossima fusione con l'Aps è un allargamento utile e non una fuga pericolosa («Possiamo diventare i numeri uno del settore anche su un territorio extraregionale»), e l'utente finale: «Più grandi siamo e più vantaggi per il cliente ci saranno».

E, al cliente, Estgas leader in regione nella vendita del metano - guarda con particolare attenzione. Ampliando infatti la strategia dell'assistenza domestica di «Pronto Estgas» (dopo il periodo gratuito di sei mesi si passa ora alla fase a pagamento, anche se limitata a un euro e mezzo al mese), presenta un servizio già operativo, la bolletta a costo fisso, e uno pronto alla partenza, la manutenzione delle caldaie. «Il primo esiste già ma non è ancora conosciuto da molti», ha spiegato Daniele Romanelli, amministratore delegato della società controllata da Acegas, Iris di Gorizia, Amga di Udine, e con Eni-Edison partner tecnico - tenendo

conto dei consumi «storici» di una famiglia, consentirà di poter spalmare il costo del gas su tutto l'anno, evitando le bollette «pesanti» dei mesi invernali. Quanto al servizio di manutenzione, siamo pronti a farlo decollare dall'inizio del prossimo anno. Il cliente non dovrà più occuparsi di cercare il tecnico, provvederemo noi addebitando poi comodamente l'importo in bolletta».

«Si tratta di investimenti consentiti dal momento positivo che sta vivendo l'azienda - ha aggiunto il presidente Enzo Severgnini, alla presenza anche di Gianfranco Gutty, presidente di Iris, e di Antonio Nonino, presidente di Amga -, contiamo di raccogliermi i risultati nel tempo». Nell'attesa, i numeri confortano. Il bilancio del primo semestre 2003 segnala l'aumento del fatturato, pari a 85,4 milioni di euro (61 milioni relativi al settore civile e 24,4 milioni al comparto industriale, complessivamente 5 in più rispetto allo stesso periodo del 2002), e la crescita del 50% del margine operativo lordo (da 2,2 a 3,3 milioni). Persi un paio di clienti importanti nel settore industriale, Estgas ha puntato soprattutto sul civile: 210 mila clienti e, da giugno 2002 a giugno 2003, una crescita del 14% con quasi 200 milioni di metri cubi venduti.

m.b.

Si attendono cinquecento amministratori in rappresentanza di duecento città: «Vogliamo esportare un modo nuovo e diverso di fare politica»

ROMA Non vogliono essere ruote di scorta, quando si chiudono le urne, ma interloquire in modo efficace con i partiti. Le liste civiche - per la prima volta da quando si vota in Italia - si ritrovano oggi e domani in un albergo di Roma. Si attendono 500 amministratori locali eletti da 2 milioni di persone in rappresentanza di 20 regioni, 200 città, 10 capoluoghi di regione e 50 capoluoghi di provincia.

L'assemblea - presentata ieri in piazza Montecitorio - si pone l'obiettivo di creare un coordinamento nazionale e «far compiere il salto» alle liste civiche. Ma come ha detto ieri mattina l'unico deputato nazionale del «civismo», il triestino Roberto Damiani, non si vuole promuovere «un'alternativa ai partiti», bensì costituire «un prezioso valore aggiunto», come dimostra «il significato»

ve esperienze amministrative».

Le prove elettorali di Riccardo Illy, tutte vincenti, vengono esibite a Roma come testimonianze esemplari di un possibile e futuro «movimento di new locals» che si pone l'obiettivo ambizioso di superare l'ambito locale tradizionale delle formazioni civiche. Oggi, Illy è il presidente della regione Friuli-Venezia Giulia. Ma la sua esperienza è nata nel '93, quando, non essendo espressione diretta dei partiti, superò il 50 per cento dei voti. Nel '97 replicò il successo con una lista, «Illy per Trieste», che da so-

la prese il 15 per cento. La vittoria alle regionali - ricordano, ancora, a Roma - si deve non solo alla personalità di Illy, ma anche alla formazione «Cittadini per il presidente». Damiani è stato eletto deputato nel collegio Trieste 2, nel contesto dell'esperienza fondata sul successo di una lista civica «che ha avuto il supporto dell'Ulivo», come ricorda lo stesso Damiani, oggi chiamato a tenere la relazione centrale.

Il «valore aggiunto» delle liste civiche - insistono i promotori - «è ormai maturo per travalicare gli ambiti ristretti del territorio di riferimento». Emilio Arcuri, per sette anni vice di Leoluca Orlando a Palermo, capogruppo della lista civica «Primavera siciliana», si fa sentire. E ricorda il mo-

to della Rete che non è riuscita a diventare movimento nazionale: «Pensare globalmente e agire localmente».

I promotori del convegno evocano inoltre il nome di Renato Soru, imprenditore di successo come Illy, al quale Roberto Alagna, capogruppo della lista civica «Roma per Veltroni», attribuisce «un ruolo centrale» alle prossime elezioni regionali in Sardegna. Nonostante le resistenze isolate dei partiti.

Giuseppe Mannino, presi-

dente del consiglio comunale di Roma, parla di «un modo diverso di fare politica». Dice che il coordinamento delle liste civiche darebbe vita a una organizzazione non più «verticale», propria dei partiti, ma «orizzontale».

Alagna assicura che nel movimento «non ci sono elementi di antipartitismo», solo che «i partiti non possono rappresentare in toto la società». Come Mannino, Alagna ha alle spalle l'esperienza elettorale di Valter Veltroni a Roma, che equi-

vale a quella precedente di Francesco Rutelli, la cui lista di supporto fu definita «beautifull». La scalata politica di Rutelli innescò congetture maliziose sugli obiettivi prossimi del «modello Illy» e poi aggiunge: «Purtroppo, nonostante si parli molto dell'importanza della presenza della società civile nelle istituzioni, ci si dimentica il veicolo sono proprio le liste civiche, come ha dimostrato il successo in alcuni governi locali».

r.v.

Il veltroniano: «Siamo decisivi per vincere»

ROMA «Noi abbiamo il mandato del cittadino che ci ha eletto. Non abbiamo interessi di parte, agiamo nel suo interesse. Il nostro scopo è governare bene». Roberto Alagna, capogruppo della lista civica del Comune di Roma che sostiene il sindaco Walter Veltroni, è l'organizzatore materiale della prima kermesse civica che si apre oggi pomeriggio all'Es Hotel, a due passi dalla stazione Termini, per concludersi domani.

Ieri, nel corso della conferenza stampa di presentazione di un'iniziativa originale, il capogruppo della civica capitolina fa esplicito riferimento al «modello Illy» e poi aggiunge: «Purtroppo, nonostante si parli molto dell'importanza della presenza della società civile nelle istituzioni, ci si dimentica il veicolo sono proprio le liste civiche, come ha dimostrato il successo in alcuni governi locali».

«Le liste civiche sono determinanti per l'affermazione di un candidato - aggiunge, ancora, Alagna - eppure a riflettori spenti diventano la ruota di scorta».

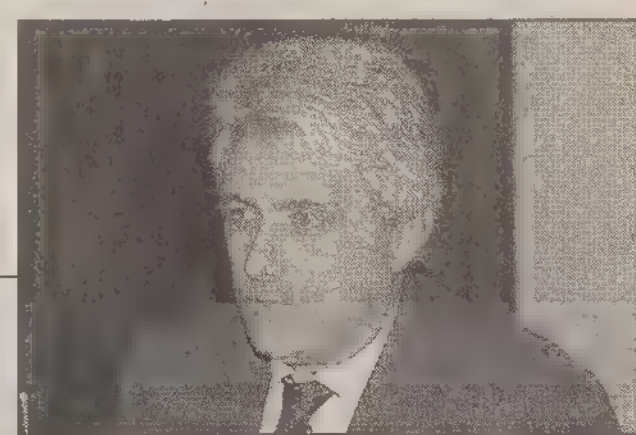
I Cittadini fanno gli «osservatori» E Malattia teme fughe in avanti

TRIESTE Sbarcano a Roma, le «truppe illyane» dei Cittadini per il presidente, con un mix di curiosità, interesse e prudenza. I supporter della corsa a governatore di Riccardo Illy partecipano infatti all'assemblea nazionale che, oggi e domani, riunisce le liste civiche di mezz'Italia con l'ambizione di creare una rete. Ma le liste civiche che si rifanno a «Una regione in comune» - dopo la riunione del direttivo di giovedì sera cui ha partecipato il deputato Roberto Damiani, lui sì protagonista della kermesse capitolina - bandiscono precipitose fughe in avanti.

Spiega il presidente Bruno Malattia: «Abbiamo convenuto tutti che l'appuntamento di Roma va seguito con interesse. Il Friuli Venezia Giulia è stato il detonatore di una serie di eventi e iniziative innovative che hanno, tra l'altro, creato disagio e difficoltà al Centrodestra. E, allora, siamo sicuramente orgogliosi che la nostra esperienza abbia alimentato la voglia di confronto a livello nazionale». Orgogliosi, non stupiti: «Abbiamo già avuto diverse manifestazioni di interesse - ricorda Malattia - ad esempio in Veneto dove volevano capire le caratteristiche della nostra struttura».

In altri termini, insomma, l'assemblea di Roma - dove parteciperanno come osservatori, tra gli altri, i «regionali» Umberto Drossi Fortuna e Carlo Monai e dove l'esperienza di Riccardo Illy sarà assolutamente centrale - va vissuta senza eccessi di entusiasmo: «Sono personalmente convinto che, al di là del mix tra partiti e liste civiche, la novità e l'originalità della nostra esperienza siano legate alla messa in rete di liste civiche e semplici cittadini che dialogano e costruiscono un laboratorio d'analisi, proposta e condivisione di obiettivi. Solo che tale scopo - afferma Malattia - è assai più facile da raggiungere a livello regionale dove, al contempo, è assai meno forte il rischio di trasformazione in partito surrrettizio».

Il presidente di «Una regione in comune», pur non nascondendo il timore che si possa arrivare a «un assemblaggio epistodico e meccanico di liste civiche che, su scala nazionale, presentano una notevole disparità», ribadisce tuttavia l'assenza di ogni chiusura pregiudiziale: «Vale assolutamente la pena di seguire il processo in atto e portare a testimonianza un'esperienza che molti ci invidiano».



Malattia non ci sarà al debutto romano.

Il rapporto annuale della Caritas sul Friuli Venezia Giulia rivela un'anomalia «legata alla migliore situazione politica dei paesi dell'Est»

Immigrati «regolari» in calo, ma solo a Trieste

Il capoluogo regionale in controtendenza. A Pordenone l'aumento sfiora il 40 per cento

Gli stranieri sono complessivamente più di 48 mila

PORDENONE Sono oltre 48 mila gli stranieri con permesso di soggiorno in Friuli Venezia Giulia, il 3,2 per cento degli immigrati in Italia, la maggior parte professa la religione cristiana, ed è in Italia per motivi di lavoro. E' questo un aspetto che emerge dalla fotografia degli extracomunitari in Friuli Venezia Giulia, fotografia scattata da Caritas e Migrantes che hanno redatto il 13. mo Rapporto sull'immigrazione relativo al 2002.

LE PRESENZE Gli immigrati hanno avuto un incremento costante in un decennio, arrivando al raddoppio a Udine e superato a Pordenone. Nel 2002 i soggiornanti in regione sono stati 48.304 (ovvero i muniti di permesso di soggiorno), il 3,2 per cento di tutti gli immigrati in Italia, con un incremento pari al 21,7 per cento rispetto all'anno precedente: 5.926 a Gorizia, 13.437 a Trieste, 13.318 a Udine e 15.624 a Pordenone (dei quali 6 mila statunitensi della base Usaf, pari al 18,6% di tutta la popolazione immigrata).

LE PROVENIENZE A Gorizia quella preminente riguarda gli sloveni, a Trieste è preponderante la presenza di cittadini della Serbia-Montenegro mentre la seconda area è quella croata. Nell'Udinese è marcata la presenza di immigrati provenienti dall'Europa Centro-orientale distribuiti omogeneamente Albania, Jugoslavia, Croazia e Romania. A Pordenone, americani a parte, sono due i gruppi consistenti, quello albanese e quello ghanese.

LA RELIGIONE Dalle 48.304 presenze registrate nel 2002, emerge una forte presenza di cristiani (61,09%) di cui il 29,2 cattolici e il 20,3 ortodossi. La presenza musulmana è pari al 21,8 per cento.

MOTIVI DEL SOGGIORNO Evidente la prevalenza del lavoro, in particolare in provincia di Udine. Il 56,9 per cento degli immigrati è coniugato. Nelle province di Trieste e Udine è segnalata una consistente presenza di permessi legati al diritto d'asilo (473 in tutta la regione), nell'area giuliana anche per motivi di studio.

LE ASSUNZIONI In regione, nel 2002, sono state effettuate 17.909 assunzioni di extracomunitari delle quali solo 2.769 sono risultate in vigore anche alla fine dell'anno, circa un rapporto ogni sei instaurati. Al primo posto si trovano le assunzioni nel settore dei servizi (albergo e pulizie), l'industria, le costruzioni e l'agricoltura. I due terzi degli immigrati assunti hanno un'età tra i 19 e i 35 anni. Ogni 100 italiani, inoltre, 6,9 sono imprenditori stranieri. Su 321 imprese in aziende, i lavoratori stranieri regolari sono risultati 294, i clandestini 37.

GLI STUDENTI Quelli figli di immigrati sono 446 a Gorizia, 860 a Trieste, 1.742 a Pordenone e 1.602 a Udine. Il maggior numero di presenze è stato registrato nelle scuole elementari con 1.997 iscritti.

GLI IRREGOLARI Negli ultimi tre anni la pressione migratoria alla frontiera italo-slovena è decisa e progressivamente. Gli irregolari rintracciati sono stati 18.044 nel 2000 e 1.133 nel 2002 nella sola provincia di Trieste; in provincia di Gorizia sono state rintracciate 1.973 persone. Dalle frontiere del Friuli Venezia Giulia è stato eseguito il 37% dei respingimenti totali.

Enri Lisetto

TRIESTE Il calo non è rilevante (-1,9% nel rapporto fra i dati assoluti del 2002 su quelli del 2001), ma è significativo, perché esprime un fenomeno in controtendenza su scala regionale. A Trieste gli immigrati regolari sono in diminuzione, mentre nelle altre province del Friuli Venezia Giulia sono in sensibile crescita: +39,6% a Pordenone, +23,6% a Udine, +11,5% a Gorizia.

Il dato, contenuto nel dossier «Immigrazione», presentato ieri sera nella sede della Cna del capoluogo regionale dai responsabili della Caritas, pone quindi Trieste in un contesto del tutto anomalo rispetto alle altre città del Friuli Venezia Giulia e probabilmente rispetto a numerosi altri centri del Paese. A spiegarlo è stato Franco Bentivogli, uno dei redattori del dossier: «La vostra città - ha detto ai presenti, fra i quali c'erano il Vescovo di Trieste, monsignor Eugenio Ravagnani e l'assessore regionale Roberto Cosolini - è sempre stata una tappa di transito e non di destinazione finale nell'ambito dei flussi migratori».

Adesso che la situazione politica nei Paesi dell'Est geograficamente più vicini a Trieste si è progressivamente equilibrata, l'esigenza di quelle popolazioni di spostarsi non è più tale e comunque coloro che partono hanno altre mete da raggiungere».

Guardando le cifre nel dettaglio, si scopre che, se nel 2001 i «soggiornanti stranieri» a Trieste erano 13.702, sono stati invece 13.437 l'anno scorso; una variazione appena percettibile, ma importante, soprattutto se si considera che, nello stesso periodo, a Pordenone sono passati da 11.193 (2001) a 15.623 (2002), a Udine da 10.776 (2001) a 13.318 (2002), a Gorizia da 5.314 (2001) a 5.926 (2002), con una crescita netta a livello regionale di quasi 7.500 unità.

Bentivogli, che per le rilevazioni su Trieste si è avvalso della collaborazione di Eva Sicurella e Stefano Franzin, ha indicato come una delle cause dell'anomalia triestina «l'accordo sottoscritto dall'Italia con l'Albania sul problema dell'immigrazione clandestina».

Ugo Salvini



L'uso di stranieri nell'industria è in crescita quasi ovunque.

È venuto a mancare

Marcello Eman
(Renato)

Ne danno il triste annuncio PAOLO con LIA, SILVANO con GIOVANNA e LUCIANA con PIERO e parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 17 novembre alle ore 13.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 novembre 2003

Con immenso dolore partecipano CINZIA, ANDREA e MANUEL.

Trieste, 15 novembre 2003

Partecipano famiglie CHICO, FIGLIOLA, SIDERINI.

Trieste, 15 novembre 2003

Il Presidente e i Soci dell'«Osservatorio» partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile amico e Consigliere

Salvatore Scuracchio

Trieste, 15 novembre 2003

Partecipano al dolore della cara amica ELENA: PIERO e MARISA unitamente alla famiglia GALLINOTTI.

Trieste, 15 novembre 2003

Nella necrologia pubblicata ieri per

Corinno Micol

è stata erroneamente omessa la cugina MIRELLA e famiglia.

Trieste, 15 novembre 2003

L'Associazione XXX Ottobre - Trieste partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Corinno Micol

già componente per molti anni del Consiglio Direttivo Sezionale.

Trieste, 15 novembre 2003

XV ANNIVERSARIO

Guerrino Carli

Papà, mi pesa la lunga attesa.

Tua GABRY

Trieste-Zurigo, 15 novembre 2003

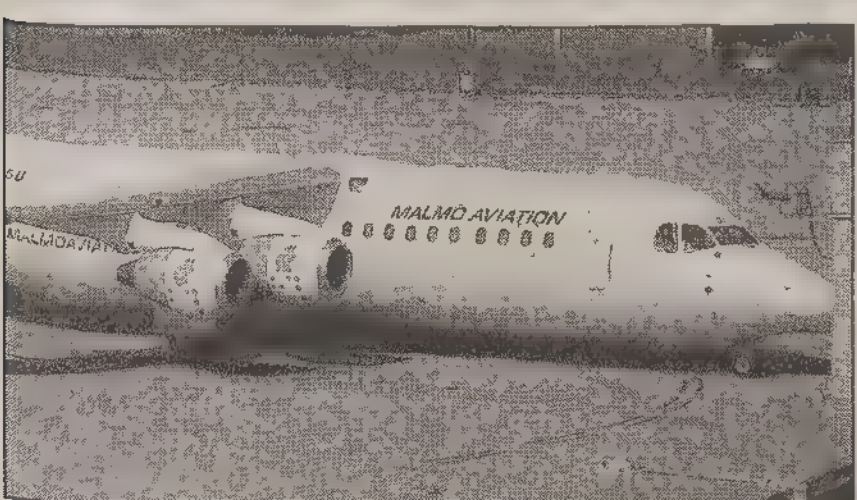
XII ANNIVERSARIO

Ermanno Mora

Sempre con noi.

PINA, NOVELLA e TIZIANA

Trieste, 15 novembre 2003



L'aeroporto di Ronchi adesso punta molto sui voli charter.

RONCHI DEI LEGIONARI Punta ancora alla crescita del settore charter. L'aeroporto di Ronchi dei Legionari e l'obiettivo non è solo quello di far crescere il numero dei passeggeri nel corso degli anni. Nel mirino della società di gestione c'è la volontà di fa-

re di quello ronchese lo scalo privilegiato sul quale possano arrivare sempre nuovi e maggiori turisti interessati all'offerta, fatta di mare o di montagna, ma anche di città d'arte e di percorsi storici ed enogastronomici, del Friuli Venezia Giulia.

Ronchi punta ancora sulla crescita del settore. Ritorna il volo per il Canada, debutta il collegamento con Reykjavik

L'aeroporto si consola con i charter

Ecco perché la recente missione a Londra del direttore generale, Paolo Stradi, e del responsabile commerciale, Andrea Sarto, ha permesso, grazie ad un pacchetto di proposte predisposto in occasione del «World Travel Market», di ottenere un bel numero di risultati positivi. Sarà proprio l'offerta «incoming» ad aumentare in occasione della prossima estate. Dai primi giorni di maggio tornerà il volo con il Canada, sospeso, nel corso del 2003, a causa dell'emergenza Sars. Gli Airbus A330 della Sky Service, capaci di trasportare 360 passeggeri, collegheranno Ronchi dei Legio-

nari e Toronto una volta alla settimana con scalo, al ritorno, all'aeroporto di Roma Fiumicino. Confermati, poi, i voli su Copenhagen e Billund, in Danimarca, con l'utilizzo di velivoli Avro ben più capienti degli Atr 42 utilizzati in passato. Le operazioni scatteranno nel mese di giugno, mentre per il terzo anno consecutivo Ronchi dei Legionari sarà collegato anche con Dublino. Un interesse, questo, che era stato dimostrato anche nei mesi scorsi in occasione di una visita in Friuli Venezia Giulia di un gruppo di 30 agenti irlandesi che avevano avuto la possibilità di «saggiare»

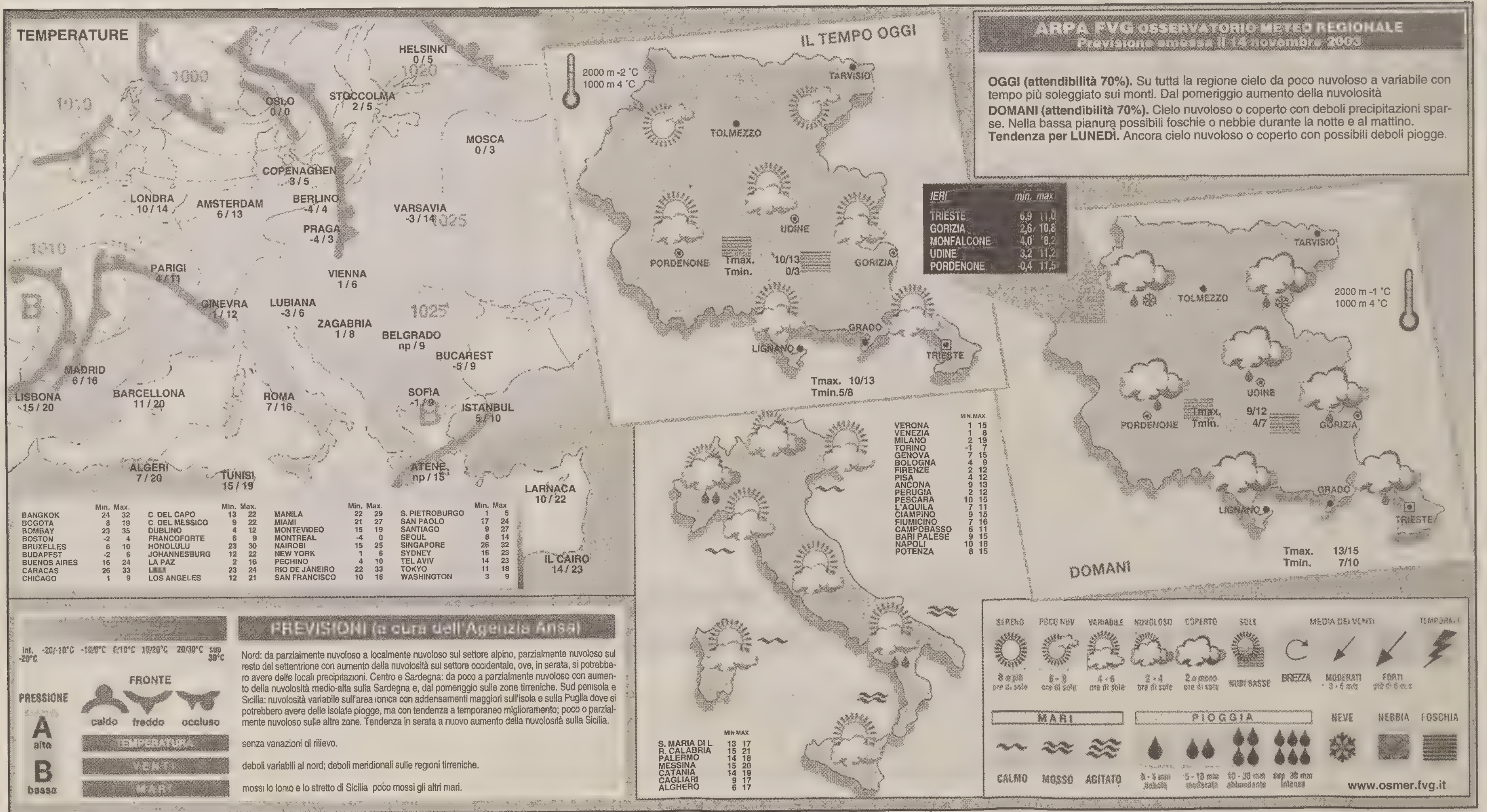
la consistenza dell'offerta turistica della nostra regione.

Un'offerta che ha fatto breccia, specie per quel che riguarda Trieste e Lignano Sabbiadoro, anche nei confronti del mercato islandese. Dal 19 maggio prossimo, infatti, inizierà un nuovo volo charter tra Ronchi dei Legionari e Reykjavik, servito, per complessive 19 rotazioni, da un Airbus A320 da 180 passeggeri, il che fa presupporre una previsione di almeno 7 mila nuovi passeggeri. Una destinazione meditata, quella della capitale dell'Islanda, che, va ricordato, aveva fornito ottimi risultati nel corso degli anni Sessanta. Si lavora anche per

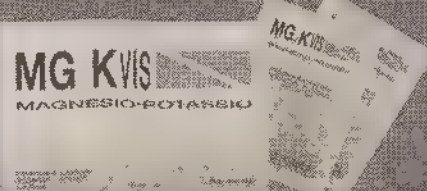
la riproposizione del collegamento con Tel Aviv, situazione internazionale permettendo e per la ripresa, ad aprile, del volo con Mosca curato dal gruppo «Fogolar Viaggi» di Udine.

Novità anche sul fronte del volo Ryanair per Londra. La «low cost» irlandese ha lanciato una nuova offerta in contrapposizione alla proposta di una nuova tassa comunale di un euro per passeggero. Per una settimana, Ryanair pagherà ai propri clienti anche le tasse aeroportuali. Per prenotare bisogna collegarsi al sito internet della compagnia.

Luca Perrino



**SEI STANCO E SPOSSATO?
FORSE TI MANCA MG.K VIS!**



**MAGNESIO E POTASSIO
con Creatina.**

IN FARMACIA
DOL PHARMA
www.dolpharma.it

SI DICE

Ciò che fa aggricciare la pelle per il piacere ma anche per il ribrezzo
Solletico, brividi o smanie?
Si tratta sempre di «grizoli»

Sulle prime può sembrare una voce del linguaggio che si usa con i bambini, come «pupici» o «zitolo-zitolo», invece qualche studioso non ne esclude la remota origine onomatopeica: è parola ricollegabile a espressioni ben precise e dai vari significati. A Trieste vien subito da pensare al solletico, mentre in Istria e a Fiume i «grizoli» sono più spesso intesi come brividi.

Comunque sia, in tutti dialetti dell'area veneta hanno corso entrambi i valori del termine e molto dipende dall'occasione in cui ciascuno l'ha sentito per la prima volta da piccolo: uno scherzoso titillamento per farlo ridere; il freddo calato all'improvviso; o, magari, una vicenda di quelle che, per l'emozione o la paura, avevano in fatto venire a chi la riferiva «grizoli» per il fil della schiena. Le cause, insomma, possono essere di-

verse, ma l'effetto è lo stesso: la pelle d'oca, vale a dire l'aggricciarsi (o raggricciarsi) dell'epidermide per l'intervento d'un fattore esterno, esilarante, raggelante o suscitatore di raccapriccio. Il verbo «aggricciare» che, secondo i vecchi dizionari, equivale a «sentir per la persona un freddo scorrimento di sangue, con increspamento della pelle e irrigidimento dei peli», sta per «adgrinzare».

In passato, la grinzosa era detta anche «griccia», vocabolo al quale si appaionano l'aggettivo «griccio» (arricciato, arricciato) e il sostantivo, «griccio», sconosciuto al più, in quanto uscito dall'uso e che, oltre a suonare quasi uguale al «grizolo» nostrano, ci fornisce la chiave dell'espressione «farse vignir i grizoli», nel senso di sentire un improvviso, quanto ingiustificato e per lo più inappagabile desiderio. Che cosa può ave-

re in comune con il solletico, i brividi e quant'altro fa accapponare la pelle un modo di dire riguardante le aspirazioni velettarie? La risposta ce la fornisce il Dizionario della lingua italiana di Nicolò Tommaseo: «Gricciole - Gricciolo, capriccio. Siccome capriccio vale pensiero o voglia bizzarra e anche ribrezzo, così nel Veneto grizzolo è brivido».

Il passar degli anni ha fatto dimenticare la connessione tra ribrezzo e uzzolo, ma ancora agli inizi del Novecento l'etimologista Pianigiani annotava: «dicesi capriccio anche quel tremore che scorre per le carni e fa arricciare i capelli per il freddo, per febbre o per orrore». Oggi è più facile cogliere l'analogia tra il «farse vignir i grizoli» e il prurito, inteso come «smania, desiderio di ottenere qualcosa con particolare intensità». In dialetto, «la spizza», cioè il pizzicore.

Lino Carpinteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Passione insoddisfatta, stanchezza anche nella vita delle coppie giovani. Datevi da fare per ravvivare il vostro rapporto, magari programmando un breve viaggio, naturalmente con il partner.

Gemelli 21/5 20/6

L'amore tende ad andare sempre meglio e il suggerimento di una persona a voi molto vicina vi consentirà di pianificare gli sviluppi. Forma fisica perfetta. Gratificazioni sul piano professionale.

Leone 23/7 22/8

Gelosie e incomprensioni minacciano burrasca. Non arroccatevi su una posizione di principio di poca rilevanza e cercate di salvaguardare l'armonia di coppia, siete ancora in tempo!

Bilancia 23/9 22/10

Non perdetevi di vista un solo momento la persona che vi interessa e fate in modo di trascorrere con lei il maggior tempo possibile. Fantasia nel rapporto d'amore. Un po' di movimento vi gioverà.

Sagittario 22/11 21/12

Con l'aiuto degli astri affronterete ogni cosa con grande impegno e intensità. Siete capaci di innovazioni importanti. Seguite le vostre intuizioni. Guardate oltre alle apparenze.

Aquario 20/1 18/2

Non trascurate la salute sottovalutando un malessere passeggero, ma tenetela sotto controllo. Vi sentirete impreparati ad affrontare una nuova responsabilità, ma farete di tutto per riuscirci.

Toro 21/4 20/5

L'attuale congiuntura astrale esalta le componenti di energia e bellezza presenti in voi. Questo vi regalerà una notevole gratificazione e un eccitante compiacimento personale.

Cancro 21/6 22/7

Il buon aspetto degli astri vi darà una grande intraprendenza. Non perdetevi in inutili discussioni animate. Prendete in fretta una decisione importante e agite, come avete sempre fatto.

Vergine 23/8 22/9

Le ore piacevoli trascorse in compagnia di vecchi amici di nuovi conoscenti non vi faranno rimpiangere di aver lasciato in disparte il vostro passatempo preferito. Nuova conoscenza, nuovo amore.

Scorpione 23/10 21/11

Deciderete di porre fine a un litigio familiare che si protrae da un po' di tempo. Parlerete con i vostri cari e farete tornare l'armonia fra le mura della vostra casa. Molto bene l'amore.

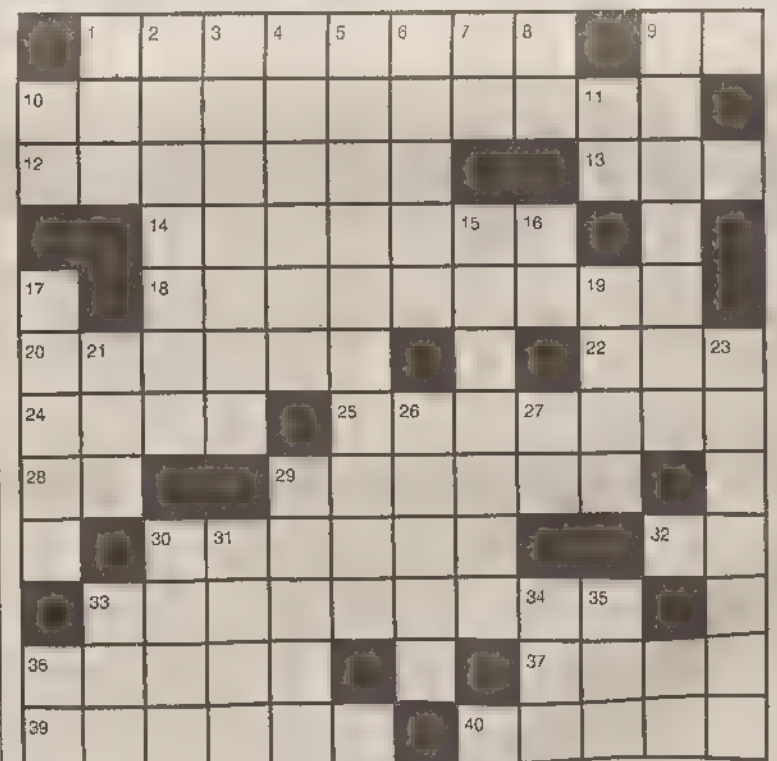
Capricorno 22/12 19/1

Una circostanza favorevole vi consentirà di approfondire un rapporto con una persona conosciuta di recente. Piccole incomprensioni nei rapporti familiari. Avete bisogno di riposo.

Pesci 19/2 20/3

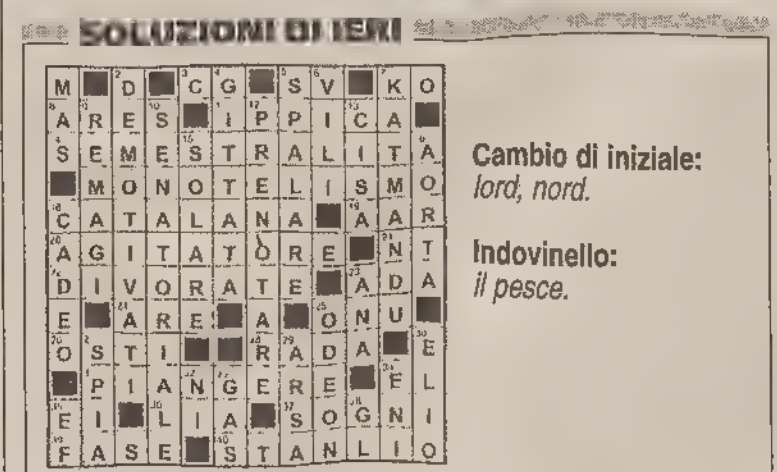
Per il momento il successo negli affetti e nella vita di relazione si fa attendere. Non perdetevi però l'ottimismo. In amore fate un esame di coscienza: meno indipendenza.

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Parola d'ordine per il computer - 9 Le gemelle in terra - 10 È propria dello sfrontato - 12 Le colf della matrona - 13 Si mangia o si beve - 14 L'Italia di una volta - 18 Piccola imbarcazione da spiaggia - 20 La donna che vedete - 22 Ordine d'arresta - 24 Uomo da decorare - 25 Mobili a più palchetti - 28 Concludono tutto - 29 Il nome del tenore Caruso - 30 Tragedia anaspeariana - 32 Introduce una supposizione - 33 La mecca americana del cinema - 36 I porcellini d'India - 37 Si può formare al castello - 39 Secondo un popolare proverbio fa la forza - 40 La fecero cantare Puccini e Massenet.

VERTICALI: 1 Romanesco Peter - 2 Ingresso, entrata - 3 Violenti litigi - 4 L'autore di «Fontamara» - 5 Creò Topolino - 6 La «Bella» Carolina - 7 Rovigo - 8 Ai lati di Dallas - 9 Sono ottimi al sugo - 10 Iniziali di Astaire - 11 Pronome in amicizia - 15 Vi fu ucciso Sadat - 16 La fine dei guai - 17 Aspro condimento - 19 Percepisce odori - 21 Si può trovare in pepite - 23 La capitale iraniana - 26 Lo stile libero - 27 È unico senza le vocali - 29 La Burstyn attrice - 30 Danza more - 31 Un gas leggero - 33 Dinastia cinese - 34 Forniva penne naturali - 35 Il regista Siegel - 36 Il rame - 38 Se è di sotto è sonoro.



Cambio di iniziale:
lord, nord.

Indovinello:
il pesce.

ANAGRAMMA (1,4,6 = 5,6)
La Juve in crisi
Finì di suonare a destra e a manca
mi sembra un po' alle corde e fuori moda
in alto non si arriva facilmente
ed ha segnato il passo clamoramente.

SCARTO FINALE SILLABICO (5/3)
Le ripetizioni hanno rotto il trenino
Sembra un'istruttoria, non smontato,
io, che potevo fare? La ho battuta
così mi son sentito sollevato.

Il Maranello

ENIGMISTICA 100 Ogni mese in edicola
pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

Minin
ABBIGLIAMENTO

novembre			dicembre		
FERIALI	APERTURE SPECIALI		FERIALI	APERTURE SPECIALI	
9.00-13.00 15.00-19.00	Domenica 16 9.00-13.00 15.00-19.00		9.00-13.00 15.00-19.00	Domenica 7,14,21,28 9.00-13.00 15.00-19.00	
Lunedì chiuso	Lunedì 3 15.00-19.00		Lunedì chiuso	Lunedì 8,15,22 9.00-13.00 15.00-19.00	

PORPETTO (UD) Via Udine 65 Tel. 0431 60040 www.minin.it

MONDO FIORITO

Anteprima
Venite a visitare il
MERCATINO DI NATALE

Tutto per
CANI, GATTI & Co.

- QUALITÀ E CONVENIENZA -
DOMENICA APERTO
dalle 9.00 alle 12.00
e dalle 15.00 alle 18.00

Centro commerciale del verde
PIERIS 1Km dopo l'aeroporto-ss14 Tel. 0481-76200

OGGI

Il Sole: sorge alle **7.04**
tramonta alle **16.35**
La Luna: si leva alle **21.28**
cala alle **12.45**

46.a settimana dell'anno, 319 giorni trascorsi, ne rimangono 46.

IL SANTO

Sant'Alberto Magno

IL PROVERBIO

La fortuna dell'indolente si siede con lui.

MAREE

Alta: ore 1.44 **+13** cm
ore 10.50 **+22** cm
Bassa: ore 19.18 **-30** cm

DOMANI
Alta: ore 4.03 **+16** cm
Bassa: ore 7.39 **-11** cm

TEMPO

Temperatura: 6,9 minima
11,0 massima
Umidità: 70 per cento
Pressione: 1026,9 in diminuzione
Cielo: coperto
Vento: 4,3 km/h da O
Mare: 14,7 gradi

ONORANZE FUNEBRI
ALABARDA
l'alternativa c'è:
adesso puoi scegliere.
SEDE DI TRIESTE
Trieste, via Machiavelli n° 17 - tel. 040 77 30 77

ONORANZE FUNEBRI
ALABARDA
l'alternativa c'è:
adesso puoi scegliere.
SEDE DI MUGLIA
Muggia, via C. Battisti n° 10 - tel. 040 272 272

TRIESTE

Cronaca della città

Dal «Rapporto 2003» commissionato dall'Assindustria la fotografia socio-economica di una città in difficoltà e che deve soddisfare i bisogni primari «Sono il lavoro e la casa i problemi dei triestini»

I temi sociali vengono avvertiti come meno urgenti. La soluzione? «Fare sistema anche col resto della regione»

Il motore della rinascita individuato nella ricerca e nell'innovazione. Anna Illy: «Facciamo i conti con una congiuntura negativa prolungata»

Quella delineata nel primo semestre dello scorso anno era una città sospesa tra un ciclo di sviluppo ormai chiuso e un futuro tutto da delineare. Da allora il vento è spirato contrario, portato da uno scenario difficile a livello nazionale e internazionale. Al posto della ripresa sono arrivati nuovi segnali di crisi a prefigurare un appesantimento della situazione socio-economica cittadina. E se lo scenario vede convivere luci e ombre, per la prima volta la gente si preoccupa soprattutto di bisogni fondamentali (nell'ordine) lavoro, casa, reddito. Le problematiche sociali come la salute e l'educazione dei figli, solitamente predominanti in società «ricche» come la nostra, finiscono in seconda linea.

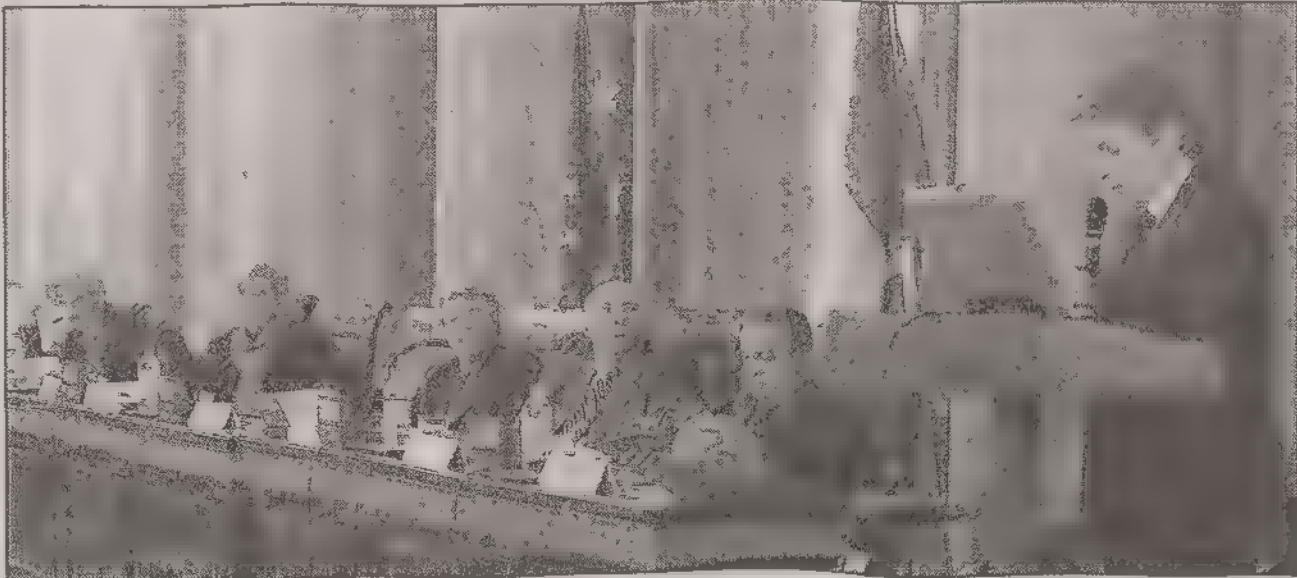
Per tentare di uscirne la strada è quella della «relazionalità»: fare sistema dentro e fuori della città. Perché il «sistema Trieste» va inserito in un «sistema regionale» capace di correlarsi strettamente con le altre realtà territoriali.

Questa la proposta che emerge dall'articolata analisi della realtà socio-economica di Trieste redatta da Saverio Merzliak, coautore assieme a Nadio Delai del ponderoso studio «Trieste. Con-

dividere lo sviluppo» commissionato nel 2002 da Assindustria e curatore ora del «Rapporto Trieste 2003» che di quello studio rappresenta l'aggiornamento. Il tutto progettato dall'Osservatorio sulla realtà socio-economica e sulle linee di sviluppo di Trieste, realizzato da Assindustria con la collaborazione della Camera di commercio e con il coinvolgimento delle categorie economiche.

Il Rapporto 2003 è stato presentato ieri alla Camera di commercio in un incontro moderato da Delai, cui hanno preso parte il presidente dell'ente camerale Antonio Paoletti, gli assessori regionali Enrico Bertossi (industria) e Lodovico Sonogo (trasporti), il rettore dell'Università Domenico Romeo e il presidente dell'Area di ricerca Cristina Pedicchio. A introdurre la relazione di Merzliak, il presidente di Assindustria Anna Illy ha detto di una «congiuntura negativa prolungata» che va coinvolgendo ogni settore. Perché «fattori di debolezza strutturale e processi di trasformazione dello sviluppo industriale stanno mettendo tutti alla prova e non tutti sembrano disporre delle risorse di ogni tipo, in questi casi necessari».

Merzliak ha parlato di



Presentato nella sede dell'ente camerale il Rapporto 2003: in piedi Saverio Merzliak.

una Trieste a luci e ombre, perché ai punti della crisi - emblemizzata da Ferriera e Porto - si oppongono alcuni «venti a favore»: dalla tenuta dei livelli occupazionali nel settore industriale, nel 2003, alle nuove iniziative in logistica e trasporti e alla «crescita qualitativa delle attività connesse a ricerca e innovazione».

Quanto alla proposta, la via dello sviluppo - come Merzliak e Delai sottolineano - è quella della «relazionalità»: un intreccio da perseguire tra ricerca e innovazione da un lato, e tra infrastrutture e porto dall'altro. Laddove il sistema tra territori indica la strategia generale per lo sviluppo e anche un metodo di lavoro.

Per arrivare a un sistema della ricerca e dell'innovazione che sia anche funzionale a un rinnovato sviluppo industriale, Merzliak ha citato tre strade: la creazione di un sistema regionale, la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e quella frontiera, la connessione tra ricerca ed economia. Quanto al porto, il suo sviluppo può avvenire soltanto una volta che si sia realizzato un «sistema regionale delle infrastrutture» che ne possa implementare efficienza e funzionalità. Lo sviluppo delle relazioni tra infrastrutture e porto, ha proseguito Merzliak, potrebbe portare Trieste a essere fulcro di rilevanti flussi di traffico intermodale, così da dare luogo a una «piattaforma logistica

verso il Centro Europa». Rilevante l'importanza attribuita a un sistema regionale di infrastrutture in grado di valorizzare il patrimonio che già esiste, e che può fungere da connessione tra i vari Corridoi europei in attesa del Corridoio 5 i cui tempi di realizzazione sono dibattuti. Fin qui il Rapporto 2003, teso a offrire - così Merzliak - una visione di Trieste «rafforzata, che si contrappone di per sé alla città nuovamente avviata al declino che una razionalità passiva può facilmente prevedere e, in qualche misura, concorre a determinare». Sull'esigenza e sulla praticabilità del «fare sistema» nei vari settori per superare quella logica perdente delle «molecole» a sé stanti di cui ha parlato

Delai, sono intervenuti il presidente di Area Cristina Pedicchio, che ha sottolineato la estrema difficoltà incontrata in tema di relazionalità, quanto il rettore Domenico Romeo. Antonio Paoletti ha rivendicato il lungo impegno dell'ente camerale verso l'integrazione di realtà esistenti fornendo al contempo un lugubre quadro del commercio al dettaglio, comparto in cui «la situazione è particolarmente drammatica»: i dati del Registro delle imprese parlano di 7.013 imprese iscritte nel 2000 contro le 6.543 iscritte nel 2003. Unico trend positivo del periodo, quello delle costruzioni con quasi 200 iscrizioni in più.

L'assessore Bertossi ha citato la necessità di passare da un sistema di impresa familiare a uno di impresa guidata da un «management» attrezzato per la competitività. La Regione, ha aggiunto l'assessore, sta lavorando a un disegno di legge mirato a favorire l'aggregazione tra imprese e la creazione di reti commerciali. Infine l'assessore Sonogo, che ragionando sul ruolo internazionale del Friuli Venezia Giulia ha parlato dei sistemi regionali che nella nuova Europa si vanno formando. Di qui l'accento all'Euroregione, sistema dell'Alto Adriatico che «può diventare un'area geografica» al cui interno collaborino istituzioni, imprese e persone.

Paola Bolis

IL SONDAGGIO

«No alla chiusura della Ferriera se a rimetterci è l'occupazione»

Per compiere il progetto dell'Osservatorio, il gruppo tecnico coordinato da Nadio Delai ha utilizzato anche dei sondaggi mirati a capire come la popolazione percepisca la situazione cittadina. L'ultimo sondaggio evidenzia dati interessanti sulla condivisione di cinque scelte di sviluppo, abbinata però a possibili «prezzi» da pagare.

Alla domanda «è giusto promuovere l'Expo 2008 perché porterà sviluppo e immagine a Trieste, anche se questo creerà qualche problema di traffico e di intasamento dei servizi?», l'82% degli intervistati si dice d'accordo o del tutto d'accordo. Consenso deciso (con il 90% di intervistati) riscuote anche l'idea di «sviluppare ulteriormente l'Area di ricerca di Trieste, per favorire l'insediamento di nuove aziende industriali». Quanto allo «sviluppo di infrastrutture stradali e ferroviarie che servono per lo sviluppo, anche se questo comporterà nuovi problemi di impatto ambientale», a un 72% di favorevoli si oppone comunque un 16% di contrari. Elevata (66%) la condivisione sul risanamento delle aree inquinate, rispetto alle quali vi è una piccola riserva sul fatto che possa togliere risorse ad altri interventi.

Gli intervistati si dividono nettamente, invece, sulla questione Ferriera presentata così: «È giusto che si giunga alla chiusura per ragioni ambientali, anche se questo può significare la perdita di 600 posti di lavoro, e altri 250 legati alle aziende che svolgono servizi per la Ferriera stessa?». Il 58% si dice «in disaccordo» o «del tutto in disaccordo», contro un 29% di favorevoli o del tutto favorevoli.

Commissionato e acquistato da Assindustria, il sondaggio su «La situazione economica nella Provincia di Trieste» è stato eseguito tra il 10 e il 17 ottobre scorsi dalla Swg con sondaggio telefonico Cati su un campione stratificato per quote di mille individui (su 5638 contatti) rappresentativi dell'universo di maggiore residenti nella provincia secondo i parametri di genere ed età dell'intervistato. Le unità da intervistare sono state estratte dagli elenchi telefonici con procedura casuale. Il documento completo sarà presente sul sito www.agcom.it.

Istituti italiani ai «raggi X»: esaminati impianti elettrici, le barriere architettoniche, l'antinfartistica, intonaci, infissi

Sicurezza nelle scuole, secca bocciatura

Uno studio ministeriale colloca la nostra provincia al 94.º posto su 100

Trieste «fanalino di coda» o quasi, nel settore della sicurezza e dell'edilizia scolastica. Lo dice un'indagine del Miur, il Ministero per l'istruzione, università e ricerca, che colloca il capoluogo giuliano al 94.º posto su 100 province italiane.

Al poco invidiabile primato negativo fa peraltro da contraltare il primo posto conquistato dal Friuli Venezia Giulia sulla base della situazione complessiva regionale. Ciò grazie al secondo posto di Udine (dietro alla capofila Forlì) e al rispettivamente nono e 29.º po-

sto di Pordenone e Gorizia. La provincia dove in assoluto le scuole sono meno sicure è Reggio Calabria.

La «mappa» della situazione è stata stilata sulla base della rilevazione di una serie di indicatori della sicurezza degli edifici, quali lo stato degli impianti igienici, idrici, fognari, elettrici, di riscaldamento, degli infissi, delle pavimentazioni, degli intonaci esterni e interni, delle barriere architettoniche (porte, scale, servizi igienici), delle certificazioni di agibilità, di antinfartistica, di conformità da parte dei Vigili del

Fuoco. La graduatoria è scaturita assegnando punteggi più alti dove gli impianti e le strutture erano in linea con quanto previsto in tema di sicurezza: a fronte dell'en-plein di Forlì (100 punti), Trieste racimola appena 31,41 punti, ben al di sotto, quindi della sufficienza rappresentata dalla media nazionale (58,53).

La graduatoria è stata presentata nei giorni scorsi dal Miur contemporaneamente all'annuncio di stanziamenti per la sicurezza degli edifici. Le premesse teoriche per una seppur lenta risalita in classifica, dun-

que, ci sono, ma quali, a livello istituzionale-amministrativo, i passi intrapresi? «Siamo in linea - assicura l'assessore provinciale all'Edilizia scolastica Piero Tononi - con le scadenze che ci siamo dati e crediamo di riuscire a mettere a norma quasi tutti gli edifici entro il 2004, o quantomeno appaltarne i lavori. Qualcosa è già avviato, come i lavori al «Deledda», al «Palutan», mentre sono imminenti gli interventi al «Volta», al «Gallilei» e allo «Zigzag-Zois».

Dal canto suo l'assessore comunale all'Istruzione An-

gela Brandi (sfera di competenze dalle materne alle medie inferiori) non si sorprende degli esiti dell'indagine ministeriale: «Ne constatiamo quotidianamente la veridicità - afferma - avendo a che fare con 180 edifici di cui quasi metà ultracentenari. Da un lato tale situazione è attribuibile, senza per questo voler polemizzare, a chi in passato non se n'è mai occupato. Inoltre, non abbiamo ancora visto un soldo dalla Regione, nonostante la richiesta avanzata mesi fa. In questo caso dubito che riusciremo ad adeguare le



Previsti interventi di riadeguamento all'istituto «Volta».

scuole alle normative sulla sicurezza entro il prossimo anno. Quanto poi all'ottima posizione di Udine, in quel

territorio vi sono scuole più recenti e ristrutturate dopo il terremoto. Sul fronte dei soggetti

Siamo la maglia nera del Friuli Venezia Giulia: Udine è seconda, Pordenone nona, anche Gorizia tra le top 30. E la regione svetta

chiamati a gestire quotidianamente situazioni sempre più precarie, interviene l'Associazione nazionale Presidi, per bocca del presidente provinciale, nonché preside del «Gallilei», Gianfranco Hofer: «È auspicabile - sottolinea - che anche la Regione consideri la scuola tra le priorità e che intervenga efficacemente. Inoltre, l'autonomia degli istituti, con il budget adeguato, potrebbe diventare una via più efficace per una migliore manutenzione, invece dell'impegno diretto degli enti».

Giorgio Coslovich

Vitrum. accende la passione.

A NOVEMBRE DOMENICA APERTO

Lista nozze, porcellane, cristallini e articoli da regalo

vitrum

Piazza S. Antonio Nuovo
angolo Via XX Ottobre
tel. 040 631976

Inatteso annuncio del numero uno della Cciaa Antonio Paoletti e del sindaco Roberto Dipiazza dopo il «no» del Centrodestra a Illy nei mesi scorsi

Expo, il Comune apre le porte a Regione e Ap

Anche la Camera di commercio cederà ai due enti parte della sua quota della società di promozione



L'area in Porto Vecchio destinata all'Expo.

Comune e Camera di commercio sono pronti a cedere quote della società dell'Expo a Regione e Autorità portuale. La svolta, clamorosa, dopo che per mesi si era alimentata la polemica sulla mancata presenza delle due istituzioni nella compagine dell'impresa che sta seguendo la candidatura della città per l'esposizione tematica del 2008, è giunta ieri sera, nel corso dell'incontro promosso dal Collegio costruttori su «Trieste 2010: un progetto per la città». Un dibattito, tenutosi al Mib di via de Marchesetti, al quale hanno partecipato anche il sottosegretario Roberto Antonione, il presidente della Regione Riccardo Illy e il sindaco Roberto Dipiazza. Un'occasione ghiotta insomma per mettere a tavolino i principali protagonisti della vita politica locale e non, su temi scottanti come l'Expo appunto, ma anche sulla trasformazione di Porto Vecchio, e più in generale sul futuro economico e sociale di Trieste.

A aprire la serie delle sorprese è stato il presidente della Camera di com-

mercio Antonio Paoletti il quale, dopo aver sentito gli appelli di Illy (in particolare sull'ingresso dell'Ap) e di Antonione (che allargava l'invito anche alla Regione), ha risposto a stretto giro di posta. La Cciaa, ha confermato in sostanza Paoletti, è disposta a cedere il 5 per cento della quota che possiede. A ruota è arrivata l'adesione del primo cittadino il quale, rivolgendosi scherzosamente a Illy, gli ha chiesto: «Quanto vuoi, il 25 per cento?». Battuto a parte, Dipiazza ha evidenziato come «non si possa più lasciare fuori dalla società dell'Expo il padrone di casa, ovvero l'Authority. E anche per la Regione bisogna mettersi attorno a un tavolo e trovare una soluzione». Attualmente il pacchetto di Trieste Expo Challenge è così ripartito: 20 per cento alla Cciaa, 40 al Comune e 40 alla Provincia. Quest'ultima, dopo un'iniziale opposizione all'ingresso della Regione, ora sembrerebbe più favorevole, magari coinvolgendo altri soggetti, pubblici e privati.

Prima dell'uscita di Paoletti e del

sindaco, a sollevare il problema è stato il governatore. «Si continua a fare i conti senza l'oste» ha evidenziato Illy, sottolineando fra l'altro l'assenza in platea del commissario del porto Vincenzo Mucci e del suo vice Giuseppe Cappella. Problema ripreso da Antonione, che ha anche fatto un appello alle istituzioni a trovare una convergenza sul nome del nuovo presidente. Dopo che Illy ha posto il veto sulla candidatura della dirigente portuale Marina Monassi, Antonione ha «supplicato» Comune e Regione a «chiudersi in una stanza finché non avete trovato un presidente». «Un porto commissariato - ha ammonito - non ha chance per ottenere l'Expo». «E se ciò succedesse, la responsabilità sarebbe solo vostra» ha ribadito il sottosegretario rivolgendosi ai presenti. «Sposo la tesi di Illy - ha aggiunto - prendiamo le persone migliori, le più qualificate, se abbiamo a cuore il futuro di questa città, altrimenti dovremo trasferirci altrove...».

a.r.

Porto Vecchio, esposti gli ultimi sviluppi Primo comitato portuale con il commissario: discusso il calo dei traffici al Molo VII

Il costante calo dei traffici al Molo VII (dove si assiste a una flessione annua vicina al 40 per cento) è stato uno dei temi riecheggianti nella seduta di ieri del comitato portuale, l'ultima nell'attuale configurazione dell'organismo, scaduto lo scorso 2 novembre. Si è trattato però della prima sessione condotta dalla nuova gestione dell'autorità portuale, attualmente commissariata, e precisamente dai nuovi reggenti Vincenzo Mucci e dal suo vice Giuseppe Cappella.

Il «parlamentino» del porto, dove siedono anche rappresentanti delle istituzioni, sindacati e delle imprese, ieri ha approvato la variazione al bilancio 2003 (pari a 260 mila euro), nonché il bilancio di previsione 2004, dove si conta di avere un avanzo finanziario di circa 500 mila euro e un conto economico in pareggio. In ogni caso è stata espressa preoccupazione per i costi che il «distacco» dei lavoratori dell'Ap al Molo VII costituiscono per il bilancio dell'ente (circa due milioni di euro annui), in vista anche del possibile ingresso di nuovi operatori al terminal contenitori nella società italoslovena, la Tict, le cui trattative (si era parlato dell'entrata nella compagine societaria del Lloyd Triestino) sarebbero finite in una fase di stallo. E perplessità sono state anche espresse in merito al credito che l'Ap vanta sulla Ferriera di Servola per il mancato versamento dei canoni demaniali, anche se su questo aspetto e su quello precedente non ci sono ancora conferme ufficiali.

Nel corso della riunione il commissario Mucci ha quindi illustrato gli ultimi sviluppi riguardanti la riconversione di Porto Vecchio. Mucci ha sottolineato l'importanza che l'Authority assegna all'accordo di programma con Regione, Comune e Soprintendenza, allo scopo di arrivare a una rapida variazione al piano regolatore portuale. D'altro canto ha ribadito la necessità di tenere presente il problema dei traffici marittimi e dei «vecchi» concessionari, per i quali si pone la questione della rilocalizzazione dei siti operativi in Porto Nuovo. Un processo non certo rapido e sicuramente da gestire con attenzione.

Il porto - ha evidenziato il vicepresidente della Provincia Massimo Greco - ha bisogno di normalità, e i due commissari che sono persone di buon senso, possono instaurare nuovi rapporti con gli operatori e le istituzioni, per preparare il terreno al nuovo presidente, sul cui nome tengo a precisare esiste ancora un ampio consenso (il riferimento è alla dirigente portuale Marina Monassi, ndr). «Per quanto riguarda Porto Vecchio - rileva ancora Greco - ci fa piacere che si abbassino anche la parte di città, ma ciò deve essere contestuale alla ricerca di una soluzione per gli attuali operatori. Non dimentichiamo che un porto è fatto di traffici e di navi...».

La prossima seduta, fissata ai primi di dicembre, vedrà il debutto del nuovo comitato portuale: manca solo la designazione del rappresentante delle dogane.

a.r.

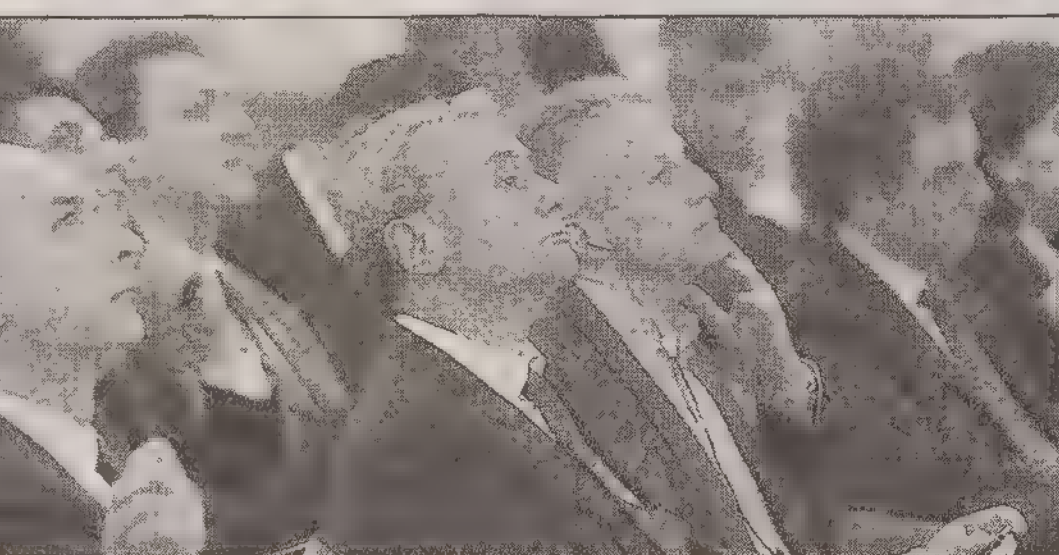
Illy, Antonione e Dipiazza confermano la loro sintonia sui temi «caldi» dell'economia al convegno del Collegio costruttori: «Trieste 2010, un progetto per la città»

«Trieste nel 2008 può fare anche meglio di Lisbona»

Trieste come Lisbona, e forse anche meglio. Se la capitale portoghese ha ottenuto benefici enormi dopo aver ospitato l'Expo del '98 (incremento turistico del 10 per cento, investimenti per due miliardi di euro), Trieste può ottenere anche di più. E' quanto emerso ieri nel corso dell'incontro promosso dal Collegio costruttori edili guidato da Alessandro Settimo, dal titolo «Trieste 2010: un progetto per la città», durante il quale sono state illustrate le potenzialità dell'Expo di Lisbona e le prospettive per il capoluogo giuliano dagli architetti Joao Nunes, Carlos Ribas e Maura Manzella.

Ne è convinto innanzitutto il presidente della Regione Riccardo Illy, che ha ricordato come Lisbona dovesse confrontarsi con un'area molto più degradata di Porto Vecchio, mentre l'emporio asburgico può contare su edifici di pregio architettonici, oltre a essere collocato a due passi dal centro cittadino. Quindi Trieste ha dei «vantaggi effettivi». E lo conferma il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione, che tuttavia avverte: «Solo se c'è unanimità e gioco di squadra, sarà possibile sfruttare questa opportunità straordinaria. Perché questa sfida o la vinciamo insieme, o la perdiamo insieme».

Per il sindaco Roberto Dipiazza «si sta delineando un fronte di persone che conoscono i problemi». E quindi «nel 2004 Trieste può portare a casa delle opportunità incredibili».



Dipiazza, Antonione e Illy mentre assistono alla relazione degli architetti sull'Expo.

Ormai è un terzetto affiatato quello visto anche ieri al Mib di via de Marchesetti, dove si è tenuta la tavola rotonda promossa dai costruttori. Illy, Dipiazza e Antonione sembrano marciare insieme in piena sintonia. Lo dimostra anche l'accordo di Illy quando parla

di un Dipiazza, che «nelle ultime settimane ha dimostrato di essersi svincolato dalle pressioni politiche della sua maggioranza». E il primo cittadino non nasconde la propria soddisfazione per le prospettive che si stanno schiudendo, aggiungendo alla lista delle cose importan-

ti da fare, oltre a Porto Vecchio e Expo, anche il riordino delle Rive. Ad esempio, sull'annosa questione del magazzino vini e dell'abbattimento della piscina Bianchi, Dipiazza annuncia che una decisione sarà presa la prossima settimana. Sulla viabilità sulle Rive Illy è tuttavia un po' polemico e ricorda come già all'epoca del suo mandato da sindaco ci fosse un progetto di galleria sottomarina per collegare Porto Vecchio e Porto Nuovo, poi abbandonato da Dipiazza.

Tornando all'Expo, Illy lo ha giudicato un evento in grado di offrire alla riconver-

sione del Porto Vecchio «risorse e tempi certi». Ma per avere successo, ha aggiunto il governatore, è necessario che sia pronto il quadruplicamento ferroviario della Ronchi Sud-Trieste, nonché della Trieste-Lubiana e della Capodistria-Divaccia, parte del Corridoio 5, per le quali è possibile attivare finanziamenti dell'Ue.

Riprendendo l'intervento del presidente della Regione, il sottosegretario Antonione ha voluto rimarcare l'impegno diplomatico e finanziario del governo italiano per questa candidatura. Rilevando la necessità di una «perfetta sintonia» tra autorità nazionali e locali, Antonione ha infine fatto appello, trovandosi in tal modo d'accordo con Illy, per ricercare «le energie migliori, le persone più qualificate» per supportare le chances di Trieste contro Saragozza e Salonicco.

a.r.

Fim, Fiom, Uilm e le Rsu preoccupati per il futuro dello stabilimento

Wartsila, allarme dei sindacati «Ora si attivino anche i politici»



Lo stabilimento della Wartsila a Bagnoli della Rosandra. Parte l'allarme dei sindacati.

Le rappresentanze sindacali unitarie della Wartsila lanciano un appello ai parlamentari e agli amministratori regionali e locali: aiutatici a difendere l'occupazione nello stabilimento di Bagnoli della Rosandra.

A provocare la forte preoccupazione delle Rsu e delle segreterie provinciali di Fim, Fiom e Uilm è, come precisano in una nota, «il delinearci di un consistente scarico di lavoro già dai primi mesi del 2004».

La situazione presenta l'assenza di ordini per i due prodotti strategici su cui si basa la missione produttiva dello stabilimento, i motori 2 tempi e il motore W 64.

Le organizzazioni sindacali sostengono che la situazione è aggravata dal «recente annuncio della Wartsila Corporation di voler attuare un'ulteriore fase di ristrutturazione dopo quelle fatte nei due anni scorsi che hanno portato alla chiusura di stabilimenti in Francia e Olanda».

Prosegue la nota: «I tempi d'attuazione, le modalità e le eventuali ricadute negative occupazionali e in prospettiva di questa operazione sulla Wartsila Italia non sono ancora note».

A preoccupare i lavoratori è anche la situazione della Meloni HI, direttamente collegata per una parte dell'attività alla Wartsila Italia, che ha già aperto una cassa integrazione ordinaria per 38 dipendenti. L'allarme sul futuro delle maestranze della Meloni era stato lanciato qualche settimana fa.

«È fondamentale mantenere a Trieste la produzione del motore a due tempi, altrimenti potrebbe esserci un drastico ridimensionamento».

La Meloni, che ha la sede centrale a Macerata, dall'anno scorso gestisce la carpenteria per conto della multinazionale proprietaria della fabbrica di Bagnoli. I dipendenti sono complessivamente un centinaio.

Nel documento diffuso ieri le segreterie provinciali e le Rsu dello stabilimento sottolineano che è ritenuto un elemento fondamentale il mantenimento della produzione a Trieste dei motori a 2 tempi per non determinare un ridimensionamento strategico della Wartsila Italia.

Oltre a un'opera di sensibilizzazione di parlamentari e amministratori sulla criticità della fase attuale, i rappresentanti dei lavoratori intendono anche coinvolgere i coordinatori nazionali cui sarà richiesta la convocazione del coordinamento nazionale per portare la Wartsila Corporation a chiarire la missione produttiva dello stabilimento.

Fi e An replicano all'attacco. Sul varo del bilancio Piero Camber (Fi) annuncia: «La legge ci dà tempo fino al 15 febbraio»

«Comune, maggioranza in stallo totale»

Forza Trieste e Cittadini: «Nessun confronto politico sui grandi temi»

Quando si saprà qualche cosa del bilancio comunale 2004? In che situazione si trova l'importante l'assessorato all'Urbanistica retto oggi dal sindaco Dipiazza dopo il «licenziamento» di Franco Frezza? Perché non si avvia una seria discussione politica su argomenti-chiave, dal Porto all'Expo?

La somma di queste - e altre - domande dà per risultato una sensazione, quella di «essere impantanati sui grandi temi e sulle grandi questioni amministrative della città». Lo ha affermato il consigliere comunale dei Cittadini per Trieste Alessandro Carmi in una conferenza stampa tenuta assieme ai due consiglieri di Forza Trieste Pierpaolo Olla e Pier Paolo Della Valle. I tre si sono nuovamente ritrovati allineati all'opposizione dell'amministrazione comunale. Non è la prima volta: Olla e Della Valle, presenti nell'aula municipale come

gruppo di Forza Trieste staccatosi da quella Forza Italia con cui furono eletti, sono da tempo perduti di fatto alla maggioranza (l'altro esponente di Forza Trieste, Claudio Frimmel, è invece da mesi rientrato fra i forzisti). Ma ieri, accanto al Cittadino Carmi, i due hanno voluto ribadire le fibrillazioni interne alla Casa della libertà, sollecitando chiarezza e soprattutto quel «dibattito politico» che a loro avviso mancherebbe totalmente.

«La situazione è sconcertante», secondo Olla: «Nonostante il sindaco abbia detto dell'esigenza di maturità e di assunzione di responsabilità, il comportamento dell'amministrazione non denota né l'una né l'altra». Olla ha citato il «mistero» del bilancio, il «totale rifiuto di qualsiasi confronto politico da parte dell'amministrazione» su temi come Act e Aegae, il fatto che la commissione capigruppo proprio ie-



Pierpaolo Olla

ri non abbia giudicata «urgente» una mozione firmata Olla e Della Valle e sottoscritta da vari consiglieri dell'opposizione (ma anche da Franco Ferrarese dell'Udc) che impegnava il sindaco ad attivarsi con il ministro dei Trasporti per arrivare rapidamente a una solu-

zione sulla presidenza del Porto. Segno inequivocabile, per Della Valle, della non volontà di discutere la delicatissima situazione dell'Authority, ente attraverso il quale passa buona parte del futuro della città.

Certo la maggioranza conta ancora su 22 consiglieri più il sindaco (senza tener conto delle scontentezze dell'Udc) a fronte dei 18 voti dell'opposizione. Eppure «Dipiazza ormai deve rinunciare alle sue cene quando c'è consiglio comunale» e in casa di An e Fi «sarà bene che si vaccinino tutti contro l'influenza», ha ironizzato Olla, ricordando come ormai il margine di voti si sia ristretto.

La Casa della libertà risponde compatta all'attacco. Piero Camber, capogruppo azzurro di Fi in Comune, non rinuncia alla battuta («Il gruppo di Forza Trieste è poco conosciuto in aula, perché la sua presenza non

supera il quarto d'ora»), addita Olla e Della Valle di fare «la politica dei piccoli favori, non per il bene della città ma per quello dei singoli» e nel merito dice cose. Primo, la mozione sull'Authority «tocca un tema che non è più nostra competenza, perché il sindaco ha già indicato le terme ottemperando così alla legge». Secondo, Camber conferma indirettamente che il bilancio verrà approvato a gennaio o oltre: «C'è tempo, per legge, fino al 15 febbraio».

Le stesse parole su questo tema vengono ribadite dal capogruppo di An Alessia Rosolen, che di Olla e Della Valle dice di «non aver capito se stiano con la maggioranza o con l'opposizione». Quanto al confronto politico giudicato inesistente, «ricordo per esempio - conclude Rosolen - che sulla fusione Acegas-Aps abbiamo discusso per tre ore e mezzo in commissione capigruppo».

p.b.

Il successo della coalizione di Centrosinistra ricordato dai due leader nazionali. La soddisfazione di Rosato

Fassino e Rutelli: «Ok Intesa democratica»

Doppia vetrina nazionale per l'Intesa democratica, la coalizione di Centrosinistra che ha visto il successo di Riccardo Illy alle ultime elezioni regionali e di Ettore Rosato alle recenti supplenti per designare il successore del neo-governatore nel collegio di Trieste 2 alla Camera dei Deputati.

Il significato dell'espe-

rienza triestina è stata ricordata ieri sia dal segretario dei Democratici di sinistra Piero Fassino nel corso dell'Assemblea congressuale della Quercia che dal leader della Margherita Francesco Rutelli in occasione dell'apertura del congresso nazionale del partito a Bologna.

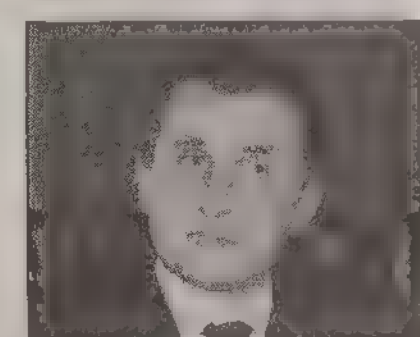
All'assise della Margherita, tra l'altro, partecipa-

no trenta rappresentanti triestini del partito, guidati dal coordinatore provinciale Walter Godina, eletto la scorsa settimana.

Quelle ottenute da parte di Fassino e Rutelli sono state attestazioni sottolineate con soddisfazione dal neo-deputato di Intesa Democratica Ettore Rosato aderente al gruppo della Margherita.

Rosato commenta: «Ho molto apprezzato il passaggio della relazione dell'onorevole Fassino all'assemblea congressuale dei Democratici di sinistra, là dove si fa un esplicito riferimento al grande risultato elettorale di Intesa Democratica alle elezioni supplenti di Trieste».

«Dalle parole di Fassino - osserva il successore di



Ettore Rosato

Riccardo Illy alla Camera - risulta chiaro che il successo di Intesa democratica è un significativo risultato politico unificante per il Centrosinistra non solo a Trieste ma per l'Italia intera».

In un convegno diffusi i dati del gruppo Mal-Ab istituito dai Comuni di Trieste e Muggia, Ass, Burlo e Dipartimento di giustizia minorile

Bambini maltrattati, 180 casi in quattro anni

Ma non è emergenza. Per il tutore dei minori Milanese «in regione non si vive una situazione critica»

A livello nazionale sono cinquemila i minori che subiscono violenza psichica o fisica. Povertà, alcol, droga e disturbi mentali i fattori scatenanti

Non un'oasi felice ma nemmeno un inferno dantesco. I maltrattamenti e gli abusi sui minori a Trieste non rappresentano un'emergenza sociale. E questa è la prima, buona notizia. La seconda buona notizia è che dalle stesse istituzioni si avverte una maggiore sensibilità. L'obiettivo è chiaro: fare «sistema» per tutelare i diritti dei minori.

In città uno dei «laboratori» più attivi è il gruppo Mal-Ab che vede alleati - dal 1999 - il Comune di Trieste, quello di Muggia, l'Azienda sanitaria, l'ospedale infantile Burlo Garofalo e il dipartimento sociale del Dipartimento di giustizia minorile. Formazione degli operatori, tutela dei più piccoli nel percorso assi-

stenziale e giudiziario e consulenza (psicodiagnosi, valutazione delle relazioni familiari) sono gli ambiti d'intervento.

«Dal 1999 al 2002 ci sono stati segnalati 184 casi tra maltrattamenti e abusi sessuali» illustra la dottoressa Licciardello Piazza, coordinatrice del gruppo. «In cento casi sono state le bimbe vittime della violenza, 84 le denunce con protagonisti i maschi. Per sospetto abuso sessuale abbiamo registrato 108 casi, 76 invece per maltrattamenti».

Nei maltrattamenti in genere è il padre a picchiare il figlio (27% dei casi), seguito dalla madre (25%). Il 9,7% delle volte poi è il convivente della madre a fare violenza sul bambino, raramente



Excelsior affollatissimo per il convegno promosso da Petra sui maltrattamenti ai minori.

amici di famiglia o insegnanti. Se il maltrattamento è un fenomeno che vede vittime soprattutto i bambini, l'abuso sessuale è pur troppo un triste primato in rosa. Nel 28% delle volte è il padre ad «accarezzare» la figlia, nel 17% è il compagno della mamma. E poi ci

sono i fratelli maggiori, i cugini.

Per Francesco Milanese, tutore pubblico dei minori del Friuli Venezia Giulia dal 1996 al 2001 e di nuovo dall'ottobre scorso, la nostra regione «non vive una situazione particolarmente critica. Dati? Non ne voglio

dare perché anche se ci fosse un unico bimbo in difficoltà noi dovremmo attivarci. Stato, giustizia, operatori sociali mica devono muoversi quando c'è l'emergenza: la sola esistenza dei bambini ci deve indurre a tenere alta la soglia di attenzione. Ed è quello che sta succedendo».

A livello nazionale però mancano ricerche specifiche così come non esiste una sorta di banca dati. Ma i numeri, anche se imprecisi, fanno paura comunque: si parla di 5000 minori maltrattati o abusati. I fattori di «rischio» sono i più vari: la povertà e l'esclusione sociale della famiglia, l'alcol e la tossicodipendenza, i disturbi psichici di uno o di entrambi i genitori.

Altro triste capitolo, la mortalità: 10-20 decessi per 100 mila bimbi sotto i 5 anni, i più grandi facili prede degli adulti per l'abuso sessuale e i più piccoli vittime arrendevoli invece di schiaffi e calci da parte di mamma e papà. Perché sembra un paradosso ma il 90% delle violenze subite dai minori, psichiche o fisiche che siano, avviene entro le mura di casa. Le botte, incredibilmente, sono «naturalmente» familiari.

Donatella Tretjak

Le proposte degli esperti

Per combattere gli abusi operatori sociali e giustizia devono fare più «sistema»

Mai più botte a fin di bene. Potrebbe riassumersi così il senso del convegno sul bambino maltrattato organizzato dall'associazione di volontariato Petra (con la supervisione della presidente Alda Paoletti) all'Excelsior. Parlare di abusi, violenze e maltrattamenti vuol dire aprire un vaso di Pandora, una «matrioska» di fattori che concorrono a volte a distruggere presente e futuro del minore. Per evitare, pre-

venire, lottare contro la violenza nei confronti di chi non può difendersi la «ricetta» di psichiatri, psicologi, pediatri, poliziotti e giudici è una sola: potenziare i servizi sociali, la formazione continua degli operatori, un intenso lavoro di «rete» tra il sociale e le aule della giustizia.



Alda Paoletti

mondo «cattivo» dove il pericolo è rappresentato dall'adulto. Poi ci sono quelli invisibili, fin troppo normali, passivi, sottomessi, i più difficili da individuare. Il bimbo si arrende di fronte all'adulto, qualsiasi cosa faccia. E poi c'è il «malato immaginario»: minori depressi, che piangono per nulla e inventano mal di testa o mal di pancia per nascondere la loro insicurezza, vogliono comprensione e affetto.

Se non li trovano, smettono di fare fatica e di crescere procurandosi forti disturbi cognitivi. «Dobbiamo essere in grado di reggere a quello che ci viene detto e allo stesso tempo sentirci salvatori di quel bambino» commenta Francesco Milanese, tutore pubblico dei minori del Friuli Venezia Giulia. «Il bambino va accompagnato nel suo diritto di protezione, non esistono «piccoli» diritti ma diritti dei più piccoli».

«Il primo impulso, in caso di abuso sessuale o grave maltrattamento, è l'allontanamento del minore dalla famiglia» afferma Paolo Scusa, sostituto procuratore del tribunale dei minori di Trieste. «Così facendo però si rischia di pregiudicare l'individuazione della pro-

va, quindi della responsabilità dell'adulto. Dopo un po' di tempo quel provvedimento di allontanamento verrà meno. In questo modo non facciamo altro che riconsegnare la pecora al lupo. E agli occhi di quel bambino questo certifica il fallimento, mai più riparabile, della società. Appena nel 2001 si è stabilito che ad essere mandato via potesse essere anche il genitore o il convivente responsabile della violenza. Il solo modo per allontanare realmente il pericolo dal bambino».

d.t.



Francesco Milanese

AFFIDATECI LA VOSTRA AUTOMOBILE VI ENTREMO LA NOIA DELLA REVISIONE. 34128 Trieste via Mantova 8 tel./fax 040 301500 cell. 335 434026

IL PICCOLO IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

AVVISO

L'ACEGAS S.p.a - Divisione Servizi Funerari rende noto che, in ottemperanza a quanto previsto dalla delibera giunta n. 305 dd 26/06/2003, ha predisposto le procedure atte alle dichiarazioni dello stato di abbandono delle tombe di famiglia di cui il sotto riportato elenco e presenti nei comprensori cimiteriali di S. Anna e nell'ex cimitero militare di via della Pace,:

TOMBE

S. Anna - Tb I° Classe - Campo 9 - n. 2 - C.L. Chiozza
S. Anna - Tb I° Classe - Campo 9 - n. 19 - F. e L. Plancher
S. Anna - Tb I° Classe - Campo 10 - n. 27 - G. Wessely
Ex Militare - Tb III Classe Campo I al muro - n. 108 - E. Suppantischitz de Ferbalt
Ex Militare - Tb III Classe Campo I al muro - n. 109 - F. de Iurikovich de Hagendorf
Ex Militare - Tb III Classe Campo I al muro - n. 110 - G. Arnaud
Ex Militare - Tb III Classe Campo I al muro - n. 111 - A. Bellan
Ex Militare - Tb III Classe Campo I al muro - n. 121 - F. de Pimser
Ex Militare - Tb III Classe Campo I al muro - n. 114 - A. Rohrscheid
Ex Militare - Tb III Classe Campo I al muro - n. 120 - G. Maasburg
Ex Militare - Tb III Classe Campo I al muro - n. 113 - R. Robiczek
Ex Militare - Tb III Classe Campo I al muro - n. 122 - C. Durig
Ex Militare - Tb III Classe Campo I al muro - n. 124 - F. Pollini
Ex Militare - Tb III Classe Campo I al muro - n. 129 - G. Thiel
Ex Militare - Tb III Classe Campo I al muro - n. 134 - G. Hribar
Ex Militare - Tb III Classe Campo I fila I - n. 135 - G. Wostry

Tale avviso sarà affisso, per un periodo di 30 giorni, presso l'Albo Pretorio del Comune di Trieste, e, con protezione adeguata, sulle tombe interessate, nonché in modo ben visibile all'ingresso dei cimiteri interessati.

La Direzione del Servizio

Code chilometriche di vetture ai distributori di carburante della provincia

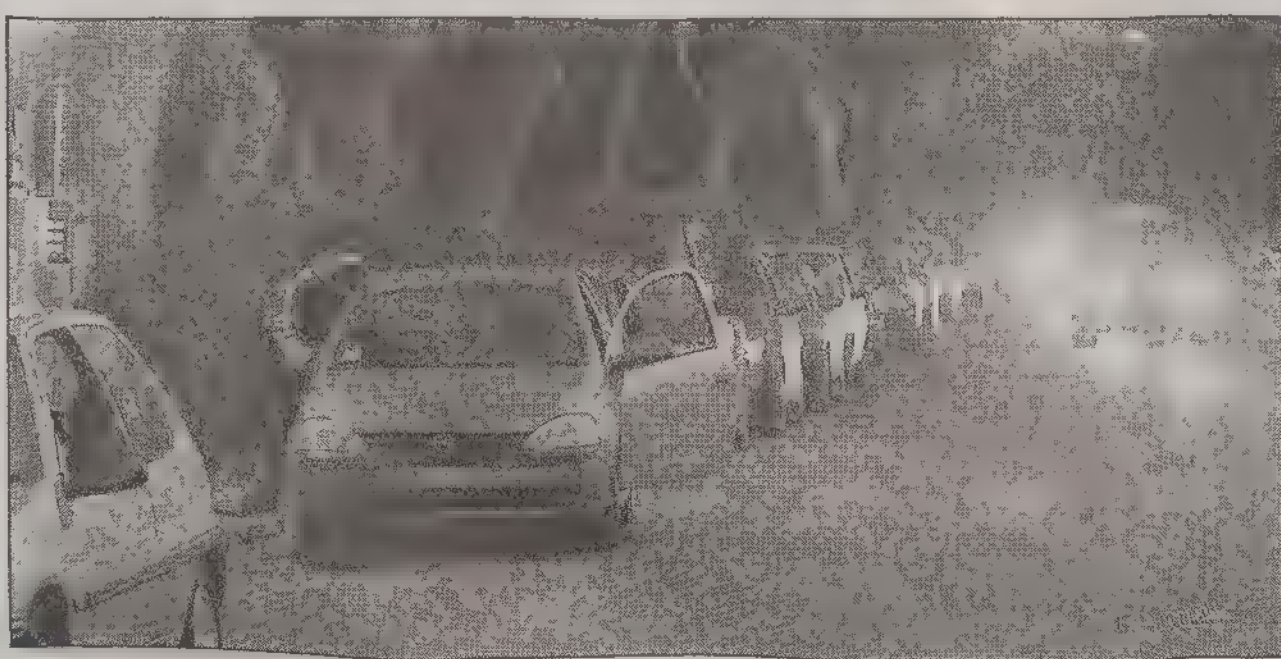
In fila per l'ultima «agevolata»

File chilometriche, ieri, durante tutto l'arco della giornata, ai distributori di carburante triestini. Com'era prevedibile, dopo l'annuncio della distribuzione in questi giorni dell'ultima tranche del contingente di benzina agevolata 2003, si è scatenata la corsa, da parte degli automobilisti triestini, ai distributori disseminati su tutto il territorio provinciale.

Come preannunciato dal-

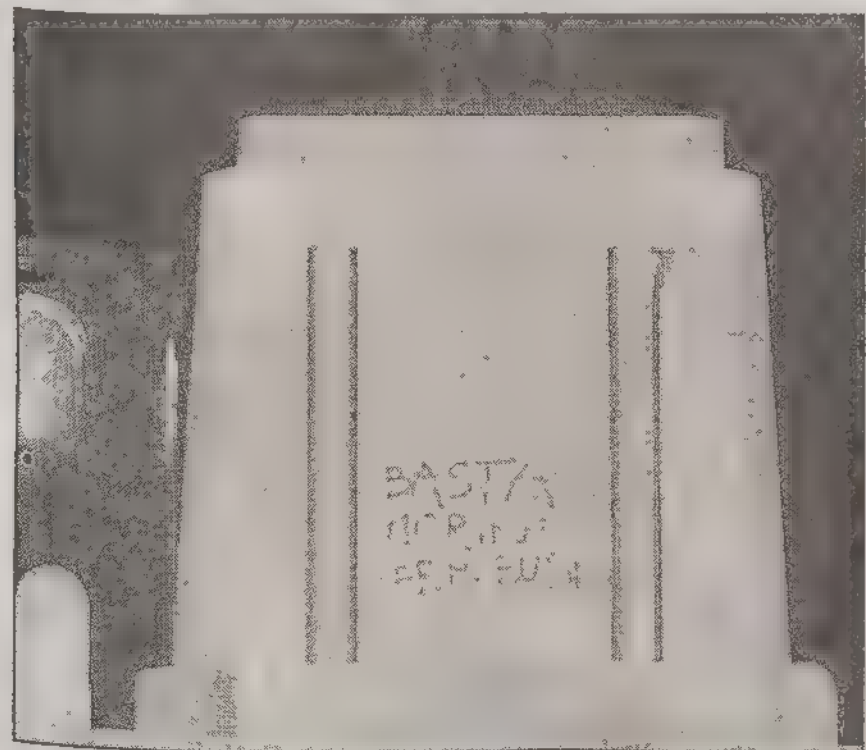
l'Asba, l'Azienda speciale benzina agevolata della Camera di commercio, si è trattato, in quest'ultima fase, di una quantità di benzina piuttosto limitata, poche migliaia di litri a fronte dell'erogazione complessiva annua di 67 milioni di litri. Stante poi il criterio di distribuzione da parte delle compagnie petrolifere ai vari impianti in base ai dati sullo smercio di ciascuno, certe pompe sono sima-

ste praticamente a secco, nelle altre la quantità versata non è bastata (e non basterà) certo a soddisfare tutte le richieste da parte degli automobilisti da ieri in paziente lunga attesa per riempire almeno parzialmente i serbatoi delle loro autovetture. Per chi comunque sarà arrivato troppo tardi, alcune settimane di pazienza: a partire da gennaio via al contingente 2004, già confermato.



Lunghe file di vetture ai distributori per l'ultimo pieno di agevolata. (Tommasini)

Scritta contro Bush e stella rossa Imbrattati il monumento ai Caduti a San Giusto e la Foiba di Monrupino



La scritta sul monumento ai Caduti. (Foto Lasorte)

«Basta morire per Bush». La grande scritta a caratteri neri, con evidente riferimento alla strage in Irak, è stata tracciata l'altra notte sul basamento del monumento ai Caduti sul colle di San Giusto. Accanto, nessun simbolo a firma dello slogan. Non vi è nemmeno alcun testimone che abbia notato qualcuno all'opera con lo spray.

Un imbrattamento è stato compiuto anche ai danni della foiba di Monrupino. E' stata tracciata una grande stella rossa e la scritta «O.F.» che ricorda l'Osvobo-

dilna Fronta, il Fronte di liberazione jugoslavo che nel 1945 definì il Cln italiano «un gruppo reazionario in combutta con i servi dell'occupatore». E' stata una pattuglia dei carabinieri di Opicina a notare questo gesto teppistico.

Il direttore dei civici musei di storia e arte, Adriano Dugulin, che ha competenza sui monumenti, ha disposto che lunedì personale del Comune intervenga per cancellare le scritte. Sui due episodi sono state avviate indagini da parte della Digos.

La minaccia al gestore dell'«Antica Umbria» di via Bazzoni che però fa scattare la trappola

«Pagate o farò esplodere il ristorante»

L'autore dell'estorsione preso dai carabinieri coi soldi in mano

«Se non mi dai 500 euro, metto una bomba e faccio saltare in aria il locale». Questa l'incredibile minaccia ricevuta da un triestino di 38 anni, gestore del ristorante «Antica Umbria» di via Bazzoni.

L'uomo non si è perso d'animo e ha avvisato i carabinieri di quanto gli stava accadendo. Poi, con l'altro che lo minacciava, ha tentato di temporaggiare e alla fine si è accordato per la consegna di una prima tranche da 200 euro.

L'incontro era previsto alle 10 di ieri all'interno dell'atrio di uno stabile di via Donadoni. I carabinieri però si sono appostati nei pressi, pronti a far scattare la trappola, e nel momento in cui il ristorante ha tirato fuori le banconote e il malvivente si apprestava a intascarle sono saltati fuori facendogli scattare le manette ai polsi.

L'autore dell'estorsione è stato identificato per Maurizio Codiglia, 42 anni, disoccupato, già ben noto alle forze dell'ordine. E' stato arrestato e rinchiuso nelle carceri del Coroneo.

L'operazione è stata condotta dal nucleo operativo dei carabinieri di via Hermet.

Operazione dei carabinieri di Aurisina. Controlli su 27 automobili

Droga, denunciati quattro giovani

Quattro giovani sono stati denunciati per uso di sostanze stupefacenti nell'ambito di un'operazione del nucleo operativo e radiomobile della compagnia dei carabinieri di Aurisina.

L'altra sera sul Carso undici pattuglie con ventisei militari impegnati hanno effettuato controlli su un totale di 27 veicoli e 76 persone.

In uno dei controlli effet-

tuati alle porte di Basovizza i carabinieri di Aurisina hanno trovato a bordo di un'auto quattro giovani intenti a fumare marijuana mediante una apposita pipa che avevano costruito artigianalmente.

Sono stati sequestrati tre grammi della sostanza e la stessa pipa.

Due dei giovani, in quanto minorenni, sono stati segnalati alla prefettura per uso di stupefacen-

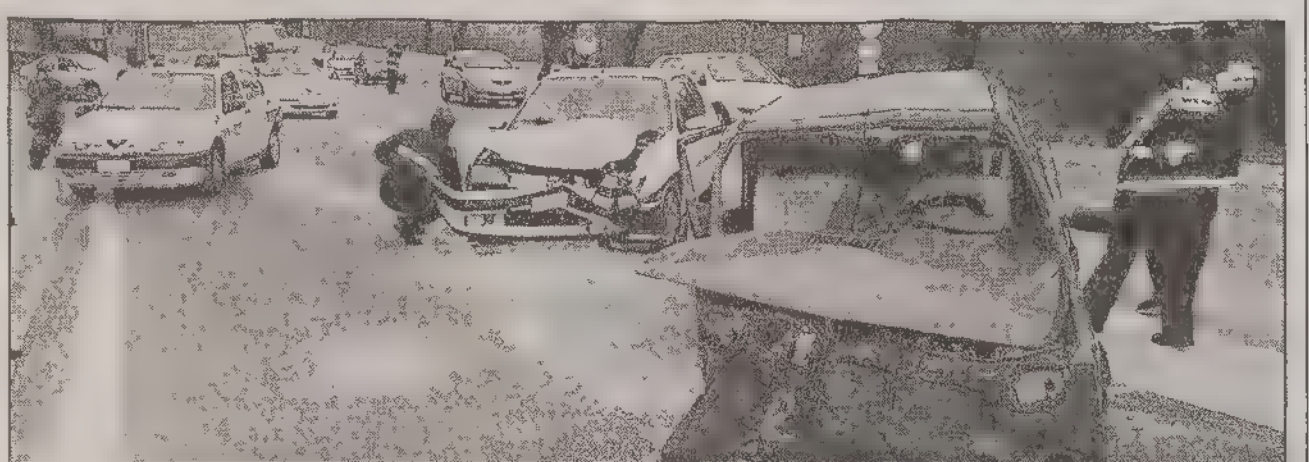
ti mentre B.J. di 22 anni e B.G. di 20 anni, residenti a Trieste, sono stati denunciati per spaccio e agevolazione all'uso di sostanze stupefacenti.

Nei giorni scorsi i militari di Aurisina in un'altra maxi-operazione antidroga avevano arrestato quattro persone sequestrando due chili di marijuana, 210 pastiglie di ecstasy e quattro grammi di cocaina.

Alla Risiera la diocesi ricorda il sacrificio di padre Cortese

Si conclude stamane alle 11 nella Risiera di San Saba la tappa diocesana del processo di canonizzazione di padre Placido Cortese, frate minore conventuale vittima del nazismo. Dopo l'8 settembre il religioso, poco più che trentenne si impegnò ad aiutare tutte le persone in diffi-

coltà, senza distinzioni politiche o ideologiche. L'8 ottobre del 1944 venne arrestato dalle SS, torturato nel bunker di piazza Oberdan dove trovò la morte e il suo corpo venne cremato alla Risiera. La cerimonia sarà presieduta dal vescovo monsignor Ravignani.



I rilievi a opera dei vigili urbani dell'incidente con tre feriti e tre auto danneggiate.

A CATTINARA

«Carambola» con tre feriti

Un pauroso scontro frontale con carambola in cui sono rimaste ferite tre persone, per fortuna nessuna in modo grave, è accaduto ieri a mezzogiorno all'incrocio tra la «202» e la superstrada, nei pressi di Cattinara. La peggio l'ha avuta il guidatore di una «Panda» che, trasportato all'ospedale di Cattinara da un'auto-

ambulanza del «118», è stato ricoverato con prognosi di 20 giorni. Solo contusioni invece per il guidatore e la passeggera di una «Peugeot». Nell'incidente è rimasta coinvolta anche una «Mercedes» senza danni alle persone. Rilievi a cura di una pattuglia dei vigili urbani, mentre il traffico è stato a lungo rallentato.

Euronics Corso Saba, 15

Nel cuore di Trieste, nel cuore dei triestini.

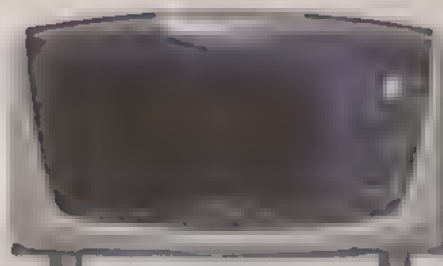


La festa è oggi, vieni a trovarci.

Una fantastica giornata di assaggi
e di dimostrazioni tecnologiche:



Vi presentiamo le novità PRINCESS:
la macchina del pane, la macchina del pop-corn e "Cotton Candy",
che fa lo zucchero filato: venite e assaggiate tutto!



Dall'antipasto al caffè, un cuoco vero vi fa scoprire
il gusto di cucinare con il Microonde WHIRLPOOL.



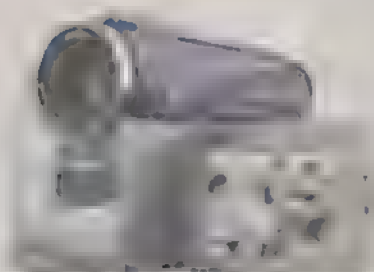
A tutti gli amanti della pasta: venite a scoprire
e gustare la novità Pastamore DE' LONGHI.



Come impasta la nuova Macchina da Cucina KENWOOD?
Scopritelo con il promoter KENWOOD.



Il promoter LOEWE vi illustra l'unico TV al mondo
con hard-disk incorporato capace di registrare
fino a 60 ore in video e 300 ore in audio.



Il promoter SONY vi introduce alle nuove
videocamere con DVD incorporato, una rivoluzione!



Dimostrazione e vendita del nuovo videofonino
Motorola AB35. La rivoluzione della tecnologia.



Mettiamo alla prova la nuovissima Cucina SMEG
con un forno capace di sfornare una pizza
ogni 3 minuti: venite e gustate!

Solo fino al 22 novembre

Paghi nel 2005 a interessi zero

Senza acconto, oppure sceglierai
a gennaio 2005 la tua formula
di pagamento rateale fino al **2007**

**L'ottima
idea per
festeggiare
i due anni
Euronics
in Corso Saba, 15**



Un'offerta che vale
solo una settimana
su oltre 1000 prodotti
a prezzi mai visti.

Il Centro Euronics
di Corso Saba, 15
4 piani, 3.500m² di tecnologia
ed emozioni.

PIANOTERRA
telefonia, computer,
piccolo audio, videogiochi

1°PIANO
TV, Hi-Fi, foto, SAT

2°PIANO
oggettistica, liste nozze,
piccoli elettrodomestici, bar

3°PIANO
grandi elettrodomestici,
climatizzazione

Domani aperto
10.00 - 13.00
16.00 - 19.30

Elettrodomestici - Video

UNIVERSALTECNICA

TRIESTE - CORSO SABA, 15

Hi-Fi - Computer - Telefonia

EURONICS
i grandi negozi d'Europa

Festeggiata con un convegno la ricorrenza della scuola, dalle cui origini discendono quattro istituti di ricerca

Nautico, 250 anni e «boom» di studenti

Impennata di iscrizioni all'istituto. Il preside: «Ottime possibilità di lavoro»

La conferenza di venerdì è la più importante del semestre di presidenza italiana

I ministri scientifici dell'Ue si incontrano alla Marittima

Settimana importante, la prossima, per il sistema scientifico triestino, che si appresta ad ospitare, grazie all'organizzazione del Sincrotrone Trieste e dell'Area science park, la conferenza internazionale scientifica del semestre italiano di presidenza dell'Unione Europea. L'incontro, che si terrà a Trieste, in Stazione Marittima, il 21 novembre, è stato presentato ieri da Sincrotrone e Area di Ricerca nel corso di una conferenza stampa.

Si tratta - ha dichiarato Carlo Rizzuto, presidente del Sincrotrone - del principale evento tecnico scientifico del semestre di presidenza italiana, che vedrà ospiti, oltre al ministro all'Istruzione, università e ricerca scientifica Letizia Moratti, anche i ministri scientifici di numerosi paesi europei, compresi quelli in preadesione. L'incontro - ha anticipato Rizzuto - dovreb-

be prevedere anche un qualche annuncio importante relativo al finanziamento di opere scientifiche di carattere infrastrutturale. E' questo, infatti, il tema dell'evento: il potenziamento e il ruolo delle grandi infrastrutture scientifiche, siano Sincrotroni, come quello di Trieste, osservatori astronomici o bi-

nale: si tratta della terza edizione della Conferenza annuale degli Enti di ricerca del Friuli Venezia Giulia, incontro per fare il punto sul sistema di ricerca regionale e le prospettive di sviluppo in chiave territoriale e internazionale. L'incontro vedrà le presentazioni delle eccellenze del sistema scientifico regionale nei settori di punta: biomedicina molecolare, ambiente, nanotecnologie, trasferimento tecnologico, neuroscienze e cooperazione scientifica internazionale. L'incontro, programmato alle 14, è aperto al pubblico, poiché i grandi scienziati chiamati a descrivere il sistema (da Arturo Falaschi a Mauro Giacca, da Edoardo Boncinelli a Ignazio Mason, da Renzo Rosi ad Alfredo Soldati, oltre alla presidenza della presidente Pedicchio) utilizzeranno un linguaggio divulgativo.



Revtella: un momento del convegno «Cielo, terra, mare: 150 anni di scienza a Trieste».

Con la sua «Sovrana Risoluzione» del 20 agosto 1753 che determinava l'istituzione della scuola nautica di Trieste, l'imperatrice d'Austria Maria Teresa, esattamente due secoli e mezzo fa, dava il via a un prototipo di «Sistema Trieste» all'insegna della ricerca scientifica. Da quella scuola infatti nacquerò altrettanti istituti votati allo studio e all'indagine, enti di ricerca che oggi rispondono ai nomi di Osservatorio astronomico, sezione triestina dell'Istituto di scienze marine e del consiglio nazionale delle ricerche, Istituto nazionale di oceanografia, Istituto tecnico nautico.

Per celebrare i 250 anni da quella risoluzione che costituì nel capoluogo del litorale non solo l'emporio ma l'autentico abbraccio al mare scientifico dell'impero austro-ungarico, le quattro re-

altà scientifico-didattiche citate hanno dato vita all'Auditorium Revoltella al convegno «Cielo, terra, mare: 150 anni di scienza a Trieste».

Un'occasione per celebrare l'importante anniversario e per ripercorrere la storia e gli sviluppi tecnico-scientifici di questi istituti, che per la loro opera sono riusciti a conquistare stima e riconoscimento a livello nazionale e internazionale. «E' interessante notare - ha avuto modo di affermare Conrad Böhm per l'Osservatorio astronomico di Trieste - come la fondazione e l'attività di ricerca di tutti questi istituti si sia verificata, caso unico in Europa, in assenza di una università. L'Accademia reale e di nautica, scuola di istruzione superiore non universitaria, ha svolto tale funzione invece di un ateneo, e tale ruolo

basilare va riconosciuto nella cultura di Trieste come uno dei punti chiave della sua storia. Prima della grande guerra, tale ruolo è stato affiancato dal potente fattore propulsivo delle istituzioni amministrative locali, che, evitando di inaridire nel dibattito giuridico-letterario irrendentista, vogliono sostenere la creazione di un sistema scientifico triestino un secolo prima di noi».

«A ripercorrere la storia - ha aggiunto il direttore dell'Osservatorio Paolo Molaro - scopriamo fra i protagonisti della nostra istituzioni personaggi di prim'ordine che sono stati padri della scienza astronomica italiana. E fra le spigolature curiose, troviamo per esempio nella fascia delle asteroidi dello spazio uno intitolato a Tergeste».

«Indagine, storia e ricer-



La storica sede dell'istituto Nautico in piazza Hortis.

ca, ma anche capacità di applicare i propri risultati nel quotidiano. L'Ogs - ha sostenuto il suo direttore generale Ivo Grimaldi - gestisce pure delle infrastrutture tecnologiche ed è riuscito a mettere a punto delle tecnologie innovative. La nave Explora, appena salpata per la nona campagna di rilevazione dell'Antartide, e la boa profilante marina Mambo sono solo alcuni esempi di applicazione del nostro lavoro. La sfida del futuro è nel compattare ulteriormente il rapporto fra enti di ricerca e università per concretizzare i risultati dei programmi di ricerca».

«L'Istituto di scienze marine di Trieste - ha ricordato il responsabile della sezione triestina dell'Ismar Cnr Giulio Catalano - lavora nel futuro specializzandosi nella ricerca della chimica e della fisica dei mari,

ma nel contempo custodisce e aggiorna quotidianamente uno degli archivi di dati più completi del Nord Italia».

Sulla necessità di dialogo fra il mondo della ricerca e quello del lavoro, c'è la testimonianza del preside dell'Istituto nautico: «Dopo un periodo di crisi - afferma Raffaele Marchione - le iscrizioni alla nostra scuola sono in forte aumento. Dal mare, la nostra offerta formativa si è estesa all'aeronautica e al settore dei trasporti terrestri. Ci sono forti possibilità lavorative per il futuro dei nostri ragazzi. Nel ramo delle costruzioni navali siamo l'unico istituto dell'Adriatico che propone questo corso. E la Financieri, a fronte di tre nostri soli diplomati nel corso, ha chiesto almeno una quarantina di nuovi licenziati».

Maurizio Lozei



Carlo Rizzuto e Maria Cristina Pedicchio. (Foto Lasorte)

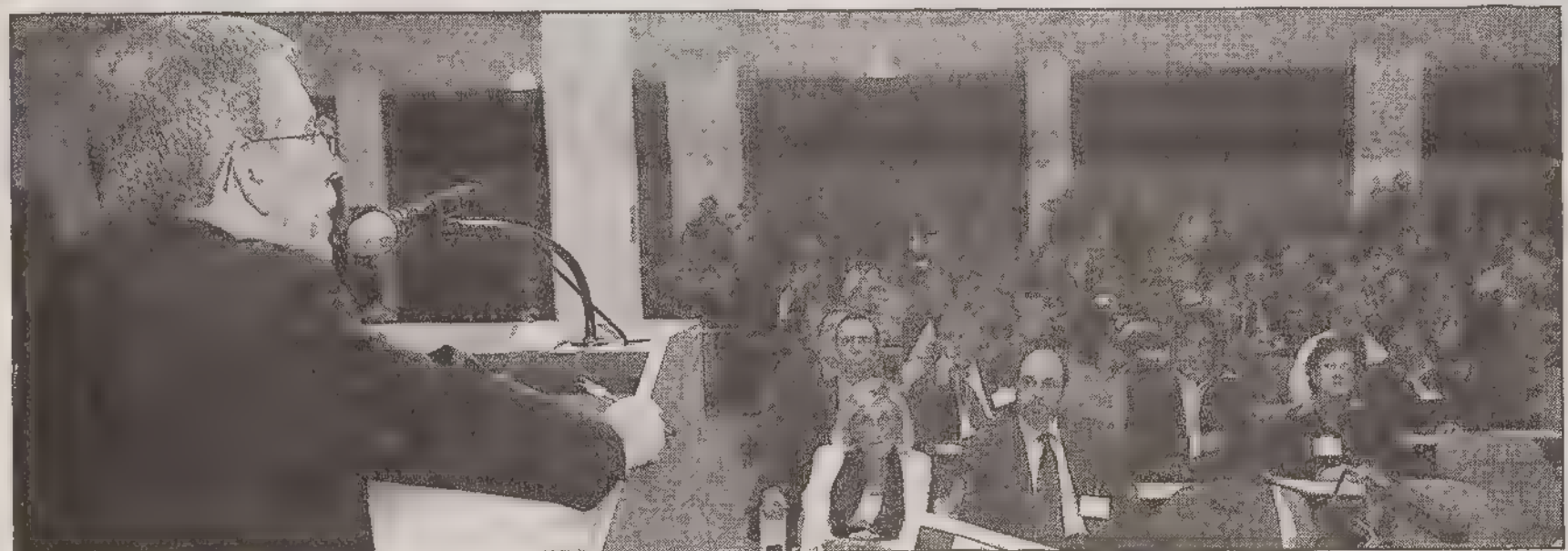
biblioteche.

Il presidente dell'Area science Park, Cristina Pedicchio, ha invece presentato un evento concomitante, in programma il 20 novembre in Area di Ricerca, sinergico al vertice dei ministri e importante per la realtà regio-

re il sistema (da Arturo Falaschi a Mauro Giacca, da Edoardo Boncinelli a Ignazio Mason, da Renzo Rosi ad Alfredo Soldati, oltre alla presidenza della presidente Pedicchio) utilizzeranno un linguaggio divulgativo.

fr. c.

MEDICINA CRITICA



Inaugurato il simposio «Apice» con 1500 partecipanti

Sono stati in circa 1500, fra medici e infermieri, ad assistere, ieri pomeriggio, alla cerimonia inaugurale di «Apice», simposio internazionale di medicina critica, promosso dal Club Apice, presieduto dal professor Antonino Gullo, direttore del Dipartimento di medicina perioperatoria, terapia intensiva ed emergenza, dell'Università. È stato lo stesso Gullo a introdurre i lavori, seguito dal rettore Domenico Romeo e dal neopreside di Medicina, Guaschino.

Reazioni alla previsione della Finanziaria che unifica gli indennizzi per i giuliano-dalmati e i profughi dalle ex colonie

«Sbagliato accomunare esuli e colonie»

Indennizzi agli esuli: l'ultima impasse sulla travagliata strada della Finanziaria (la bocciatura dell'emendamento Bordon) ha provocato immediate reazioni. Il primo a farsene interprete è Stelio Spadaro della segreteria regionale dei Ds il quale afferma che «c'è un passaggio particolarmente grave nell'atteggiamento del governo per quanto riguarda gli indennizzi ed è un punto su cui dev'essere richiamata l'attenzione di tutti: nel testo si unifica sotto un'unica voce il capitolo riguardante gli esuli istriani, fiumani e dalmati e quello degli italiani di Libia, Etiopia e Somalia».

«Non va bene - prosegue - i rispettabili coloni di Libia, Etiopia e Somalia erano italiani andati fuori dall'Italia nelle colonie appunto; gli istriani,

fiumani e dalmati dell'esodo erano italiani dentro lo stato italiano. Italiani che hanno pagato con i loro luoghi e con le loro case la guerra di aggressione fascista e la sconfitta. Ciò è assolutamente inaccettabile e bisogna ribadirlo in ogni sede».

Una contraddizione che viene rilevata anche da Massimiliano Lacota, coordinatore del Gruppo giovani dell'Unione degli Istriani, il quale rileva che «si è toccato veramente il fondo quando invece di trovare degna soluzione per chiudere la vergognosa questione degli indennizzi agli esuli istriani, ora si ha addirittura il coraggio di mescolare questi con i profughi d'Africa».

Pur manifestando il rispetto per i profughi provenienti dalle ex colonie italiane, Lacota non concepisce «l'ac-

compimento di due situazioni completamente diverse e spesso divergenti, quando specifiche leggi dello Stato individuano precisi percorsi per il risarcimento dei beni perduti in entrambi i casi». Lacota lamenta la mancanza di «rispetto per coloro che, dopo un'attesa di quasi sessant'anni, attendono di essere risarciti in qualche modo dei loro beni che furono «adoperati» per pagare i danni di guerra alla Jugoslavia». In merito alle dichiarazioni politiche sull'emendamento, Lacota afferma che non ci deve essere alcuna gara fra schieramenti per definire la questione, ma basterebbe «la buona volontà di persone veramente informate sulle vicende che si discutono in Parlamento e rispettose della dignità degli esseri umani».

pl. s.

Segnaletica, lavori di rifacimento a partire da lunedì

Prosegue l'opera di manutenzione della segnaletica stradale ad opera del Comune. Da lunedì 17 a venerdì 21 novembre, tra le 8 e le 17, le vie Molino a Vento, Orlandini, Zorutti, Lorenzetti, Visinada, Capodistria, Pirano, largo Vardabasso e Strada di Fiume nel tratto Costalunga-Patrio. Altri interventi, giovedì 20, in via Valmaura e venerdì 21 in via Alpi Giulie.

Ex dipendenti del «Piccolo», messa in suffragio

Come ogni anno, per iniziativa da parte di un gruppo di ex dipendenti del giornale «Il Piccolo», oggi saranno ricordati gli ex colleghi del nostro quotidiano che non sono più fra noi. A tale scopo nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, in Città Vecchia, alle 16, il parroco don Antonio Desanti celebrerà una messa di suffragio.

Colazione solidale per sostenere un'economia equa

Colazione «equa e solidale» degustabile stamane fino alle 13 al caffè «Knulp» di via Madonnina. Organizzata dal «Mosaico per un comune avvenire» e da «Senza confini-Brez meja», l'iniziativa giunge alla terza edizione e si propone, attraverso i prodotti del terzo mondo, di far comprendere i meccanismi di un'economia in cui valgono i normali prezzi di mercato, per consentire un lavoro dignitoso.

Dressi: scarso impegno dei promotori del progetto di reinserimento dei disoccupati

«Over 45, un fallimento»

Il consigliere regionale di An Sergio Dressi punta il dito sul progetto «Over 45» promosso dal Comune, dall'Egit, dal dipartimento di psicologia dell'Università e dall'Enaip con il contributo dei fondi europei.

«Il progetto - sostiene Dressi - ha fallito sul piano dell'obiettivo finale che si era proposto: il reinserimento lavorativo di uomini e donne con più di 45 anni, rimasti disoccupati».

«A distanza di molti mesi dall'avvio del progetto sono poche decine - sottolinea l'esponente di Alleanza nazionale - le persone ricollocate nel mondo del lavoro, a fronte della concreta e reale necessità di tutti i partecipanti al progetto di poter lavorare».

Secondo il consigliere regionale «da un'attenta analisi delle cause del fallimento si evince che a mancare

è stata una collaborazione virtuosa tra i partner del progetto e tra questi in particolare le associazioni di categoria, che si sono disinteressate completamente dell'obiettivo vero che il progetto intendeva raggiungere».

Dressi quindi spiega il proprio intervento sulla questione affermando che è teso «a smuovere i promotori e i partner del progetto



Sergio Dressi

stesso perché non cadano nella tentazione di considerarlo realizzato negli obiettivi finali e magari di pubblicizzarlo positivamente, alimentando speranze in chi, sotto questo punto di vista, non può essere illuso e tantomeno preso in giro».

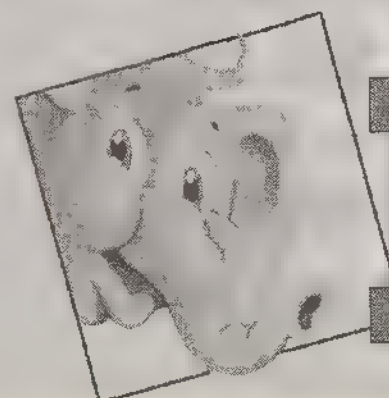
L'iniziativa era stata varata dal Comune con i fondi europei

Il consigliere regionale di An conclude dicendo di aspettarsi «un serio e approfondito punto della situazione, che chi finora ha poco collaborato per trovare lavoro a queste persone si impegni e dica chiaramente quali sono le reali possibilità di reinserimento. Altrimenti si abbia il coraggio di sospendere tutto e di non buttare via altri soldi pubblici».

dal 9 al 27 Novembre

VENDITA PROMOZIONALE
SCONTI FINO AL

40%



Pittarello®
CALZATURE - PELLETTERIE

IL GIULIA
CENTRO COMMERCIALE
Trieste

Centro Commerciale
Corte Smeralda
Tavagnacco

www.pittarello-calzature.it

La consigliera circoscrizionale Susanna Rivolti critica la concessione appena rilasciata per una nuova stazione radiobase cellulare

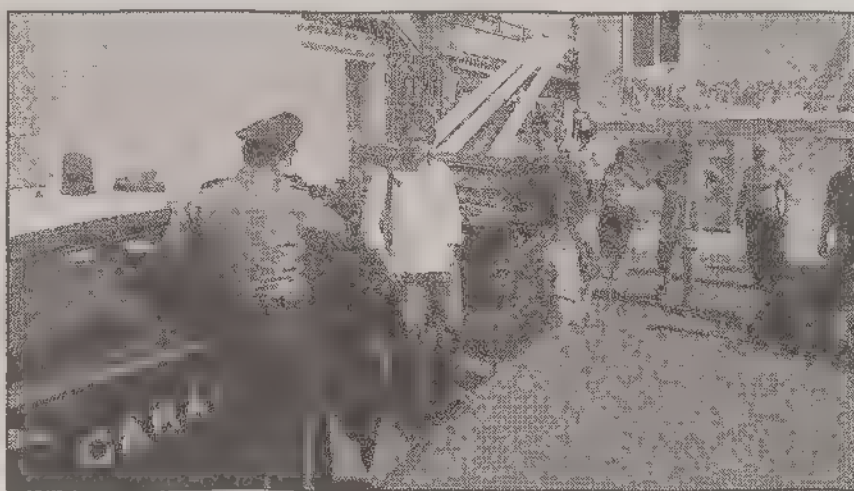
Servola protesta: «Troppe antenne»

In particolare è giudicata preoccupante la vicinanza al ricreatorio «Gentili»

Ridicolo l'aver stabilito di nascondere la struttura dietro un camino, la questione non è estetica ma riguarda la salute degli abitanti del quartiere

«Nascondere un'antenna dentro alla sagoma di un camino posticcio vuol dire forse attutire le sue emissioni? E così che il comune affronta le problematiche dell'elettromagnetismo provocato dagli impianti disseminati ormai dappertutto? Se lo chiede la consigliera circoscrizionale Susanna Rivolti (Ulivo) di fronte a una concessione, appena rilasciata dagli uffici comunali, per la realizzazione di una nuova stazione radiobase cellulare in via di Servola 132, vicina al ricreatorio comunale Gentili e a una residenza sanitaria assistita, sulla quale il parla-

mento s'era espresso negativamente. «Mentre il nostro consiglio sottolineava l'ennesima improprietà di tale concessione per un impianto presente in una zona fortemente abitata e vicino a obiettivi sensibili - riprende la Rivolti - il comune non ha perso tempo a dare la concessione a condizione che l'antenna venga mascherata da finocchio camino. La leggerezza con la quale il comune affronta questi temi, tutelando solamente l'aspetto paesaggistico, continua a sbalordire. E la cosa stupefacente è che dopo l'«epurazione»



Protesta contro le antenne a Servola l'estate scorsa.

dell'assessore competente Franco Frezza, la competenza su tale materia sia passata al sindaco in persona, proprio colui che dovrebbe tutelare la salute di tutti noi cittadini. E invece proprio in

questo periodo assistiamo a una vera e propria proliferazione selvaggia di questi impianti in tutte le contrade comunali. Solo a Servola ve ne sono addirittura sette, tra installati e previsti, alla

faccia della cautela e della prevenzione».

La Rivolti sottolinea ancora come tutti i consigli circoscrizionali abbiano ripetutamente sollecitato il municipio a predisporre un piano che permettesse di avere un quadro complessivo della situazione, e un regolamento che consenta di ridurre al minimo l'esposizione dei cittadini alle onde elettromagnetiche. Gli effetti a breve termine dell'esposizione ai campi magnetici sull'organismo umano sono sufficientemente documentati secondo la consigliera, ma lo stesso non si può dire per quelli a lungo termine. «L'organizzazione mondiale della sanità sta conducendo una ricerca, l'International Emf Project, avviato nel 1996, per valutare gli effetti su salute e ambiente dell'esposizione a

campi elettrici e magnetici, e la conclusione del lavoro è prevista appena per il 2005. E una successiva raccomandazione del Consiglio della Ue del '99 - aggiunge la Rivolti - specifica che l'adesione ai limiti raccomandati per l'esposizione ai campi elettromagnetici non evita necessariamente i problemi di interferenze ed effetti sul funzionamento di protesi metalliche, stimolatori cardiaci, defibrillatori ecc. Nel frattempo i cittadini debbono fare i conti con l'aumento esponenziale delle antenne, pieni di dubbi sui rischi sopportati, privi di risposte agli interrogativi sulla nocività delle emissioni. Per quanto dovremo accontentarci di questi ridicoli interventi di facciata che non vanno ad affrontare i vari problemi?», ma lo.

BREVI MUCCIA

La ditta incaricata ha avviato i lavori. Entro tre mesi sarà rifatto il manto erboso (artificiale) allo stadio Zaccaria

Partiti i lavori per il rifacimento del terreno di gioco dello stadio «Zaccaria». Il Comune ha consegnato il complesso sportivo alla ditta incaricata di rivestirlo di un nuovo manto in erba sintetica. I tempi previsti per il completamento dei lavori sono calcolati in tre mesi. Il 5 febbraio, secondo gli accordi, l'impresa «Mari Mazzaroli» dovrebbe riconsegnare lo Zaccaria finalmente dotato di un tappeto in erba sintetica. I lavori di adeguamento, del costo di circa 268 mila euro, comportano per prima cosa un intervento di scorticamento dello strato superficiale del campo e la posa di una canalizzazione di drenaggio collegata con i pozzetti esistenti. Quindi verrà steso uno strato di riempimento dello spessore di una dozzina di centimetri sul quale, dopo essere stato rullato e livellato, verrà posto uno strato finale di materiale Vulcamix. A questo punto verrà steso il manto sintetico, composto di un'erba artificiale di terza generazione che, rispetto ai primi campi in sintetico comparsi qualche anno fa, darà a ai giocatori la sensazione dell'elasticità e della morbidezza dell'erba vera.

Il Comune mette in vendita strumenti, attrezzi e materiali di vario tipo in uso agli uffici tecnici

Strumenti, attrezzi e materiale del più vario tipo già in uso dai servizi tecnici, saranno messi in vendita dall'amministrazione comunale muggesana. Mercoledì prossimo, nella sede degli ex magazzini di via Battisti 16, dalle 14.30 alle 16.30, si potranno acquistare oggetti che in passato hanno fatto la loro, seppur piccola, parte nel funzionamento della macchina comunale. I pezzi in offerta al pubblico sono alcune centinaia, la maggior parte strumenti di misurazione ormai in disuso. Magari non saranno appetiti dai rigattieri, ma l'Ufficio Economato e Patrimonio, che gestisce la vendita, ha comunque ricevuto delle richieste di informazioni sul costo al quale saranno alienati. Segno che c'è ancora chi, in barba al consumismo, preferisce riutilizzare le cose vecchie piuttosto che comprarne di nuove.

In distribuzione i moduli per compilare le domande di contributi per libri di testo e materiale didattico

Il Comune di Muggia comunica che sono in distribuzione alla portineria del centro culturale «Millo» (causa i lavori in piazza della Repubblica si entra da via Battisti) e dell'Ufficio Scuole, i moduli delle domande di contributi per l'acquisto di strumenti didattici, libri di testo e per il rimborso delle spese di trasporto. Per accedere ai contributi è indispensabile essere residenti nel Comune di Muggia, frequentare le scuole elementari o medie inferiori del Comune di Muggia, medie inferiori slovene o prima classe delle superiori sia italiane che slovene, avere una situazione economica, calcolata sui redditi del nucleo familiare conseguiti nell'anno 2002, sia pari o inferiore a 15.943,71 euro. Per informazioni si può telefonare all'Ufficio Scuole (040/3360331 oppure 040/3360310). Scadenza domande il 25 novembre.

Primo spettacolo domani pomeriggio al Verdi dell'ormai tradizionale rassegna «Teatro Ragazzi»

Con lo spettacolo «La favola del flauto magico» di Bruno Cereseto, che viene messo in scena dal «Teatro della Tosse» di Genova con i burattini creati da Emanuele Luzzati, incomincia domani la nuova stagione di Muggia Teatro Ragazzi, l'ormai tradizionale rassegna di spettacoli rivolta ai più giovani e organizzata dal Comune di Muggia. L'appuntamento è al Teatro Verdi con inizio alle ore 17. La rappresentazione sarà replicata lunedì con inizio alle ore 11.

DUINO AURISINA Proposte alternative al tracciato ipotizzato formulate dal consigliere Tanze

Corridoio 5 «sottomarino»

Una serie di modifiche al tracciato del Corridoio 5 per quanto concerne il suo passaggio nel comune di Duino Aurisina. Le richieste del consigliere comunale Vittorio Tanze (Lista Uniti), che dal suo seggio in opposizione esorta il sindaco, Giorgio Ret, a riconsiderare le proprie osservazioni inviate alla Regione e alle Ferrovie in merito all'impatto che il passaggio del grande asse viario avrà sul comune di Duino Aurisina. A preoccupare Tanze risulta essere, soprattutto, la possibilità di rovinare il Carso, e per questo propone al sindaco Ret di «Richiedere un tracciato alternativo sottomarino evitando così tutti gli impatti su Monfalcone, Doberdo, Jamiano e il territorio del comune: non si tratta, scrive Tanze, di una proposta impossibile, basta guardare le realizzazioni già effettuate nella Baia di San Francisco, in Giappone, in Danimarca, oltre alla galleria sotto alla Manica. Tanze ha anche un'ipotesi di scorta, e chiede, in particolare, che qualora la via sabbucqua non sia considerata fattibile, il tracciato, all'altezza del monte Hermada, venga spostato più a Nord, al fine di

lasciare fuori dall'intervento le case di Visogliano e lasciare un maggior margine tra il passaggio e le grotte delle Torri. Chiede, Tanze, di eliminare il cantiere previsto ad Aurisina a Cave, relativo allo smistamento del materiale proveniente dall'escavazione, nonché spostare la centrale di alimentazione elettrica, prevista sempre ad Aurisina. Ancora, Tanze propone di modificare il tracciato previsto per le gallerie nel comune di Duino Aurisina, scegliendo una strada che passi sotto l'attuale grande viabilità, al fine di evitare nuovi vincoli ai proprietari dei terreni sovrastanti. Infine, le questioni burocratiche: Tanze chiede che si concordi «con il soggetto aggiudicatario il rimborso dei danni, aggravati e disagi, alcuni perpetui, che con la realizzazione del progetto subirà il territorio comunale e di conseguenza i cittadini, e che si richieda alla Regione l'intervento dei progettisti per un'approfondimento di tutti i problemi inerenti il progetto, come già fatto dal Comune di Trieste che ne ha discusso nella Commissione consigliere competente».



Vittorio Tanze

NOGHERE Risultati del monitoraggio effettuato dagli Amici della Terra

Radioattività, valori anomali

Gli Amici della Terra chiedono al ministero dell'Ambiente di inserire anche la radioattività tra i parametri di caratterizzazione per i terreni da bonificare nella valle delle Noghere a Muggia.

L'associazione ambientalista ha reso noti i primi risultati di una serie di monitoraggi della radioattività nella valle per accertare, considerato l'inquinamento della zona, la presenza di questa tipologia di rifiuti. «Quello che ci preoccupa - hanno spiegato i rappresentanti dell'associazione - è la

possibilità che nell'area utilizzata come discarica fino agli anni '80 siano finiti materiali radioattivi impiegati per uso civile, e ospedaliario in particolare».

A preoccupare gli Amici della Terra, pur senza allarmismi, sono i primi risultati della campagna di monitoraggio che avrebbero evidenziato valori anomali della radioattività nei diversi punti di controllo con differenze anche notevoli. «Le anomalie riscontrate - secondo gli ambientalisti - possono dipendere non solo dalla disomogeneità del ter-

reno mescolato ai rifiuti ma anche dalla possibile presenza tra i rifiuti di materiale radioattivo».

L'incontro è stato anche un'occasione per presentare il bilancio dell'attività dell'associazione nei confronti del territorio muggesano. Dal settembre del 2001 ad oggi, hanno fatto sapere gli Amici della Terra, abbiamo messo in atto circa 60 tra indagini ed esposti, presentati alla Procura della Repubblica di Trieste, alla Corte dei Conti, a varie Commissioni parlamentari e alla Commissione europea antifrode.

L'Udi «discriminata»: l'assessore promette una soluzione

«Come assessore al Patrimonio non vedo perché all'Udi sia negato di condividere la sede della commissione Pari opportunità». Edoardo Costanzo (An) interviene nella polemica sorta tra la commissione in rosa del Comune e il circolo «Ottomaro» che, a differenza degli anni scorsi, si è visto negare la possibilità di usufruire del Centro donna, al primo piano della stazione delle autocorriere. Un parere negativo era stato espresso dalla stessa commissione Pari opportunità, che ha la sua se-

de in quegli ambienti, e che già ospita l'Aida. Diniego valutato dall'Udi come «discriminatorio». La presidente della commissione, Adriana Iereb, aveva replicato: «È una questione di equità verso le altre associazioni locali a loro volta alla ricerca di spazi. Il nostro è solo un parere negativo rivolto al sindaco, non è nostra competenza rispondere».

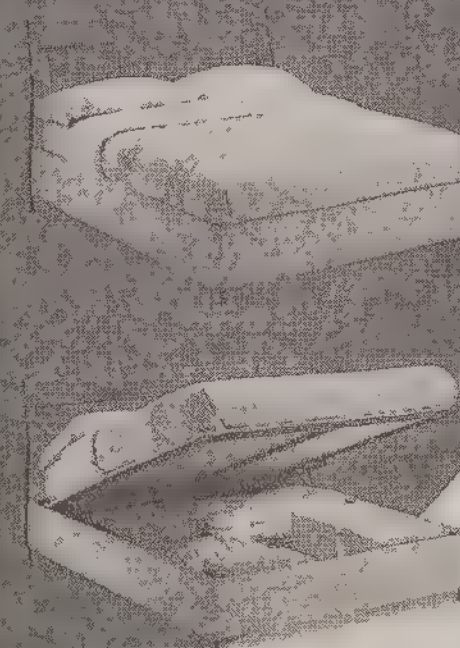
Costanzo, a suo modo, concorda: «La commissione non ha tale potere decisionale. E il Comune a stabilire a

chi dare le sedi. Ne parlerò con la Iereb». Costanzo, del resto, è commissario del circolo di An di Muggia, e la stessa Iereb è suo vice. Sulla sede di piazzale Foschiatti, inoltre, l'assessore precisa che è affidata al Comune dal demanio, e non è previsto che sia offerta ad altri se non a chi già la occupa: «Se l'Udi c'era già, può rimanerci». Ma Costanzo anticipa una novità: a spostarsi potrebbe essere la Commissione che occuperebbe l'ufficio attualmente occupato da «Cuore amico».

LA QUALITÀ NON COSTA DI PIÙ! MA VALE MOLTO DI PIÙ!

CANTORI

solo alla
casa del materasso
trovate l'alta qualità
dei letti Cantori



solo qui

casa
del
materasso

SIMMONS

gli inimitabili materassi a molle
insacchettate, le uniche
veramente indipendenti

DORELAN

il miglior rapporto
qualità prezzo

IRELLI

per dormire sano
con la schiuma di lattice

mecflex

dalla ricerca americana
materassi a molle
garantiti 20 anni!

Sealy

i più venduti nel mondo

TRECA
de Paris

la ricerca della perfezione
fatta di materiali esclusivi
e finiture a mano



On-Futon

ecologici i famosi futon giapponesi
con interno a falde di cotone e lattice

Il piacere
di poter scegliere
tra le migliori marche

casa del materasso

www.casadelmaterassotrieste.it

TRIESTE - Via Capodistria 33/1 - L.go Barriera Vecchia 12 - Tel. 040.380.979

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO DUE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Associazione
Panta Rhei

Domani avrà luogo l'esposizione a Belluno per visitare le due mostre «Da Corot a Monet. Opere impressioniste e post-impressioniste dai Musei sudamericani» e «Da Van Gogh a Picasso. Capolavori del disegno francese del XIX e XX secolo dal Los Angeles County Museum of Art». Con l'occasione si visiterà anche la cittadina di Vittorio Veneto.

Colesterolo
e glicemia

L'Unità mobile dell'Associazione amici del cuore staziona in piazza Goldoni oggi con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

La poetica
dell'amicizia

Nello storico «Caffè Stella Polare», fino a lunedì espongono Batich, Babuder, Bernini, Benci, Famà, Fuchs, Delise, Marsi, Noli, Pisanò, Ponte, Rodriguez, Rosso, Sivini, Steidler, Zoppolito, amici nell'arte e nella vita.

Maestri
d'ascia

Oggi alle 12 alle sale espositive del primo piano della Biblioteca statale in largo Papa Giovanni XXIII 6, si inaugurerà la mostra «Con calafati e maestri d'ascia», i protagonisti dell'arte navale del XVII e XVIII secolo nei modelli di Giovanni Huala, a cura di Massimo Giacomazzo. La mostra, organizzata in collaborazione con la Lega navale italiana, si protrarrà fino al 31 dicembre; orario: lun.-ven. 9-18; sab. 9-13. Festivi chiuso.

Attività
Pro Senectute

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30 il Teatro Incontro presenta «Una serena giornata d'autunno» di Sandro Rossit che ne cura le musiche originali e la regia.

Magie
d'artista

Collettiva di pittura e scultura all'Art Gallery 2 di via San Servolo 6 oggi alle 18, cui partecipano gli artisti Elisabetta Bain, Luigi Buonocore, Bruna Cipolla, Massimiliano Degrossi, Rosa Hrovat, Delia Millo e Marina Sussa. Intervento critico di Silvano Clavara. La rassegna rimarrà aperta sino al 29 novembre.

Round Table 9
Trieste

Questa sera si terrà alle ore 20.15 al Rifugio Cacciatori di San Lorenzo la 1.a conviviale di novembre della Round Table di Trieste: la tradizionale «Castagnata» aperta a familiari e amici.

Istituto
«da Vinci»

Il dirigente scolastico dell'Istituto tecnico commerciale Turistico «Leonardo da Vinci» con sede in via Paolo Veronese 3 sarà a disposizione dei genitori degli alunni di terza media per una visita guidata alla scuola oggi alle 10.30.

Gruppo
astrologico

Il Gruppo astrologico Tergeste (delegazione Cida per il Friuli Venezia Giulia) informa che oggi, ore 17, nella propria sede di via Mazzini 30 Lidia Callegari (presidente gruppo Tergeste) parlerà sul tema: «Quando la traiettoria di Venere...». Entrata libera. Per informazioni telefonare allo 040/941263.

Unitalsi,
messa

Domani in prossimità della festività della Madonna della Salute, a cura dell'Unitalsi, sarà celebrata alle 15.30 una messa nella chiesa S. Maria Maggiore. Tutti gli ammalati della città sono invitati a partecipare.

Attacchi
di panico

L'Associazione Ape ricorda che presso la sede di via San Lazzaro 7 è attivo uno sportello informativo gratuito gestito da operatori qualificati dedicato ai disturbi d'ansia, attacchi di panico e altre forme del disagio emotivo. Per informazioni e appuntamenti la segreteria è a disposizione il giovedì dalle 10 alle 12 al numero 040/637102, nelle altre giornate segreteria telefonica.

Per i defunti
di Umago

Domani, alle 15.30, messa in suffragio di tutti i defunti del Comune di Umago nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

La festa
di San Mauro

Domani gli isolani residenti a Trieste si ritroveranno nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo per onorare il protettore di Isola d'Istria «San Mauro Martire». La messa avrà inizio alle ore 10.15. Seguirà, nella sede dell'Associazione Isola Nostra, l'apertura della mostra degli artisti isolani.

Il gioco
delle carte

Il Filo d'Argento - Auser comunica ai propri soci e simpatizzanti che sono ripresi i pomeriggi per il gioco delle carte ogni lunedì alle ore 15 nella sede di Largo Barriera Vecchia 15 (2.o piano), telefono 040/639664.

Memorial
Bellomi

Sono aperte le iscrizioni al 3° Memorial di basket «mons. Lorenzo Bellomi» riservato ai gruppi giovanili, giovani/adulti, delle parrocchie, enti religiosi e dopolaristi. Il torneo si svolgerà al mercoledì sera nella palestra catteriniana «dottor Fabio Felluga» di via dei Milles, 18. Per informazioni ed iscrizioni telefonare al numero 339/1492657.

Educational
counselling

L'Associazione italo americana informa che è disponibile in sede il materiale informativo della Commissione scambi culturali Fulbright per i giovani italiani interessati a frequentare corsi universitari, post-universitari e programmi di ricerca negli Usa. Per informazioni rivolgersi alla segreteria - via Roma n. 15 - dalle 16 alle 20, tel. 040/630301, info@asit-am.com.

Riflessi d'acqua
al Caffè Stella Polare

I «Riflessi d'acqua» di Carlo Giuliani al Caffè Stella Polare: la mostra pittorica, curata da Isabella Marchi, sarà inaugurata martedì alle 18.30 con una presentazione di Marianna Accerboni.

Lotta
all'ictus

L'Associazione A.I.C.E. «Associazione per la lotta all'Ictus Cerebrale», informa che la sede si è trasferita in via Valmaura 59, presso il Distretto sanitario 3. La sede rimarrà aperta il martedì e il giovedì dalle ore 15 alle 18 e risponde al numero di telefono 040/3995803 oppure al cellulare - sempre attivo - 335/6788320.

Progetto
Amalia

Siete anziani e vivete o vi sentite soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto di appoggio sicuro e costante, ma non sapete a chi rivolgervi? Chiamate il numero verde gratuito 800/846079 di Amalia, tutti i giorni, festivi compresi, 24 ore su 24.

Pensionati
postelegrafonici

I pensionati postelegrafonici collocati in pensione dall'1/1/94 al 23/2/1998, onde ottenere i benefici economici spettanti sulla riliquidazione della I.I.S. pertinente il periodo sono invitati a ritirare gli specifici moduli all'Associazione pensionati di via Cadorna 5 nei giorni di mercoledì e venerdì dalle 9 alle 13.

Alcolisti
anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattateci, ci troverete in via D'Annunzio 47 (tel. 040/398700) lunedì, venerdì ore 17.30, mercoledì ore 20 oppure in Pendice Scoglietto 6 (tel. 040/577388) martedì, giovedì e domenica ore 19. Ogni sabato ore 19 riunione aperta.

Distrofia
muscolare

L'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare promuove una nuova iniziativa «Sport e volontariato» organizzando nella sede di via Carducci 2 corsi di ginnastica fisioterapia e ginnastica tradizionale e nel campo Polisportivo di Opicina (strada per Basovizza 29/27) corsi di tennis per disabili con istruttori qualificati. Il ricavato dei corsi verrà devoluto all'attività di volontariato della Uildm sezione di Trieste. Per informazioni rivolgersi alla segreteria, via Carducci 2, dalle ore 9 alle 14. Telefono 040/360430.

Caduti
tedeschi

Come ogni anno il 16 novembre verranno ricordati al cimitero militare di Costermano sul lago di Garda i 20.000 caduti tedeschi in Italia ivi sepolti. Chi volesse partecipare alla cerimonia potrà avere informazioni al consolato onorario di Germania, via Beccaria 8 (telefono 040/364396 oppure 040/369071).

PICCOLO ALBO

Sciarpa rossa lunga, smarrita lunedì mattina in centro. Lauta mancia all'onesto rinventore, telefonare al n. 040/313028 ore pasti.

Sabato 8 novembre smarrito anello con perla e brillantini (ricordo della nonna) nel tratto di via Revoltella vicino al supermercato Di Meglio. Chi l'avesse trovato gentilmente chiami il 328/0187421. Ricompensa.

Il proprietario del furgone Porter che nella tarda mattinata di mercoledì, in viale Campi Elisi, nei pressi del supermercato Pam, ha perso un pannello di cartongesso danneggiando il vetro anteriore di una Micra rossa, è pregato di mettersi in contatto con il numero telefonico 040/771251, visto che nella caduta è stata danneggiata pure la mia autovettura ivi posteggiata.

FARMACIE

Dal 10 al 15
novembre

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 635368; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), tel. 766643; via Flavia di Aquilina 39/C - Aquilina, tel. 232253; Sgonico tel. 225596 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19); corso Italia 14; via Flavia di Aquilina 39/C - Aquilina; Sgonico tel. 225596 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia 14, tel. 631661.

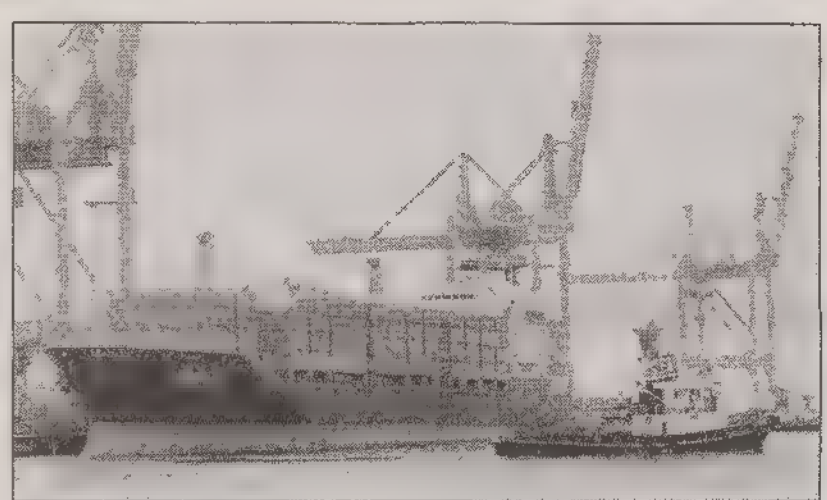
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televisa.

LE LINEE NEL GOLFO

TRIESTE-MUGGIA	
FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	Partenza da TRIESTE 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	Arrivo a MUGGIA 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	Partenza da MUGGIA 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	Arrivo a TRIESTE 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARiffe: corsa singola: € 2,70; corsa andata-ritorno € 5,05; biciclette € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,70; abbonamento nominativo 50 corse € 20,90.

MOVIMENTO NAVI



ARRIVI
Ore 1 Da ANNE BOYE da Xingang a rada; ore 6 Ho ZAHAR IV da Beirut a orm. 3; ore 7 Gr LEFKA ORI da Igoumenitsa a orm. 57; ore 8 Tu UND KARADENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 9 Tu ULUSOY 2 da Cesme a orm. 47; ore 9 Ct ORASAC da Bar a rada; ore 13 Pa GLEN MAYE da Supsa a rada/Siot; ore 15 Tu UND DENIZCILIK da Ambarli a orm. 39; ore 21 It ADRIA BIANCA da Venezia a molo VII.
PARTENZE
Ore 14 Gr LEFKA ORI da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 15 Be VENEZIA da orm. 22 a Durazzo; ore 19 Tu ULUSOY 2 da orm. 47 a Cesme; ore 19 Tu UND KARADENIZ da orm. 31 a Istanbul; ore 21 No STAR HARMONIA da orm. 12 a Livorno; ore 23 Tu UND DENIZCILIK da orm. 39 ad Ambarli.

Presentato oltreoceano il libro autobiografico di Pierpaolo Luzzatto Fegiz

«Lettere da Zabodaski» a New York

«Lettere da Zabodaski» sbarca oltreoceano. La terza edizione del libro autobiografico di Pierpaolo Luzzatto Fegiz è stata presentata nei giorni scorsi a New York, su invito della locale Associazione giuliano-dalmati presieduta da Iolanda Maurin. All'avvenimento, che ha visto l'accorata partecipazione della figlia dell'autore, Marina, ha partecipato la numerosa comunità di esuli che abita nella Grande Mela e dintorni.

Stampato la prima volta nell'84 e poi nel '90 da Lint, «Lettere da Zabodaski» (sottotitolo «Ricordi di un bor-

ghese mitteleuropeo») è stato riproposto a fine 2002 nelle librerie italiane dalla casa editrice triestina Mgs Press in una veste arricchita nella parte iconografica e fotografica. Racconta la storia di un uomo, della sua famiglia, delle sue passioni. Ma anche ripercorre un secolo, il Novecento, che ha avuto Pierpaolo Luzzatto Fegiz fra i suoi protagonisti, alle prese con guerre, esodi, fughe avventurose, gente comune e personaggi celebri, imprese importanti e vita di ogni giorno. Nato nel 1900, colui che poi divenne uno dei padri della

statistica e fu fondatore della Doxa narra la sua infanzia, la giovinezza, la maturità e la serena vecchiaia imperniando la parte più viva dell'opera sul periodo trascorso con la famiglia durante la seconda guerra mondiale nella casa di Zabodaski, suggestiva e ancor'oggi incontaminata baia dell'isola di Lussino.

L'affollato appuntamento newyorchese è stato introdotto da Claudio Angelini, direttore dell'Istituto italiano di cultura, alla presenza del console generale a New York, Antonio Bandini. Hanno preso la parola



Un momento della presentazione newyorchese del libro.

Marina Luzzatto Fegiz, che ha tracciato il ritratto della figura del padre e si è soffermata su alcuni episodi contenuti nel volume, e George Gallup jr, che ha ricordato mezzo secolo di collaborazione con l'autore. Eligio Clapich ha poi esposto

un commovente quadro sulla situazione post-Trattato di pace del '47 e altri episodi anche recenti. Guido Lombardi ha colto dal libro gli aspetti economici, approfondendo il quadro della Trieste odierna.

a.b.

fatti baciare dalla fortuna all'ippodromo di Montebello
oggi - inizio ore 15.30 - ingresso gratuito



Gran Premio

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Unire
€ 170.500,00 - mt 1660 - 3 anni internazionali

Domani nel Ghetto Mercatino dell'antiquariato

Come ogni terza domenica del mese domani nelle viuzze del «Ghetto», dietro piazza della Borsa e piazza dell'Unità d'Italia, una cinquantina di commercianti ambulanti o con sede fissa (negozi) propongono una vasta scelta di mercanzia. Gli espositori provengono anche dal Friuli e dal Veneto e sui loro banchi si possono trovare: mobiletti carsolini, lampade e lampadari di vari stili, stampe e libri antichi, quadri interessanti, porcellane cecoslovacche o austriache, oggettistica, cartoline e fotografie del primo '900 e tutto ciò che appassiona il collezionista e l'amatore delle cose belle.

Tutti i negozi della zona, compresi trattorie e caffè, rimangono aperti per l'occasione, offrendo ristoro ai visitatori e agli stessi espositori. La particolarità del mercatino consiste nell'abbondanza di materiale dal gusto mitteleuropeo. La manifestazione si svolge dalle 9 alle 19.

L'ensemble vocale femminile domani pomeriggio al «Club Primo Rovis» della Pro Senectute «Il Focolare» punta sul folclore triestino

L'ensemble vocale femminile «Il Focolare», diretto dal maestro Giampaolo Sion, sarà gradito ospite al Club Primo Rovis della Pro Senectute (via Ginnastica 47) domani alle 16.30. Sono state le stesse componenti del gruppo a scegliere questo nome che evoca il calore e l'intimità della famiglia e anche i canti che propongono sono ricchi di sentimento e poesia collegandosi alle tradizioni popolari. Infatti il repertorio spazia soprattutto sul folclore sia internazionale che regionale ma una passione particolare è rivolta verso il patrimonio triestino. Molti fra i più noti canti alpini sono stati trascritti dal maestro per tre voci femminili e acquistano in queste armonizzazioni particolare fascino e trasparenza come i celeberrimi «Signore delle cime» e «Stellutis alpinis», dedicati a tutti coloro che hanno perso la vita in montagna. Fra i tipici motivi triestini, pieni di ritmo e vivacità, spiccano «La posta de Treviso» che imita il trotto dei cavalli e i movimenti delle vecchie diligenze e «La strada ferata», accompagnata da tutta una serie di effetti imitativi.

Liliana Bamboschek



Il gruppo corale femminile «Il Focolare» è diretto dal maestro Giampaolo Sion.

Le opere di Dante Fornasir ingegnere e anche architetto

Sapeva individuare per ogni caso la soluzione architettonica più appropriata senza ridursi ad una sterile applicazione dei modelli appresi da studente al Politecnico di Vienna.

Anche per questo motivo la famiglia Cosulich di Trieste affidò all'ingegnere civile Dante Fornasir l'ampliamento dei Cantieri Navali di Monfalcone di cui era proprietaria e la costruzione di un nuovo insediamento urbano, il Villaggio di Panzano, destinato ad accogliere i dipendenti.

Prestigioso incarico che egli eseguì tra il 1913 e il 1927 rifacendosi allo storicismo imparato in Austria ma pure ad elementi secessionisti e di rivisitazione della storia dell'architettura italiana.

Se ne discuterà oggi durante la conferenza dal titolo «Dante Fornasir, ingegnere e costruttore tra Monfalcone e Trieste» che Edino Valcovich e Federica Crismani, della Facoltà di Ingegneria del nostro Ateneo, terranno alle ore 17.30 nella sala Benco della Biblioteca Civica di piazza Hortis 4 per i numerosi soci e simpatizzanti della Società di Minerva.

Con l'aiuto di diapositive i due relatori illustreranno le caratteristiche dell'impianto monfalconese e le opere compiute da Fornasir sia in campo privato quale affermato imprenditore a Trieste sia in campo pubblico tra cui la bonifica del Lisert e la realizzazione di un'altra città del lavoro a Cervignano del Friuli.

Ancora una volta la Società di Minerva ci offre uno spaccato della vita culturale ma anche scientifica di queste terre. Fornasir infatti ebbe il grande merito di saper inventare modelli architettonici di riferimento che fecero discutere fra i professionisti dell'epoca. E ancora oggi sono ammirati e studiati a fondo per la loro razionalità.

Fiorenzo Ricci

Alla Rettori Tribbio 2 Due artisti di Salisburgo



Un'opera della Jungwirth.

Oggi alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio 2, si inaugurerà la mostra dello scultore Josef Frank e della pittrice Elisabeth Jungwirth, artisti di Salisburgo. La mostra rimarrà aperta sino al 28 novembre con l'orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13 (lunedì chiuso). Domani in occasione del «Mercatino dell'antiquariato» l'orario sarà dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.

Rimpatriata a Opicina per gli ex studenti del 1943 e 1944 all'istituto «da Vinci»

A 60 anni dal diploma in ragioneria

Quello che si è svolto in questi giorni è stato un incontro leggermente diverso dal solito in quanto è stato festeggiato il sessantesimo anniversario di conseguimento del diploma di ragioniere e perito commerciale.

Di solito siamo abituati a pubblicare foto e relativi testi relativi a convivi per i 10-20 o 30 anni dall'esame di maturità.

Ma questa volta si sono ritrovati a tavola in un ristorante di Opicina, i giovanissimi ragionieri e ragioniere diplomati al da Vinci in tempo di guerra negli anni 1943 e 1944, per brindare alla «resistenza contro il tempo» come hanno voluto definire la loro lotta contro gli anni.

L'occasione è stata ricordata con una particolare torta di rito. Nella fotografia, da sinistra, sono ritratti: i ragionieri Tito Borghi, Arnaldo Zecca, Bo-



La fotografia del folto gruppo di ragionieri e, sotto, la torta a ricordo dell'evento.

rivoi Svagelj, Attilio Redivo (1941), Franco Tumia, Adriano Magaina, Alfredo Mari, Rolando Barbone, Lino Felician, Lorenzo Guhielmotti, Carlo Salvi, Albino Pertot, Aldo Daris (1942), Alessandro Vitali. Le signore sedute, sono le ragioniere Adriana Zandegiacomo, Vanna Collino, Luciana Fiore e Nedda Millo.



Conferenza alla Lega navale

Archeologia subacquea

Il giorno 19 novembre alle ore 18 alla sede della Lega navale, sul molo Fratelli Bandiera (alla vecchia Lanterna), il dottor Giacomo Caviller, collaboratore scientifico del ministero per i Beni e le attività culturali, direzione generale dei Beni archeologici, servizio tecnico di archeologia subacquea terrà una conferenza dal titolo «Archeologia subacquea tra ricerca e tutela: nuove prospettive e sviluppi».

È un tema di particolare importanza che ha visto aumentare l'interesse e gli appassionati proprio nei nostri mari.

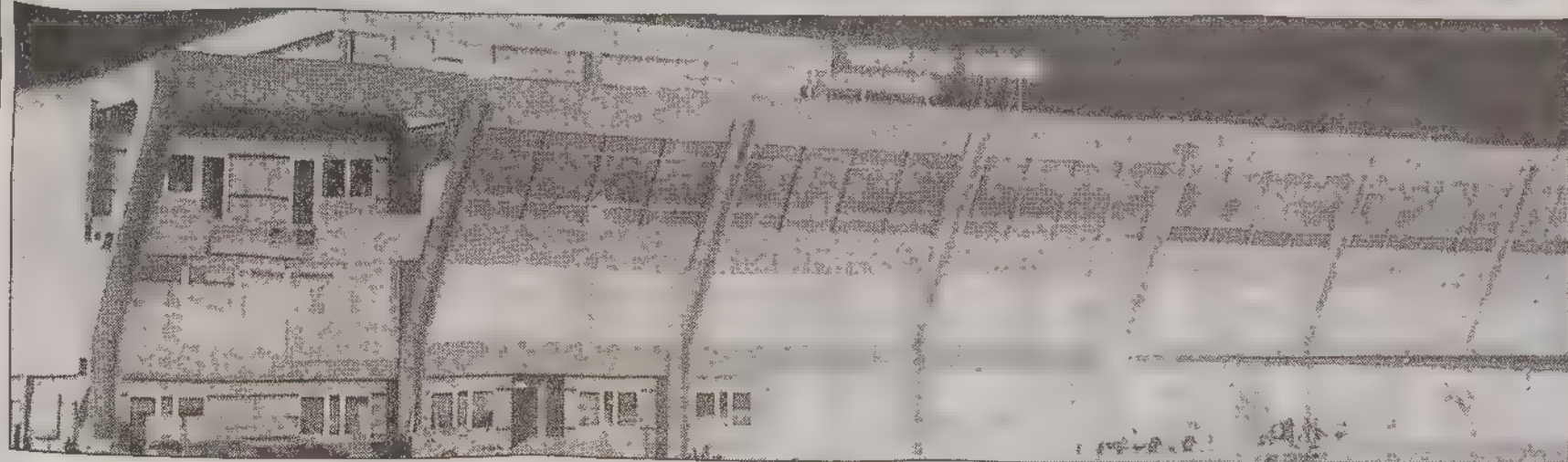
Dopo la conferenza è prevista la possibilità di trattarsi a cena con il relatore: la presenza di soci e invitati è molto gradita. Per motivi organizzativi, in caso di adesione si prega di voler confermare la partecipazione alla cena telefonando allo 040/5583426 (oppure al 328/3032397).

ELARGIZIONI

- In memoria di Giovanni Blasina nell'VIII anniv. (11/11) da Rita e Romana 100 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Romeo Battini nel XXIV anniv. da Edoardo e Andreina 15 pro Gatti di Cociani.
- In memoria di Ermanno Mora nel XII anniv. (15/11) dalla moglie e dalle figlie 50 pro Agmen.
- In memoria di Attilio Occorini per il compleanno (15/11) dai familiari 50 pro Oncologia (prof. Tuveri).
- In memoria del prof. Enrico Tagliaferro nel XVI anniv. (15/11) dalla figlia e dal nipote Enrico e famiglia 50 pro Airc, 50 pro Lega nazionale.
- Per il compleanno dell'amico Giorgio Sapla dalla «clappa» 50 pro Astad.
- Dall'Associazione civile «The wild bunch» 1500 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
- In memoria di Valentino Carone da Antonietta, Giordana e Domenico 150 pro Reparto neurologico di Cattinara; da Alessandro Vidoli 20 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Caterina e Angelo Chiuro dal figlio Nicolò 100 pro Caritas (Refettorio Giorgio Monti).
- In memoria di Vincenzo Del Coco da Alessandro Vidoli 20 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria del dott. Fulvio Ettore da Angelo e Mari-sa Galeno 30 pro Missionari di fede.
- In memoria di Maria Felluga da Silva e Silvia Polo 25 pro Airc.
- In memoria di Otilia Kromic da Sabrina Gasparis 30 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di Erminia e Mario Morpurgo dalla sorella 250 pro Astad.
- In memoria di Renzo, Oreste, Enea, Giulio da Anita, Paolo, Romina 200 pro Burlo Garofolo (Centro oncologico).
- In memoria di Nevea Rovis in Casti dalle famiglie Ancona, Bonassin, Braini, Gentile, Marchesini, Nanut, Valle, Zaina 85 pro Airc.
- In memoria di Argeo Sanzin da Ersilia e Nedda 30 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Azzurra Sibari dalla Scuola di musica 55 140 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
- In memoria di Norma Vitali-Fitz da Rossella 100 pro Airc.
- In memoria di Lidia Antonini da Sergio Dusatti (Genova) 50 pro Frati Cappuccini di Montuza.
- In memoria di Rosetta, Sergio, Miro, Bruna Boldrini da Ondina e Bruna Boldrini 50 pro Aism; 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria dei nonni e zii

Boldrini Umberto (Pg) da Ondina Boldrini 50 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Liliana Boniccioli Spanghero dai cugini Aldo e Fausta Maraspin 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Elisabetta Carlin in Stanicic da Gabriella e Mario Latin 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Valentino Carone da Iris, Liliana 10 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Matteo Comuzzi da Igea e Ferruccio Leva 25 pro Centro aiuto alla vita.
- In memoria di Antonietta Dagri ved. Degrossi dai condomini di via del Farnetello 2/2 105 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria del dott. Fulvio Ettore da Cino e Silvia Testagay 50 pro Missionari della Fede.
- In memoria di Anna Facchi dalla famiglia 100 pro Frati di Montuza.
- In memoria di Doris Frausin da Marina, Stefano, Annalisa 150 pro Lega tumori Manni.
- In memoria di Furio Furlan dalla III A 1958 Stellini 160 pro Soc. Triestina di cultura Maria Theresia.
- In memoria di Gigliola Gregoretta da Dino e Giulia Capelletti 50 pro Gatti di Cociani.

AEREI RONCHI DEI LEGIONARI



PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE	ARRIVI DA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	17.00 18.45	18.30 20.15	6- 2-4-		BELGRADO	14.40 16.25	16.10 17.55	6- 2-4-	
GENOVA	16.40	17.40	12345-	Dal 23/11/2003	GENOVA	11.00	12.00	12345-	Dal 23/11/2003
LONDRA Stansted	14.30	15.35	#		LONDRA Stansted	11.05	14.05	#	
MILANO Malpensa	07.25 11.30 18.25	08.35 13.05 19.35	# # #		MILANO Malpensa	09.25 16.40 20.30	11.00 17.45 21.35	# # #	
MONACO	08.15 12.55 16.55	09.25 14.10 18.05	# 12345-7		MONACO	10.40 15.15 19.35	11.50 16.25 20.45	# 12345-7	
ROMA Fiumicino	07.05 08.15 10.45 14.55 19.00	08.15 09.40 11.55 16.05 20.10	# 12345- 12345-7 #	Dal 23/11/2003	ROMA Fiumicino	06.55 12.55 14.45 17.00 21.55	10.05 14.05 16.10 18.10 23.05	# 12345-7 12345- #	Dal 23/11/2003
SHARM EL SHEIKH	21.00	02.00	7	charter	SHARM EL SHEIKH	17.00	20.00	7	charter

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero
INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietti: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.

Più autorevole
il mezzo
più persuasivo
il messaggio

am

A. MANZONI & C. S.p.A.
Via XXX Ottobre 4/a
Tel. 040.6728311

Pubblicità di settore / Pubblicità di valore

Questo giornale è insostituibile punto di riferimento per i suoi lettori. Sul Piccolo anche l'informazione pubblicitaria ha più peso

CENTRO PELLETERIE LA QUALITÀ E LA SCELTA A PREZZI IMBATTIBILI

VALIGIE
BORSE DONNA
CARTELLE UFF.
PORTAFOGLI
CINTURE
OMBRELLI
SCIARPE
GUANTI
BERRETTI
ARTICOLI DA REGALO



Trolley Roncato in carbonio

RONCATO
RENATO BALESTRA
SERGIO TACCHINI
LAURA BIAGIOTTI
ENRICO COVERI
EGON FURSTENBERG
NAJ OLEARI
NICOLI
PIERRE CARDIN
FIORUCCI

MILLE IDEE PER I VOSTRI REGALI DI NATALE

CENTRO PELLETERIE
VIA LA MARMORA, 14
ZONA FIERA
TEL. 040/390770

APERTI DALLE 08.00 ALLE 19.00 DAL LUNEDÌ AL SABATO



and

negozi di camicie
Columbia s.p.a.
tel. +39 041 5709211 r.a.
fax +39 041 5709229
www.and.it
info@and.it

Gorizia: Via Oberdan, 13 Monfalcone (GO): Via Rosselli, 11 Trieste: Piazza Borsa, 8 Trieste: Le Torri d'Europa

Continuaz. dalla 14.a pagina

CASAPROGRAMMA. Gambini recente ascensore buone condizioni interne: ingresso cucinotto con tinello due matrimoniali una singola bagno € 140.000. Tel. 040/366544. (A00)
CASAPROGRAMMA. P.za Perugino ultimo piano panoramico: atrio soggiorno cucina abitabile due camere bagno rip, da ristrutturare. Tel. 040/366544. (A00)
CASAPROGRAMMA. Via dei Montecchi epoca grazioso in buone condizioni: salottino cucina abitabile matri-

moniale bagno soffitta termoa autonomo vista nel verde. € 61.000. Tel. 040/366544. (A00)
CASAPROGRAMMA. Via San Michele epoca soleggiato in buone condizioni interne: ingresso soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno servizio ripostiglio. € 84.000. Tel. 040/366544. (A00)
CASAPROGRAMMA. Via Toti epoca ultimo piano 60 mq: ingresso cucina due camere termoa autonomo con climatizzazione da rimodernare € 52.400. Tel. 040/366544. (A00)

CENTRALE nuda proprietà saloncino cucina due camere bagno autometano. € 40.000 rif. 15403. Rabino 040/368566. (A00)
CENTRALE primingresso ottimamente rifinito ingresso soggiorno cucina due matrimoniali doppi servizi. Euro 174.000. Rif. 16403 Rabino 040/368566. (A00)
CENTRALE primingresso rifinitissimo atrio soggiorno cucina due matrimoniali doppi servizi, autometano. € 170.000 rif. 163003. Rabino 040/368566. (A00)

CENTRALISSIMO casa di circa 80 mq con portico e terrazza, progetto approvato per ampliamento. Trattative presso i nostri uffici previo appuntamento. Cod. 4. Gallery centro. Tel. 040/7600250.
COMMERCIALE appartamento 192 mq da restaurare, installazione prossima dell'ascensore, soggiorno, cucina, cinque stanze, cantina. Cod. 63. Gallery centro. Tel. 040/7600250.
DIAZ adiacenze signorile vista mare salone due matrimoniali cucina doppi servizi camerino terrazzini. Euro 297.000. Rif. 15102 Rabino 040/368566. (A00)

ECONOMO mansarda primingresso soggiorno con angolo cottura studiolo matrimoniale bagno. Euro 115.000. Rif. 9003 Rabino 040/368566. (A00)
GIULIA buone condizioni soggiorno due camere cucina bagno poggolo luminoso. Euro 97.500. Rif. 11903 Rabino 040/368566. (A00)
HABITAT centralissimo alloggio-ufficio 250 mq palazzo importante ascensore termoa autonomo, pavimenti rifiniture soleggiatissimo bei scorci città. 320.000. 347/4867022. (A00)

KANDLER appartamento signorile, piano alto, ascensore, vista città: salone, tre stanze, stanzino, cucina, servizi, poggiosi, soffitta. Norbedo Immobiliare 040/368036.
LARGO Barriera appartamenti primingresso, uso ufficio/residenziale di varie metrature e composizione interna. Disponibili ancora piani alti. Cod. 404. Gallery centro. Tel. 040/7600250.
MONFALCONE centro piano alto bicamere mq 105 soggiorno biservizi ripostigli. Prezzo eccezionale. Alfa, 0481/798807. (C00)

Continua in 37.a pagina

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite. Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione. La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

**Non tagliarti fuori.
Fai pubblicità negli speciali
del tuo settore.**

informazione di qualità,
pubblicità di successo

amc

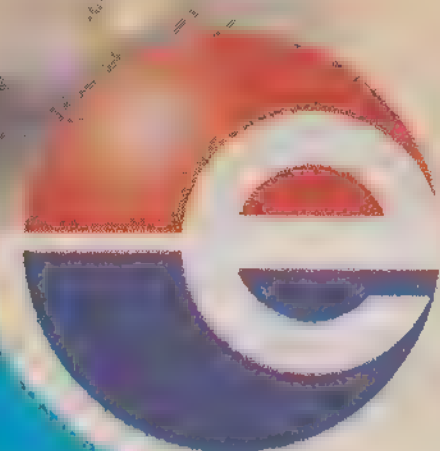
SABATO 15 NOVEMBRE

IL

ANNIVERSARIO

LA FESTA DELLE OCCASIONI E DI IRRIPETIBILI PROPOSTE!

nel pomeriggio
TAGLIO DELLA TORTA GIGANTE



EMISFERO

IPERMERCATO CON 40 NEGOZI

NUOVI ORARI

Lunedì
14.30 - 20.30

dal Martedì al Sabato
9.00 - 20.30

ORARIO CONTINUATO

MONFALCONE località San Polo, via Pocar

**Radici
procidane**

Scriviamo a proposito dell'articolo intitolato: «Mugia riscopre radici procidane del Carnevale».

Siamo due cugine muggesane abbastanza stagionate per ricordare che i pescatori di Procida e dintorni stavano dalle nostre parti molto ma molto più di cinquant'anni fa.

Infatti ricordiamo gli scambi che si facevano con i nostri ortaggi e i loro pesci soprattutto azzurri.

I terreni di nostro nonno (purtroppo non più in Italia) dimostrano in un certo qual modo quanto ci si capiva e si viveva bene in armonia, al Sud delle colline muggesane. La loro attività si svolgeva prevalentemente al largo di Lazzaretto, Val d'Oltra e S. Nicolò, con reti saccaleva e parangai.

Dicendo che erano qui molto prima del gran ribellione (1918) contestiamo le date da voi citate.

Però noi possiamo testimoniare gli episodi vissuti negli anni dal Trenta in poi.

Elda e Giuliana Strain
**Gli introiti
spariti**

Esisteva una volta l'Azienda municipale Acega o Acegat che prima di diventare privata con il nome di Acegas produceva utili per 10 miliardi di lire annui che andavano nelle casse comunali e quindi virtualmente nelle tasche di tutti noi. Da quando è stata

LA POLEMICA

Un lettore critica i movimenti politici «friulanisti» o «pro Trieste»

«L'Isontino ha una sua dignità»

Ho letto con interesse gli articoli sui rapporti tra le diverse anime geografiche della nostra regione e in particolare tra il Friuli, Trieste e l'Isontino e le varie considerazioni portate avanti da talune personalità del mondo della politica e della cultura.

Penso che certe dichiarazioni possano spiegare anche l'esito delle ultime consultazioni elettorali regionali. Da parte mia trovo completamente ingiusto aver voluto ridurre i rapporti tra le varie anime della nostra regione al solo Friuli e alla sola Trieste, dimenticando che esiste la provincia di Gorizia in generale, e la sinistra Isonzo in particolare, con le proprie peculiarità ben definite.

La candidata Alessandra Guerra e alcuni partiti che la appoggiavano hanno spesso battuto il tasto della identità friulana e triestina, sposando così le tesi di quei partiti e movimenti friulanisti che vorrebbero aggregare al Friuli pure l'Isontino, che viceversa, si è sempre chiamato Venezia Giulia con pari dignità rispetto al capoluogo triestino.

Premesso che non ho alcuna tessera politica, ma che in passato ho votato spesso a destra, credo che l'imponente vittoria in

provincia di Gorizia del presidente Illy con largo scarto di voti sull'avversaria del Centrodestra sia riconducibile anche a questo tipo di considerazioni. Il presidente Illy è sembrato essere l'unico ostacolo alle «velleità friulanistiche» della sua avversaria.

Molti elettori isontini di destra, compreso il sottoscritto e diversi miei amici, hanno scelto a giugno il voto disgiunto mantenendo la preferenza a destra per un consigliere affine dal punto di vista politico, ma preferendo invece Illy come presidente regionale perché «meno friulanista».

Mentre le popolazioni della destra Isonzo parlano il friulano, che è oggi giustamente tutelato nelle scuole e nei pubblici uffici di quella comunità, a Gorizia, nel Monfalconese e a Grado la stragrande maggioranza della popolazione parla invece dialetti di tipo veneto (il bisiacco, il gradese, il gorissiano), che non hanno nessuna forma di tutela e che rischiano di diventare negletti nei confronti della altre parlate regionali.

Forse sarebbe il caso che tutte le forze politiche cominciasse a pensarci.

Giovanni Marchesan
Grado

**Caro viaggio
in treno**

Caro questo viaggio in treno, viaggio noioso come una consuetudine, e fastidioso come una percussione che pesta in testa con la solita canzone: Ta-tam! Ta-tam! Ta-tam!... Un viaggio pesante come uno sbadiglio, che divora le rotaie con la fame della spinta e poi le rimette al suo posto con la digestione della coda, mentre dai finestrini continua a trasmettere la storia del solito film: albero, albero, casa, albero, albero...

Un viaggio etichettato con l'avviso di un «Vietato fumare! E chi se ne frega, io ho smesso un anno fa, adesso l'urgenza del tabacco la lascio ad altre ansie, l'unica seccatura è che trovo sempre la toilette occupata... Vietato parlare! Almeno, così sembra, visto il silenzio da dormitorio che gira nel vagone, qui, ognuno se ne sta col proprio pensiero, o tutt'al più, col proprio sobbalzo per lo squillo improvviso del cellulare! Parole che parlano da sole, magari urlando dentro il disturbo di una cattiva rice-



zione: - Arrivo tra mezz'ora! No, non sono Eleonora! Arrivo tra mezz'ora! - Una volta era diverso, una volta c'era la «maleducazione» degli scompartimenti, e dentro giravano le urla delle partite a carte, l'allegria del vino passato e bevuto a «canna», e la compagnia dei cantanti con la solita canzone: Quel mazzolin di fiori, che vien dalla montagna! Quel mazzolin di fiori che... Stazione di Udineeee!!!

Forse è meglio dedicarsi alla lettura, magari un giornale, sì, ma quale? Oggi, appena apri un giornale, ti sommano col titolo e poi ti schedano l'idea! Se leggi «Libero» sei di destra, leggi «Il Manifesto» sei di sinistra, se ti fai vedere con «La Padania» Roma sta rubando, e se ti dedichi all'«Osservatore» facile che qualcuno ti veda girare le

pagine col segno della croce! Un ragazzo vicino a me sta leggendo il «Topolino», ecco, il «Topolino»... di che partito è?

Albero, albero, ancora albero... una soluzione per non cadere nella trappola di un sonno a bocca aperta, e poi finire nel passato di uno sberleffo altrui, è quella di curiosare nella curiosità degli altri, magari aggirando lo sguardo, e poi scoprire gli estremi per costruire una storia... A esempio una storia per l'uomo che ho davanti, uno con un berretto da marinaio calato sulla fronte, e gli occhiali da sole fissati sugli intrecci del corridoio. Forse un pendolare, un operaio specializzato, un poliziotto in borghese, o... e se fosse un terrorista...

Stazione di Goriziaaaa!!!! Il treno riparte, gli alberi si alzano e il terrorista si è arreso alla vergogna di un sonno a bocca

aperta! Allora, per non cadere nella sua sconfitta, giro lo sguardo verso una signora accomodata nell'altra fila. È una donna sulla trentina, elegante, con occhiali da docente. Sta scrivendo, nervosamente, non sarà mica la correzione di un compito in classe? O forse sarà l'articolo per un giornale di destra, di sinistra, o magari una lettera, lettera d'amore, di dolore, lettera di... o mio Dio, non sarà mica l'avviso di un suicidio?... Subito mi sposto, mi spingo, mi allungo... no, niente, niente, sono solo che le parole incrociate di una Settimana Enigmistica! Ta-tam! Ta-tam! Ta-tam!... Meno male che il finestrino ha iniziato a trasmettere un altro film, film dove gli alberi non diventano pietra del Carso, e la pietra del Carso è diventata mare! Sono arrivato! Stazione di Triesteeee!!!

Finalmente si chiude il viaggio, e finalmente termina questa lettera, una lettera annoiata, ma comunque felice, perché... un terrorista non ha fatto saltare il treno, un suicidio non ha fermato la corsa, ed io, io non mi sono lasciato vincere dal sonno vergognoso di una bocca aperta!

grammare la pulizia dei due vani?
Gianfranco Zanolla

**Il campo
di via Locchi**

Noi genitori e simpatizzanti della U.S. Andrea S. Vito ringraziamo per l'interessamento e la risposta del sindaco Roberto Dipiazza per la riparazione della rete di recinzione del campo di calcio di via Locchi entro dicembre. Attendiamo con trepidazione un gesto concreto per avere il campo in erba sintetica come la maggioranza delle società sportive di questa città, onde evitare danni, a causa della terra rossa, alla vicina piscina scoperta di prossima inaugurazione.

Luigi Franzil
Seguono 188 firme

50 ANNI FA

15 novembre 1953

● Si ha notizia da Roma che, quale prima provvidenza a favore del migliaio di licenziati civili dai comandi militari alleati, si avrà il loro assorbimento provvisorio nei quadri della Selad, in attesa di una sistemazione definitiva.

● In vista del prossimo inizio della Stagione lirica, alcuni abbonati della galleria hanno fatto osservare alla direzione del Verdi, che sarebbe tempo di disciplinare con fermezza l'afflusso del pubblico di platea, spesso inosservante dell'ora d'inizio degli spettacoli.

● Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, on. Giulio Andreotti, ha inviato al presidente della Scuola medica ospedaliera di Trieste, prof. Marino Lapenna, un telegramma di compiacimento per la recente organizzazione delle «Giornate mediche nella nobile città di San Giusto».

**Sporcizia
a San Giusto**

Ho accompagnato circa un mese fa alcuni amici palermitani a visitare la città e, naturalmente, anche la cattedrale di San Giusto. Mostrando i resti della basilica romana inglobati nel campanile, con sorpresa e imbarazzo ho notato sul fondo dei due vani alla base, chiusi dalle grate, una notevole quantità di carta, plastica e, come aggiunta, i resti di due colombi.

Vi sono ritornato nei giorni scorsi e ho constatato che non si era trattato di un caso, ma di normali-

Giorgio Iuretig

Una lettrice fu testimone dei tragici fatti avvenuti durante i quaranta giorni dell'occupazione jugoslava
I Caduti dimenticati: quelli del maggio '45 in via Imbriani

Mercoledì scorso mi sono recata alla messa in ricordo dei caduti del 1953 a S. Antonio Nuovo, con animo ovviamente partecipe avendo vissuto quei giorni. Cerimonia toccante. Peccato che i partecipanti non fossero molto numerosi. Spero comunque che le persone rimaste a casa o in altre faccende occupate abbiano rivolto un pensiero a loro. Mi domando: i Caduti del maggio 1945 in via Imbriani non li si ricorda più? Da qualche anno la Lega nazionale e l'avvocato Sardo Albertini non celebrano messa in loro ricordo. Allora io avevo quattordici anni e me li sono visti cadere accanto sotto le fucilate degli slavi che sparavano dai tetti. Io e due mie compagne ci siamo messe a correre e ci siamo rifugiate nel portone di via Silvio Pellico.

Da lì al secondo piano abbiamo aspettato e scrutato la strada se fossero cessate le sparatorie e poter così far ritorno a casa. Appena alle quattordici abbiamo visto un neozelandese e a quel punto con fischi e richiami, abbiamo attirato la sua attenzione. Con la sua protezione, a braccetto, siamo riuscite a tornare a casa. Le nostre rispettive madri ormai all'esasperazione ci attendevano in strada in lacrime e convinte del nostro non ritorno. I Caduti allora, e noi con loro, non avevano provocato nessuno. Gridavamo soltanto, con la coccarda tricolore appoggiata alle lamette gillette. Volevamo l'Italia dei valori, della giustizia, dell'onestà in cui noi, allora poveri illusi, credevamo. Quante volte in questi lunghi anni ho pensato a quei poveri morti - morti veramente invano - caduti per un ideale che nel corso degli anni è completamente crollato. Così va la storia.

Fiorenza Devescovi Filippini



L'arrivo delle truppe jugoslave del maresciallo Tito sul Carso, alla periferia di Trieste.

PAPRIKA
Cheap

TRIESTE via Roma, 30 (angolo via Ghega)

CALZATURE

LIQUIDA TUTTO AL 50%

PER CESSIONE

dal 6 al 29 novembre

Sei digitalmente aggiornato?

UPGRADE YOURSELF!

20" LCD

1.490'00

TV LCD 20" SHARP LE20S1E
CONTRASTO 400:1, LUMINOSITÀ 400 CD/m²

DVD + HDD

399'00

Lettore DVD + HDD PHILIPS RDR1800
HARD DRIVE DA 30 GB (20 GB in utilizzabile)
Lettore DVD-DVD-R/RW/VIDEO/CD/CD-R/CD-RW

749'00

AV PIONEER DV515
Stereosystem DVD/CD/VIDEO/MP3/VIDEO
Processore audio 500W, Radio 4025
HD camera 5.1 con processori Wireless
• Lettore da 2.1 in 1 DVD/VIDEO/MP3

Mediaworld è un marchio registrato di Mediaworld S.p.A. Mediaworld è un marchio registrato di Mediaworld S.p.A. Mediaworld è un marchio registrato di Mediaworld S.p.A.

800 992200 - www.mediaworld.it

MediaWorld

Per informazioni: Client Care Center 800 992200 chiamata gratuita - www.mediaworld.it

APERTI DOMENICA 16 NOVEMBRE > Torino (BO), Firenze (BO), Padova, Trieste, Genova, Bologna, Piacenza, Perugia, Colonnella (TE), Città S. Angelo (PE), Bari, Lecce, Cagliari.

CULTURA & SPETTACOLI

Così inizia «Il guardiano dei sogni» di Paolo Maurensig. Pubblichiamo questo brano del romanzo per gentile concessione della Mondadori.

Nel 1981 ebbi una grave crisi cardiaca. Era estate e mi trovavo a Venezia, in visita alla Biennale. La giornata era torrida, avevo camminato a lungo e il fiato cominciava a mancarmi. Nell'attraversare i giardini, sentii il bisogno di riposarmi e sedetti su una panchina in parte occupata da alcuni turisti. Uno di loro, dispiegando una cartina topografica, mi chiese delle informazioni. Fu in quel preciso istante che sentii montarmi in petto un dolore che già dal primo apparire presagiva tutto il suo inarrestabile crescendo. In quel vuoto che mi stava squarciando si affollavano i più strani pensieri, ma per quanto fossero numerosi e si urtassero l'un l'altro, mi stupii nondimeno che la grottesca preoccupazione di accasciarmi sotto lo sguardo allibito di un estraneo prevalesse di gran lunga sulla paura stessa di morire. Subito dopo, ogni timore svanì e restò solo lo sforzo di contenere l'urto di quello stacco che, conficcato nello sterno, mi trapassava da parte a parte. Poi, il buio.

Ripresi conoscenza in una stanza d'ospedale. Capii di essere ancora vivo. La crisi era superata ed ero fuori pericolo, o almeno così mi dissero, perché constatarlo di persona non potevo. Mi sembrava di essere legato e imbavagliato al mio letto, parte integrante di un complesso meccanismo idraulico. Se aprivo gli occhi vedevo una porzione di soffitto imbiancato, se li abbassavo verso i piedi del letto potevo scorgere una finestra con tapparelle di plastica che proteggevano la stanza dalla battuta del sole. Non sapevo se fosse mattina o pomeriggio, e neppure il giorno della settimana. In quello stato di immobilità, il tempo mi trascinava come la corrente maestosa di un fiume. Dalla durata della luce, presumo fosse ancora estate. Di tanto in tanto qualcuno

NARRATIVA Arriva nelle librerie martedì, pubblicato da Mondadori, il nuovo romanzo dello scrittore

Maurensig e il guardiano dei sogni

Sulle tracce di un personaggio che, all'improvviso, finisce per sdoppiarsi

I libri di Paolo Maurensig sono come trappole per topi. Pronte a scattare inesorabilmente quando il lettore s'illude di avere già capito tutto della storia. Seminano falsi indizi, giocano a costruire labirinti, inducono al disorientamento ogni volta che cambia l'inquadratura.

Arrivato alla sesta stazione letteraria, Paolo Maurensig, lo scrittore goriziano che vive e lavora a Udine, sembra essersi affezionato a questa straziante tecnica di racconto. E il suo nuovo romanzo, «Il guardiano dei sogni» (pagg. 169, euro 16), che Mondadori distribuirà nelle librerie

martedì, si conferma come un raffinato gioco di specchi, dove ogni riflesso assomiglia a un miraggio.

Apparentemente, questo libro è la storia di un giornalista. Di un critico d'arte che, proprio mentre si trova in visita alla Biennale di Venezia, viene colto da un principio d'infarto. Ricoverato all'ospedale, si trova a dividere la stanza con uno stranissimo personaggio. Un russo dalla lunga barba, che asso-

miglia a Lev Tolstoj. Un uomo senza età che sembra capace di leggere i pensieri degli altri.

Quel compagno di stanza, dopo un po', si rivela un'autentica seccatura. Ma liberarsi delle sue parole, del suo ricordo, anche quando viene dimesso dall'ospedale, non si rivela facile. Tanto che il giornalista decide di abbandonare per un po' il lavoro e mettersi sulle sue tracce. Per ritrovarlo, per ricostruire la sua storia.

Inseguendo l'ombra del conte Antoni Dunin, finirà per imbattersi nel suo doppio: Augusto Ivanov. Un esoterico dropout che parla sempre di un misterioso Regno, dove il tempo è fermo e il destino del mondo viene stabilito secondo misteriose regole. Sopra questo mistero, Maurensig costruisce un libro che sta a metà strada tra il romanzo d'avventura e quello gotico. Dove il Mistero regna sovrano.

Alessandro Mezzana Lona

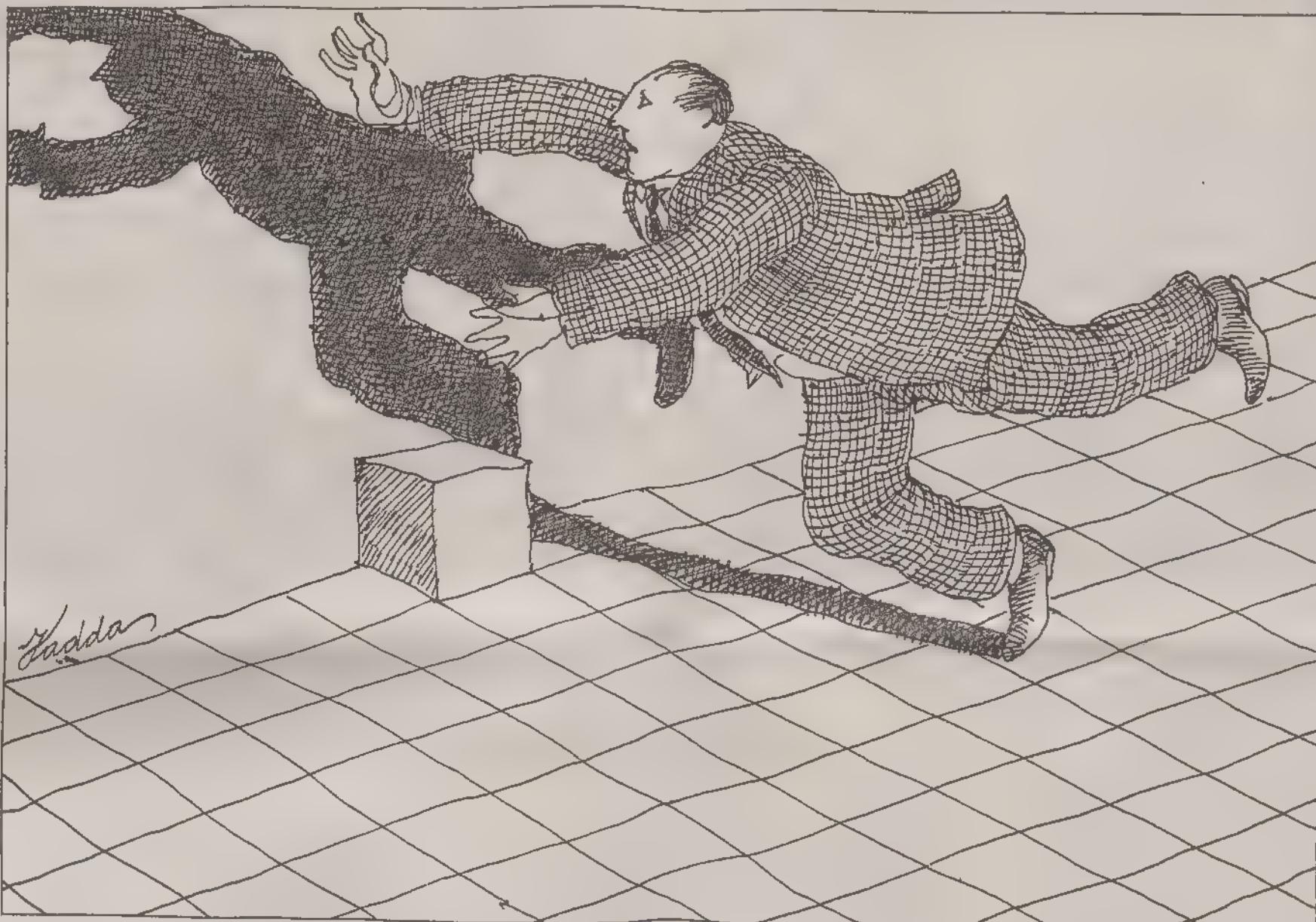


Paolo Maurensig

dopo la morte di mia moglie, si era già perso il significato di ogni cosa. Forse avrei dovuto provare gratitudine per la mia buona sorte, felicitarmi per aver scampato la morte, e invece mi sentivo semplicemente prostrato. Ciò che mi deprimeva non erano tanto le condizioni del mio fisico ancora debilitato, ma qualcosa che assomigliava al risentimento per una grave offesa subita. La vita mi aveva umiliato, platealmente, e io non riuscivo a perdonarglielo. Era come il tradimento di una donna amata, un tradimento esibito a bella posta e seguito dalla derisione più crudele. Oh, vita, dopo quanto era accaduto fra noi, mai nulla sarebbe potuto tornare come prima.

«Eppure, sebbene le benedizioni ti pendano a brandelli dal corpo, e nelle tue nari ristagni ancora il fetore del sepolcro, come Lazzaro sei stato richiamato in vita».

No, non fui io a pensare queste parole. Sebbene pronunciate a mezza voce, le avevo udite distintamente. Qualcuno, vicino a me, aveva parlato. Mi resi conto,



C'è il tema del doppio tra le pagine del «Guardiano dei sogni» di Maurensig. Sopra, un disegno di Giuseppe Fadda.

per pura analogia. Il passato non esisteva più o, perlomeno, aveva una consistenza fittizia, e il futuro era

muto. Solo di rado affiorava qualcosa di simile a un proponimento o a un progetto che riguardasse il se-

guito di quell'esistenza che mi era stata restituita, qualcosa che fosse rivolto al giorno in cui sarei uscito

di lì per tornare alla vita di sempre, una vita per cui nutrivo, tuttavia, ancora scarso interesse. Del resto,

PERSONAGGI Continua la serie di ritratti degli artisti triestini che si sono fatti conoscere in Italia e all'estero

Sofianopulo: la pittura, il mio percorso di libertà

La lezione dello zio Cesare, le suggestioni di famiglia, la creazione di un mondo parallelo

Sofianopulo, la sua attività artistica nasce in quale momento?

«In un certo senso mi sono sempre sentito un predestinato. Mia madre anch'essa artista, mi ha raccontato che ripose il mio "laddopano" (panno usato per detergere l'olio usato nel battesimo ortodosso), tra le pagine di una monografia di Giorgione! In mio fratello si era fatta evidente la propensione per la musica e io mi sentii "gioiosamente obbligato" al disegno e alla pittura. Assieme a mia sorella usavamo come studio un ambiente che in casa era riservato all'arte. Lì c'erano gli strumenti di mia madre, che mi dava indicazioni senza mai frenare la mia libertà, senza essere costrittiva. C'erano tanti libri; insomma un luogo perfetto per lavorare».

Si può dire che lei abbia da subito aspirato a fare l'artista?

«Non ho mai pensato di fare altro. Nella mia formazione entra anche mio zio Cesare, che mi ha molto suggestionato. Lui, rinunciando ad occuparsi della ditta di famiglia, si dedicò totalmente all'arte. Grazie ai suoi soggiorni a Parigi e a Monaco ebbe l'occasione di frequentare Modigliani e Max Jacob, oltre a diventare amico di Lipchitz, tutti



Il quadro «Delfini e delfini»

personaggi di cui mi parlavo quando andavo a trovarlo; tali racconti mi creavano un continuo stupore in quanto io questi artisti li conoscevo solamente dalla storia dell'arte. Era una persona brillante, ricca di aneddoti; la sua casa di via San Nicolò era stracolma di oggetti d'arte, libri e memorie. Negli ultimi anni viveva praticamente a letto alla destra del quale c'era un grande crocifisso processionale e ai piedi un mascherone di una divinità tibetana».

E la sua formazione accademica?

«Ho frequentato l'Istituto d'arte, che però non è stato un elemento determinante. Lì ho incontrato, ad esem-

TRIESTE Antonio Sofianopulo è un artista contemporaneo che reinterpreta originariamente il lessico pittorico fino a giungere alla costruzione di un universo parallelo. L'insieme costituisce un'atmosfera unica che l'artista delinea con esperta maestria: lo si è potuto vedere, di recente, nella mostra allestita nell'ambito di «Revolte della Contemporanea».

È lui il protagonista del terzo appuntamento della serie di incontri con i protagonisti dell'arte a Trieste, dopo Mario Silani e Manuela Sedmach.



L'artista triestino Antonio Sofianopulo.

pio, Claudio Massini e Roberto Vidali. Venne anche il momento della mia prima personale alla Cappella Underground nel 1977. Presentai un'ambientazione con pannelli di compensato fittamente disegnati che formavano, sospesi ad un metro da terra, uno stretto corridoio. Prima dell'entrata c'era alla destra un ramo d'albero e alla sinistra un quadro con un paesaggio. Si trattava di un lavoro sulla realtà, sull'illusione di realtà e sulla memoria».

Un lavoro in linea con l'arte concettuale?

«Era certamente quello il pensiero artistico di quei tempi. In Cappella assieme a Vidali, Bisleri e Basile

avevamo formato un gruppo per promuovere a Trieste l'avanguardia, io collaboravo anche dal punto di vista organizzativo. Facevo i ciclostili e incontravo gli artisti quando venivano ad allestire le mostre. Così ho conosciuto Stefano di Stasio e Silvio Merlino».

Poi è venuto il momento di «Juliet»?

«Sono tra i soci fondatori della rivista. C'era l'esigenza di lavorare a un progetto che non fosse provinciale, ma si allineasse alla ricerca di livello nazionale. Ormai ha una storia di oltre vent'anni che ne conferma il successo. Io mi sono occupato principalmente della parte grafica ma attraverso questa collabora-

zione nelle fiere dove si diffonde la rivista ho conosciuto artisti, critici e galleristi».

E la sua attività artistica a Trieste ha avuto legami con altre realtà?

«Dopo aver fatto mostre in spazi pubblici, anche con Maria Campitelli che seguiva la mia attività, ho lavorato con la Galleria Tommaso e la Torbandena. Per quel che riguarda sodalizi prettamente artistici non ce ne sono stati, e direi che a Trieste non ce ne sono. Ognuno persegue i propri obiettivi e se si formano delle aggregazioni temporanee queste sono incentrate su progetti particolari. In realtà l'idea stessa di circolo artistico è obsoleta. L'artista confronta la sua opera

con gruppi più ampi e vince il feeling che si ha con le singole persone a prescindere dagli interessi che ciascuno coltiva».

Ora parliamo delle sue opere. Ha sempre dipinto a olio?

«Ho cominciato con la tempera su tela libera. L'effetto era più opaco. Utilizzavo anche velluti e tessuti di recupero. Poi mi sono orientato sull'olio che è la tecnica che ora utilizzo abitualmente».

E il sistema dell'arte?

«Per quel che riguarda Trieste non esiste un serio collezionismo. Questo è un peccato perché in altri luoghi è il collezionista che sostiene il gallerista nell'opera di promozione di un artista».

Effettivamente pochi pensano a investire in arte...

«I soldi sono spesi in viaggi o oggetti tecnologici. Eppure l'arte completa la vita quotidiana con poesia, suggestioni, idee; non voglio essere banale ma è così! Io faccio arte perché mi apro alla mia immaginazione. La tecnologia è formata da strumenti che non conosciamo e che utilizziamo; siamo legati a essi in un rapporto di dipendenza. Io invece conosco i miei strumenti, quelli del mio lavoro, ed essi mi accompagnano nel mio percorso di libertà».

Lorenzo Michelli

FUMETTI Incontro oggi a Trieste

Quei manga d'autore di Keiko Ichiguchi

TRIESTE Keiko Ichiguchi disegna manga. Storie a fumetti realizzate con il tipico stile giapponese. Ma il bello è che, ormai, i suoi nuovi libri non prendono più forma nel suo Paese, il Giappone.

Perché lei, ormai da parecchi anni, s'è trasferita in Italia. E vive a Bologna.

Amata dai lettori italiani, ma anche da quelli giapponesi, Keiko Ichiguchi ritorna oggi a Trieste. Per la seconda volta. Tra le 16.30 e le 20 sarà ospite di Mariuccia e Dario Fontana a «Nonso-lolibri», in piazzetta Barbacan. Ad accompagnarla, questa volta, sarà Andrea Venturi, un disegnatore della scuderia Bonelli che ha già realizzato le tavole per alcuni albi di Tex, di Magico Vento e di Dylan Dog, oltre a due Almanacchi del West e un Dylan Dog gigante. Quello che i

fan amano chiamare il Dylandogone.

Da quando vive in Italia, Keiko Ichiguchi ha sempre lavorato per la Kappa Edizioni. Sformando libri a fumetti molto belli, come

«La vista sul cortile», «Due 2», «Blue», «Con gli occhi aperti». Storie che trattano con grande leggerezza, e straordinaria profondità, i tormenti e i sogni degli adolescenti. Su

«M o n d o Naif», da un po' di tempo, disegna la serie «Peach».

Nel giugno scorso, la Kappa Edizioni ha pubblicato il suo nuovo libro: «1945». Una storia originalissima in cui ritornano i cu-

mi classici di Keiko Ichiguchi: l'amore, la morte, il conflitto spesso tragico tra destini individuali. Proiettati, però, in uno scenario inedito: la Germania nazista.



Keiko Ichiguchi e una vignetta di «1945».

TRIESTE «sciencefiction», Festival internazionale della fantascienza di Trieste, riparte nuovamente dal 25 al 30 novembre con la sua maratona di anteprime, sezioni speciali, incontri e riscoperte nel mondo del fantastico 2003.

«Una delle grandi novità di quest'edizione - ha spiegato Daniele Terzoli - è lo spostamento di date, anticipando il periodo "classico", e soprattutto di luoghi: al multiplex Cinecity occuperemo tre sale con quelle che saranno le maggiori sezioni cinematografiche del festival. Se nel 2002 abbiamo celebrato il fantastico spagnolo, per quest'anno abbiamo deciso di puntare sulla produzione britannica, dalla più recente a quella passata. Ci avevano incuriosito film come "28 giorni dopo" di Danny Boyle, come pure "Code 46" di Winterbottom e in generale questo revival del fantastico. Così abbiamo cercato di capire cosa stesse dietro a questo rilancio».

Ecco quindi «Brit-Invasion», la sezione sulla nuova generazione di cineasti inglesi dediti a contaminazioni ed esperimenti, per una ricognizione su un numero ormai rilevante di testi filmici del fantastico d'Oltremare a cavallo del nuovo secolo. Kim Newman e Alan Jones, prestigiosi critici britannici, accompagneranno a Trieste i titoli selezionati alla presenza di registi, attori e produttori, tra cui vedremo «The Bunker» di Rob Green, «Dog Soldiers» di Neil Marshall, «Luminal» di Andrea Vecchiato dal romanzo di Isabella Santacroce.

La sezione «TV Sci-Fi», in collaborazione con il British Film Institute, indagherà invece nel mondo delle serie televisive prodotte in Gran Bretagna dalla BBC, proponendo titoli di culto come la pietra miliare «The Quatermass Experiment» del 1953, gli episodi del bizzarro «Dr Who» e altre chicche.

CINEMA A 40 anni dal Festival maratona di anteprime e incontri dal 25 al 30 novembre nelle sale del multiplex Cinecity

E Trieste riscopre la fantascienza

«Premio Urania» al regista Dario Argento, che il 29 incontrerà il pubblico



Da sinistra, Dario Argento sul set del thriller «Il cartaiolo», che uscirà il 2 gennaio; una scena di «Octane» dell'inglese Marcus Adams; e la locandina del Festival 2003.



«Abbiamo provato a esplorare questi territori - ha continuato Lorenzo Codelli - che si sono rivelati enormi, scegliendo una dozzina di pellicole, dal film di puro genere al giallo gotico alla piccola sperimentale: c'è l'humus del fantasy, più che del

la fantascienza in generale, in copie buonissime provenienti dal British Film Institute, di cui avremo ospite un dirigente "storico", o dalle case di produzione».

Tra i grandi ospiti, sabato 29 arriverà il re del terrore e del fantastico italiano Dario Argento assieme alla protagonista del suo nuovo film «Il cartaiolo» Stefania Rocca, per incontrare il pubblico e ricevere il premio Urania d'Argento. «Gli abbiamo dato carta bianca - ha continuato Terzoli - per presentare film horror o fantastici in

qualche modo legati alla sua produzione», tra cui il raccapricciante «The Texas Chainsaw Massacre» (Non Aprite Quella Porta) di Tobe Hooper, il cui remake è nelle sale proprio in questi giorni, lo spaventoso, primo «Halloween» di Carpenter,

«Zombi» di Romero, «Reazione a catena» di Bava. Completeranno l'omaggio alcuni classici del regista romano, tra cui la serie televisiva «La porta sul buio».

Dave McKean, illustratore di fama mondiale, è maggiormente conosciuto dal

grande pubblico per la lunga collaborazione con lo sceneggiatore inglese Neil Gaiman per «Sandman». Porterà a Trieste la sua recente produzione video e il suo ultimo cortometraggio «N[EON]».

Ancora tra gli ospiti è atteso Valerio Evangelisti, creatore del ciclo di Emyrich. Verrà presentato il progetto «Evangelisti R.A.C.H.E.», coprodotto tra gli altri da La Cappella Underground, del regista palermitano Mariano Equizzi.

«Era nelle nostre intenzioni creare una grande retrospettiva con i film che hanno caratterizzato i 40 anni dalla prima edizione del Festival con i film premiati con l'Asteroid d'Oro ma, vista la mole, si è pensato di diluire il progetto in una sezione permanente battezzata «Asteroids». Altro progetto era quello di riproiettare a Trieste classici legati a invasioni: ecco quindi «Cose da un altro mondo» che riporterà sugli schermi alcuni dei film archetipici della fantascienza hollywoodiana degli anni '50».

Ma non ci saranno solo cinema e immagini. Il Festival torna quest'anno a produrre uno spettacolo teatrale col regista Giovanni Boni, che realizzerà «un nuovo piccolo sogno, ancora più azzardato» dell'esperimento di «Zona 17» ispirato a «Stalker» di Tarkovskij. Il soggetto di «Tanatos» è liberamente tratto dal claustrofobico racconto kafkiano «La tana», in cui un uomo che abbandona la sua vita borghese per ritirarsi in un bunker sotterraneo «a fare i conti con i propri fantasmi e diventando il compagno dei propri incubi».

Federica Gregori

TELEVISIONE Conclusa ieri sera su Raidue la prima edizione del reality show condotto da Simona Ventura

Sull'«Isola dei famosi» il re è Nudo. Povero ma bello

Il programma finisce sotto inchiesta per truffa: è stata proprio tutta una finzione?

ROMA Ha vinto Walter Nudo, il povero ma bello, ex lavapiatti, ex buttafuori, ex autista, ex boucher, attore in «Beautiful» e in «Un posto al sole», andato sull'isola a cercare fortuna e a trovare sollievo ai guai sentimentali. Era in testa fin dall'inizio, secondo il televoto e le votazioni Sms, per conquistare lo scettro de «L'isola dei famosi» il reality show, condotto da Simona Ventura, conclusosi ieri sera in diretta su Raidue.



Walter Nudo, il vincitore.

L'atletico, sensuale ragazzo 33enne («non mi aspettavo di arrivare in finale, ma confesso che ci speravo molto»), già padre di due bambini piccoli, ha avuto la meglio su Giada De Blanck, 22enne figlia di contessa (è stata un'esperienza che mi ha profondamente cambiata: sono partita bambina e sono tornata donna), con guardaroba di 110 mq e più scarpe di Imelda Marcos, stupita del mondo e della natura fuori la sua mega casa nobiliare, impressionata persino per la pioggia che cade giù e per le gioie di un bucato.

Tra i due giovani però ieri sera non sono volate parole, rimproveri o rinfacci sul genere che hanno allietato le cronache di questi giorni tra il leader sconfitto, l'agitato Adriano Pappalardo (di cui è prontamente uscito un cd con i successi) e la materna Maria Teresa Ruta, né altre freccette velenose come quelle scoccate dagli altri naufraghi. Giada e Walter, infatti, uniti nel rush finale di quest'esperienza, si sono pre-

sentati in video in piena amicizia: mano nella mano nella tenda dell'isola, in tenera confidenza, sono ora tornati in Italia, e in un albergo a 100 chilometri da Milano si sono rifocillati, si sono riposati, tra un godurioso bagno caldo e uno spuntino, per non affaticare lo stomaco disabitato.

Un elicottero ha riportato Walter e Giada negli studi televisivi di mamma Rai, dove, alle 22.30, sono stati accolti (prima lei, poi lui: quasi un'indicazione di voto) da gran trionfatori da Simona Ventura sotto gli occhi di telecamere e della folla, per rivivere i momenti più

«emozionanti» della loro avventura, costellati di liti in diretta, che hanno coinvolto un po' tutti i protagonisti.

Una festa che non è stata condizionata dalla tragedia in Iraq. Lo spettacolo è andato avanti imperturbato, e con esso anche qualche polemica. Il programma (Raidue e Raiuno si disputano la seconda edizione), inoltre, da ieri è sotto inchiesta: la Procura della Repubblica di Roma ha aperto un fascicolo, affidato al Pm Paolo Ferraro, dopo l'esposto del Codacoms e l'inchiesta di «Panorama». L'ipotesi è di truffa, finzione televisiva per naufraghi neppure tanto disperati, anche se almeno quanto al cibo, non c'è dubbio che un po' di fame l'abbiano sofferta.



Adriano Pappalardo, 58 anni, e Giada de Blanck, 22 anni, sull'isola.

Il gioco dei Celebrity Show funziona quanto il «Grande Fratello»

Ai «voyeur» piacciono i buoni

Beati voi che siete persone normali - è il chiaro messaggio che compare nel sito web dell'«Isola dei famosi» - e che dalle vostre confortevoli case potete partecipare all'«Isola dei famosi» senza faticare e rischiare di rimanere senza cibo, acqua o addirittura (ahinoi) senza un letto. E il gioco è tutto qui. Il meccanismo di gara, è uguale al «Grande Fratello», comprese prove, nomination e confessionale. La differenza sta nel proporre quelle che la Rai considera very important person, come se non fosse fin troppo chiaro che i protagonisti in questione tentano un rilancio. Ma insomma il gioco dei Celebrity Show ha funzionato. Dietro c'è il solito popolo di voyeur italiani, ma con una soddisfazione in più (e per qualcuno in meno).

Se nel Grande Fratello si trattava di indagare cosa avverrà nel giardino o nella camera da letto del vicino, di persone normali in fondo, qui si rincorre la dose perché a essere spiante sono le chiappe della Chiappini divorate dai mosquitos, quando non si dia a vedere, attraverso l'occhiolino magico, la nobile Giada De Blanck che divora granchi vivi

per dimostrare che non è una snob. E, come sempre, l'Italia si divide. Meglio il «guerriero» Pappalardo o la platinata coatta del Grande Fratello? Il sospetto è che chi non riesce a tradursi «pubblicamente» sia più attratto dall'isola dei vip, a differenza di chi segue l'altro grande reality show, il «Grande Fratello», che - viceversa - tra i suoi spettatori conta un buon numero di personaggi pubblici. Non sarà forse che ci troviamo di fronte al fatto che le (per ora ancora) anonime commesse sosterranno l'aitante Walter Nudo, mentre i vip (nazionali o provinciali che siano) sembrerebbero più sedotti dalle dinamiche caratteristiche di un personaggio sconosciuto? Può darsi. In comune c'è che da entrambe le parti la morale sembra identica. Gli italiani, in tv e al contrario della vita, premiano i buoni.

I due finalisti sono certamente le «anime belle» della compagnia, una sorta di mister magoo senza malizia, quei ciechi a cui va tutto bene. Ma insomma a dirla tutta, questa è forse la più banale e meno divertente delle trasmissioni-realtà. A fronte di tutto questo c'è anche chi cerca di avanzare ipotesi sociologiche: dimostrare che le persone benestanti possono sopravvivere in condizioni di vita barbara. Oppure verificare che persone agiate, ma stupide, non sarebbero affatto in grado di vivere neppure in un'accogliente spiaggia tropicale ed è necessario dotarle di accendini, kit per la ceretta (play station inclusa). E in ogni caso, se proprio vogliamo venirne a capo, potremmo sempre rivedere alcune scene di quel vecchio film natalizio che si intitola «Una poltrona per due», che al cospetto sembra sempre più una risorsa scientifica irrinunciabile della nostra civiltà.

Mary B. Tolusso

Un film in buona parte autobiografico

Valeria Bruni Tedeschi

esordisce come regista

TORINO Una famiglia torinese si trasferisce a Parigi all'inizio degli anni '70, il padre (Roberto Herlitzka) è un ricco imprenditore che teme che i suoi tre figli piccoli vengano rapiti. È il punto di partenza dell'esordio alla regia dell'attrice Valeria Bruni Tedeschi, «Il est plus facile pour un chameau», film in buona parte autobiografico. Nel cast anche sua madre, la pianista Marisa Borini e Chiara Mastroianni dopo che sua sorella, la modella Carla Bruni, ha rifiutato un ruolo così personale.

Visse e scrisse in Abruzzo
Morta Cornelisen
voce delle donne

NEW YORK Ann Cornelisen, un'espatriata americana che per oltre vent'anni visse in Italia occupandosi dell'infanzia impoverita delle montagne dell'Abruzzo e che nei suoi libri diede voce alle donne italiane nel secondo dopoguerra, è morta a 77 anni a Roma, nello stato americano della Georgia.

Il comico «riapparso» in tv
Luttazzi: «La Rai mi ha censurato»

ROMA Daniele Luttazzi denuncia di essere stato censurato dalla Rai, nel programma di Pippo Baudo: «Mi hanno tagliato, sono sparite diverse mie battute sul Governo, Gasparri e Tremonti. Poi, il giorno dopo, i giornali hanno scritto che il mio era stato un intervento poco pungente. La verità è che mi hanno censurato».

Ristoranti & Ritrovi

per questa pubblicità telefonare al 040 6728320

Sabato «Ai Pini» 040 225324

Questo sabato serata danzante con musica live!

«LA BETOLA» FINO TARDI. S. Pelagio (Duino - Aurisina)

Sabato anche pranzo Domenica «NO STOP» 040 201047

MONFALCONE SALA BINGO

ore 16.30/01 locale climatizzato ingresso libero

chiuso lunedì 0481 7919770

La biblioteca del Piccolo «Trieste d'Autore»

Data di uscita n. Titolo / Autore

ancora disponibile in edicola 1 UNA VITA Italo Svevo

ancora disponibile in edicola 2 DANUBIO Claudio Magris

ancora disponibile in edicola 3 MATERADA Fulvio Tomizza

ancora disponibile in edicola 4 LA TESTA FRA LE NUVOLE Susanna Tamaro

ancora disponibile in edicola 5 L'ONDA DELL'INCROCIATORE Pier Antonio Quarantotti Gambini

Data di uscita n. Titolo / Autore

ancora disponibile in edicola 6 L'AUSTRIA ERA UN PAESE ORDINATO Carpinteri & Faraguna

ancora disponibile in edicola 7 IL FANTASMA DI TRIESTE Enzo Bettiza

in edicola questa settimana 8 L'ADESCAMENTO Renzo Rosso

giovedì 20/11/03 9 QUADERNO D'ISRAELE Giorgio Voghera

giovedì 27/11/03 10 ERNESTO Umberto Saba

Data di uscita n. Titolo / Autore

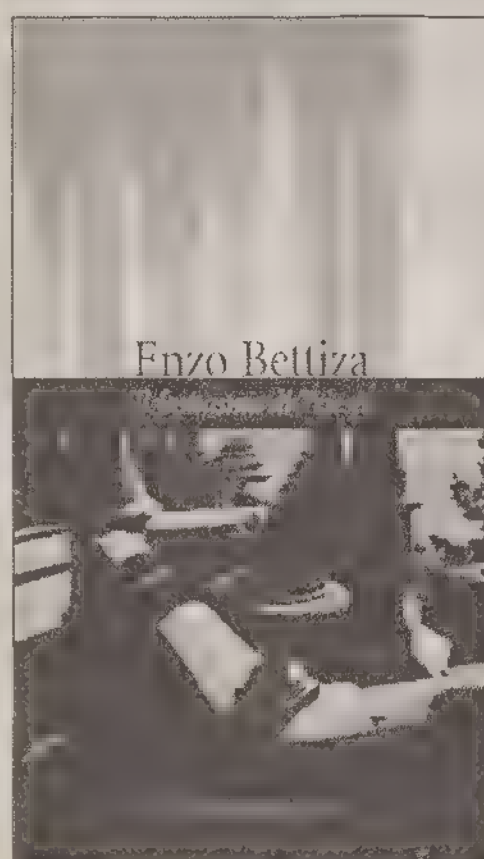
giovedì 04/12/03 11 STORIE DELL'OTTAVO DISTRETTO Giorgio e Nicola Pressburger

giovedì 11/12/03 12 IL MIO CARSO Scipio Slataper

giovedì 18/12/03 13 IL RITORNO DEL PADRE Giani Stuparich

martedì 23/12/03 14 A PERDIATO Mauro Covacich

martedì 30/12/03 15 IL RE NE COMANDA UNA Stelio Mattioni



Da domani su Raitre il nuovo varietà dell'attrice comica «Raiot»

Guzzanti, saggi di satira

«Potranno chiudere il programma, non censurarmi»

Vespa sull'attentato in Iraq

«Porta a porta» è il più seguito

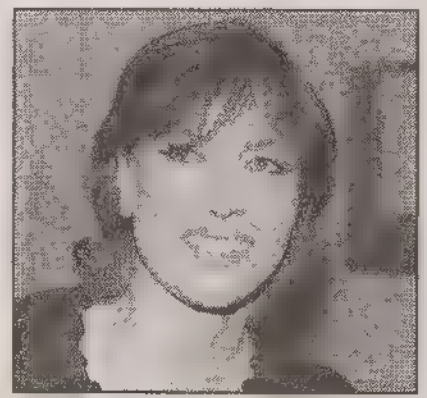
ROMA Il programma più visto in seconda serata è stato su Raiuno «Porta a porta», ancora dedicato alla tragedia in Iraq e seguito da 1.692.000 con il 24,78%. Anche «Primo piano» su Raitre era incentrato sullo stesso argomento: 1 milione 435 mila spettatori con il 10,14% di share. Su Canale 5 sempre in seconda serata sono andati in onda, assieme al Costanzo show (le puntate già registrate non sono state ritenute idonee per argomento comico o leggero, al clima di questi giorni), le repliche degli ultimi due episodi di «Distretto di polizia» seguito da 15,39% e dal 17,73%. Le Iene su Italia 1 hanno avuto 2 milioni 128 mila con il 17,46% e a seguire «Paparazzo» ha avuto il 13,84%.

ROMA «Vi domandate perché questo programma va in onda? E infatti non va in onda». Sabina Guzzanti ruba di nuovo i panni a Berlusconi in uno spot per giocare sulla censura preventiva di «Raiot» - Armi di distrazione di massa, il nuovo spazio dedicato alla satira in onda da domani per sei domeniche su RaiTre, alle 23,25.

Il titolo del programma suona come Rai 3, una sottile ironia su come è omologata l'emittenza italiana, il sottotitolo invece è frutto di una gaffe di George Bush nel descrivere le armi che si sarebbero dovute trovare in Iraq. «Viviamo in un tempo in cui è difficile ridere, sottofondo il direttore Paolo Ruffini - Sabina declina la satira con intelligenza e innovazione». E lei ci scherza sopra, scaramanticamente: «sono stati abili a far passare un progetto così in questo momento».

Nella primavera scorsa la sua striscia satirica era stata «cancellata» dal palinsesto. Per la guerra, dice

Ruffini. Per le elezioni, ribatte la Guzzanti. Ora però ha sei puntate a disposizione per fare satira trasformandosi nel premier o nel presidente Rai Lucia Annunziata, in Bruno Vespa o nella giornalista di lingua spagnola, nella conduttrice nata dal restyling della Rai



Sabina Guzzanti

o in Barbara Palombelli. E premette: «I miei testi non sono controllati, possono decidere di chiudere il programma, ma non di togliere una battuta. Ogni tanto anche io mi sono censurata, ma mi sto allenando ad esternare tutti i miei pen-

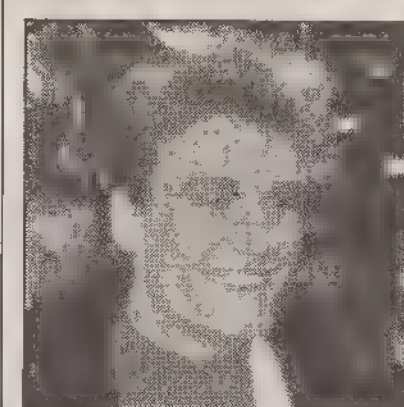
sieri, certo è difficile fare chiarezza e elaborarli in modo interessante».

Ogni puntata avrà un tema come filo conduttore. La parte iniziale sarà dedicata all'attualità, poi ci saranno tantissime gag con altri comici, da Neri Marcorè a Sabrina Impacciatore, da Francesco Paoloantoni a Davide Riondini, e poi un monologo di venti minuti. Si inizia col punzecchiare il mondo dell'informazione.

«La mia idea è di fare piccoli saggi di satira su vari argomenti - anticipa la Guzzanti - vorrei evitare la ripetitività e fare ogni puntata una cosa a sé, autonoma». La sua è una satira diversa da quella di Mediaset: «la loro è una satira di intrattenimento, che usa mezzi facili come l'aggressione che non fa riflettere». Ci tiene a sottolinearlo nella botta e risposta che ha avuto nei giorni scorsi con Antonio Ricci: «Io beneficiaria di Berlusconi? Ma forse il problema è che una sola persona si sta comprando tutte le case editrici in Italia».

Alessia Mattioli

OGGI IN TV



I film

«Un killer per Lucinda» (2002) di John Badham, con Jeanne Tripplehorn, Corin Nemec (Raidue, ore 21). Un'agente della polizia criminale viene invitata da un collega ad affrontare un caso di omicidio plurimo. Nel frattempo scopre che Ellis, il fratello mentalmente disturbato, è evaso dal carcere.

«Il vendicatore» (1990) di Mark Goldblatt, con Dolph Lundgren (nella foto), Lou Gossett jr. (Italia 1, ore 22.40). Un ex berretto verde perde la famiglia in un agguato mafioso; fingendo di essere morto nell'attentato, organizza la vendetta.

Gli altri programmi

Raitre, ore 12.25

Al «Settimanale» un ferito in Iraq

Il «Settimanale», la rubrica di approfondimento della redazione giornalistica del Friuli Venezia Giulia ospiterà oggi il racconto del carabiniere triestino ferito a Nassirya: nelle parole del vicebrigadiere Daniele Livieri, intervistato poco prima di ripartire per l'Italia, l'orrore visto in Iraq e l'ansia di rivedere i suoi familiari. Inoltre: la musica di Armando Battistoni, pianista pordenonese non vedente, tra avanguardia e jazz e una storia di ordinaria speculazione edilizia a Malborghetto.

Italia 1, «Il vendicatore» di Goldblatt
Soldato si finge morto
per sete di vendetta

Italia 1, ore 13.40

«Top of the pops», nuovo orario

«Top of the pops» cambia orario, e da oggi andrà in onda alle 13.40, con Daniele Bossari e Silvia Hsieh. Elisa presenterà il nuovo singolo «Broken» e tra gli ospiti ci saranno The Rasmus e Kylie Minogue.

Raidue, ore 0.25

«Palcoscenico» su Sarno

Con «Fango» la tragedia di Sarno diventa teatro civile e approda su Raidue: è stata proiettata in anteprima all'Auditorium Rai di Napoli, alla presenza del presidente della Rai Lucia Annunziata, nativa del comune salernitano e in prima linea nei giorni della tragedia, l'oratorio recitato da Nello Mascia che andrà in onda oggi nella rubrica «Palcoscenico».

Raitre, ore 23.25

Due misteri a «Blu notte»

«Caso Piazza e Agostino» è il titolo della puntata di «Blu notte - Misteri italiani», il programma di Carlo Lucarelli e Giuliana Catamo. Due delitti di mafia in Sicilia. L'agente di polizia Antonino Agostino viene ucciso a Palermo, insieme alla moglie, il 5 agosto 1989. Emanuele Piazza, ex agente di polizia, scompare nel nulla a Palermo il 16 marzo 1990.

RADIO

Radiouno 91.5 e 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (7.00-8.00-9.00); 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.30: Tam Tam Lavoro Magazine; 7.20: GR Regione; 7.36: Sportitalia; 8.25: GR1 Sport; 8.39: Invito speciale; 9.04: Spesa le agricoltura; 10.06: Diversi da chi?; 10.11: In Europa; 11.00: GR1 (12.00-13.00); 11.05: Voci dal mondo; 12.10: GR1 (13.00-14.00); 12.30: Spesa le agricoltura; 13.19: GR1 Sport; 14.01: Break; 14.10: Sabato Sport; 15.00: GR1 (17.00-18.15); 17.10: Tutti i caldi minuti per minuto; 17.20: Notte Ascolta la sera; 21.20: GR1 (23.00); 23.33: Demo; 23.50: Oggiemilia - La Bibbia; 24.00: Il Giorno della Mezzanotte; 0.33: Stereomono; 2.00: GR1 (3.00-4.00-5.00); 5.30: Il Giorno del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.53: GR1 Campus

Radiodue 93.6 e 92.4 MHz/835 AM

6.00: Il Cammino di Radio2; 6.30: GR2 (7.30-8.30); 7.54: GR Sport; 8.00: Cosa bolle in pentola; 9.00: Black Out; 10.00: Boom; 10.30: GR1 (11.00-12.00); 11.33: 610 (sei uno zero); 12.47: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.38: Giocando; 15.00: Lucida G; 16.00: Hit Parade Live Show; 17.00: Classifica Top 40 Singles; 17.30: GR2; 18.00: Radio2 Milano in Concerto; Neffa (R); 19.00: Classifica Top 10 Album; 19.30: GR2 (20.30); 19.52: GR Sport; 20.30: 12.30; 20.35: Che lavoro fai?; 21.30: GR2; 21.38: Dispenser; 23.00: Ultrasonici cocktail; 24.00: Rock Wave; 1.00: Due di notte; 5.00: Solo Musica.

Radiotre 95.8 e 96.5 MHz/892 AM

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3 (8.45-10.45); 7.15: Prima pagina; 9.03: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.52: Il Terzo Anello; 11.30: 3.03; 12.30: 3.03; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Razione K; 15.30: Fahren spettacolo; 17.15: La Grande Radio; 18.00: Terzo Anello; I tanti nomi della pace; 19.51: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; Opera Barga 2003; 24.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in italiano; 1.05: Notiziario in italiano; 1.07: Notiziario in italiano; 1.09: Notiziario in italiano; 1.11: Notiziario in italiano; 1.13: Notiziario in italiano; 1.15: Notiziario in italiano; 1.17: Notiziario in italiano; 1.19: Notiziario in italiano; 1.21: Notiziario in italiano; 1.23: Notiziario in italiano; 1.25: Notiziario in italiano; 1.27: Notiziario in italiano; 1.29: Notiziario in italiano; 1.31: Notiziario in italiano; 1.33: Notiziario in italiano; 1.35: Notiziario in italiano; 1.37: Notiziario in italiano; 1.39: Notiziario in italiano; 1.41: Notiziario in italiano; 1.43: Notiziario in italiano; 1.45: Notiziario in italiano; 1.47: Notiziario in italiano; 1.49: Notiziario in italiano; 1.51: Notiziario in italiano; 1.53: Notiziario in italiano; 1.55: Notiziario in italiano; 1.57: Notiziario in italiano; 1.59: Notiziario in italiano; 2.01: Notiziario in italiano; 2.03: Notiziario in italiano; 2.05: Notiziario in italiano; 2.07: Notiziario in italiano; 2.09: Notiziario in italiano; 2.11: Notiziario in italiano; 2.13: Notiziario in italiano; 2.15: Notiziario in italiano; 2.17: Notiziario in italiano; 2.19: Notiziario in italiano; 2.21: Notiziario in italiano; 2.23: Notiziario in italiano; 2.25: Notiziario in italiano; 2.27: Notiziario in italiano; 2.29: Notiziario in italiano; 2.31: Notiziario in italiano; 2.33: Notiziario in italiano; 2.35: Notiziario in italiano; 2.37: Notiziario in italiano; 2.39: Notiziario in italiano; 2.41: Notiziario in italiano; 2.43: Notiziario in italiano; 2.45: Notiziario in italiano; 2.47: Notiziario in italiano; 2.49: Notiziario in italiano; 2.51: Notiziario in italiano; 2.53: Notiziario in italiano; 2.55: Notiziario in italiano; 2.57: Notiziario in italiano; 2.59: Notiziario in italiano; 3.01: Notiziario in italiano; 3.03: Notiziario in italiano; 3.05: Notiziario in italiano; 3.07: Notiziario in italiano; 3.09: Notiziario in italiano; 3.11: Notiziario in italiano; 3.13: Notiziario in italiano; 3.15: Notiziario in italiano; 3.17: Notiziario in italiano; 3.19: Notiziario in italiano; 3.21: Notiziario in italiano; 3.23: Notiziario in italiano; 3.25: Notiziario in italiano; 3.27: Notiziario in italiano; 3.29: Notiziario in italiano; 3.31: Notiziario in italiano; 3.33: Notiziario in italiano; 3.35: Notiziario in italiano; 3.37: Notiziario in italiano; 3.39: Notiziario in italiano; 3.41: Notiziario in italiano; 3.43: Notiziario in italiano; 3.45: Notiziario in italiano; 3.47: Notiziario in italiano; 3.49: Notiziario in italiano; 3.51: Notiziario in italiano; 3.53: Notiziario in italiano; 3.55: Notiziario in italiano; 3.57: Notiziario in italiano; 3.59: Notiziario in italiano; 4.01: Notiziario in italiano; 4.03: Notiziario in italiano; 4.05: Notiziario in italiano; 4.07: Notiziario in italiano; 4.09: Notiziario in italiano; 4.11: Notiziario in italiano; 4.13: Notiziario in italiano; 4.15: Notiziario in italiano; 4.17: Notiziario in italiano; 4.19: Notiziario in italiano; 4.21: Notiziario in italiano; 4.23: Notiziario in italiano; 4.25: Notiziario in italiano; 4.27: Notiziario in italiano; 4.29: Notiziario in italiano; 4.31: Notiziario in italiano; 4.33: Notiziario in italiano; 4.35: Notiziario in italiano; 4.37: Notiziario in italiano; 4.39: Notiziario in italiano; 4.41: Notiziario in italiano; 4.43: Notiziario in italiano; 4.45: Notiziario in italiano; 4.47: Notiziario in italiano; 4.49: Notiziario in italiano; 4.51: Notiziario in italiano; 4.53: Notiziario in italiano; 4.55: Notiziario in italiano; 4.57: Notiziario in italiano; 4.59: Notiziario in italiano; 5.01: Notiziario in italiano; 5.03: Notiziario in italiano; 5.05: Notiziario in italiano; 5.07: Notiziario in italiano; 5.09: Notiziario in italiano; 5.11: Notiziario in italiano; 5.13: Notiziario in italiano; 5.15: Notiziario in italiano; 5.17: Notiziario in italiano; 5.19: Notiziario in italiano; 5.21: Notiziario in italiano; 5.23: Notiziario in italiano; 5.25: Notiziario in italiano; 5.27: Notiziario in italiano; 5.29: Notiziario in italiano; 5.31: Notiziario in italiano; 5.33: Notiziario in italiano; 5.35: Notiziario in italiano; 5.37: Notiziario in italiano; 5.39: Notiziario in italiano; 5.41: Notiziario in italiano; 5.43: Notiziario in italiano; 5.45: Notiziario in italiano; 5.47: Notiziario in italiano; 5.49: Notiziario in italiano; 5.51: Notiziario in italiano; 5.53: Notiziario in italiano; 5.55: Notiziario in italiano; 5.57: Notiziario in italiano; 5.59: Notiziario in italiano; 6.01: Notiziario in italiano; 6.03: Notiziario in italiano; 6.05: Notiziario in italiano; 6.07: Notiziario in italiano; 6.09: Notiziario in italiano; 6.11: Notiziario in italiano; 6.13: Notiziario in italiano; 6.15: Notiziario in italiano; 6.17: Notiziario in italiano; 6.19: Notiziario in italiano; 6.21: Notiziario in italiano; 6.23: Notiziario in italiano; 6.25: Notiziario in italiano; 6.27: Notiziario in italiano; 6.29: Notiziario in italiano; 6.31: Notiziario in italiano; 6.33: Notiziario in italiano; 6.35: Notiziario in italiano; 6.37: Notiziario in italiano; 6.39: Notiziario in italiano; 6.41: Notiziario in italiano; 6.43: Notiziario in italiano; 6.45: Notiziario in italiano; 6.47: Notiziario in italiano; 6.49: Notiziario in italiano; 6.51: Notiziario in italiano; 6.53: Notiziario in italiano; 6.55: Notiziario in italiano; 6.57: Notiziario in italiano; 6.59: Notiziario in italiano; 7.01: Notiziario in italiano; 7.03: Notiziario in italiano; 7.05: Notiziario in italiano; 7.07: Notiziario in italiano; 7.09: Notiziario in italiano; 7.11: Notiziario in italiano; 7.13: Notiziario in italiano; 7.15: Notiziario in italiano; 7.17: Notiziario in italiano; 7.19: Notiziario in italiano; 7.21: Notiziario in italiano; 7.23: Notiziario in italiano; 7.25: Notiziario in italiano; 7.27: Notiziario in italiano; 7.29: Notiziario in italiano; 7.31: Notiziario in italiano; 7.33: Notiziario in italiano; 7.35: Notiziario in italiano; 7.37: Notiziario in italiano; 7.39: Notiziario in italiano; 7.41: Notiziario in italiano; 7.43: Notiziario in italiano; 7.45: Notiziario in italiano; 7.47: Notiziario in italiano; 7.49: Notiziario in italiano; 7.51: Notiziario in italiano; 7.53: Notiziario in italiano; 7.55: Notiziario in italiano; 7.57: Notiziario in italiano; 7.59: Notiziario in italiano; 8.01: Notiziario in italiano; 8.03: Notiziario in italiano; 8.05: Notiziario in italiano; 8.07: Notiziario in italiano; 8.09: Notiziario in italiano; 8.11: Notiziario in italiano; 8.13: Notiziario in italiano; 8.15: Notiziario in italiano; 8.17: Notiziario in italiano; 8.19: Notiziario in italiano; 8.21: Notiziario in italiano; 8.23: Notiziario in italiano; 8.25: Notiziario in italiano; 8.27: Notiziario in italiano; 8.29: Notiziario in italiano; 8.31: Notiziario in italiano; 8.33: Notiziario in italiano; 8.35: Notiziario in italiano; 8.37: Notiziario in italiano; 8.39: Notiziario in italiano; 8.41: Notiziario in italiano; 8.43: Notiziario in italiano; 8.45: Notiziario in italiano; 8.47: Notiziario in italiano; 8.49: Notiziario in italiano; 8.51: Notiziario in italiano; 8.53: Notiziario in italiano; 8.55: Notiziario in italiano; 8.57: Notiziario in italiano; 8.59: Notiziario in italiano; 9.01: Notiziario in italiano; 9.03: Notiziario in italiano; 9.05: Notiziario in italiano; 9.07: Notiziario in italiano; 9.09: Notiziario in italiano; 9.11: Notiziario in italiano; 9.13: Notiziario in italiano; 9.15: Notiziario in italiano; 9.17: Notiziario in italiano; 9.19: Notiziario in italiano; 9.21: Notiziario in italiano; 9.23: Notiziario in italiano; 9.25: Notiziario in italiano; 9.27: Notiziario in italiano; 9.29: Notiziario in italiano; 9.31: Notiziario in italiano; 9.33: Notiziario in italiano; 9.35: Notiziario in italiano; 9.37: Notiziario in italiano; 9.39: Notiziario in italiano; 9.41: Notiziario in italiano; 9.43: Notiziario in italiano; 9.45: Notiziario in italiano; 9.47: Notiziario in italiano; 9.49: Notiziario in italiano; 9.51: Notiziario in italiano; 9.53: Notiziario in italiano; 9.55: Notiziario in italiano; 9.57: Notiziario in italiano; 9.59: Notiziario in italiano; 10.01: Notiziario in italiano; 10.03: Notiziario in italiano; 10.05: Notiziario in italiano; 10.07: Notiziario in italiano; 10.09: Notiziario in italiano; 10.11: Notiziario in italiano; 10.13: Notiziario in italiano; 10.15: Notiziario in italiano; 10.17: Notiziario in italiano; 10.19: Notiziario in italiano; 10.21: Notiziario in italiano; 10.23: Notiziario in italiano; 10.25: Notiziario in italiano; 10.27: Notiziario in italiano; 10.29: Notiziario in italiano; 10.31: Notiziario in italiano; 10.33: Notiziario in italiano; 10.35: Notiziario in italiano; 10.37: Notiziario in italiano; 10.39: Notiziario in italiano; 10.41: Notiziario in italiano; 10.43: Notiziario in italiano; 10.45: Notiziario in italiano; 10.47: Notiziario in italiano; 10.49: Notiziario in italiano; 10.51: Notiziario in italiano; 10.53: Notiziario in italiano; 10.55: Notiziario in italiano; 10.57: Notiziario in italiano; 10.59: Notiziario in italiano; 11.01: Notiziario in italiano; 11.03: Notiziario in italiano; 11.05: Notiziario in italiano; 11.07: Notiziario in italiano; 11.09: Notiziario in italiano; 11.11: Notiziario in italiano; 11.13: Notiziario in italiano; 11.15: Notiziario in italiano; 11.17: Notiziario in italiano; 11.19: Notiziario in italiano; 11.21: Notiziario in italiano; 11.23: Notiziario in italiano; 11.25: Notiziario in italiano; 11.27: Notiziario in italiano; 11.29: Notiziario in italiano; 11.31: Notiziario in italiano; 11.33: Notiziario in italiano; 11.35: Notiziario in italiano; 11.37: Notiziario in italiano; 11.39: Notiziario in italiano; 11.41: Notiziario in italiano; 11.43: Notiziario in italiano; 11.45: Notiziario in italiano; 11.47: Notiziario in italiano; 11.49: Notiziario in italiano; 11.51: Notiziario in italiano; 11.53: Notiziario in italiano; 11.55: Notiziario in italiano; 11.57: Notiziario in italiano; 11.59: Notiziario in italiano; 12.01: Notiziario in italiano; 12.03: Notiziario in italiano; 12.05: Notiziario in italiano; 12.07: Notiziario in italiano; 12.09: Notiziario in italiano; 12.11: Notiziario in italiano; 12.13: Notiziario in italiano; 12.15: Notiziario in italiano; 12.17: Notiziario in italiano; 12.19: Notiziario in italiano; 12.21: Notiziario in italiano; 12.23: Notiziario in italiano; 12.25: Notiziario in italiano; 12.27: Notiziario in italiano; 12.29: Notiziario in italiano; 12.31: Notiziario in italiano; 12.33: Notiziario in italiano; 12.35: Notiziario in italiano; 12.37: Notiziario in italiano; 12.39: Notiziario in italiano; 12.41: Notiziario in italiano; 12.43: Notiziario in italiano; 12.45: Notiziario in italiano; 12.47: Notiziario in italiano; 12.49: Notiziario in italiano; 12.51: Notiziario in italiano; 12.53: Notiziario in italiano; 12.55: Notiziario in italiano; 12.57: Notiziario in italiano; 12.59: Notiziario in italiano; 13.01: Notiziario in italiano; 13.03: Notiziario in italiano; 13.05: Notiziario in italiano; 13.07: Notiziario in italiano; 13.09: Notiziario in italiano; 13.11: Notiziario in italiano; 13.13: Notiziario in italiano; 13.15: Notiziario in italiano; 13.17: Notiziario in italiano; 13.19: Notiziario in italiano; 13.21: Notiziario in italiano; 13.23: Notiziario in italiano; 13.25: Notiziario in italiano; 13.27: Notiziario in italiano; 13.29: Notiziario in italiano; 13.31: Notiziario in italiano; 13.33: Notiziario in italiano; 13.35: Notiziario in italiano; 13.37: Notiziario in italiano; 13.39: Notiziario in italiano; 13.41: Notiziario in italiano; 13.43: Notiziario in italiano; 13.45: Notiziario in italiano; 13.47: Notiziario in italiano; 13.49: Notiziario in italiano; 13.51: Notiziario in italiano; 13.53: Notiziario in italiano; 13.55: Notiziario in italiano; 13.57: Notiziario in italiano; 13.59: Notiziario in italiano; 14.01: Notiziario in italiano; 14.03: Notiziario in italiano; 14.05: Notiziario in italiano; 14.07: Notiziario in italiano; 14.09: Notiziario in italiano; 14.11: Notiziario in italiano; 14.13: Notiziario in italiano; 14.15: Notiziario in italiano; 14.17: Notiziario in italiano; 14.19: Notiziario in italiano; 14.21: Notiziario in italiano; 14.23: Notiziario in italiano; 14.25: Notiziario in italiano; 14.27: Notiziario in italiano; 14.29: Notiziario in italiano; 14.31: Notiziario in italiano; 14.33: Notiziario in italiano; 14.35: Notiziario in italiano; 14.37: Notiziario in italiano; 14.39: Notiziario in italiano; 14.41: Notiziario in italiano; 14.43: Notiziario in italiano; 14.45: Notiziario in italiano; 14.47: Notiziario in italiano; 14.49: Notiziario in italiano; 14.51: Notiziario in italiano; 14.53: Notiziario in italiano; 14.55: Notiziario in italiano; 14.57: Notiziario in italiano; 14.59: Notiziario in italiano; 15.01: Notiziario in italiano; 15.03: Notiziario in italiano; 15.05: Notiziario in italiano; 15.07: Notiziario in italiano; 15.09: Notiziario in italiano; 15.11: Notiziario in italiano; 15.13: Notiziario in italiano; 15.15: Notiziario in italiano; 15.17: Notiziario in italiano; 15.19: Notiziario in italiano; 15.21: Notiziario in italiano; 15.23: Notiziario in italiano; 15.25: Notiziario in italiano; 15.27: Notiziario in italiano; 15.29: Notiziario in italiano; 15.31: Notiziario in italiano; 15.33: Notiziario in italiano; 15.35: Notiziario in italiano; 15.37: Notiziario in italiano; 15.39: Notiziario in italiano; 15.41: Notiziario in italiano; 15.43: Notiziario in italiano; 15.45: Notiziario in italiano; 15.47: Notiziario in italiano; 15.49: Notiziario in italiano; 15.51: Notiziario in italiano; 15.53: Notiziario in italiano; 15.55: Notiziario in italiano; 15.57: Notiziario in italiano; 15.59: Notiziario in italiano; 16.01: Notiziario in italiano; 16.03: Notiziario in italiano; 16.05: Notiziario in italiano; 16.07: Notiziario in italiano; 16.09: Notiziario in italiano; 16.11: Notiziario in italiano; 16.13: Notiziario in italiano; 16.15: Notiziario in italiano; 16.17: Notiziario in italiano; 16.19: Notiziario in italiano; 16.21: Notiziario in italiano; 16.23: Notiziario in italiano; 16.25: Notiziario in italiano; 16.27: Notiziario in italiano; 16.29: Notiziario in italiano; 16.31: Notiziario in italiano; 16.33: Notiziario in italiano; 16.35: Notiziario in italiano; 16.37: Notiziario in italiano; 16.39: Notiziario in italiano; 16.41: Notiziario in italiano; 16.43: Notiziario in italiano; 16.45: Notiziario in italiano; 16.47: Notiziario in italiano; 16.49: Notiziario in italiano; 16.51: Notiziario in italiano; 16.53: Notiziario in italiano; 16.55: Notiziario in italiano; 16.57: Notiziario in italiano; 16.59: Notiziario in italiano; 17.01: Notiziario in italiano; 17.03: Notiziario in italiano; 17.05: Notiziario in italiano; 17.07: Notiziario in italiano; 17.09: Notiziario in italiano; 17.11: Notiziario in italiano; 17.13: Notiziario in italiano; 17.15: Notiziario in italiano; 17.17: Notiziario in italiano; 17.19: Notiziario in italiano; 17.21: Notiziario in italiano; 17.23: Notiziario in italiano; 17.25: Notiziario in italiano; 17.27: Notiziario in italiano; 17.29: Notiziario in italiano; 17.31: Notiziario in italiano; 17.33: Notiziario in italiano; 17.35: Notiziario in italiano; 17.37: Notiziario in italiano; 17.39: Notiziario in italiano; 17.41: Notiziario in italiano; 17.43: Notiziario in italiano; 17.45: Notiziario in italiano; 17.47: Notiziario in italiano; 17.49: Notiziario in italiano; 17.51: Notiziario in italiano; 17.53: Notiziario in italiano; 17.55: Notiziario in italiano; 17.57: Notiziario in italiano; 17.59: Notiziario in italiano; 18.01: Notiziario in italiano; 18.03: Notiziario in italiano; 18.05: Notiziario in italiano; 18.07: Notiziario in italiano; 18.09: Notiziario in italiano; 18.11: Notiziario in italiano; 18.13: Notiziario in italiano; 18.15: Notiziario in italiano; 18.17: Notiziario in italiano; 18.19: Notiziario in italiano; 18.21: Notiziario in italiano; 18.23: Notiziario in italiano; 18.25: Notiziario in italiano; 18.27: Notiziario in italiano; 18.29: Notiziario in italiano; 18.31: Notiziario in italiano; 18.33: Notiziario in italiano; 18.35: Notiziario in italiano; 18.37: Notiziario in italiano; 18.39: Notiziario in italiano; 18.41: Notiziario in italiano; 18.43: Notiziario in italiano; 18.45: Notiziario in italiano; 18.47: Notiziario in italiano; 18.49: Notiziario in italiano; 18.51: Notiziario in italiano; 18.53: Notiziario in italiano; 18.55: Notiziario in italiano; 18.57: Notiziario in italiano; 18.59: Notiziario in italiano; 19.01: Notiziario in italiano; 19.03: Notiziario in italiano; 19.05: Notiziario in italiano; 19.07: Notiziario in italiano; 19.09: Notiziario in italiano; 19.11: Notiziario in italiano; 19.13: Notiziario in italiano; 19.15: Notiziario in italiano; 19.17: Notiziario in italiano; 19.19: Notiziario in italiano; 19.21: Notiziario in italiano; 19.23: Notiziario in italiano; 19.25: Notiziario in italiano; 19.27: Notiziario in italiano; 19.29: Notiziario in italiano; 19.31: Notiziario in italiano; 19.33: Notiziario in italiano; 19.35: Notiziario in italiano; 19.37: Notiziario in italiano; 19.39: Notiziario in italiano; 19.41: Notiziario in italiano; 19.43: Notiziario in italiano; 19.45: Notiziario in italiano; 19.47: Notiziario in italiano; 19.49: Notiziario in italiano; 19.51: Notiziario in italiano; 19.53: Notiziario in italiano; 19.55: Notiziario in italiano; 19.57: Notiziario in italiano; 19.59: Notiziario in italiano; 20.01: Notiziario in italiano; 20.03: Notiziario in italiano; 20.05: Notiziario in italiano; 20.07: Notiziario in italiano; 20.09: Notiziario in italiano; 20.11: Notiziario in italiano; 20.13: Notiziario in italiano; 20.15: Notiziario in italiano; 20.17: Notiziario in italiano; 20.19: Notiziario in italiano; 20.21: Notiziario in italiano; 20.23: Notiziario in italiano; 20.25: Notiziario in italiano; 20.27: Notiziario in italiano; 20.29: Notiziario in italiano; 20.31: Notiziario in italiano; 20.33: Notiziario in italiano; 20.35: Notiziario in italiano; 20.37: Notiziario in italiano; 20.39: Notiziario in italiano; 20.41: Notiziario in italiano; 20.43: Notiziario in italiano; 20.45: Notiziario in italiano; 20.47: Notiziario in italiano; 20.49: Notiziario in italiano; 20.51: Notiziario in italiano; 20.53: Notiziario in italiano; 20.55: Notiziario in italiano; 20.57: Notiziario in italiano; 20.59: Notiziario in italiano; 21.01: Notiziario in italiano; 21.03: Notiziario in italiano; 21.05: Notiziario in italiano; 21.07: Notiziario in italiano; 21.09: Notiziario in italiano; 21.11: Notiziario in italiano; 21.13: Notiziario in italiano; 21.15: Notiziario in italiano; 21.17: Notiziario in italiano; 21.19: Notiziario in italiano; 21.21: Notiziario in italiano; 21.23: Notiziario in italiano; 21.25: Notiziario in italiano; 21.27: Notiziario in italiano; 21.29: Notiziario in italiano; 21.31: Notiziario in italiano; 21.33: Notiziario in italiano; 21.35: Notiziario in italiano; 21.37: Notiziario in italiano; 21.39: Notiziario in italiano; 21.41: Notiziario in italiano; 21.43: Notiziario in italiano; 21.45: Notiziario in italiano; 21.47: Notiziario in italiano; 21.49: Notiziario in italiano; 21.51: Notiziario in italiano; 21.53: Notiziario in italiano; 21.55: Notiziario in italiano; 21.57: Notiziario in italiano; 21.59: Notiziario in italiano; 22.01: Notiziario in italiano; 22.03: Notiziario in italiano; 22.05: Notiziario in italiano; 22.07: Notiziario in italiano; 22.09: Notiziario in italiano; 22.11: Notiziario in italiano; 22.13: Notiziario in italiano; 22.15: Notiziario in italiano; 22.17: Notiziario in italiano; 22.19: Notiziario in italiano; 22.21: Notiziario in italiano; 22.23: Notiziario in italiano; 22.25: Notiziario in italiano; 22.27: Notiziario in italiano; 22.29: Notiziario in italiano; 22.31: Notiziario in italiano; 22.33: Notiziario in italiano; 22.35: Notiziario in italiano; 22.37: Notiziario in italiano; 22.39: Notiziario in italiano; 22.41: Notiziario in italiano; 22.43: Notiziario in italiano;

PANFILO EXTRALUSSO

Oltre cento metri di lunghezza, cinque piani, un equipaggio di 40 persone, un casinò, un ristorante, una palestra e diversi bar: è il Pelorus, il nuovo panfilo di Roman Abramovich, dal valore di 110 milioni di euro. Il magnate russo, che ha acquistato il Chelsea per 160 milioni di euro, ha inaugurato il panfilo nel Mediterraneo in occasione della gara di Champions League Chelsea-Lazio.

ACI CLUB
PASSAGGI DI PROPRIETÀ
RINNOVO PATENTI
ROLLI AUTO
TESSERE ACI
Piazza Duca degli Abruzzi 1 - Tel. 363856

OGGI IN TV

9.00 Telequattro: Automobili 2003	del mondo: Nuova Zelanda - Australia	16.20 Raitre: Basket: Varese - Messina	19.00 Telequattro: A tutto sport - Sabato
13.30 Raidue: Rai Sport Dribbling	14.10 Raitre: Rai Sport Sabato Sport (18.55)	17.00 Telemontecarlo: La7 Motori	20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
13.30 Telefril: Calcio Dilettanti	14.15 Raitre: Calcio: Danimarca - Italia (Under 21)	17.25 Tmc: Sportissimo	21.25 Capodistria: Calcio: Croazia - Slovenia (dif. ferita)
14.00 Tmc: Rugby: Coppa		18.00 Raitre: Volley World Cup: Italia - Brasile	

LA HONDA NON MOLLA

La Honda non consentirà a Valentino Rossi di provare la Yamaha prima del 31 dicembre, naturale scadenza del contratto che lega il campione pesarese all'azienda di Tokyo. «Abbiamo ricevuto mercoledì sera la richiesta della Yamaha - riferisce Carlo Fiorani, manager di Honda Europa - e abbiamo deciso di non dare il permesso a Rossi di provare in anticipo: sarebbe da stupidi farlo».

SPORT

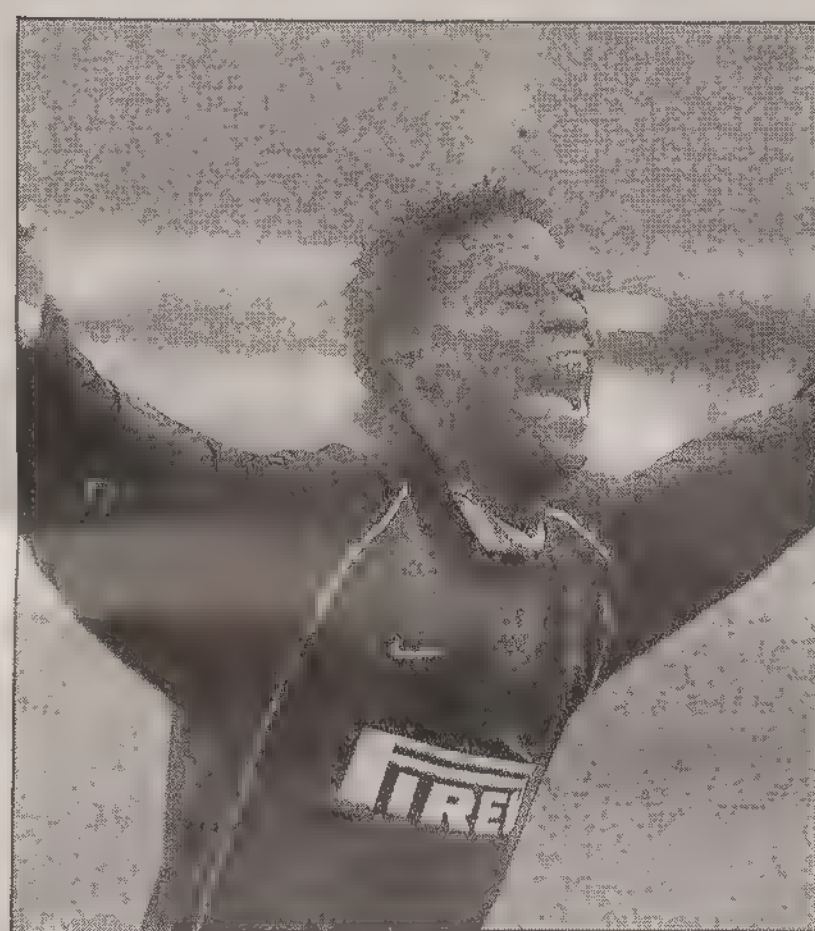
Ufficio Soci della Sede ACI
Via Cumano 2 - Tel. 040.393222
OGGI IL SOCIO SEI TU ...
NON SOLO LA TUA AUTO ...
IN ITALIA E IN EUROPA

Domani sera a Ancona la Nazionale incontra in amichevole la Romania. Toldo cede la porta a Abbiati

Più Roma che Milano in azzurro

Dopo la batosta di Varsavia Trapattoni richiama Totti e lo affianca a Cassano

La società chiede ulteriori controlli
Doping: le controanalisi
«incastano» Kallon
ma l'Inter non ci crede



Kallon: anche le controanalisi dicono che si dopava.

ROMA Anche le controanalisi hanno confermato la positività di Mohamed Kallon. Il laboratorio dell'Acqua Acetosa, che ha eseguito il controllo, ha confermato la presenza di norandrosterone, superiore ai limiti consentiti dal Comitato olimpico internazionale, e noreticolanolo.

L'attaccante dell'Inter era risultato positivo durante un controllo ordinario disposto il 27 settembre scorso a Udine in occasione della partita di campionato Udinese-Inter. Il giocatore nerazzurro è già stato sospeso in via cautelare dalla Commissione disciplinare.

L'Inter però non sembra convinta e vuole andare fino in fondo nei controlli sul cas del suo giocatore. Dopo aver avuto comunicazione dell'esito delle controanalisi da parte del Laboratorio antidoping dell'Acqua Acetosa di Roma e dell'Ufficio Coordinamento delle attività antidoping del Coni, il collegio di difesa della società nerazzurra e di Mohamed Kallon ha ribadito - informa una nota ufficiale - «la richiesta di un supplemento d'indagini scientifiche che sarà concordato, nei modi e nei tempi, con il calciatore stesso sulla base delle normative vigenti».

Intanto è stato deciso che le sedici squadre partecipanti alla fase finale di Euro 2004 saranno tutte sottoposte a controlli antidoping a sorpresa prima dell'inizio della competizione. Ne ha dato ieri notizia l'Uefa. In occasione dei controlli, la commissione medica dell'Uefa farà procedere anche a una ricerca sistematica del THG, il nuovo steroide anabolizzante scoperto di recente. Nel corso della stagione 2003-04, l'Uefa ha incrementato i controlli antidoping del 30 per cento.

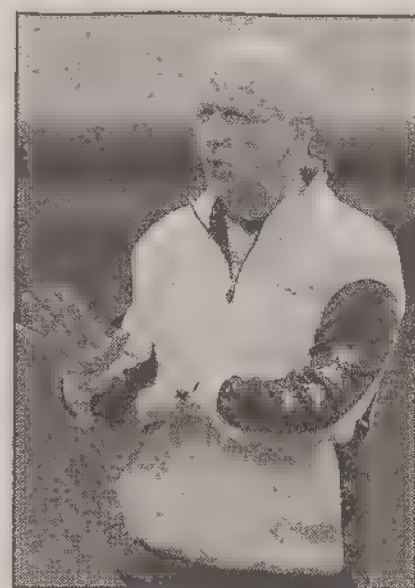
ANCONA Dopo le polemiche seguite alla convocazione (e alle mancate convocazioni) di Polonia-Italia, il Trap cambia ancora. Domani sera allo stadio Del Conero andrà in campo contro la Romania una nazionale poco «milanese» e molto romanista. Il ct, infatti, sembra intenzionato a far vestire d'azzurro il tandem giallorosso Totti-Cassano: il primo rientra dopo il forfait di Varsavia, il secondo viene confermato dopo la bella prova e il «cucchiaino» messo in mostra mercoledì.

Insieme a Totti e Cassano ci sarà il dorian Fabio Bazzani a comporre il tridente d'attacco: l'ariete di Novellino, che in Polonia ha avuto la gioia di debuttare nei minuti finali, sarà proposto da Trapattoni dal primo minuto. Per Bazzani un'occasione imperdibile per dimostrare di poter essere il vice Vieri, ruolo che in azzurro contenderà a Delvecchio e Corradi in vista delle convocazioni.

Per evitare polemiche con i dirigenti di Moratti e Galliani il selezionatore richiama anche lo juventino Zambrotta

per il Portogallo. Intanto, per evitare che qualche dirigente di Inter e Milan abbia a lamentarsi per lo scarso utilizzo delle forze bianconere, in difesa si rivedrà Gianluca Zambrotta, terzino sinistro per caso (e per azzeccata scelta di Lippi) diventato ormai insostituibile in azzurro, come ha testimoniato l'infelice prova di chi lo ha sostituito a Varsavia.

Ma le novità non sono finite qui: sempre in nome del turn over, Toldo cederà il posto ad Abbiati in mezzo ai pali, mentre il parmense Mat-



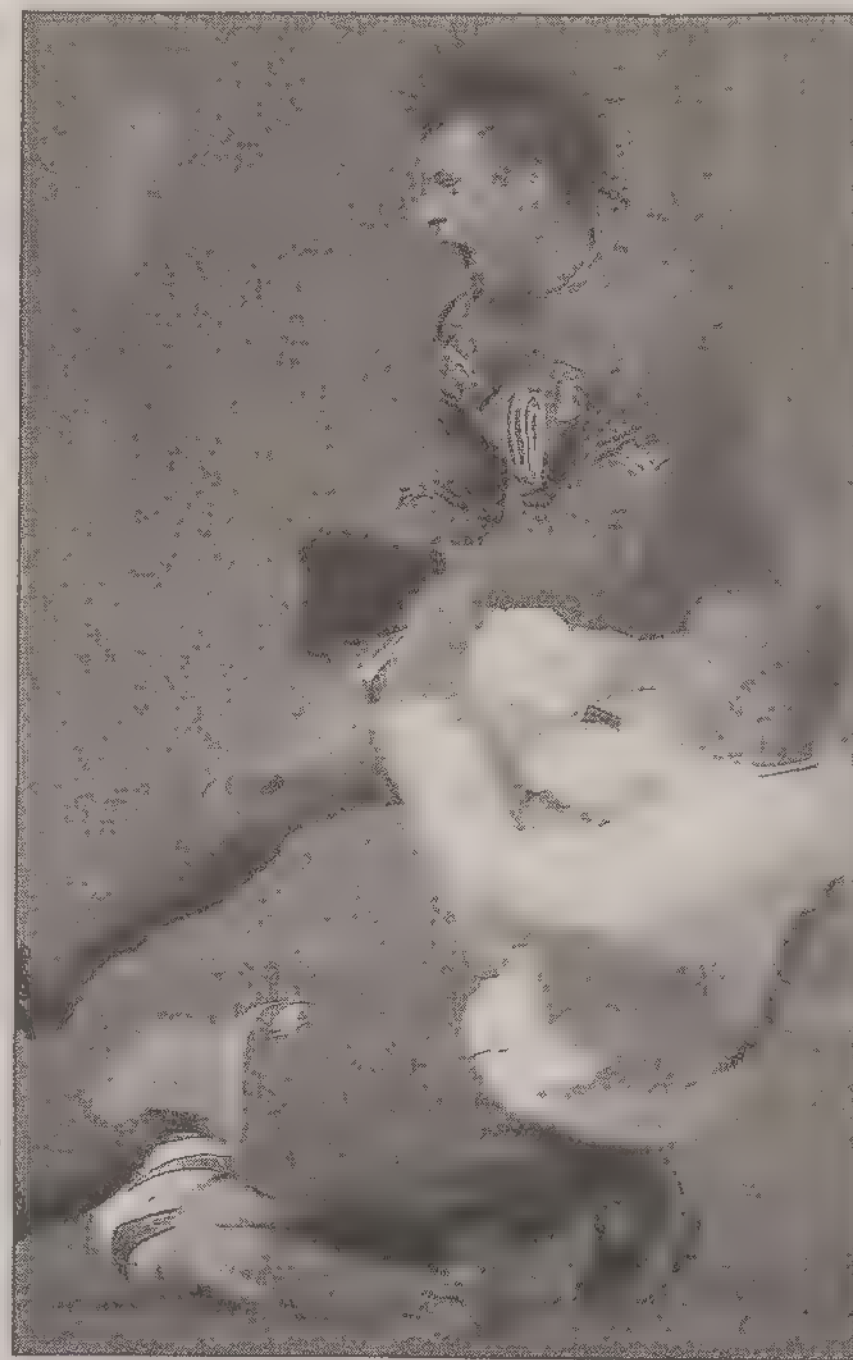
Trapattoni

teo Ferrari avrà l'occasione di partire titolare al centro della difesa. La mancanza di Nesta, poi, potrebbe consentire all'ultimo arrivato Marcello Castellini di avere gloria già alla prima convocazione: l'ex bolognese dovrebbe essere impiegato nel secondo tem-

po. A centrocampo, invece, si rivedrà dal primo minuto Andrea Pirlo, titolare inamovibile un anno fa, e poi rimasto addirittura fuori dalle convocazioni del Trap, complici le ottime prestazioni del tandem Perrotta-Cristiano Zennaro e la striscia vincente degli azzurri nel 2003.

Domani l'Italia scenderà ancora in campo col lutto al braccio e farà una commemorazione ufficiale delle vittime di Nassirya, mentre l'incasso della gara dello stadio Del Conero (in previsione sono stati staccati oltre 5000 biglietti) sarà interamente devoluto alle famiglie dei carabinieri scomparsi. La Rai, nel centro del mirino per lo spot trasmesso durante il minuto di silenzio di Varsavia, stavolta ha garantito che non ci saranno cadute di stile. E intanto un noto quotidiano sportivo ha lanciato l'idea di destinare ai parenti dei caduti i soldi incassati dalla pubblicità irradiata mercoledì sera.

Massimo De Marzi



Tutta la grinta del giovane Cassano all'esordio in maglia azzurra a Varsavia: domani ritorna assieme a Totti.

Stasera i match di andata degli spareggi: in palio la partecipazione agli Europei 2004. Mercoledì le gare di ritorno, il 30 novembre i sorteggi

Dieci squadre in lizza per cinque posti a Lisbona

Molte grandi sono ancora in forse, come Olanda e Spagna. Croazia-Slovenia a rischio incidenti

Il fuoriclasse spagnolo Raul: dovrà vedersela con la Norvegia per garantirsi un posto agli Europei.



non vuole commettere due volte lo stesso errore di sottovalutare un avversario considerato alla sua portata. La Norvegia quindi è presa molto sul serio da Raul e compagni. Ma oltre che dell'avversario, la Spagna deve anche preoccuparsi delle condizioni climatiche in cui dovrà giocare il match di ritorno.

«Un terreno gelato, la neve o il vento sono sempre dei fattori imprevedibili che possono snaturare tecnicamente la partita», si lamenta il ct spagnolo Inaki Sáez. Ben consapevoli del vantag-

gio di poter giocare il ritorno in casa, i norvegesi sperano: «La Spagna è un avversario di qualità, ma sono convinto che possiamo batterla», ha azzardato l'attaccante Steffen Iversen.

L'Olanda, dopo aver fallito la qualificazione per i Mondiali del 2002, non può permettersi di saltare anche gli Europei 2004. La tensione è palpabile nel clan olandese prima della partita di Glasgow. «Se falliamo la qualificazione, mi dimetto», ha premesso il ct Dick Advocaat. Ma gli olandesi per l'occasione si sono

ricompattati. Advocaat ha richiamato Van Nistelrooy dopo averlo escluso contro la Moldavia per aver reagito male alla sua sostituzione contro la Repubblica ceca. Ed è rientrato anche Sedorf, tenuto a distanza perché in disaccordo con il ct.

La Russia sembrerebbe favorita nei confronti del Galles, ma il ct Georgy Yartsev ha voluto avvertire i suoi: «I gallesi formano una squadra forte e compatta». I russi dovranno cercare di tesserizzare al massimo il match d'andata, perché nel ritorno a Cardiff, davanti ai 60.000 tifosi del Millennium Stadium, il fattore campo potrebbe rivelarsi determinante.

Più tranquilla la Turchia che cercherà di uscire in-

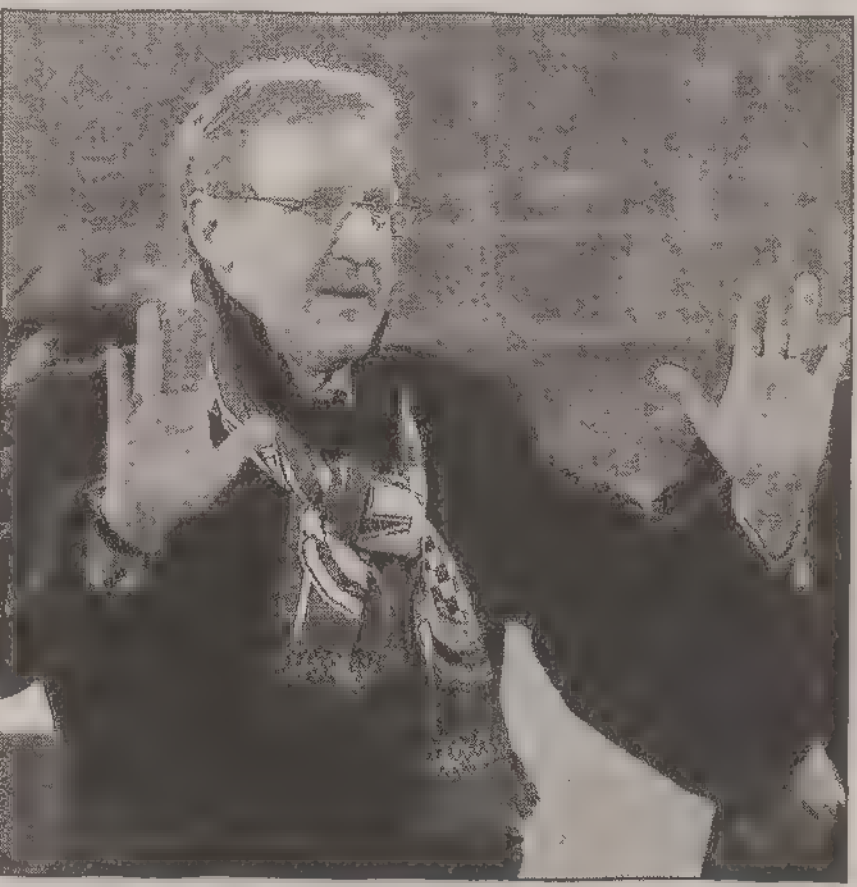
danne dalla trasferta di Riga con la Lettonia, autentica sorpresa di questo turno di qualificazione, per poi chiudere il conto nel match di ritorno a Istanbul. I turchi, che debbono fare a meno del difensore Alpay e del centrocampista Basturk, non sottovalutano comunque gli avversari: «Non possiamo permetterci il lusso di snobbare la Lettonia», ha affermato il capitano Bulent.

A Zagabria, infine, la Croazia riceve la Slovenia per un duello sulla carta equilibrato e caricato solo da una questione extracalcistica: la disputa su una zona di pesca nell'Adriatico che attualmente esaspera alcune delle relazioni fra le due capitali.

I dati della Polizia
Più arrestati
e meno feriti:
contro i violenti
la cura funziona

ROMA Diminuiscono i feriti, sia tra le forze dell'ordine che tra i tifosi, ed aumentano gli arresti. È il dato principale emerso nel corso della riunione dell'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive, che si è svolta a margine di un seminario tenutosi all'Istituto superiore di Polizia sul tema «Governo delle manifestazioni e la gestione dei correlati servizi di ordine e sicurezza pubblica».

I risultati positivi conseguiti, ha spiegato il presidente dell'Osservatorio, sono stati possibili grazie alla validità delle strategie di contrasto agli episodi di violenza adottate dopo gli incidenti di Avellino, in cui morì un tifoso del Napoli. L'analisi è stata fatta mettendo a confronto i dati tra il periodo successivo alla decisione presa in merito alla distribuzione e alla vendita dei biglietti e quelli relativi allo stesso periodo dello scorso campionato. Ne è emerso che gli arresti sono aumentati del 15 per cento (passando da 48 a 59), e gli incontri con feriti sono diminuiti del 34% (da 50 a 33). Diminuito è anche il numero dei feriti tra le forze dell'ordine (-37%, da 161 a 101) e quello di tifosi (-56%, da 84 a 37).



Gigi Del Neri (Chievo): «Purtroppo è un momentaccio...»

ne e che cessi la conflittualità esistente all'interno della Lega». Nonostante il Chievo impegnato nel braccio di ferro con Adriano Galliani, Gigi Del Neri non vuol nemmeno pensare all'ipotesi di non disputare l'incontro di cartello contro il Milan. «Purtroppo è un momentaccio», fa sapere il tecnico alle dipendenze di Campedelli. Per gli uomini di campo, lo sciopero del pallone è quasi una bestemmia.

Mario Bertero

IL CASO

Sky tv offre un contratto anche alle cinque squadre ribelli, ma avverte che abbasserà le cifre promesse da Gioco calcio. Soluzione ancora lontana

Murdoch pigliatutto. E decide lui i prezzi

MILANO Si profila all'orizzonte il ritorno al monopolio. Opzione, questa, che non sarebbe di certo gradita al commissario comunitario all'antitrust Mario Monti ma che, se non altro, servirebbe a togliere dall'imbarraccio economico chi ha scelto di cedere i propri diritti soggettivi alla piattaforma Gioco Calcio. Il colosso Sky, del magnate mondiale Rupert Murdoch, per bocca del suo direttore della comunicazione Camiglieri, getta una ancora di salvataggio a Perugia, Chievo, Ancona, Bre-

scia e Empoli, le cinque dissidenti che minacciano seriamente la serrata per il prossimo turno di campionato. «Sky è disponibile a fare sapere Camiglieri - a prendere sotto contratto tutte le società della nuova piattaforma. E da escludere, però, che queste prendano da noi gli introiti pattuiti con Gioco Calcio: i prezzi possono essere solo quelli di mercato, nessuno può investire più di quanto ricava».

Una precisazione che dunque non risolve una querelle nata con la Lega

Calcio e che si fonda su pure e legittime pretese di denaro. La cinquina ribelle, ventiquattro ore dopo un Consiglio di Lega cordiale ma inutile, non ha fatto passi indietro e la clamorosa protesta per il prossimo week-end di campionato resta in piedi, quasi a ricordare che i veleni del calcio italiano, nonostante una estate che ha lasciato tracce indelebili sulla pelle dei tifosi, non sono mai stati superati.

Sulla vicenda si è espresso anche Luca Baraldi, l'ex amministratore dele-

gato della Lazio che continua a frequentare la Lega in virtù di una esperienza nel settore che lo rende il candidato numero uno alla successione di Adriano Galliani. «Condivido lo stato di disagio espresso dai cinque club - ha commentato Baraldi - ma non credo che uno sciopero possa servire alla loro causa: qualora davvero non si giocasse, queste società avrebbero un chiaro danno economico e di immagine».

Con il super-manager Tatò in continuo peregrin-

are alla ricerca di capitali freschi per Gioco Calcio, Baraldi non crede alla possibilità che le grandi del nostro campionato intervengano direttamente per salvare la situazione ed evitare lo stop del rito domenicale: «Tendo ad escludere un interessamento diretto di Juve, Milan, Roma ed Inter ma sono convinto che queste società, all'interno della Lega, siano pronte ad attivarsi per dare una mano alle cosiddette piccole. In futuro sarà importante che il calcio si dia una programmazione



SERIE B La Triestina completa la preparazione agli ordini di un Tesser tranquillo a bordo campo: segno che la squadra gira bene

Rientra Baù mentre Aquilani va in panchina

Arriva il Vicenza e il veneto Eder cercherà di dare il meglio di sé. A destra Rigoni o Muntasser

IN BREVE

Under 20 di Rocca a Gradisca contro i «baby» dell'Austria

GRADISCA A Gradisca, sempre più «Casa Italia» per aver ospitato negli ultimi due anni ormai tutte le nazionali di calcio dalla Maggiore del Trp sino ai baby dell'Under 16, vanno ancora in vetrina le promesse di domani. Calcio internazionale questo pomeriggio (stadio Colaussi, 14.30), dove scendono in campo per il torneo Quattro Nazioni le selezioni Under 20 di Italia e Austria. Il torneo, vinto per due anni di fila dagli azzurri del ct Francesco Rocca, è giunto alla terza edizione e vede anche la partecipazione di Germania e Svizzera, la formazione che nelle scorse settimane ha steso proprio l'Italia a Nyon. C'è tanta voglia di riscatto per gli azzurri, già campioni d'Europa Under 19, che potrebbe portare molti di loro alla promozione nell'Under 21 di Gentile, Assenti l'atletico Pazzini e l'alabardato Aquilani, ormai dei «big», le stelle sono il centrocampista del Parma Donadel, la punta Galasso ed i difensori Bovo e Gastaldello. La rosa azzurra: Portieri: Bianchi (Sampdoria), Cassano (Empoli); Difensori: Abbate (Piacenza), Armenise (Teramo), Bartolucci (Juventus), Bovo (Lecce), Gastaldello (Chievo), Potenza (Inter); Centrocampisti: D'Astolfo (Ternana), Donadel (Parma), Lenzi (Lucchese), Massaro (Como), Pagano (Atalanta), Quadri (Padova), Stefani (Prato); Attaccanti: Galasso (Roma), Gibbs (Parma), Palladino (Juventus).

Anticipo Ponziana-Primorje

TRIESTE Il derby triestino Ponziana-Primorje rappresenta l'anticipo della nona giornata del campionato di Prima categoria, in programma oggi alle 14.30, sul terreno dello stadio Ferrini. Per l'occasione la compagine del Ponziana sembra più attenta a indossare la maglia di leader della classifica che non a onorare gli aspetti legati al campanile. Il derby odierno è utile insomma per verificare se la formazione di Pongracic è ancora in possesso dello smaltito che aveva caratterizzato l'avvio di stagione, coinciso con 6 vittorie su 6 gare e ben 20 reti all'attivo. La macchina ora si è un po' inceppata (nessuna rete nelle ultime due gare e un solo punto) e il test Primorje appare probante. «È una squadra discreta - ha commentato il tecnico del Ponziana, Pongracic - soprattutto pericolosa se gioca con lo sloveno Kovic». Ma proprio Kovic, affetto da problemi al tendine, è tra gli elementi in forse della compagine di Prosecco allenata da Di Summa. Primorje che gode di una buona posizione in classifica, un quinto posto in coabitazione frutto di tre successi e due pareggi. Nel Ponziana è disponibile Strukely dopo il turno di squalifica.

Judoka triestini ai tricolori

TRIESTE È una rappresentanza particolarmente ambiziosa quella dei judoka triestini in partenza per Ostia, dove oggi e domani saranno impegnati nel Campionato italiano esordienti, ovvero la classe Under 15. Dei trentaquattro atleti regionali che hanno meritato il diritto a gareggiare al Palafijlham di Ostia per il tricolore 2003 infatti, esattamente la metà è costituita dalla selezionata rappresentativa triestina che coinvolge 17 atleti appartenenti a quattro società diverse. La parte del leone spetta ancora alla Ginnastica Triestina, che a Nicole Pouch e Tommaso Premrù, qualificati di diritto dalle medaglie di bronzo conquistate nel campionato italiano 2002, ha aggiunto altri dieci atleti promossi dalle qualificazioni a Grand Prix. Assieme alla folta pattuglia biancocelesti, hanno conquistato un posto per le finali tricolori anche il Dif, l'A&R e il Renshukan. Un segnale, questa partecipazione ambiziosa, di incoraggiante e sostanziale ripresa in un settore giovanile delicato e sensibile. oggi, al Palafijlham di Ostia, in gara le nove categorie maschili con inizio alle 14.30, mentre per le otto categorie femminili si inizia alle 9.30 di domani. Sempre domani, ma al Palasport di Tarcento (peso dalle 12.30 alle 13.30), si corre la volata conclusiva per guadagnare un'altra finale tricolore, quella della Coppa Italia Junior-Senior maschile (Ostia, 29 novembre). Con la Coppa Tarcentina si disputa infatti la terza e ultima prova del Gran Prix di qualificazione e numerosi triestini, in particolare nelle categorie leggere (60 e 66 kg), sono chiamati a difendere la leadership della classifica e quindi il pass per la finale.

Questi 17 qualificati al Campionato italiano Under 15 della provincia di Trieste. Sgt (12): Roberta Grezar (tesserata Dif, ma autorizzata ad allenarsi ed essere seguita in gara dalla Sgt), Sara Pruni, Nicole Grbec, Nicole Pouch, Michele Agostini, Michele Slatnik, Andrea Salico, Stefano Spinelli, Davide Cantoro, Jacopo De Santis, Mattia Gustin, Tommaso Premrù. Dif (2): Aurora Dorigo, Gaia Dorigo. A&R (2): Alessio Mozzo, Sami De Caneva. Renshukan (1): Francesca Fantini.

CICLISMO

Il tracciato sarà di 178 chilometri: partenza da Trieste e arrivo in Riva dopo due giri attorno alla città dell'Arena. L'indomani si ripartirà da Parenzo

Il Giro d'Italia a Pola: definiti i dettagli della tappa

Primo arrivo volante in Slovenia, poi attraverso il valico di Pozzane la carovana entrerà in Croazia. Il percorso toccherà Pinguente e Pisino

POLA Il centro operativo nella sede della Comunità degli Italiani di Pola, tracciata di 178 chilometri, arrivo in Riva dopo due giri attorno alla città dell'Arena. Questi i punti salienti dell'incontro di ieri nella città istriana tra i rappresentanti del comitato organizzatore della 14esima tappa Trieste-Pola e Carmine Castellano, direttore del Giro d'Italia, accompagnato da

una ventina di collaboratori. Dunque, ieri è iniziata la seconda fase dell'organizzazione della tappa che attraverserà l'Istria, partendo dal capoluogo giuliano per concludersi a Pola.

La novità più importante, rispetto a quanto era stato preannunciato nei giorni scorsi, è rappresentata dal fatto che gli appassionati polesi delle due potran- no assistere a ben due giri

TRIESTE Attilio Tesser ieri mattina è rimasto a bordo campo in silenzio. Ha osservato la partita dei suoi con le mani in tasca, senza dare indicazioni tattiche e rimbrottare nessuno. Quando le cose girano bene si usa fare così e la Triestina, nella seduta mattutina, ha dimostrato sul campo di avere una gran voglia di riscatto. Sia i giocatori casacati, di regola i titolari, sia le riserve che nello spelacchiato terreno di gioco del Grezar hanno cercato di mettere in difficoltà l'allenatore e le sue convinzioni. Tutti vogliono giocare e invertire la rotta delle ultime due trasferte, che hanno riportato l'Alabarda da Piacenza e Treviso completamente a mani vuote: quella contro il Vicenza

(in classifica a soli tre punti dalla Triestina) è un'occasione da non perdere.

Dopo la sgambata nell'amichevole di Santa Maria la Longa, Tesser ha proseguito con la formazione indicata già all'inizio della settimana: quella che con ogni probabilità scenderà al Rocco domani per vedersela con i biancorossi di Beppe Iachini. Un altro derby del Triveneto, che rappresenta una tappa importante in chiave salvezza, da preparare nei minimi particolari poggiando su un'intelaiatura meno giovane del solito. In mezzo alla difesa Pecorari ha confermato di essere pronto, dopo aver bruciato i tempi di recupero: toccherà a lui comandare il reparto arretrato, con al fianco Mantovani

e sulle fasce Ferronetti e Sportillo. Una difesa che in panchina potrà contare su Minieri, all'occorrenza terzo destro o centrale, pienamente ristabilito dall'infortunio e deciso a ritrovare il campo, dimenticando un inizio di stagione condizionato prima dallo strappo al polpaccio e poi dallo stiramento alla coscia.

In mezzo toccherà a Parola affiancare il veterano Magoni, preferito ad Aquilani, per un centrocampista più da battaglia che dovrà soprattutto coprire e aprire il gioco sulle fasce. Se un giovanissimo come Aquilani andrà in panchina, rientrerà a sinistra Baù (82) che di certo vecchio non è. Il ragazzo di Stoccarda, un paesino sull'altopiano di Asiago, con-

tro i propri conterranei si è sempre esaltato e non ha mai fallito, facendo affidamento anche sul tifo personale di parenti e amici. Un rientro particolare per Baù, che ritrova il Rocco dopo l'episodio della doppia sostituzione contro l'AlbinoLeffe: spetta a Eder dimostrare tutto il proprio valore, al pubblico triestino dare fiducia all'attaccante...

Sulla corsia di destra Tesser ha deciso di puntare ancora una volta su Rigoni: l'alternativa è il libico Muntasser, che ha scelto di saltare la convocazione con la nazionale, dove invece si è precipitato l'ex perugino Al Saadi Gheddafi, per giocare tutte le sue chance con la maglia della Triestina. Intoccabile in porta Pinzan (nella

gara di Coppa Italia contro il Vicenza, l'unico appuntamento ufficiale prima dell'ammutinamento della serie B, tra i pali era andato l'ex Campagnolo), come del resto la coppia d'attacco Godeas-Moscaredelli che, oltre a Noselli e Beretta, potrebbe trovare in Gubellini il prin-

cipale supporto. Tante soluzioni in attacco (non vanno dimenticati Ciullo e Aubameyang, all'occorrenza esterno basso) che, davanti alle sole 18 convocazioni possibili, sono l'unica preoccupazione del tecnico alabardato. Almeno prima dell'entrata in campo.

Pietro Comelli

La 14ª giornata SERIE B

Atalanta - Como	Rocchi	di Firenze
Avellino - AlbinoLeffe	Castellani	di Verona
Cagliari - Venezia	Mazzoleni	di Bergamo
Florentina - Genoa	Morganti	di Ascoli
Livorno - Treviso	De Marco	di Chiavari
Messina - Verona	Dattilo	di Locri
Palermo - Napoli	Racalbuto	di Gallarate
Pescara - Piacenza	Messina	di Bergamo
Salernitana - Bari	Tagliavento	di Terni
Ternana - Ascoli	Palanca	di Roma
Torino - Catania	Nucini	di Bergamo
Triestina - Vicenza	Saccani	di Mantova

Atalanta 27; Ternana, Palermo 26; Livorno 23; Cagliari, Catania 21; Torino, Treviso, Piacenza 20; Messina 18; Fiorentina 17; Triestina, Ascoli, AlbinoLeffe 16; Verona, Pescara, Venezia 15; Salernitana 14; Vicenza, Napoli, Genoa 13; Bari 10; Avellino, Como 8

ni. E solo 11 reti all'attivo. Il trentanovenne mister vicentino invidia un po' le scelte che il suo amico Tesser può fare nel suo reparto avanzato. «La Triestina sta dimostrando di sapere giocare un buon calcio e di avere un bravo allenatore che conosco bene. Ha anche molti attaccanti forti. Dovremmo stare attenti soprattutto a loro».

Per non perdere quello che molti hanno già definito uno spargimento salvezza...

«Non direi proprio. Il campionato è ancora così lungo da non finire più. È una partita importante come tutte le altre, da affrontare con serenità e giusto spirito».

Alessandro Ravaletto

SERIE B Entro fine mese un gruppo di imprenditori locali rileverà la società dalla proprietà inglese. Obiettivo: la salvezza

Il glorioso Lanerossi sta per tornare italiano

TRIESTE Ringiovanimento dei ranghi, abbandono dei contratti onerosi e salvezza nella cadetteria. Il tutto in attesa che un gruppo di imprenditori locali tolga da mani inglesi il glorioso Lanerossi Vicenza. Un progetto che Giuseppe Iachini ha abbracciato incondizionatamente, prendendo per mano in estate la squadra berica che domani scenderà al «Rocco» per incontrare la Triestina. Diversamente dalle scorse stagioni quest'anno si è portato avanti un programma di ridimensionamento, spiega l'ex «trottolino» di Ascoli, Verona, Fiorentina e Venezia. «Rinunciando ai con-

tratti più onerosi e lanciando giovani per il futuro. Il tutto per favorire l'acquisizione della società da parte di un gruppo di imprenditori vicentini. Credo che entro fine mese l'operazione dovrebbe andare in porto». Iachini e soci, così, avrebbero già raggiunto il primo obiettivo. Il secondo, quello che porterebbe verso la salvezza, è invece ancora da fare. Una piccola tappa il mister biancorosso spera di raggiungerla già a Trieste. Come? Semplice: infondendo ai suoi giovani la grinta e il coraggio che lo avevano sempre contraddistinto da giocatore. Così come successo in

queste prime giornate di campionato nelle quali il Vicenza non ha quasi mai fatto brutta figura. «Vogliamo mettere in campo le nostre prerogative: organizzazione di gioco e spirito giusto. E soprattutto la voglia dei nostri giovani di portare avanti il progetto iniziale che tutti abbiamo sottoscritto».

Compreso il pubblico vicentino?

«Certo. I tifosi hanno capito che solo attraverso questo programma si poteva cambiare proprietà. E a Vicenza tutti vogliono una società vicentina. Certo, l'ultimo giorno di mercato se n'erano andati di-

versi giocatori, tra i quali gente come Margiotta e Somme, e all'inizio le cose non sono state facili. Tanto più che tra i tanti infortuni «cronici» (Crastellini, Sterchele, Crovari) c'è anche quello di Schwach, un attaccante che non si può regalare a nessuno. Ma la squadra sinora ha tenuto bene il campo, reggendo nelle fasi di organizzazione di gioco e in quella difensiva. Ci manca solo qualche golletto in più che avrebbe evitato qualche pareggio di troppo. Per quanto fatto, direi che in classifica ci manca qualche punticino». Tredici, sinora, per la giovane tribù di Iachini.

FORMULA UNO

Firmato un accordo di collaborazione con il pilota algerino Sidi Said, che farà un test

La Minardi apre al mondo arabo

Il team punta a nuovi mercati grazie anche al Gp del Bahrein

FAENZA Il team Minardi ha firmato un accordo di collaborazione con il pilota algerino Nassim Sidi Said, «finalizzato a valutare la possibilità di appoggiare la carriera sportiva di un pilota di nazionalità araba ed eventualmente promuoverne l'esordio in Formula Uno».

Il pilota nordafricano, che intende promuovere lo sport dei motori nel suo Paese e in altri paesi arabi attraverso un programma di formazione per giovani piloti, avrà il compito di istituire e gestire un programma di preparazione sportiva che - spiega il team faentino - servirà a valutare e a selezionare i piloti arabi più promettenti, da avviare verso una carriera nelle competizioni sportive. Grazie a questa nuova alleanza, anticipa il team, a Nassim Sidi Said potrebbe essere offerta in futuro l'opportunità di fare un test al volante di una monoposto Minardi.

«Collaborare con la Minardi è un'ottima opportunità per me, perché questa squadra rappresenta l'accesso alla F1», ha commentato il pilota magrebino. Soddisfatto anche Gian Carlo Minardi: «Una collaborazione che apre la strada verso le frontiere del mondo arabo, un'area geografica relativamente nuova per la F1 di oggi, ma soprattutto un mercato alla ricerca di nuovi stimoli commerciali e sportivi». E il titolare del team, Paul Stoddart, guarda oltre: «L'inaugurazione di un Gp in Bahrein nel 2004 contribuirà alla crescita di una maggiore coscienza e interesse per la F1 in tutto il mondo arabo, valorizzando così il ruolo che questo sport ricopre come veicolo di promozione globale».

MOTORI

Classifiche provvisorie del Campionato automobilistico regionale

Borrett-Buiatti sul filo

TRIESTE Al termine della stagione ecco le nuove classifiche provvisorie aggiornate del Campionato automobilistico regionale trofeo «Effeer».

Nel settore della velocità splendida battaglia sul filo di lana tra il nostro Freddy Borrett e il giovane friulano Michele Buiatti, con una differenza di 69 punti, mentre terzo è il goriziano Bamby Aguzzoni. Rimonta del «vecchio» maestro Pietro Corredig, che torna nei top ten della classifica.

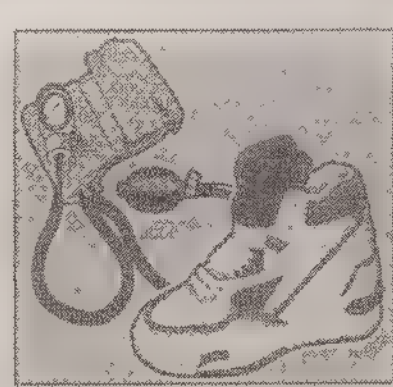
Nel settore rally, splendida stagione per Fabrizio Martinis, che scavalca di ben 115 punti il precedente leader Stefano Tavano, mentre buon terzo è Pieraleone Di Giusto che sorpassa Federico Angeli, campione di categoria in carica. Ma è tra i navigatori che la situazione è più fluida e degna di interesse, con il copilota di Martinis, Marco Mirabella, davanti a tutti, ma con Sonia Borghese in grande rimonta. Fermo attualmente More-

no Angeli, sono Jean Campeis e Enrico Valle, a smuovere la classifica, con il sorprendente Fabio Grendene che si catapultava dalla 24ª alla 6ª posizione in un colpo solo. Balzo in avanti anche per Paolo Luzzi e il giovane Giuliano Brusi. Stabile a questo punto, la classifica delle auto storiche con Alessandro Scagliarini, che ha corso un po' dappertutto, che incrementa ancora il vantaggio su Alessandro Marchesi, che per contro ha corso molto poco, mentre dietro il solo Giampaolo Corrao sembra in grado di raccogliere ancora punti, con due gare da disputare, per dare l'assalto alla terza posizione, attualmente in possesso di Roberto Filippi.

Nella regolarità auto storiche, buona prestazione di Giorgio Refo, imprendibile primo davanti a Mario Del Pin e Mario Marchi. Tra i navigatori, va in testa Luigi Parolini, davanti a Stefano Zanus, con Marco Rodda terzo.

Fabio Niero

SPORT & SALUTE



Segnali di malessere Fate attenzione se il ragazzo non ha voglia di allenarsi

L'educazione al movimento comincia da subito nella nostra vita. Il bambino fin dall'inizio prende coscienza liberamente del proprio corpo e delle possibilità motorie che esso possiede. Quindi è necessario che il bambino sia libero di usarlo senza condizionamenti, sorretto e aiutato solo da qualche consiglio per quanto riguarda la sicurezza. Il movimento nei bimbi va quindi incoraggiato e approvato. Se un tempo le occasioni di gioco libero all'aria aperta non mancavano, soprattutto per l'assenza di pericoli legati al traffico, al giorno d'oggi spesso per poter fare un po' di moto è d'obbligo praticare qualche sport, fin dalla tenera infanzia, presso società sportive mirate a una singola disciplina. Da un lato apprendere gesti atletici in maniera corretta è di grande beneficio perché il ragazzo li fa propri con facilità e non li dimentica più, esercita le capacità fisiche e riesce bene a mantenerle la sua autostima. Il rovescio della medaglia consiste nel fatto che in determinati casi si pretende troppo, alla ricerca di un risultato agonistico ad ogni costo.

Questo comporta spesso che dopo la scuola e i compiti, tutto il tempo rimanente della giornata ci si senta in obbligo di dedicarlo all'allenamento, togliendo quegli indispensabili spazi dedicati al gioco, al far nulla che invece vanno assolutamente concessi affinché la crescita avvenga serenamente. Quindi permettiamo ai giovani di rilassarsi, divertirsi e riposarsi nel tempo libero, senza obbligarli a passare direttamente dalla scuola alla palestra. Importante è poi non costringerli a fatiche estenuanti. Se è vero che la fa-

tica è connessa all'allenamento e senza questo «stress» l'organismo non si modifica nel senso voluto è d'altra parte vero che il fisico dei giovani necessita di attenzioni particolari per il tipo e il carico di lavoro cui viene sottoposto. Lavori troppo pesanti e mirati eccessivamente al potenziamento possono causare rallentamenti nell'accrescimento e squilibri anche a carico del sistema nervoso ed endocrino. Quindi se talora non ci si allena perché uno non si sente bene o non ne ha molta voglia, può essere dovuto non a pigrizia ma a una sensazione di affaticamento.

Genitori e allenatori debbono stare ben attenti a questi segnali. L'allenarsi deve soprattutto essere gradito ai giovani, divertirsi e non essere sentito come un obbligo. Se sono necessari serietà, costanza e osservanza di determinate regole da parte dei ragazzi, dall'altra il contenuto deve essere prevalentemente ludico a scanso di abbandoni precoci. In questo contesto va data la possibilità al giovane di cimentarsi in più esperienze motorie, consentendogli di cambiare più discipline sportive. Questi consigli valgono comunque solo se vogliamo far crescere bene i nostri figli e non se desideriamo invece avere un campionario in casa. A questo proposito il voler vincere a tutti i costi, sempre e su tutti, trasforma il sano movimento di una disciplina sportiva in una caccia a coppe e medaglie spesso fine a se stessa. Lo sport deve insegnare che la vittoria va ricercata e la sconfitta accettata, tutte e due fanno parte della gara e la giustificano come evento.

dott. Ferruccio Divo
Specialista in
Medicina dello Sport

r. p.

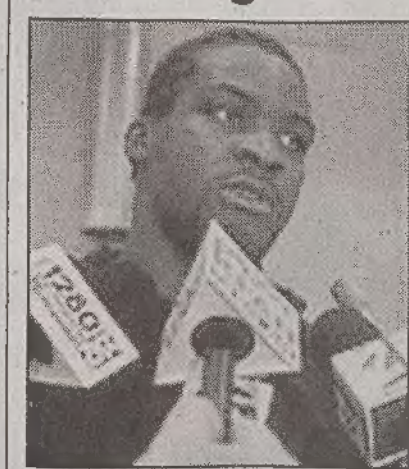
BASKET SERIE A Il tecnico Pancotto sta preparando la squadra incompleta e rattoppata per la trasferta di Cantù

Oliver ha firmato per la Coop Nordest

Dovrebbe esordire tra otto giorni contro Varese se nel frattempo sarà arrivato il nulla osta israeliano

La commissione d'appello della Fiba ha dato ragione all'Oregon

«Baby Shaq» domani in campo



Sofoklis Schortsanitis

CANTÙ Sofoklis Schortsanitis, il pivot diciottenne greco-africano soprannominato «Baby Shaq», resta all'Oregon Cantù. Così si è pronunciata la commissione d'appello della Federazione internazionale di basket che, a Ginevra, ha respinto il ricorso presentato dall'Iraklis Salonico, l'ex società del giocatore di colore (di padre greco e madre del Camerun) in merito alla sentenza emessa dalla stessa Fiba il 14 ottobre che concedeva al club brianzolo il nulla osta per il tesseramento di «Baby Shaq». All'udienza d'appello per Cantù c'erano il direttore sportivo Bruno Arrigoni e il giocatore stesso, accompagnato dall'avvocato di fiducia, il greco Petratos. Schortsanitis, rientrato in squadra sabato nel derby con Milano dopo un infortunio a una caviglia, verrà dunque regolarmente schierato domani nel match fra Cantù e Trieste.

Pilat sarà in campo nel quintetto iniziale, Sims farà il play di riserva sia l'ala piccola. Minuto di raccoglimento per la tragedia italiana a Nassirya

TRIESTE Brian Oliver è ufficialmente un giocatore della Coop Nordest. Il contratto firmato dalla «guardia» americana è arrivato nel tardo pomeriggio di ieri nella sede di via dei Maccelli. Problema superato, dunque, per la Pallacanestro Trieste che risolve l'aspetto contrattuale deve adesso lavorare per ottenere il visto e, contemporaneamente, il nulla osta dalla Federazione israeliana dopo la firma dell'accordo raggiunto qualche giorno fa con il Givat Shmuel.

Oliver non giocherà domani a Cantù contro l'Oregon, dovrebbe arrivare a Trieste mercoledì prossimo per cominciare a lavorare con i suoi nuovi compagni ed essere pronto per l'esordio in campionato previsto nella gara casalinga contro la Metis Varese.

Ieri, intanto, la Coop Nordest si è allenata duramente per preparare la sfida in programma domani, alle 18.15, contro l'Oregon Cantù. Trieste in situazione d'emergenza conside-

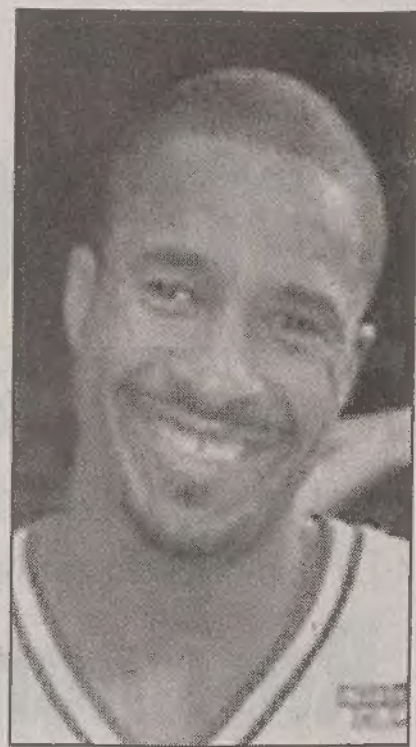
rando la sicura assenza di Daniele Cavaliero, ma decisa e determinata a disputare in Brianza una buona partita.

Cesare Pancotto ha lavorato per assegnare ai suoi giocatori le nuove responsabilità che le improvvise defezioni impongono. E così, particolare attenzione è stata dedicata ai movimenti di Marco Pilat che a Cantù partirà nel quintetto iniziale e a Alvin Sims che dovrà sacrificarsi nel ruolo di playmaker di riserva sia in quello di ala piccola.

Ha stretto i denti Andrea Camata, in campo con una vistosa ginocchiera a coprire il ginocchio si-

nistro infortunato. Il giocatore continua a sentire dolore ma, consapevole del fatto che in questo momento è praticamente impossibile fermarsi, si è allenato sino alla fine pur con qualche difficoltà.

La Lega basket intanto, ha comunicato che oggi e domani su tutti i campi della serie A verrà osservato un minuto di raccoglimento in memoria delle vittime italiane cadute in Iraq nella strage di Nassirya. Minuto di raccoglimento rispettato già nel pomeriggio quando ci sarà l'anticipo della nona giornata di serie A tra Metis Varese e Sicilia Messina in campo alle 15.30 con diretta del secondo tempo su RaiTre dalle 16.20.



Brian Oliver

Una gara che metterà di fronte due triestini perché, se dalla parte della Metis ci sarà Alessandro De Pol, sulla panchina degli ospiti siederà Matteo Boniccioli, qualche tempo fa in procinto di passare al Varese e da un paio di giorni arrivato sulla panchina della formazione siciliana.

Lorenzo Gatto

JUNIORES

Vittoria con il brivido dei biancorossi contro l'Arte Gorizia

TRIESTE Vittoria con il brivido per la Coop Nordest che passa di misura a Gorizia e si mantiene al comando del campionato juniores d'Eccellenza dopo la sesta giornata. A braccetto con Trieste, Snaidero Udine e Cordenons vittoriose rispettivamente a spese di Bor e Asar Romans. Largo successo della SgT su Pordenone.

Risultati della sesta giornata: SgT-Linea Motori Pordenone 102-45, Arte Bittesini Gorizia-Coop Nordest 81-84, B&F Sistemcable Cordenons-Asar Romans 106-44, Kontovel-Latte Carso Udine 59-74, Snaidero Udine-Ljubljanska Banka Bor 83-42.

Classifica: Coop Nordest, Snaidero Udine e B&F Cordenons 12, Arte Bittesini e Latte Carso 6, Ljubljanska Banka e SgT 4, Asar Romans e Linea Motori 2, Kontovel 0.

Prossimo turno. Latte Carso Udine-SgT, Asar Romans-Snaidero Udine, Ljubljanska Banka Bor-Kontovel, Coop Nordest-B&F Sistemcable Cordenons, Linea Motori Pordenone-Arte Bittesini Gorizia.

I.g.

NBA

Espn, rete controllata dalla Walt Disney, prepara un reality show con Rodman

«Cattivo come voglio essere»



Dennis Rodman, il cattivo per eccellenza della Nba, presto in un reality show della Espn.

NEW YORK Il cattivo per eccellenza della Nba, Dennis Rodman, finisce nelle mani di Topolino. La Espn, la rete televisiva «tutto sport» controllata dalla Walt Disney sta preparando un reality show dedicato all'ex giocatore dei Chicago Bulls destinato a svelare alle telecamere parte della vita che si respira sulle tavole della prima lega professionistica di basket al mondo. La serie, il cui titolo provvisorio è «Rodman on the Rebound» racconterà l'esperienza del giocatore nel campionato americano e inquadrerà spaccati della vita di Rodman fuori dal parquet con l'ambizione di fornire agli spettatori un'ottica diversa sul pianeta della pallacanestro.

Nei progetti della Espn, «Rodman on the rebound» dovrebbe andare a sostituire la serie «Playmakers» dedicata al football

americano e particolarmente gradita dagli spettatori. Non ancora messo in onda il reality show ha già allarmato i vertici della Nba - in testa il commissioner David Stern - preoccupati che le telecamere indughino troppo sulla vita privata di Rodman, tipo particolarmente eccentrico fuori dal campo, capace di incrinare l'immagine dorata costruita dalla Nba negli ultimi 20 anni.

Nota sul parquet come «il verme» per l'abilità di trasformare in rimbalzi ogni palla vagante scartata dagli altri e, fuori, per le bizzarre capigliature colorate, la love story con Madonna e un libro-choc «Cattivo come voglio essere», Rodman spaventa e non poco i vertici della Lega i quali hanno già ottenuto dalla Walt Disney la promessa di mandare in onda la trasmissione solo in tarda serata.

FEMMINILE

A2: la Ginnastica ospita il «fanalino» B1: Scame-Muggia

TRIESTE Prova senza appello per la Ginnastica Triestina impegnata questa sera (PalaCalvola ore 18.30, ingresso gratuito) contro Borgatara. Partita da vincere contro il fanalino di coda di questa serie A2 per prendere le distanze dall'ultimo posto e riacquistare fiducia in vista del prosieguo del campionato.

Buona la settimana di allenamenti in casa biancocelesti con coach Ravalico che ha lavorato senza problemi e questa sera potrà schierare la squadra al completo.

Impegno casalingo anche per la Crup Udine che questa sera (Carnera, ore 20.30) ospita Biassono. Gara delicata con le friulane alla ricerca di un successo in grado di allontanarle dalle zone basse della classifica.

In serie B d'Eccellenza l'ottava giornata propone il derby tra la Scame Monfalcone e l'Interclub Muggia. Gara in programma alle 20.30 che metterà di fronte a Muggia una Scame con il morale alle stelle dopo lo splendido successo colto sul campo della capolista Umbertide. Pronostico, dunque, aperto a ogni risultato.

ellegi

SABATO SPORT

CALCIO

Torneo Quattro Nazioni Under 20: Italia-Austria (14.30) Colaussi di Gradisca d'Isonzo. **Promozione B (14.30):** Cividalese-Ancona, Mariano-Capriava. **Prima C (14.30):** Opicina-Fincantieri (Rocco - Opicina), Ponziana-Primorje (Ferrini). **Seconda C (14.30):** Terzo-Castions. **Seconda D (14.30):** Domio-Breg (Barut), Pro Farra-Lucino. **C Femminile (20.45):** Pro Farra-Udine. **Primavera (14.30):** Chievo-Triestina (campo Olivieri), Udinese-Milan.

Juniores regionali: Muggia-Domio (16.30) Aquilina, Opicina-Monfalcone (17.15) Rocco-Opicina, Ronchi-Pro Romans (16), San Canzian-Vesna (15), San Giovanni-Ponziana (15 via Sanzio), San Sergio-Pro Gorizia (17 via Petracco), San Luigi-Pro Cervignano (16.15 via Felluga). **Juniores provinciali:** Chiarbola-Gallery Duino Aurisina (18.30 Ferrini), Lucinico-Anthares Esperia (14.30), Montebello Don Bosco-Costalunga (17 Villaggio del fanciullo), Staranzano-Sovodnje (17.30), Sant'Andrea/San Vito-Cgs (17 via Locchi). **Allievi provinciali:** Ponziana-San Luigi (16.30 Ferrini). **Giovanissimi provinciali:** Gallery Duino Aurisina-Cgs (15 Visogliano), Montebello Don Bosco-Sant'Andrea/San Vito (15.30 Villaggio del fanciullo). **Amatori (14.30):** Da Nando-Inter San Sergio, Pieris-Leon Bianco, Pasion-Staranzano, Mossa-Barazzetto, Warriors-Milan, Ajax-La Rosa, Remanzacco-Lovaria.

BASKET

C1: Gradisca-Roncade (20.45), Ronchi-Trento (21), Montebelluna-Don Bosco (21), Melped Padova-San Daniele (18.30), Rovereto-Cordenons (20.45), Spresiano-Bcc Manzano. **C2:** Blue Service Udine-Bor, Cervignano-Muggia, Grado-Acili Trieste (18.30), Spilimbergo-Aviano, Ardita Gorizia-Cbu (18.30), Santos-Gemona (20.30 Don Milani), Portogruaro-Jadran, Pagnacco-Codroipo (20.30). **Promozione:** Acili Old Oaks-Lega Nazionale (20.30 stadio

Rocco), Skyscrapers-Prosek (20.30 Rissmondo). **A2 femminile:** SgT-Val di Tarò (18.30 Calvola), Udine-Biassono (20.30). **B femminile d'Eccellenza:** Monfalcone-Muggia (20.30). **B femminile:** Oma-Rimaco (20.30 via dell'Istria), Pasion-Mortegiano (20), Codroipo-Basiliano (21).

PALLAVOLO

B1: Vb Udine-Vc fiorentino (20.30). **B2:** Villa-Vollni Padova (20), Unigas Padova-San Vito (21). **C:** Beach City Volley-Torriana (20.30 Cobolli), Ferro Alluminio-Buia (18 Savich), Rigutti-Prevenire (19.30 Volta), Mossa-Pittarello Reana, Insa-Sloga, Tubac-Futura, Volley Ball Udine-Volley Ball Maniago. **D:** Breg-Travesio (20.30 San Dorlago), Prapor-Tergeste, Arteni-Casarsa, Prata-Il Pozzo, Olympia Savogna-Al Cavallino, Porcia-Soca. **B1 femminile:** Sangiorgina-Cadelbosco (20.30), Conegliano-Calligaris Udine (20.30). **B2 femminile:** Govolley Gorizia-Barbarano (20.30), Torrefrancia Trento-Fincantieri (20.30), Pordenone-Belluno (16, Sacile). **C femminile:** Bor-Libertas Tecnomco (20.30 Guardiana), Kontovel Graphart-Trivignano (20 Don Milani), Banca di Udine-Delfino verde, Torriana-Ca' Bolani, Arcocel-Piùspring Sport, Biesse Triveneto-Polistar, Tarcento-Pav Udine. **D femminile:** Sima Apigas-Sant'Andrea/San Vito (20.45 Cobolli), Sloga-Paluzza (18.30 De Tomasini), Il Pozzo-Oro Riello La Torre, Staranzano-Govolley, Reana-Pieris, Molibclan Pn-Porcia, Cordovado-Talmassons.

BOCCIE

B (15.30): Portuale-Acili Ronchi (a Prosecco), Muggia-Sanmartinese (alla Maddalena), Turriaco-Tre Stelle (a Gradisca).

PALLAMANO

C: Sanvitese-Alabarda (20.45). **B femminile:** Thiene-Tergeste (16).

IPPICA

A Montebello, nell'ambito del convegno alla via alle 15.30 si corre alle 17.20 il Gran premio Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia per i tre anni.

IPPICA

Gran Premio Regione con Delia di Jesolo beata tra le femmine

TRIESTE Il salotto buono dei 3 anni si raccoglie oggi attorno all'ovale di Montebello per disputare la diciassettesima edizione del Gran Premio Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, l'ultimo evento importante del calendario triestino. E, senza ombra di dubbio, richiamo suggestivo l'impegno agonistico legato alla Regione, lo dimostra l'alto numero di importanti adesioni, ben undici, compresa quella di un soggetto estero, il tedesco Doppeldecker. Il fronte nazionale, se si eccettua il

vincitore del blue ribbon Daguet Rapide, è composto da autentiche prime lame, dalle magnifiche femmine Delia di Jesolo e Doria As, a Doctor Rex (quello che in moneta sonante ha vinto di più), alla nostra Destroyer, questa capace di una sensazionale escalation nei quartieri alti della generazione che l'ha portata a disputare il Derby con fieri propositi. Non è riuscita a coronare brillantemente la sua marcia ascensionale l'allieva di Andrian nel giorno più importante - aveva fatto

sognare fin sulla curva finale - ma l'episodio, presto dimenticato, Destroyed saprà sicuramente riscattarlo quest'oggi, in una corsa che del Derby può, in buona parte, essere considerata la rivincita. Presenze di notevole statura tecnica, con in prima fila, dove figura anche Destroyer, due giumente di altissimo livello. Doria As a inizio carriera aveva strabillato, mantenendo per un buon periodo l'imbattibilità, poi ha rallentato il ritmo tanto che nell'ultimo anno è andata a segno soltanto due volte, contro le sei ottenute a inizio carriera. Al momento, più di Doria As, è Delia di Jesolo la femmina di punta. Questa figlia di Armbrò Goal è reduce dalla vittoria nell'Orsi Mangelli Filly, ma in campo femminile in precedenza aveva spazionato anche nel «Marangoni» e nel «Nazionale», in quest'ultima occasione alla media di 1.13.6, ragguaglio questo che, fra gli odierni protagonisti, possono vantare soltanto altre due giumente, Doria di Jesolo e Delores King. Soggetto con il motore a mille Delia di Jesolo. Partirà con il numero più alto in prima fila e quindi avrà il suo bel daffare per andare in posizione, ma con Pippo Gubellini in sedili niente le è inibito. Diciamo subito: è la nostra favo-



Doctor Rex il più ricco del campo oggi a Montebello.

rita. In pole position si avvierà Darsko Gar, il terzo arrivato dell'«Orsi Mangelli» primo degli indigeni dietro a Southwind Vernon e Lill Adolf. In precedenza, l'allievo di Pierluigi D'Angelo non aveva fatto troppo, soltanto un terzo posto nel «Marangoni». Va detto che è soggetto che gradisce maggiormente le distanze impegnative. Doria di Jesolo può essere considerata in sott'ordine alla compagna di colore.

ri Delia di Jesolo, mentre Dolores King, che può vantare un posto d'onore dietro Debby Joy nelle Oaks romane, appare un po' sacrificata dal numero (il cinque).

Per Doctor Rex la seconda fila non rappresenta proprio il massimo, ma la guida esperta di Andreghetti potrebbe ovviare alla sistemazione contraria. Va detto, comunque, che Doctor Rex a Tordivalva ha già dovuto subire Destroyer... In rapporto

di scuderia correranno anche Daurade e Delgado, con il primo che può vantare un terzo posto nel Derby di Daguet Rapide, mentre il secondo, nella stessa giornata si piazzò anch'esso terzo, ma nella prova di consolazione.

Della partita anche l'intramontabile Vivaldo Baldi che piloterà Darfo As, quinto nel recente «Orsi Mangelli» dopo aver fatto il secondo, precedendo appunto Delgado, nella consolazione del Derby. Rimane il tedesco Doppeldecker che arriva all'appuntamento triestino con un record di 1.15, vincite per quasi ventimila euro, e con un curriculum di due vittorie e otto piazzamenti nelle ultime diciotto corse disputate, l'ultima delle quali vinta il 4 novembre in 1.17.6 sui 2000 metri. Non facile il suo compito.

Delia di Jesolo è il soggetto a cui spettano le maggiori simpatie e, dopo l'allieva di Pippo Gubellini, si potrà scegliere fra le altre due femmine Doria As e Destroyer (per cui la tribuna farà sicuramente il tifo), e i maschi Darsko Gar e Doctor Rex. Una notazione ancora: in pericolo il record della corsa che Zombi Jet detiene in 1.15.4.

Il convegno (nove corse), inizierà alle 15.30.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Trieste: Express Bi, Everytime Rex, Eden. **Premio Pordenone:** Corsa de Gloria, Cyber Grif, Claudette Bi. **Premio Udine:** Diablos Bi, Duke Edward Elli, Discorosso Rex. **Premio Sacile:** Bandit Bi, Chechine Holz, Ziker Pun. **Gran Premio Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia:** Delia di Jesolo, Doria As, Destroyer. **Premio Gorizia:** Dalmazia Jet, Dafne Rob, Dopin Np. **Premio Tolmezzo:** Aereost, Varig Effie, Big Winnerst. **Premio Monfalcone:** Gubio, Boss Jet, Marianne Diamant. **Premio Cervignano:** Celebrate Light, Calamity Rex, Penza Kievitshof.

TRIS

C'è il «triestino» Avion du Kras

FOGGIA A Castelluccio dei Sauri la sede di tappa odierna della Tris. Ben venti i partecipanti, dieci per nastro, con partecipazioni triestine, Avion du Kras, e gli ex Alfred Mav e Valio Dra in un campo quanto mai bene assortito. Scelta ingarbugliata e un nugolo, proprio, di potenziali primatori. Allo start figurano i tre citati (Alfred Mav, in formissima, in pole position), ma anche Albaba e Zibellino Jet che possono fare bene e, tra gli inseguitori, Attila di Mar (con Andrea Guzzinati), è il più in vista, mentre Zip Kronos, Zeni Ri, Urban Jet e Barba Petral non partono di certo battuti.

Premio Camper Club di Capitanata, euro 62.480, metri 2060-2080. **A metri 2060:** 1) Alfred Mav (E. Ossani); 2) Zeudy Mac (C. Fracassa); 3) Zibellino Jet (V.P. Dell'Annunziata); 4) Avion du Kras (D. Bonafede); 5) Bel Ami Ri (A. Cusimano); 6) Valio Dra (B. Corelli); 7) Albaba (M. Boni); 8) Ben Logan (M. Angeletti); 9) Bingo del Nord (E. Baldi); 10) Asous Marine (A. Baveresi).

A metri 2080: 11) Urban Jet (M. Mangiapane); 12) Bristol Dj (D. Hultberg); 13) Batik Pr (R. Perticari); 14) Ziocarlo Cla (N. Merola); 15) Zip Kronos (P. Esposito jr.); 16) Veltro Om (S. Peluso); 17) Attila di Mar (A. Guzzinati); 18) Buwara (C. Di Noto); 19) Zeni Ri (L. Talpo); 20) Barba Petral (S. Talpo).

I nostri favoriti. Pronostico base: **ATTILA DI MAR** (15). **ZIP KRONOS** (20) **BARBA PETRAL**. Aggiunte sistematiche: 7) **ALBABA**. 1) **ALFRED MAV**. 3) **ZIBELLINO JET**. Ai 2458 che hanno indovinato la Tris di ieri (6-11-4) vanno 556,55 euro. Si è ritirato il 3: quota di coppia di 98,97 euro a 114 scommettitori.

ger

Campo di partenza e quote

1) Darsko Gar	1660	P. D'Angelo	6
2) Doria di Jesolo	1660	P. Molari	-
3) Destroyer	1660	M. Andrian	4
4) Doria As	1660	M. Baroncini	4
5) Delores King	1660	F. Ciulla	10
6) Delia di Jesolo	1660	P. Gubellini	2
7) Daurade	1660	G. Lombardo jr.	10
8) Doctor Rex	1660	R. Andreghetti	6
9) Darfo As	1660	V. Baldi	12
10) Delgado	1660	M. Smorgon	-
11) Doppeldecker	1660	T. Kornau	15

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 46

1.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
2.a corsa	1.o arrivato	2X
	2.o arrivato	X2
3.a corsa	1.o arrivato	2X1
	2.o arrivato	X2X
4.a corsa	1.o arrivato	22
	2.o arrivato	X1
5.a corsa	1.o arrivato	222
	2.o arrivato	X12
6.a corsa	1.o arrivato	2X
	2.o arrivato	X2
Corsa +		3-11-12

PUGILATO È durato solo sette riprese il match europeo contro lo sfidante francese De Busillet, messo in ginocchio da un gran gancio

Zoff conserva il titolo con un ko tecnico

Il peso leggero monfalconese soffre i primi tre round, poi si scatena e fa suo l'incontro

IL CASO

Lo stop della federazione belga per l'italiano: 47 anni sono troppi

Rosi non potrà combattere

PERUGIA Ancora uno stop al ritorno di Gianfranco Rosi sul ring. Il quarantaseienne pugile perugino avrebbe infatti dovuto combattere il 22 novembre in Belgio, ma la commissione professionistica della Federazione pugilistica di quel Paese non gli ha concesso il nulla osta per l'incontro contro il francese Dimitri Lebegu.

«Abbiamo avuto solo ora questa notizia - ha detto il manager del pugile perugino, Alvaro Chiabolotti - e siamo ovviamente esterrefatti per quanto sta accadendo. Stiamo cercando di valutare in queste ore la situazione, ma è evidente che non sarà questa decisione a impedire a Rosi di tor-

nare sul ring. Posso assicurare che in qualunque parte del mondo, in Europa o in America, rivedremo il nostro pugile sul quadrato». Secondo Chiabolotti «in questa situazione c'è comunque qualcosa di strano. Non sappiamo a esempio perché sia stato impedito a Rosi di combattere dopo che c'era già l'accordo».

Continuava ad allenarsi ieri con il massimo impegno Gianfranco Rosi, che non aveva ancora avuto una comunicazione ufficiale del mancato nulla osta della commissione professionistica della Federazione pugilistica belga per combattere il 22 novembre contro il francese Dimitri Lebegu.

PARIGI Sono bastate sette riprese a Stefano Zoff per battere lo sfidante francese Christophe De Busillet e conservare il titolo europeo dei pesi leggeri nel cinquantunesimo incontro della sua carriera (40 vinti, 9 persi e due verdeti di parità).

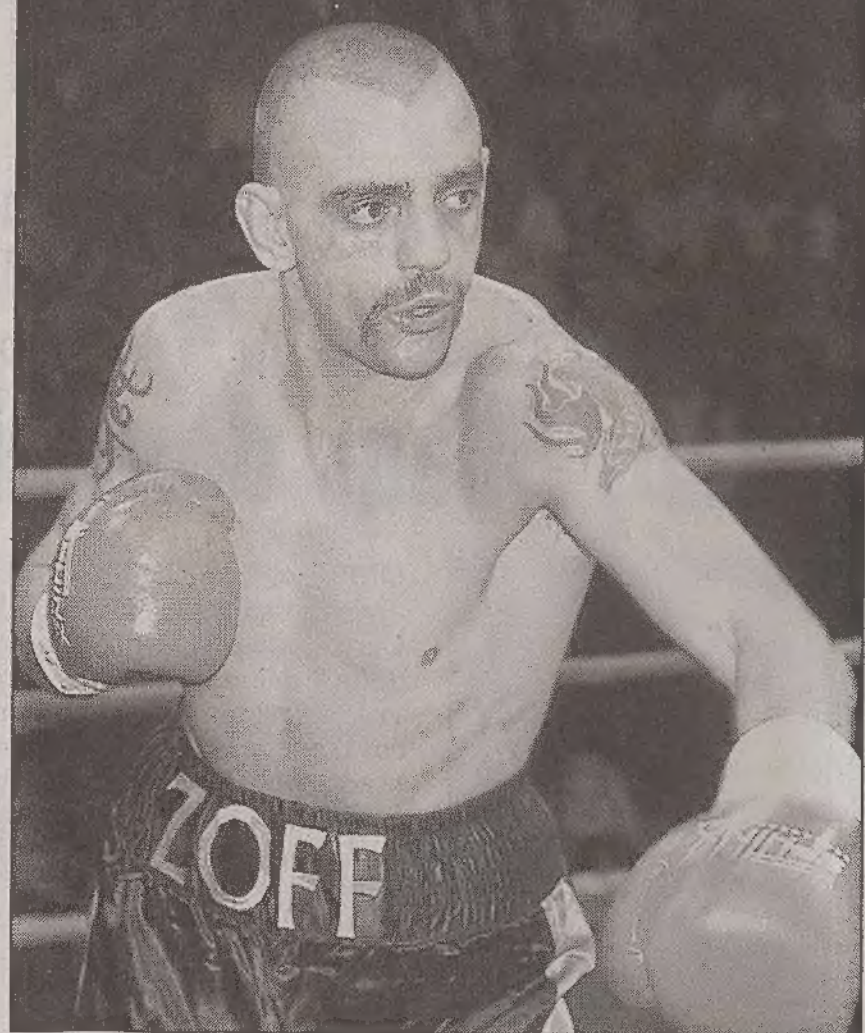
Sulla carta lo sfidante, ex campione mondiale di boxe francese (da «savate»), sembrava ben più pericoloso di quanto non si sia poi dimostrato sul ring, nonostante battesse in casa sua sotto gli occhi di un vecchio appassionato come Jean Paul Belmondo. Non erano tanto i due centimetri in più di altezza o il chilo di peso a giocare in favore di De Busillet, quanto la differenza di età: 28 anni contro i 37 del campione monfalconese.

Ma sul ring l'esperienza ha giocato in favore di uno Zoff sempre tonico e convinto dei propri mezzi. Il monfalconese arriva sul ring bardato come una comparsa di un film di Schwarzenegger: bandana nera, enormi tatuaggi, parafanti neri che - quando canta l'Inno a squarciagola - producono un effetto terrificante. E in più un orecchio già paonazzo e gonfio.

Si parte e le prime tre riprese sono tutte del francese, più veloce, più preciso nei colpi, più lucido. Zoff però non si scoraggia e si produce in un costante lavoro al corpo che pian piano darà i suoi frutti. Al terzo round De Busillet riesce anche a chiudere il campione all'angolo ma non riesce ad

approfittarne, anzi, nella foga rimedia anche un richiamo (non ufficiale) da parte dell'arbitro inglese Larry O'Connell.

La svolta alla quarta ripresa, quando i cartellini dei giudici sono probabilmente sul 3-0 per il pugile di casa. L'angolo lo incita («avant! voilà! Sei tu che fai il match...») ma Zoff si sveglia e inizia a portare ganci su ganci. Primo round per lui, come il quinto e poi il sesto col francese alle corde e il naso che sanguina. Ed eccoci alla settima ripresa: Zoff si becca un punto di penalità per un colpo a match fermo, poi si scatena con un terribile gancio che mette in ginocchio De Busillet, sanguinante e totalmente cotto. Inutile riprendere: è ko tecnico.



Stefano Zoff in una immagine d'archivio.

PALLAVOLO Nella Coppa del mondo femminile azzurre ancora sconfitte: questa volta dalla Cina che sta conducendo a punteggio pieno il torneo

Battere il Brasile resta l'ultima possibilità per le italiane

La capitana Leggeri assieme alla Piccinini e alla combattiva Gioli le migliori del team di Bonitta

IL GIALLO Secondo il dirigente dimissionario «in società troppe persone parlavano in troppi ambiti, specie in quello tecnico»

Il general manager Michelli lascia l'Adriavolley

TRIESTE Alessandro Michelli non è più il general manager dell'Adriavolley. In un comunicato diramato ieri, infatti, la società di via Gallina ha reso note le irrevocabili dimissioni presentate da Michelli al Consiglio di amministrazione, il quale ringrazia lo stesso ex dirigente.

A. Michelli

«per tutto il lavoro svolto e l'impegno profuso in questi due anni, augurandosi che egli stesso possa ben presto rientrare nei ranghi

societari».

Un fulmine a ciel sereno in casa Adriavolley che, accanto ad un bilancio sportivo non certo brillante fino a questo punto della stagione, fa trasparire anche la presenza di una situazione societaria non così lineare come le apparenze dimostravano. A supporto del comunicato emesso ieri, per voce del presidente De Palo il sodalizio biancorosso spiega che «non c'è nulla sotto la decisione di Michelli di allontanarsi se non la mancata condivisione da parte sua della linea che la società sta tenendo. Essendo tutti noi anche soci dell'Adriavolley, ossia con il dovere di prendere le decisioni per condivisione,

ritengo che le dimissioni di Michelli rientrino in una dinamica societaria che può capitare».

Sulle motivazioni che hanno portato a questa rottura, trapela qualcosa di più da parte del diretto interessato. Le cause dell'abbandono di Michelli derivano infatti «dal non mantenimento delle diverse competenze in società decise a inizio anno, dato che attualmente troppe persone parlavano in troppi ambiti, soprattutto tecnico. E questa mancanza di definizione dei ruoli non dava certo serenità alla squadra, per il cui bene, e per il quieto vivere anche degli altri, ho deciso di andare via io».

Si tratta quindi di un contrasto nei confronti di quello che era il raggio di lavoro svolto dall'ex general manager, che rivestiva anche i panni del direttore sportivo dalla fine della scorsa stagione. A incidere però potrebbero esserci stati anche i risultati scarni della squadra, e le considerazioni a esso connesse. «Sicuramente in società c'erano visioni contrastanti, su cui non voglio però entrare in polemica. Riguardo all'ultimo posto credo solo che i giocatori possono esprimersi meglio, e lo dimostra anche il fatto che in molte occasioni abbiamo perso per poco. Di responsabilità io non ne voglio dare a nessuno».

Passando al programma di lavoro di ragazzi allenati da Bastiani, domani alle 20 nel Palazzetto di Villa Vicentina i triestini scenderanno in campo per un incontro amichevole contro il Japan Tobacco, formazione nipponica ospite in questo periodo della Sisley Treviso alla Ghirada. Nelle fila del Japan Tobacco spicca la stella russa Ilya Saveliev, contrattene dell'allenatore Gennadij Parshin, mentre per l'Adriavolley all'assenza di Granvorka si aggiunge quella di Momic, convocato dalla nazionale croata per il torneo di pre-qualificazione olimpica che si terrà in Finlandia.

Cristina Puppin

OSAKA Ancora uno 0-3 frena l'Italia nella rincorsa verso Atene, ma la contemporanea battuta d'arresto degli Stati Uniti tiene ancora accese le speranze di qualificazione per Leggeri e compagne. Anche se all'orizzonte si vede un pericolo Cuba, che può reinserirsi nella corsa per il terzo posto. Ma per avere chiaro il quadro della situazione sarà necessario attendere la conclusione di tutti i match.

La Cina oggi come oggi è la squadra più forte al mondo, i risultati parlano chiaro, ma l'Italia ha cercato in tutte le maniere di crearle dei problemi, purtroppo senza i risultati sperati. Le azzurre hanno offerto una prova decisamente più tonica rispetto a quella contro Cuba, ma è servito soltanto per offrire un discreto spettacolo al pubblico di Osaka.

Bonitta ha rilanciato la capitana Leggeri nel sestetto e Manuela lo ha ripagato con una prestazione di livello, lei insieme a Francesca Piccinini e alla combattiva Simona Gioli, sono state le

armi migliori su cui ha potuto fare affidamento Leo Lo Bianco. Al contrario Nadia Centoni e Simona Rinieri sono state spesso fermate dalla difesa avversaria e questo alla fine ha sicuramente inciso sul risultato finale.

Il Brasile, l'avversario di oggi delle azzurre, ha conquistato la qualificazione per i Giochi Olimpici di Atene. La squadra di Zé Roberto ha battuto con grande personalità per 3-0 gli Stati Uniti, al termine di una gara dominata dall'intento alla fine. Pochi i momenti in cui Fernanda e compagne sono state in difficoltà.

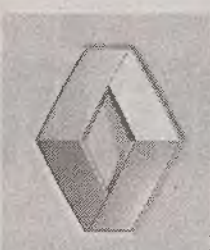
MASCHILE Parte domani, sempre in Giappone, la Coppa del mondo maschile, manifestazione cui partecipano i campioni continentali e i loro vice e il primo torneo utile per guadagnare la partecipazione ai Giochi olimpici di Atene. Guadagneranno il passaporto olimpico le prime tre classificate. Gli azzurri esordiranno stanotte alle 4.30 contro la Tunisia.

SCI Coppa del mondo

Valanga rosa partita per gli Usa senza la Putzer infortunata

BOLZANO Non c'è Karen Putzer, che ha guai a un'anca, tra gli atleti della nazionale azzurra di sci alpino che sono partiti oggi da Milano per gli Stati Uniti in vista delle prossime gare di coppa del mondo. Le prime prove sono il gigante e slalom uomini del 22 e 23 novembre a Park City, nello Utah, seguite una settimana dopo, il 28 e 29 novembre, dalle stesse gare nella medesima località per le donne.

La n.1 delle azzurre Putzer non prenderà parte, almeno per ora, alla trasferta: soffre di un versamento all'anca destra che stenta a riassorbirsi. L'azzurra è nella sua casa in Alto Adige, si sottopone a fisioterapia, oggi farà una visita di controllo a Bolzano ed è in contatto quotidiano con Milano e il responsabile medico della Fisi, Herbert Schoenhuber. «Mi auguro proprio che Karen ce la farà, ha una gran voglia di tornare a gareggiare», ha detto il suo allenatore personale Hans Peter Platter. La speranza è che la Putzer possa al più presto raggiungere le compagne negli Usa dove si alleneranno a Jackson Hole.



**TRE STELLE
PER FESTEGGIARNE
CINQUE.**

GRANDE CONCORSO
RENAULT 5 STELLE.
DALL'11 AL 15 NOVEMBRE.



Renault Kangoo da € 10.500,00



Renault Clio da € 8.550,00



Renault Twingo da € 7.650,00

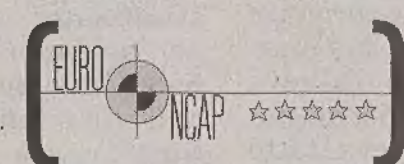
E in più finanziamento fino a 72 mesi senza anticipo con prima rata a marzo 2004 ed estensione della garanzia fino a 4 anni o 100.000 km*.

*Finanziamento valido per Kangoo, Twingo e Clio. Esempi: Renault Kangoo Authentique 1.2 IPT esclusa, IVA e messa su strada incluse, a € 10.500,00; 72 rate da € 188,53 con prima rata il 31 marzo 2004; TAN 7,95%; TAEG 8,21%. Renault Clio Access 1.2 3p IPT esclusa, IVA e messa su strada incluse a € 8.550,00; 72 rate da € 153,52 con prima rata il 31 marzo 2004; TAN 7,95%; TAEG 8,37%. Renault Twingo Authentique 1.2 3p IPT esclusa, IVA e messa su strada incluse a € 7.650,00; 72 rate da € 127,36 con prima rata il 31 marzo 2004; TAN 7,95%; TAEG 8,48%. Spese gestione pratica € 140,00; imposta bollo € 10,33. Inclusa assistenza Non Stop Gold: estensione della garanzia contrattuale fino a 4 anni o 100.000 Km, manodopera gratuita per il primo tagliando di manutenzione. Nostre offerte valide fino al 30 novembre 2003. Salvo approvazione FinRenault. EMISSIONI CO2 da 143 a 180 GR/KM, CONSUMI (CICLO MISTO) da 5,3 a 8,4 L/100 KM.

È un'iniziativa delle Concessionarie Renault del Veneto e del Friuli Venezia Giulia.

RENAULT

Ti aspettiamo per festeggiare insieme la gamma di auto più sicura del mercato, l'unica ad avere avuto il massimo riconoscimento in fatto di sicurezza automobilistica, 5 stelle EuronCap su 5 modelli: Espace, Vel Satis, Laguna, Scénic e Mégane. PARTECIPA AI 5 GIORNI DELLA SICUREZZA, POTRAI VINCERE 5 KANGOO, 5 CLIO, 5 TWINGO. Il regolamento del concorso è disponibile sul sito www.renault-safesound.it.



Continuaz. dalla 26.a pagina

PRIVATO vende Roiano recentissimo, vista mare, cucina, salone, matrimoniale, termoautonomo, posto auto. 125.000. 040/418954 339/7477703. (A6541)

PRIVATO vende vista mare: S. Pasquale ario soggiorno cucina camera cameretta bagno poggolo terrazza cantina posto auto. No agenzie tel. 040/397558. (A6544)

2 IMMOBILI

ACQUISTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A. CERCHIAMO urgentemente appartamenti piccoli, zona centrale, per numerose richieste. Definizione immediata. Eurocasa, 040/638440. (A00)

A.A. RIVE/UNIVERSITÀ Vecchia urgentemente cerchiamo soggiorno, una/due camere, cucina, bagno. Eurocasa, 040/638440. (A00)

CERCHIAMO appartamenti di varie metrature in zona Balamonti. Tecnocasa San Giovanni 040/5708131. (A00)

CERCHIAMO appartamento due stanze, cucina, bagno prezzo massimo 95.000 €. Tecnocasa San Giovanni 040/5708131. (A00)

CERCHIAMO in zona S. Giovanni cassette anche accostate. Tecnocasa S. Giovanni 040/5708131. (A00)

CERCHIAMO in zone periferiche appartamento piano basso di almeno 100 mq. Tecnocasa San Giovanni 040/5708131. (A00)

IMPRESA di costruzioni acquistata a Trieste, case e appartamenti da restaurare. Definizione immediata in contanti. Equipe costruzioni 040/764666. (A00)

PER selezionato cliente cercasi in locazione piano alto circa 100 mq e terrazzo in zona signorile. Cuzzot 040/636128. (A00)

RABINO 040/368566 centra le in affitto cerchiamo appartamento per cliente referenziato. Nessuna spesa per il proprietario. (A00)

Più autorevole il mezzo più persuasivo il messaggio
A. MANZONI & C. S.p.A.
Via XXX Ottobre 4/a
Tel. 040.6728311

wif < Brand Portal



GIORNATA PER LA RICERCA SUL CANCRO*

"IL SABATO DELLA SCIENZA"

La ricerca ha imparato a leggere in noi.

Quest'anno, la Giornata Nazionale per la Ricerca sul Cancro celebra la nuova ricerca. Infatti, lo studio del genoma umano e dei singoli geni identifica la causa del cancro negli "errori di informazione" a livello cellulare, aprendo la strada a terapie personalizzate per ogni paziente. Per questo, oggi, diciamo che la ricerca ha imparato a leggere in noi. Sabato 15, in oltre 50 città, tornano gli "Incontri con la Ricerca" aperti al pubblico. Un'occasione unica per scoprire i risultati raggiunti, i prossimi traguardi e per porre le proprie domande ai ricercatori. Sei invitato a partecipare, perché l'informazione è il primo passo per combattere il cancro.

UniCredit Banca raccoglie il tuo contributo nelle filiali della tua città.

UniCredit Conto Bancario: 86000000 ABI 3223 CAB 1600 CIN Z

3 IMMOBILI

AFFITTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

AFFITTASI a Trieste appartamento esclusivamente ad uso ufficio mq 150 circa 4.0 piano con ascensore in palazzo prestigioso vicinanze Tribunale completamente arredato, pronta entrata. Per informazioni telefonare allo 0481/411977. (6619)

4 LAVORO

OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AUTAMAROCCHI Logistica ricerca per sede Savogna d'Isone impiegato/a per proprio ufficio operativo internazionale titolo preferenziale conoscenza lingue straniere indispensabile esperienza settore trasporto. Curriculum al fax 0481/882569.

AZIENDA cosmetica ricerca provincia Trieste, Udine, Gorizia, agente automunito, residente Trieste. Telefonare 333/1911337, 338/7053362 Felice Festini. (A6603)

AZIENDA giovane dinamica a Trieste cerca seri collaboratori per attività commerciale. Informazioni 040/566186 ore ufficio. (A6600)

CERCASI aiuto magazzino con patente C per sede di lavoro a Monfalcone. Inviare C.V. al fax 0481/44415. (6619)

CERCHIAMO accettatore di officina con esperienza indi-

spensabile diploma scuola media superiore, conoscenza uso computer, dinamismo, buon carattere. Inviare curriculum fiataguzzoni@tin.it. (B00)

FARMACISTA ricerca collega 40 ore settimanali senza notturni ambiente sereno impiego stabile remunerazione adeguata riservatezza garantita. Fermo Posta Trieste centrale C.I. AG6698533. (A6479)

STUDIO professionale cerca esperto/a contabilità e adempimenti fiscali. Scrivere fermo Posta Centrale Trieste AG6700732. (A6604)

INCONTRI CON LA RICERCA APERTI AL PUBBLICO

"Il linguaggio della ricerca".

Sabato 15 novembre ore 10.30

TRIESTE

Sala del Consiglio Comunale
Piazza Unità d'Italia, 4

UDINE

Sala Aiace - Loggia del Lionello
Piazza Libertà

FIRC AIRC

Comitato Friuli Venezia Giulia

Via Del Coroneo, 5 - 34133 Trieste - Tel. 040 365663
Via Trieste, 60 - 33100 Udine - Tel. 0432 21371

PER CONTRIBUIRE E PER INFORMAZIONI: 800.350.350 - www.airc.it - C/C POSTALE 307272

**10 COMUNICAZIONI
PERSONALI**

Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A.A. TRIESTE novità bellissima ventenne bionda affascinante ti aspetta. 3293373941. (A6590)

A.A.A.A.A. GORIZIA affascinante 24 enne disponibile riceve. 333/4892380. (B00)

A.A.A.A.A. TRIESTE Sabrina trasgressiva bellissima sensuale dolce sorpresa. 339/7144866. (A6613)

A.A.A.A. TRIESTE bellissima 23enne rossa 3.a misura padrona. 040/425061. (Fil47)

A.A.A. CANDY bellissima donna sexy giovane. Tel. 340/1565872. (A6583)

A.A.A. NOVITÀ bella cilena massaggiatrice. Telefono 320/2759226. (A6617)

A.A.A. TRIESTE Somalia trasgressiva, stivali e femminile, grossa sorpresa. 333/3808132. (A6621)

A.A.A. CARAIBICA appena arrivata ti aspetta tutti giorni. Tel. 3205316925. (A00)

A.A.A. NOVITÀ a Grado massaggi. Massima esperienza e riservatezza. Tel. 333/5706846 oppure 338/7691576. (C00)

A.A. MASSAGGIATRICE tropicana. Farsi coccolare dal massaggio di mani esperte. 320/2755891.

A. TRIESTE Momy bella mulatta, tutti i giorni 11-19. 340/9116222. (A6568)

APPENA arrivata dalla Spagna Michelle 21enne bellissima disponibile. 3336512760. (A6591)

APPENA arrivata esuberante VI misura affascinante giovanissima dolce molto disponibile. 3462194130. (A6577)

ASIA bella bambolina afrodisiaca sensuale ardente fantasiosa ti aspetta. 340/0815948. (A6620)

CASALINGA repressa conoscerebbe uomo vero per caldi incontri. 346/2221516. (Fil60)

CONTATTO diretto! Esplosive, intriganti, divertenti! 899.100.522, solo 0,45/min + Iva Mcl srl, Marcona 3, Mi. (Fil.1)

IRIS bionda affascinante da lunedì a domenica 339/8897566. (A6563)

LORENA pelle di luna con paradisiaco fondoschiama. 899005484. Defonline srl, via delle 2 Torri, Roma, 1,56 al minuto. V. minorenni.

MAIRA nuovissima ragazza cubana, dolce, affascinante. Telefonare 10-24 al 333/3250298. (A6565)

MASSAGGI cinesi telefonare 340/7075476. (A6545)

MIRIAM bellissima 30enne, con tanta voglia di amare. 899005484. Defonline srl, via delle 2 Torri, Roma, 1,56 al minuto. V. minorenni.

NOVITÀ massaggi orientali. Tel. 338/1247057. (A6499)

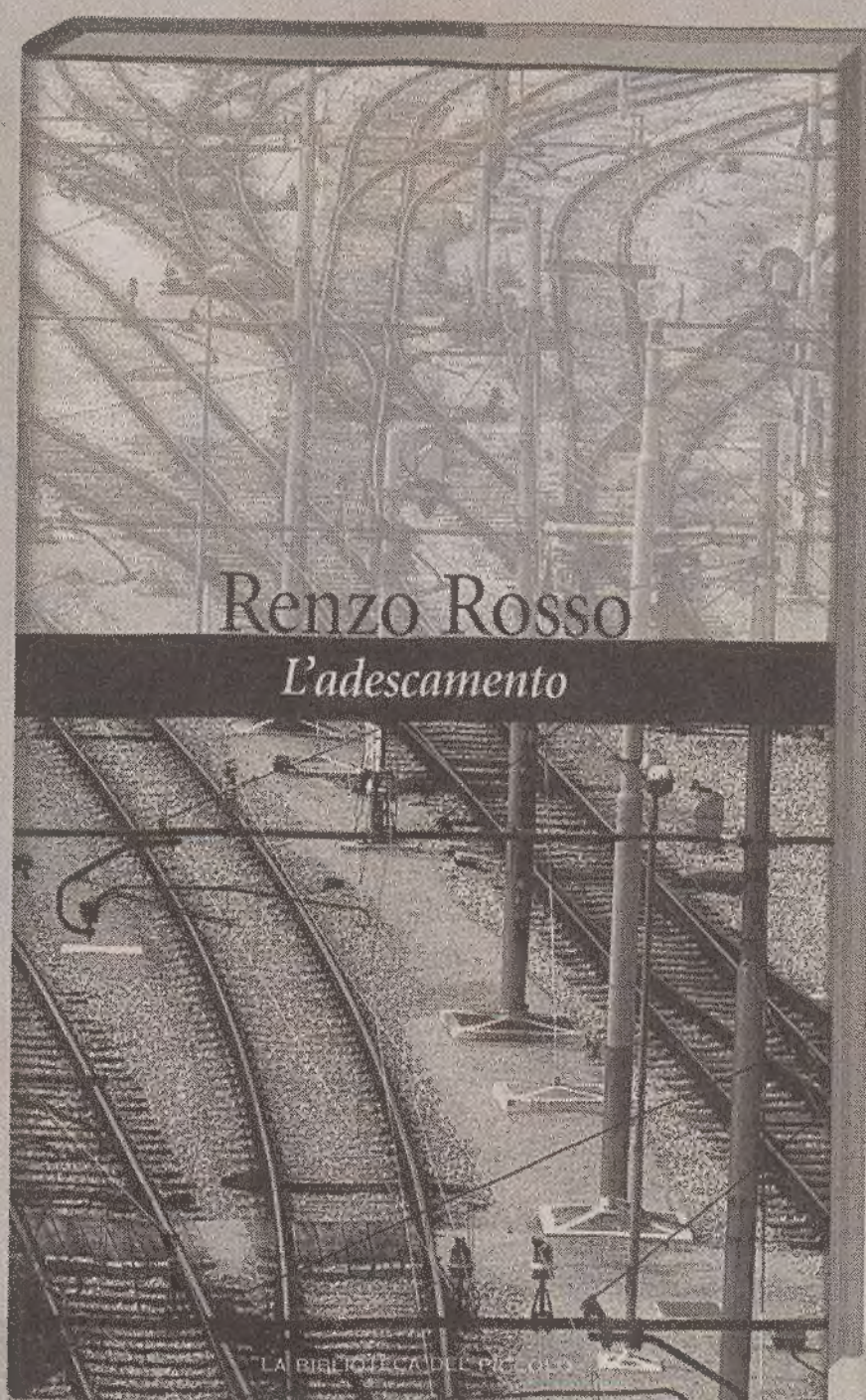
NUOVISSIMA bambola corpo esplosivo, aggressiva, femminile, grossa sorpresa. 339/4141068. (A6605)

VOUOI conoscere nuove amiche? 899.100.530 slo 0,45/min + Iva Mcl srl, Marcona 3, Mi. (Fil.1)

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

CENTRO lavasecco avviatissimo cede ottimo reddito condizioni favorevoli. Solo trattativa diretta per appuntamento. Tel. 040/947089 ore pasti. (A6250)



TRIESTE D'AUTORE.
IL NOSTRO PATRIMONIO LETTERARIO
IN UNA COLLEZIONE UNICA.

È IN EDICOLA CON IL PICCOLO "L'ADESCAMENTO" DI RENZO ROSSO.

L'adescamento, pubblicato nel 1959, è la prima opera scritta da Renzo Rosso, uno degli autori più eclettici e prolifici del panorama letterario triestino del secolo scorso. Il libro si compone di tre racconti: *Breve viaggio nel cuore della Germania*, *Una lontana estate* e *L'adescamento*, in cui si narrano le complesse vicende di personaggi che si muovono sullo sfondo degli avvenimenti del secondo dopoguerra.

TRIESTE D'AUTORE. OGNI GIOVEDÌ A RICHIESTA CON IL PICCOLO A SOLI € 4,90 IN PIÙ.



IL PICCOLO



LA NUOVA AGENZIA DI MICHAEL GÖTTSCHE.

Oasi Serramarina

La strada per il Paradiso Terrestre? È scritta sul retro.

Da dove viene l'insalata pronta che hai appena acquistato? Vuoi saperlo? Niente di più facile. Tutte le insalate pronte Bio, Logico Despar, infatti, provengono da filiera controllata. Vuoi fare la prova? Collegati al sito www.despar.it, clicca su **Servizio Tracciabilità** e inserisci il numero di lotto e l'ora di produzione (COD) che trovi sul retro di ogni confezione.



Avrai tutte le informazioni sull'origine della tua insalata. Insomma, tutto alla luce del sole, tutto secondo natura, e tutto secondo Despar che, alla certificazione garantita dagli enti preposti, aggiunge il proprio controllo e, come sempre, seleziona il buono per darti il meglio.

Il Bio: logico, no? È un peccato non coglierne la differenza. www.despar.it

Il Desiderio Originale.

DESPAR 

EUROSPAR 

INTERSPAR 